This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

535

Ψ1. 25/1.3.

Soc 236958 d. 7/15.3

DOCUMENTI

PER SERVIRE

ALLA STORIA DI SICILIA

PUBBLICATI A CURA

DELLA

SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA

PRIMA SERIE — DIPLOMATICA

Vol. III. — Fasc. I.

PALERMO
Tipografia di Michele Amenta
Via S. Basilio N. 40

1878

DOCUMENTI

per servire

ALLA STORIA DI SICILIA

PUBBLICATI A CURA

della

SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA

PRIMA SERIE — DIPLOMATICA

VOL. III.

ESTRATTI

DI

UN PROCESSO PER LITE FEUDALE

DEL SECOLO XV

CONCERNENTI

GLI ULTIMI ANNI DEL REGNO DI FEDERICO III

E LA MINORITÀ

DELLA REGINA MARIA

pubblicati

DA ISIDORO LA LUMIA

PALERMO
Tipografia di Michele Amenta
Via S. Basilio N. 40

1878

PROCESSO STATELLA

AVVERTENZA

Al 1867, pubblicando nell' *Archivio Storico Italiano* di Firenze il mio schizzo istorico col titolo *I Quattro Vicari*, e accennando (in un breve preambolo) a' casi della Sicilia dal 1377 al 1392 e alla scarsezza di memorie coeve, mi occorreva di scrivere le seguenti parole:

« Fortunatamente una nuova scoperta è toccato a noi annunciare in proposito. Non si tratta che del processo relativo ad una lite feudale agitata innanzi alla Magna Curia del Regno poco dopo il 1410; ma sopra alcuni articoli controversi di fatto, che importavano solo allora alle parti contendenti e possono oggi eccitare la curiosità indagatrice dei posteri, essendosi prodotta una larghissima prova e riprova per testimoni, ne risulta qualche cosa di meglio di ciò che suole offerire ordinariamente una cronaca o una carta diplomatica uscita dalle cancellerie officiali. Ne risulta, a dir così, la evocazione e la distinta rassegna di una intera generazione d'uomini d'ogni qualità e d'ogni classe (centoquaranta all'incirca tra nobili, preti, borghesi, contadini, marinari, artigiani), che tutti, uno dietro l'altro, vengono dal polveroso sepolcro a farci il quadro vivo e animato del proprio lor tempo, di circostanze, incidenti, idee, passioni, costumi, di cui poco e male fu saputo finoggi. In quelle deposizioni dovranno, egli è vero, porsi a calcolo i

peculiari interessi che si trovavano in causa, a' quali giovava mitigare o aggravare le tinte, e dar valore alle cose e significato diverso. Pur dall'una all'altra bocca differendo le congetture, le illazioni e i comenti, resta un fondo di precise notizie, che sfugge a ogni dubbio, ed è opportuno tesoro per chi voglia trarne luce al passato. »

La lite, a cui si riferisce il detto processo, ebbe occasione dal fatto che giova sommariamente indicare.

Il feudo e castello di Monsolino nel Val di Noto, compresi un tempo ne' possedimenti di Artale Alagona, si erano dal re Martino I, dopo la confisca fattane contro la casa Alagona, concessi a Guglielmo Raimondo Moncada conte di Agosta. Per la ribellione del conte di Agosta quel feudo e castello furono confiscati di nuovo; e quindi dallo stesso re Martino venduti nel 1498 alla casa Statella col titolo di baronia.

Dopo la morte del re Martino avvenne che l'unica figlia ed erede di Artale Alagona, per nome Maria, moglie a Giovanni di Cruillas, intentasse, col consenso e coll'intervento del marito, un giudizio di rivendicazione contro il possessore di quel tempo, Enrico Statella, figlio dell'ultimo acquirente.

Il convenuto si difese avanti la Magna Curia del Regno allegando varie eccezioni perentorie, tra cui la prescrizione e la guarentigia formale della Corona, guarentigia avuta nell'atto dell'acquisto, e che in Sicilia (secondo il linguaggio dei giuristi) chiamavasi *scudo di perpetua salvaguardia.*

Gli attori, sforzandosi di saltare a pie' pari le eccezioni perentorie, ed entrando nel merito della causa, volevano sostenere che alla primitiva confisca fatta dal re Martino del nominato feudo e castello di Monsolino (origine delle due successive alienazioni, l' una in favore del Moncada, l'altra dello Statella) mancava la base di fatto : cioè, la supposta fellonia di Artale Alagona, la quale (dicevano essi) non era punto vera. In dimostrazione di che offerivano una prova per testimoni.

Il convenuto, salve le dovute proteste e le dovute ri-

serbe, non rifiutava la trattazione del merito della causa, ed esibiva dal canto suo una riprova per dimostrare la costante reità di Artale, e il suo continuo stato di ribellione da' tempi del re Ludovico fino alla morte di esso Artale avvenuta nel 1389.

Il processo, condotto ne' primi anni del XV secolo, rimase negli atti della Magna Curia del Regno; donde una copia autentica ne fu cavata al 1513, che andò poi nell'archivio gentilizio de' duchi di Terranova. Se l'originale processo esista tuttora o pur no tra i superstiti avanzi che dell'antica Magna Curia si conservano dall'Archivio di Stato in Palermo, potrà dirsi sol quando, nel progresso de' lavori di riordinamento del detto Archivio, sieno minutamente frugati ed esaminati i numerosi registri da lunga età accumulati a rifascio in una delle immense soffitte del vecchio Palazzo dei Tribunali. Lasciando da canto tutta la farragine delle domande, difese, eccezioni e allegazioni rispettive delle parti contendenti, cose tutte che possono avere interesse solo per gli studi della giurisprudenza feudale in Sicilia, io ebbi, sulla copia autentica del processo indicato, a far eseguire, innanzi il 1867, genuini estratti:

1. Delle deposizioni testimoniali relative alla prova proposta dagli attori Maria di Alagona e Giovanni di Cruillas;
2. Delle deposizioni testimoniali relative alla riprova offerta dal convenuto Enrico Statella;
3. Del testamento di Artale Alagona del 15 luglio 1380;
4. Del primo codicillo del detto Artale del 5 febbraro 1388.
5. Del secondo codicillo del 6 febbraro dello stesso anno.

Questi estratti, contenuti in un buon volume, furono da me (or sono alcuni anni) passati in dono alla Biblioteca Comunale di Palermo. Se non che la *Società di Storia Patria* ha stimato ora di ordinarne la stampa, come di materiali importanti alla conoscenza di uno dei più oscuri e più intricati periodi che presentino gli annali siciliani.

I. La Lumia

Testes producti ex parte magnifice domine marie decurigles existentis in Judicio contra nobilem henricum statellam Inmagna Curia ad Impediendum litis Ingressum super Replicationibus et exceptionibus suis cathanie presentatis XX martii XII Indictionis.

Magister minus dealibrando Cirurgicus Civis Civitatis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod condam magnificus dompnus artalis de alagona qui fuit magister Justiciarius regni sicilie fuit Regius fidelis et fuit obediens condam serenissimo domino regi friderico Juniori Inmandatis suis exequendo eius mandata et observando ea de causa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et vera esse ut Ille qui tunc erat de domo dicti condam dompni artalis et vidit et audivit Ipsum condam dompnum artalem obedientem dicto condam domino regi friderico deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore vite Ipsius domini Regis et usque ad eius obitum Item dixit quod dictus condam dompnus artalis dealagona ut regius fidelis tractavit et tractabat vassallos dicti domini regis ejusdem officiales servitores zelatores et amatores bene ac optime eosque multum diligebat ministrando justiciam . . . . . petentes et eos fovebat de causa sciencie dixit predicta bene scire ut Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat de Domo dicti condam dompni artalis deloco Incathania et alibi detempore dixit Ipso condam domino Rege friderico vivente et usque ad eius obitum et ab eo tempore Citra et usque ad obitum Ipsius condam dompni artalis Item dixit quod dum dictus condam dompnus artalis esset Incivitate Cathanie et haberet novum qualiter dictus condam dominus Rex fridericus erat Incathania seu portu sancte marie de longino Ipse condam dompnus artalis cum gente equitavit acivitate cathanie causa eundi eidem dictum dominum regem fridericum vel Ineodemportu et post modum Ipse con-

dam dominus Rex fridericus et dictus condam dompnus artalis venierunt Ineadem Civitate Cathanie Inqua Ipsi condam domini residenciam fecerunt decausa sciencie dixit predicta benescire ut Jlle qui erat Incivitate Cathanie et Interfuit vidit et audivit Ipsum Condam dominum artalem habentem supradictum novum et recedentem ab eadem Civitate Cumgente et de Inde redeuntem Ineadem Civitate detempore dixit Iam fuit anni ultra quatraginta dicit tamen quod tunc temporis dicebatur quod Civitas messane noluit dictum condam dominum Regem recolligere nec recipere Item dixit quod post predicta Ipso condam domino Rege habitante Ineadem Civitate ut vero et legitimo rege et domino tam dictus condam dominus artalis quando alii Cives et habitatores Ipsius Civitatis obediebant et parebant eidem domino Regi ut eorum domino legitimo et naturali Cumdebita reverencia et pro legitimo domino et naturali habebatur et tractabatur per Ipsum condam dompnum artalem et Cives dicte Civitatis de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat In eadem Civitate quando et morabatur Incuria dicti condam dompni artalis deloco Incathania detempore dixit ut supra et usque ad obitum Ipsius condam domini regis friderici in dicta Civitate qui dictus condam dominus Rex gratanter recipiebat dictum Condam dompnum artalem de causa sciencie loco et tempore dixit ut supra Item dixit quod dum condam Comes henricus rubeus teneret terram tauromenii occupatam Contra dictum condam dominum regem qui condam comes habebatur pro inobedienti Ipsius regie magestatis prefatus condam dominus Rex se contulit contra dictum Comitem henricum et eandem terram tauromenii cum dicto condam dompno artali qui ordinavit et aggregavit gentem armigeram peditem et equestrem et tandem fuerunt ante dictam terram tauromenii qui condam dompnus artalis multum fatigabat personam suam causa acquirendi et recuperandi terram tauromenii et castrum per Ipsum Condam dominum Regem fridericum et post multos labores operante Industria et auxilio Ipsius condam dompni artalis prefatus condam dominus Rex recuperavit terram et castrum tauromenii a posse dicti condam Comitis henrici decausa sciencie Interrogatus dixit scire predicta bene ut Ille qui fuit Inpremissis tamquam dedomo dicti condam dompni artalis et Interfuit vidit et audivit de loco quoad congregacionem gencium Incivitate cathanie quo ad alia ante tauromenium et Ineadem terra de tempore dixit Jam sunt anni ultra quatraginta Item dixit quod dicta terra auromeni recuperata per dictum Condam dominum Regem ut predicitur dum dictus condam dominus artalis esset Ineadem terra et dictus condam dominus Rex esset Interra Ca-

esset Interra Castelionis ut dicebatur Ineadem terra tauromenii venerunt ambaxiatores nobilis Civitatis messane qui tunc erat sub obediencia dicti condam Comitis henrici qui ambaxiatores nomine et pro parte dicte Civitatis presentarunt Claves Ipsius Civitatis eidem condam dompnus artali quod facta dicta Clavium presentacione Ipse condam dompnus artalis Indignatus extitit contra prefatos ambaxiatores dicendo eis animo Irato et comu eu sugno signuri andati et prisintati li chiavi a lu signuri Re lu quali est acastigluni Comu signuri naturali vel per similia verba ad eumdem effectum tendencia decausa sciencie Interrogatus dixit predicta scire ut Ille qui Interfuit vidit et audivit deloco In eadem terra vel subtus turrim condam simonis sala Inqua tunc dictus condam dominus artalis hospitabatur detempore dixit ut supra Item dixit quod dictus condam dominus Rex fridericus ultra recuperacionem terre tauromenii recuperavit terras alias et loca et Castra regii demanii quae tenebat dictus condam Comes occupata contra dictum dominum Regem operante Industria et labore dicti condam dompni artalis decausa sciencie dixit benescire ut Ille qui sequebatur dictum quondam dompnum ut eius servitor deloco Inplano milatii detempore dixit ut supra Item dixit quod dum prefatus condam dompnus artalis esset Inturri nunc domini aloisij arra Iansella et tunc Ipsius dompni artalis et dictus dominus Rex esset in castro ursino Civitatis Cathanie condam philippellus de marino se contulit ad dictum condam dominum artalem eique dixit in vulgari signuri eu auchisi a cola di prothonotaru chi volia auchidiri a lu signuri Re friderico su venutu a vui per Iaviri lu vostru consiglu et ayutu et lu signuri Re mi manda avui cui condam philippello Ipse dominus artalis respondit turnati a lu signuri Re chi si aviti factu mali vi Castiyira et Jpsu sa si cola di prothonotaru lu volia auchidiri o no per eadem verba vel per similia ad eumdem effectum tendencia de causa sciencie Interrogatus dixit predicta scire bene ut Ille qui interfuit vidit et audivit de loco Indicta turri detempore dixit Iam sunt anni ultra quatraginta Item dixit quod tam Incivitate messane quam Incivitate Cathanie prefatus condam dompnus artalis fecit et faciebat maximam reverenciam dicto condam Regi qui dominus Rex gratanter recipiebat eundem condam dominum artalem et quando dictus condam dompnus artalis loquebatur et sermocinebatur eidem domino Regi loquebatur Cum capite discoperto faciendo sibi maximam reverenciam taliter quod Ipse condam dominus Rex apparebat Rex et quando Ipse dompnus artalis equitabat Cum eo Ibat quasi quasi apud equi Ipsius dompni artalis Ingruppis Ipsius condam domini regis qui dominus Rex quandoque faciebat signum cum manu

eidem dompno artali qui transiret ultra de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incathania et Inmessana de tempore dixit ut supra Item dixit quod dictus condam dominus Rex multum confidebat diligebat et affectabat dictum condam dompnum artalem quem reputabat Ineius fidelem et servitorem obtiniendo graciam ab eo de causa scientie Interrogatus dixit bene scire secundum quod Idem testis comprendebat per gestus et maneries dicti condam domini regis de loco Incathanie et alibi detempore dixit ut supra Item dixit scire ex fama puplica quod dictus condam dompnus artalis fuit filius condam dompni blasci dealagona atque Ipse dompnus blascus fuit regius fidelis de causa sciencie dixit ut supra de loco Incathania et alibi de tempore dixit ut supra Item dixit quod dum dictus condam dominus Rex transiret cum quibusdam barcis per maritimam Civitatis Cathanie quo tempore Ipse condam dominus Rex Infirmabatur ut dicebatur Ipse condam dominus artalis existens Incivitate Cathanie fuit Ineadem maritima et loquutus extitit cum dicto condam domino Rege post quam loquucionem Ipse dominus Rex recessit adicta maritima eundo versus messanam qui condam dompnus artalis ante dictum recessit dicitur supplicavit eidem condam domino Regi quod remaneret Incivitate cathanie ut Curaretur qui dominus Rex recusavit se excusando quod medici laudabant ei quod . . . messanam ad suum . . . . proprium ut Ibi reciperet sanitatem et mandavit eidem condam dompno artali quod se conferret messanam de causa sciencie Interrogatus dixit scire predicta voce et fama puplica referente deloco Incathania de tempore dixit ante mortem suam qui condam dominus Rex Inde addies mortuus extitit messane de loco auditus Incathania detempore dixit quod Iam sunt anni quatraginta et plus Item dixit quod mortuo dicto condam domino Rege friderico aliqui dicebant quod Ipse dominus mortuus fuerat ex Infirmitate bisinterii vel cancri et Ita erat fama puplica de loco Inmessana et postea Incathania de tempore dixit ut supra Item dixit quod Ipse testis Indubitanter credit quod dictus dominus artalis minime eundem dominum Regem tossicari fecit immo Ipse condam dominus artalis propter mortem predictam fieri fecit magnum obsequium et multum ploravit de causa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit Ipsum Condam dompnum artalem plorantem et fieri facientem dictum obsequium de loco Ineadem Civitate detempore ut supra Item dixit quod dictus quondam dominus artalis dum haberet terram et castrum sancti philippi et possideret nomine et pro parte filiorum condam comitis thomasii Spatafora senioris prefatus condam dominus Rex fuit et erat presens Incivitate cathanie et senciebat et sciebat Ipsum condam do-

minum artalem tenere et possidere ut supra de causa sciencie dixit scire pro tanto quod Ipse testis non vidit nec audivit Ipsum condam dominum Regem contradicentem possessioni predicte sed tacuit et tacebat de loco Incathania de tempore dixit Iam sunt anni ultra quatraginta et Usque ad obitum dicti domini regis Item dixit quod dictus condam dominus artalis fuit et erat homo Justus et protali et Intalem habuit et habebat eum et etiam habebat eum pro conservatore oneris regii deloco et tempore ut supra Item dixit quod post mortem dicti condam domini Regis Ipse condam dómpnus artalis Incepit ut vicarius regius gubernare et administrare aliquas Civitates terras et loca regii demanii pro parte et nomine condam domine Regine marie filie dicti condam domini regis tunc Infantisse decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania de tempore dixit ut supra . . . . . Ipse testis Indubitanter tenet et credit se certum quod Ipse condam domnus artalis premissa egebat Inauxilium prefate domine regine marie et domus aragonum Item dicit quod dictus condam domnus artalis honorifice tenuit et tenebat tractavit et tractabat dictam dominam reginam mariam cum maiordomo qui erat condam dominus petrus rizari miles et cum aliis servitoribus et quando dicta domina Regina veniebat Inecclesia beate agathe majoris vel Ibat ad alium locum Ipse dompnus artalis deequitabat eam et equitabat Inbrachiis suis profitando sibi honorem et reverenciam decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit post mortem dicti Condam domini regis friderici et usque ad Capcionem dicte domine Regine Capte Incastro ursinu Civitatis Cathanie Item dixit quod dum dictus Condam dominus Artalis esset Incivitate messane adeundem dompnum artalem fuit relatum et habitum novum quod dicta domina regina maria existens Incastro Ursino Civitatis Cathanie fuit Capta et subtracta ab eodem castro per condam magnificum guillelmum ramundum de monte Cathino tunc intrinsecum (*inimicum*) Ipsius condam dompni artalis quod ambo ut intrinseci (*inimici*) se annuerunt et tractaverunt et tamquam intrinseci (*inimici*) faciebant guerras de causa sciencie dixit bene scire ut Ille qui erat In Civitate messane Cum dicto domno artali deloco Ineadem Civitate detempore dixit post obitum dicti condam domini Regis friderici et credit tamen Idem testis et firmum tenet quod dicta domina regina fuit capta astucia et calliditate dicti condam guillelmi raymundi et non culpa et defectu Ipsius domni artalis Item dixit quod Ipse condam dompno artali habenti novum decapcione predicta Ipse dompnus artalis Incepit acriter orare tangendo suam barbam suam et se prohiciendo super lecto Cammare

sue acriter plorabat et ostendebat habere maximum dolorem decapcione predicta de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit ut Ille qui tempore dicti novi . . . . . erat et se Invenit Intus cammaram predictam et raspabat eumdem dopnum artalem deloco Indicta Civitate messane vel Inturri dicti condam dompni blasci dealagona patris sui de tempore ut supra Item dixit quod post ambaxatorum redditum addictum domnum artalem Ipsi duo ambaxatores mortui fuerunt Inde ad paucos dies post quorum morbem puplice et palam dicebatur et asserebatur quod mortui fuerunt timore dicti dompni artalis qui minatus extitit eis ex eo quia excesserunt mandata eis de causa siencie dixit ut supra licet dicat Ipsos benescire mortuos fuisse et Interfuit vidit et audivit quo ad mortem de loco et tempore ut supra Item dixit quod operante et tractante dicto condam dompno Artale domus aragonum et pars Cathalana dominabatur regno Sicilie decausa scientie dixit scire tam ex fama publica quam ex Comune opinione gentium et Ipse testis habuit et habet eandem opinionem consideratis serviciis Ipsius condam domini artalis deloco Indicta Civitate et alibi detempore dixit Iam sunt anni quatraginta et plus et minus et usque ad obitum Ipsius domni Artalis Item dixit quod Ipse testis Intellexit ex fama publica referente quod barones sicilie pro majori parte Introduxerunt In regnum Sicilie reginam Johannam tunc reginam Neapolis contra partem Cathalanam quam dictus condam dompnus artalis defendebat et regebat tunc et dum dicta domina Regina per suam comitivam et barones tenebant obsessam terram Iacii et castrum Ipsius terre ac Civitatem Cathanie taliter quod pars Cathalana devenerat ad maximam serenitatem (*sic*) et quasi perditionem et tunc dictus dominus condam dompnus artalis Cumduabus galeis brigantinis et barcis Cum lanternis noctis tempore Insiluit armatam dicte regine Johanne et eam destruxit taliter quod destructa armata galearum campus dicte regine fuit destructus et ab eo tunc dicta pars Cathalana operante dicto dompno artali Incepit prevalere et paulatim paulatim dicta pars Cathalana recuperavit dictum regnum decausa sciencie dixit predicta scire voce et fama puplica referente quia tunc Idem testis non erat In eorum natura deloco Incathania detempore dixit Iam sunt anni quatraginta et plus Item dixit quod dictus condam dompnus artalis serviri faciebat dicte domine regine marie per personas antiquas senes et non Iuvenes et hoc Causa honestatis pro conservacione honoris dicte domine regine que tunc erat pulcra ne forte si Juvenes servirent ey fuisset ortum aliquod scandalum contra eam et honorem suum de causa sciencie dixit predicta bene scire ut Ille

qui erat Incammara dicti condam dompni artalis et premissa senciebat et videbat servitores esse senes ut supra deloco Incastro ursino et inturri supradicta nuc dicti domini aloysij arasacella detempore dixit ut supra Item dixit quod dictus condam dominus dompnus artalis faciendo guerram contra Castrum terre auguste In quo tunc erat dicta domina regina maria Illud faciebat pro recuperacione dicte domine regine et non ut actualiter faceret guerram contra eam decausa sciencie dixit predicta scire ut Ille qui erat Incammara dicti condam dompni artalis et senciebat premissa ex ore Ipsius domini artalis et Ita erat Comunis opinio quam Ipse testis habuit et habebat Item dixit quod dum Ipse condam domnus artalis tenuit dictum castrum obsessum ut supra Ipse donnus artalis Jussit et mictebat eidem domine regine pro subventione mense sue et quolibet die duas gallenas panem et vinum et unum Castratum et dum dictum Castrum veniret ad necessitatem quodam die duo Cathalani exiebant a dicto Castro et comedebant cum dicto condam donno artali Ineius mensa decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire ut Ille qui interfuit vidit et audivit quia erat Incammara ut supra de loco Inobsedione Inqua Ipse testis erat contra dictum castrum detempore dixit Jam sunt anni fere quatraginta Item dixit quod Ipse condam donnus artalis ultra predictum per viam nigromancie fatigavit et laboravit prefatam dominam reginam posse venire ad posse suum apartibus Cathalonie decausa sciencie Interrogatus dixit scire ex voce et fama puplica referente deloco Incathania detempore dixit post eius Capcionem de loco In Cathania de tempore dixit Item dixit quod advenientibus condam dominis retroprincipibus In regno sicilie et existentibus Incampo contra panormum condam dominus donnus manfridus dealagona cum galea recessit a Civitate Cathanie causa eundi ad presenciam dictorum condam dominorum ac pro Inde venit novum quod Ipse fuit Ineodem campo Cum dictis dominis de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incivitate Cathanie detempore dixit Iam sunt anni fere viginti septem Item dixit quod dictus condam donnus artalis dedit et dabat provisiones et salaria ac etiam provisionati Comidebant et bibebant Incivitate sua dando etiam rationes annonas sive ordeum pro equis provisionatori qui dedit et dabat militibus regiis Illam eandem provisionem quam dictus dominus Rex dabat eis qui donnus artalis multos tenebat provisionatos pro conservacione dicti regni decausa sciencie dixit predicta bene scire ut Ille qui erat Incammara sua et Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania et alibi detempore dixit post mortem dicti condam domini regis et usque ad Ipsius dompni Artalis obitum dixit scire

ex relacione multorum quod Ipse domnus artalis quicquid faciebat Inregendo dictos provisionatos Illud faciebat pro Conservacione partis Cathalanie et ipse testis Ita credit se tenere consideratis premissis Item dixit quod dictus condam donnus artalis fuit et erat magister Justiciarius et Comes mistrecte et erat dominus terrarum paternionis miney Jaacii trahine et aliorum locorum videlicet auguste turturachi mililli guglani Calathabiani . . . . et castelionis ponendo Inhiis effectualiter et Ipsa loca tenendo ut bona sua propria et . . . . munsalino recipiendo redditus et proventus decausa sciencie dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania et alibi detempore dixit Jamsunt anni quatraginta et ultra et abeotempore Citra et usque ad eius obitum Item dixit scire ex relacione multorum et precipue condam domini Johannis de paternione quod Condam dominus Rex martinus senior multum laudabat dictum dominum artalem et quod habebit placere . . . . cy sua bona regimina deloco Incathania de tempore dixit ab annis viginti Citra Item dixit quod mortuo dicto condam domino Rege friderico Ipse dompnus artalis erat vicarius solus Regni Sicilie Juxta disposicionem dicti Condam domini regis friderici pro conservatione Regni sicilie et pro pacifico statu Ipsius ordinavit Cum baronibus regni videlicet cum Condam manfrido declaramonte comite guillelmo deperalta et comite francisco vigintimilio qui omnes quatuor essent vicarii generales regni sicilie decausa sciencie dixit predicta scire ex voce et fama publica referente et Ita erat Comunis opinio quam Idem testis habuit et habebat deloco Incathania et alibi detempore ut supra Item dixit quod tempore mortis dicti Condam dompni artalis prefata domina regina erat absens longa absencia et dictus condam donnus manfridus gubernavit et gubernabat prout gubernabat dictus condam dominus artalis et se gerebat Vicarius generalis una cum sociis et fratres sui stabant sub gubernacione dicti domini manfridi decausa sciencie dixit predicta benescire ut Ille qui stetit et stabat Cum dicto domino Manfrido deloco Incathania detempore dixit ut supra ad alia Interrogatus dixit nihil scire.

Presbyteri nicolaus degisualdo Civis Civitatis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod dictus condam dompnus artalis fuit et erat fidelis et fidelissimus dicti condam domini regis friderici et pro tali et Intalem habuit et habebat eum Usque ad eius obitum deloco Incathania de tempore dixit ut supra et tempore vite sue Item dixit quod dum dictus condam dominus Rex fridericus veniret per mare cum quadam galiocta ad portum Sancte marie delongino quia tunc dicebatur quod Civitas messane noluit eum recipere ut dicebatur di-

ctus Condam donnus artalis dum haberet novum dedicto adventu cum gente fuit ad presenciam dicti domini Regis et ambo venerunt Incivitatem Cathanie cuy domino Regi Ipse dompnus artalis faciebat magnam reverenciam semper loquendo sibi cum *Caputheo* In manu et cum magna reverencia capite Inclinato et Ipse dominus Rex gratanter recipiebat Ipsum dominum Artalem et quando Ipse dominus Rex equitabat per Civitatem Caput equi Ipsius domni artalis tangebat gruppas equi Ipsius domini Regis quia parebat et obediebat eidem domino Regi cum reverencia qui dominus Rex multum diligebat eundem dominum artalem de eo faciebat magnam mensionem de causa sciencie Interrogatus dixit scire predicta ut bene novit et vidit et audivit ut Ille qui erat Incivitate Cathanie detempore tempore vite condam predicti domini Regis Item dixit quod dum condam Comes henricus rubeus teneret terram Tauromenii et castrum dictus condam dominus Rex prefatus condam dompnus artalis cum Comitiva gentium se contulerunt contra dictum Comitem henricum et operante Industria dicti dompni artalis prefatus condam comes perdidit dictam terram tauromenii et Castrum eius et alia loca que Ipse condam comes tenebat decausa sciencie Interrogatus dixit scire predicta bene scire tam quam notoria et Ita fuit veritas quia tunc propter recuperacionem dictorum locorum Civitas Cathanie fecit plura lominaria deloco In Cathania detempore dixit Jam sunt anni ultra quatraginta Item dixit quod dictus condam dompnus artalis fuit et erat homo et dominus Justus et pro tali et Intalem habuit et habebat eum faciendo Justiciam unicuique petenti et fuit et erat magister Justiciarius et post mortem dicti Condam domini Regis friderici fuit et erat Vicarius generalis Regni sicilie per Ipsum dominum Regem constitutus et Ita regebat et gessit usque ad eius obitum decausa sciencie Interrogatus dixit scire predicta bene et bene novit et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra dicit tamen quod mortuo dicto Condam domino Rege friderico Ipse gubernabat ut Vicarius generalis terras Civitates et loca regii demanii pro parte et nomine domine regine marie de causa sciencie Loco et tempore dixit ut supra Item dixit quod post mortem dicti domini Regis Ipse dompnus artalis bene et honorifice tractavit et tractabat dictam dominam reginam regendo Ipsam Cum servitoribus et erat eius maiordomus dictus condam dominus petrus et quando Ipsa domina regina veniebat Inecclesia majori Cathaniensi Ipse dompnus artalis decquitabat eam et postea eam equitabat In brachiis suis super equum profitando sibi magnam reverenciam et ut sue domine naturali et loquendo sibi cum magna reverencia decausa scientie Interrogatus dixit scire predicta

bene ut Ille qui Interfuit vidit et audivit deloco Incathania de tempore dixit ut supra Item dixit quod tempore quo dicta condam domina regina maria Capta extitit a castro ursino per dicitum condam guillelmum raymundum tunc intrisicum (*inimicum*) dicti Condam dompni artalis qui cum Incivitate bellabant ut Intrinsici (*sic*) dictus Condam dompnus artalis fuit et erat absens acivitate Cathanie et erat messane ut dicebatur et fuit puplice absertum et dictum quod Ipso condam artali habente novum dicte Capcionis Ipse Incepit plorare de causa sciencie dixit predicta scire ut supra et clare recordatur de absencia dicti condam dompni artalis et dixit benescire de predicta Innimicitia deloco Incathania detempore post mortem dicti condam domini regis Item Interrogatus super capitulo dicit In effectu qualiter dictus condam dompnus artalis destruxit Campum regine Johanne videlicet Campum demari et postea campum deterra. Item dixit Inomnibus firmiter ut proximus Item dixit quod Ipse tunc fuit et est opinionis quod si dictus dompnus artalis non recepisset prefatum periculum destruendi dictum Campum dicta regina Johanna acquisivisset regnum sicilie et eandem opinionem Ipse tunc vidit alios habentes Item dixit quod dictus condam dompnus artalis tenuit et tenebat dictum Castrum auguste obsessum ut recuperaret dictam dominam reginam ab eius posse ablatam Cui domine Ipse dompnus artalis mictebat dicto Castro gallinas panem et vinum et carnes pro eius mensa et subsidio decausa sciencie dixit predicta scire ex fama puplica et Ipse testis fuit et erat opinionis quod Ipse donnus artalis posuit eamdem obsidionem ut recuperaret dictam dominam Item dixit quod mortuo dicto condam donno artali donnus manfridus dealagona remansit gubernare ut rector Inregimine et gubernatione dicti condam....sui et etiam condam Jaymus dealagona remansit gubernator Syracusie qui domnus manfridus advenientibus ad regnum sicilie condam dominis retroprincibus Ipse condam donnus manfridus cum quadam galeocta et una galeocta recessit a Civitate Cathanie causa eundi ad presenciam dictorum dominorum postea venit novum Incivitate Cathanie quod Ipse donnus manfridus erat Incampo cum dictis dominis decausa sciencie dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit deloco Incivitate Cathanie de tempore dixit ut supra Item dixit scire ex fama puplica quod condam dominus dux martinus habebat placere audire bona vestigia dicti condam dompni artalis deloco Incathania detempore dixit post eius adventum Item dixit quod dictus condam dominus dompnus artalis tenebat gentem supradictam et dabat provisiones eis et ultra provisiones dabat rationes videlicet panem vinum Carnem et ordeum pro equis de causa sciencie Interrogatus dixit predicta

scire ut Ille qui Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum Item dixit quod mortuo dicto condam domino rege friderico Ipse dompnus artalis remansit vicarius generalis Regni Sicilie solus costitutus et ordinatus per dictum dominum Regem Intestamento suo et de Inde Ipse dompnus artalis pro pacifico statu dicti regni et ut esset concordia et pax Inregno Inter barones ordinavit quod Ipse manfridus declaramonte condam comes franciscus de vintimilio et condam comes guillelmus deperalta essent vicarii generales regii decausa sciencie dixit predicta bene scire tamquam notoria et etiam quod Ipse testis vidit et legit licteras Ipsius condam domini artalis se scribendo una cum sociis Vicarius generalis deloco Incathania detempore dixit post mortem dicti condam domini Regis friderici super aliis Interrogatus dixit nihil scire.

XXVIII. martii XII Inditionis

Nobilis guillelmus degrifo Civis Civitatis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod dictus condam domnus artalis fuit fidelis regius et protali et Intalem habuit et habebat eum tempore vite sue et usque ad eius obitum Item dixit quod Ipse condam domnus artalis fuit et erat obediens dictus condam domnus artalis fuit et erat obediens dicto condam Regi friderico Cui Ipse domnus artalis prestabat et faciebat maximam reverenciam loquendo sibi cum Capite discoperto et Inclinato et quando Ipse Rex equitabat per Civitatem Cathanie equus dicti donni artalis videlicet Capud dicti equi quem Ipse equitabat Ibat ad gruppas videlicet aliquantulum plus equi dicti domini regis qui dominus Rex faciebat magnam mencionem de dicto dompno artali dealagone decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco In Cathania detempore dixit tempore vite dicti condam domini regis Item dixit quod dum haberet novum In Civitate Cathanie quod dictus dominus Rex cum quadam galea venerat ad portum sancte marie delongino dictus condam domnus artalis Iuxta dicti testis credulitatem exivit et se contulit addictum dominum Regem qui dominus Rex venit addictam Civitatem Inqua fecit residenciam et dictus domnus artalis tunc magister Justiciarius regni sicilie fecit et faciebat sibi renuncians (*sic*) modo quo supra decausa sciencie dixit ut supra deloco Incathania de tempore Jam sunt anni ultra quatraginta quatuor Item dixit quod dum dictus condam Comes henricus teneret terram tauromenii prefatus condam dominus rex et dictus condam dompnus artalis Cum gente armigera equestre et pe-

destre Iverunt contra condam domnum Comitem herricum ad recuperandam eamdem terram et alia loca que tenebat dictus condam comes hericus rubeus decausa sciencie dixit predicta benescire tamquam notoria eo presertim quod Civitas Cathanie fecit luminaria deacquisicione dicte terre et aliorum locorum licet dicat quod Interfuit vidit et audivit Ipsos condam dominos reccedentes a civitate Cathanie procausa predicta deloco Ineadem detempore dixit ut supra Item dixit quod dictus condam domnus artalis fuit et erat magister Iusticiarius regni Sicilie et erat homo Iustus et ministrabat Iusticiam unicuique petenti decausa sciencie dixit quod protali et Intalem habebat eum deloco Incivitate Cathanie detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum Item dixit quod mortuo dicto condam domino Rege Ipse domnus artalis tamquam Vicarius Regni pro parte domine Regine marie gubernavit et gubernabat aliquas Civitates et terras regii demanii cum diligencia et bono regimine decausa sciencie dixit predicta scire quod Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra Item dixit quod dictus condam domnus artalis tractavit et tractabat dictam dominam reginam mariam bene quam tenebat cum servitoribus et servitricibus et eius majordomus erat condam dominus petrus rizari miles decausa sciencie dixit predicta scire ut Civis Civitatis Cathanie qui erat presens Ineadem Civitate et Ita erat notorium deloco Ineadem detempore dixit post mortem dicti domini regis Item dixit quod tempore quo dicta domina regina fuit Capta a castro ursino per dictum Condam guillelmum raymumdum qui erat Intrinsicus (*inimicus*) dicti domni artalis et invicem faciebant guerram dictus condam dominus artalis fuit et erat absens a Civitate Cathanie et dicebatur quod erat messane vel Inplana milatii decausa sciencie dixit bene scire ut Ille qui erat Incivitate Cathanie Item dixit quod redentibus ambaxiatoribus dicti condam donni artalis ad eundem dompnum artalem qui venerunt adducem mediolani dicebatur per Civitatem Cathanie quod Ipse domnus artalis minatus extitit eis quia excesserant mandato suo et de Inde ad aliquos dies vel certum tempus Ipsi domini Ambaxatores mortui fuerunt post quorum mortem puplice dicebatur quod Ipsi perterriti timore dicti condam domni artalis mortui fuerunt decausa sciencie dixit ut supra et Interfuit vidit et audivit Ipsos redeuntes de morte et deloco Incathania detempore dixit Jam sunt anni ultra quatraginta Item dixit quod fuit et erat Comunis opinio Incivate Cathanie et eandem opinionem Idem testis habuit et habet quod pars Cathalana seu domus aragonum fuit et est domina regni sicilie operante Industria dicti condam domni artalis de tempore dixit tempore vite Ipsius et post

eius obitum Item dixit quod Ipse testis fuit et est credulitatis et opinionis quod tempore quo Ipse donnus artalis tenebat obsessum Castrum Auguste In quo erat dicta domina regina sicilie hoc faciebat ut possit recuperare eandem dominam Reginam ablatam aposse suo et non ut esset contra dictam dominam Item dixit quod mortuo dicto Condam dompno artali dictus Condam dompnus manfridus eius frater remansit rector et gubernator Inregimine dicti fratris sui qui dominus manfridus habito nuovo de adventu condam dominorum retroprincipum ad regnum sicilie cum una galea et galeocta recessit acivitate Cathanie causa eundi ad eosdem dominos et postea venit novum Ineadem Civitate quod Ipse dompnus manfridus erat cum dictis Condam dominis Incampo contra panormum decausa scientie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore ut supra.

Magister salvus ricius Juratus et Interrogatus dixit quod dictus condam donnus artalis fuit et erat fidelis tam domino Regi friderico quam domuy aragonum decausa scientie dixit quod protali et Intalem habuit et habebat eum et dixit scire protanto quod Ipse donnus artalis benetractabat Cathalanos presertim quod quadam vicemulti Cathalani galeoti venerunt adeum et asserebant galeam Cumqua erant fuisse passam neofragium quia catalani erant nudi et scaltii et Ipse domnus artalis Induisse eos vestimentis et calciamentis ut Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat cum dicto domino artali deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum Item dixit quod dictus condam donnus artalis fuit et erat obediens et obedientissimus dicto domino regi friderico Cuy prestabat et faciebat maximam reverenciam loquendo sibi Cum Capuleo Inmanu et capite Inclinato et quandoque genuflexo et quando Ipse dompnus artalis equitabat cum dicto domino Rege Capud sui equi Ibat Ingruppis equi dicti domini regis profitando sibi maximam reverenciam qui donnus artalis tanquam magister Justiciarius faciebat Justiciam petentibus et faciebat honorem officialibus et servitoribus regiis et Ipsos bene tractabat et diligebat decausa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et clare recordatur dehiis ut Ille qui Interfuit vidit et audivit deloco Incathania de tempore dixit tempore vite dicti regis friderici et usque ad eius obitum et post eius obitum Ipse condam domnus artalis bene tractavit et tractabat dictos servitores et officiales faciendo eis honorem et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore ut supra et usque ad Ipsius dompni artalis obitum Item dixit quod dictus dominus Rex fecit congregari gentem armigeram equestrem et peditem ut Irent contra terram tauromenii quam tunc tenebat condam Comes

herricus rubeus qui dominus dompnus artalis primo loco se contulit cum dicta gente contra eandem terram ac de Inde dictus dominus rex ultimo recuperarunt dictam tarram et alia loco que regebat dictus condam Comes Industria et auxilio dicti condam dompni artalis decausa sciencie dixit predicta benescire tamquam notoria voce et fama puplica referente eo presertim quod Civitas Cathanie fecit plura luminaria de acquisicione dictarum terrarum licet dicat quod Interfuit vidit et audivit dictos condam dominos recedentes acivitate Cathanie cum gente armigera predicta pro causa predicta de loco Ineadem detempore dixit Jam sunt anni ultra quatraginta Item dixit quod dictus dominus Rex multum seconfidebat diligebat etamabat dictum condam donnum artalem tractando Ipsum tamquam fidelissimum servitorem decausa sciencie dixit scire Juxta obsentionem et demonstrationem benevolentie dicti condam domini regis erga eundem dominum artalem per que Ipse testis comprehendebat premissa deloco Incathania detempore tempore vite Ipsius domini regis Item dixit quod mortuo dicto condam domino Rege friderico Ipse domnus artalis tamquam Vicarius regni gubernavit et gubernabat ac administrabat nonnullas Civitates terras et loca regii demanii nomine et pro parte dicte domine regine marie ministrando Justiciam et gubernando cum diligentia et solertia decausa scientie dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum Item dixit quod dictus condam donnus artalis tractavit et tractabat dictam dominam reginam mariam bene etegregie cum servitoribus et servitricibus eiusdem Condam dominus petrus rizari erat maiordomus Cuy domine Regine dictus condam dominus Artalis profitabat et faciebat magnam reverenciam loquendo sibi reverenter cum Capite discoperto et quando dicta domina equitabat per Civitatem Ipse condam dominus Artalis equitabat eam et postea decquitabat Imbrachiis suis decausa sciencie Interrogatus vidit et audivit premissa deloco tam Incastro Civitatis Cathanie quam Ineadem Civitate detempore dixit ut supra Item dixit quod tempore quo dicta condam regina maria fuit Capta per eumdem condam guillelmum raymundum Innimicun capitalem dicti condam donni Artalis ut puplice dicebatur dictus condam donnus artalis fuit et erat absens a Civitate predicta et dicebatur quod erat messane qui testis Indubitanter tenet et credit quod dictus dominus artalis nullam culpam et defectum commisit Incapcione predicta sed fuit astucia dicti condam guillelmi Iuxta sui credulitatem ut supra decausa sciencie dixit clare recordari de absencia dicti donni artalis Item dixit quod dicta domina regina fuit et erat filia dicti condam domini Regis friderici et erat

regina sicilie decausa sciencie dixit benescire et Ita tenebatur et tractabatur et protali et Intalem habuit et habebat eam deloco et tempore ut supra Item dixit quod redeuntibus supradictis duobus ambaxiatoribus ad prefatum Condam dominum Artalem fuit dictum et assertum puplice et palam per Civitatem Cathanie quod Ipse donnus artalis acriter minatus extitit eis ex eo quia excesserant mandata sua et de Inde ad certos dies Ipsi ambaxiatores mortui fuerunt post quorum mortem erat comunis opiuio Ineadem Civitate quod mortui fuerunt ex terrore et timore dicti condam domni Artalis ex causa predicta decausa sciencie dixit ut supra et Interfuit vidit et audivit Ipsos redeuntes fuisse mortuos et prefatam opinionem habere deloco Incathania detempore dixit Jam sunt anni quatraginta et plus Item dixit quod fuit et erat comunis opinio et Ipse testis habuit et habet eandem opinionem quod mediante dicto dompno artali domus aragonum dominaret Regno sicilie et Ita puplice dicebatur et ferebatur deloco Incathania detempore quo dictus condam dompnus artalis tenuit obsessum Castrum auguste Inquo erat dicta domina regina Id fecit et faciebat animo et proposito recuperandi prefatam dominam abeo ablatam et non obsedendi eam decausa sciencie dixit premissa scire ex communi opinione gentium et Ita puplice dicebatur et eandem opinionem habebat Idem testis et dicebatur puplice quod Ipse donnus artalis transmictebat eidem domine existenti Ineodem Castro gallenas vinum et panem ac carnes deloco Incathania detempore ut supra.

Magister chiccus denastasi dictus di francavigla Civis Civitatis Cathanie Iuratus et Interrogatus dixit quod dictus condam dominus domnus artalis fuit et erat regine fidelis et protali et Intalem habuit et habebat eum et vidit ab aliis teneri et tractari qui domnus artalis fecit et faciebat magnam reverenciam dicto condam regi loquendo sibi cum Capite discoperto et dictus condam dominus Rex demostrabat diligere dictum condam domnum artalem de causa sciencie dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco Incivitate Cathanie de tempore dixit tempore vite dicti condam domini Regis Item dixit quod dum condam Comes henricus predictus teneret terram tauromenii dictus condam dominus Rex et prefatus condam dompnus artalis cum Comitiva gentium obsederunt dictam terram tauromenii ante quam terram steterunt certis diebus ac dictus condam domnus artalis multum fatigabat personam suam Indicta obsedione tandem Ipsam terram recuperarunt et alia loca que dictus condam Comes possidebat de causa sciencie dixit bene

scire predicta ut Ille qui Interfuit vidit et audivit Ineadem obsidione de loco ut supra detempore Iam sunt anni ultra quatraginta Item dixit quod redeuntibus supra dictis ambaxiatoribus ad eundem dominum artalem fuit puplice assertum vel dictum per eandem Civitatem quod dictus dompnus artalis minatus extitit eis et de Inde ad Certum tempus mortui fuerunt post quorum mortem aliqui dicebant quod mortui fuerunt ex terrore et minis dicti condam dompni artalis quemine processerunt ex eo quia Ipsi excesserunt mandato dicti dompni artalis et Ita puplice dicebatur decausa sciencie dixit ut supra licet dicat eos vidisse reditos et fuisse mortuos deloco et tempore ut proximus ad ecc.

Magister Iohannes deantonio dictus Filipuntigi Civis Civitatis Cathanie Iuratus et Interrogatus quod dictus condam donnus artalis fuit et erat regius fidelis et protali et Intalem habuit et habebat eum et Ita vidit ab aliis teneri et tractari qui condam domnus artalis fecit et faciebat maximam reverenciam dicto condam domino Regi friderico loquendo sibi cum magna reverencia cum Capite discoperto et Inclinato et Ipse dominus Rex ostendebat diligere et affectare dictum condam domnum artalem decausa sciencie dixit predicta benescire et interfuit vidit ed audivit deloco Incathania et messana detempore dixit tempore vite dicti condam domini Regis de fidelitate sua Item dixit quod quandoque dictus condam dominus Rex equitabat tam per Civitatem messane quam Cathanie et dictus condam domnus artalis equitabat cum eo et Iret retro eum Ipse dominus Rex Cum manu faciebat signum dicto dompno artali quod transiret ulterius prope eum et non Iret Ita retro prout Ipse testis comprehendebat ratione signi decausa sciencie dixit quod vidit et audivit predicta deloco et tempore ut supra Item dixit quod dictus condam dominus Rex multum confidebat et affectabat dictum domnum artalem decausa sciencie dixit scire per gestos et modos dicti domini regis per quos Ipse regis Ita comprehendebat deloco Incathania et messana detempore ut supra Item dixit quod dictus condam domnus artalis fuit et erat homo Iustus et faciebat Iusticiam petentibus tamquam magister Iusticiarius decausa sciencie dixit quod protali et Intalem habuit et habebat eum et Ita vidit ab aliis teneri et tractari deloco et tempore ut supra. Item dixit quod dictus condam domnus artalis post mortem dicti condam domini Regis gubernavit et gubernabat ut Vicarius nonnullas Civitates terras et loca regii demanii nomine et pro parte domine regine marie cum diligencia et solercia decausa sciencie

dixit benescire et vidit et audivit deloco Incathania detempore ut supra Item dixit quod dictus condam domnus artalis fecit et faciebat magnam reverenciam dicte domine regine loquendo sibi reverenter et cum Caputheo Inmanu prout Interfuit vidit et audivit deloco Incastro ursino detempore dixit ut supra Item dixit quod dictus condam domnus artalis fecit et faciebat prehire banna seu proclamata sub nomine dicte domine regine ut Interfuit vidit et audivit deloco Incivitate Cathanie detempore dixit tam ante eius Capcionem quam post Item dixit quod tempore dicta domina regina fuit Capta per condam Marchionem predictum Innimicum dicti domini dompni artalis dictus condam donnus artalis fuit et erat absens acivitate cathanie et dicebatur quod erat messane et post Ipsius donni artalis redditum acivitate Cathanie obstendebat se multum condolere decapcione predicta se multum habere dolorem de eadem Capcione decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit Ipsum obstendentem se condolere ut supra et clare recordatur de sua absencia deloco Incathania de tempore ut supra Item dixit quod Ipsa domina regina fuit filia dicti condam domini regis et erat regina sicilie de causa sciencie dixit predicta bene scire Item dixit quod dictis ambaxiatoribus redeuntibus addictum domnum artalem fuit puplice dictum quod Ipse dompnus artalis minatus extitit eis et de Inde ad Certum tempus mortui fuerunt et dicebatur quod fuerunt mortui ex terrore dicti dompni artalis deloco Incathania detempore ut supra et vidit et audivit Ipsos fuisse mortuos et redisse Item dixit quod fuit et erat Comunis opinio gentium quod dictus condam domnus artalis ex sua Industria operante exclusit reginam Iohannam fuit et est domina dicti regni pro Ipso dompno artali decausa sciencie dixit scire ex comuni opinione gentium et Ipse testis habuit Ipsam opiuionem deloco Incathania detempore dixit tam tempore vite sue quam post eius obitum.

Penultimo martii XII Inditionis.

Nobilis Jaymus depandolfo Civis Civitatis Cathanie Iuratus et Interrogatus dixit quod dictus condam domnus artalis fuit regius fidelis et protali et Intalem habuit et habebat eum qui bene tractavit et tractabat vassallos et servitores ac officiales regios ministrando Iusticiam petentibus tamquam magister Iusticiarius de causa sciencie dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania de tempore dixit tempore vite dicti condam domini regis friderici Item dixit quod dictus condam domnus artalis fecit ac fa-

ciebat dicto domino Regi magnam reverenciam loquendo sibi cum reverencia qui dominus Rex tam per cives Civitatis Cathanie quam per eumdem dominum artalem habebatur et tenebatur pro vero et legitimo domino cui erat pariturus Inmandatis suis qui obstendebat affectare dictum condam domnum artalem Ipsum bene tractando et reputando eum Ineius fidelem et servitorem decausa sciencie dixit predicta benescire et vidit et audivit ut supra VELUT Civis Civitatis Cathanie qui erat Ineadem deloco In Ipsa de tempore dixit ut supra Item dixit quod post mortem dicti condam regis friderici dictus condam domnus artalis Incepit gubernare regere et administrare nonnullas Civitates terras et loca regii demanii et se scribebat Vicarius generalis regni Sicilie gubernando nomine et pro parte domine regine marie cum diligencia et solertia decausa sciencie Interrogatus dixit scire ut supra deloco ut supra et alibi detempore dixit ut supra Item dixit quod dicta domina regina Maria fuit filia dicti condam domini regis friderici quam tractabat Infiliam suam legitimam et naturalem et fuit et erat regina sicilie et ut regina sicilie habebatur et tractabatur decausa scientie dixit ut supra deloco ut supra detempore ut supra Item dixit quod redeuntibus ambaxiatoribus supradictis at prefatum condam dompnum artalem fuit assertum et puplice dictum quod dictus condam donnus artalis minatus extitit eis ex eo quia Ipsi se extenderunt ultra commissionem et mandatum eis factum et hoc puplice dicebatur quod ambaxiatores Inde ad aliquos dies mortui fuerunt post quorum mortem erat opinio multorum quod mortui fuerunt ex terrore dicti condam dompni artalis procausa predicta decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit ut dictum est deloco Incathania detempore dixit non recordari Item dixit quod tempore quo dictus condam dompnus artalis tenebat obsessum castrum auguste Ipse tenebat dictum regnum qui erat Ineodem et non causa tenendi eam obsessum decausa ciencie dixit predicta scire voce et fama puplica referente deloco Incathania detempore ut supra Item dixit quod tempore regiminis dicti condam dompni artalis testis Ipse vidit et legit nonnulla Instrumenta confecta Incivitate Cathanie que erat sui regiminis In quibus erant presentes qui post etiam absenciam a regno (*sic*) Item dixit quod mortuo dicto donno artali prefatus condam domnus manfridus remansit rector et gubernator In Regimine Ipsius dompni artalis et gubernavit et rexit usque ad adventum condam dominorun retroprincipum predictorum qui dominus manfridus Cum una galea et galeocta recessit acivitate Cathanie causa eundi ad presenciam dictorum dominorum existentium tunc Incampo

contra panormum et de Inde venit novum Incivitate Cathanie quod Ipse erat Incampo cum eisdem comdam dominis decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incivitate eadem detempore dixit ut supra Item dixit quod dictus condam dompnus artalis tenebat magnam gentem armigeram provisionatam et ultra provisiones comedebat dicta gens Incivitate sua Inter quam gentem erant milites et alie gentes que erant provisionate adicto condam domino rege friderico tempore vite sue ut ex fama percepit et dabat annonam seu ordeum decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat deprovisionatis deloco Incathania et alibi detempore dixit post obitum dicti condam domini Regis adalia Interrogatus dixit nihil scire.

Nobilis nicolaus de AMILITO Civis Cathanie Iuratus et Interrogatus dixit quod Ipse testis habuit et habebat tenuit et tenebat dictum condam domnum artalem pró fideli et fidelissimo qui testis Intellexit et audivit amultis et diversis personis tunc antiquissimis quod si donnus artalis dè alagona non fuisset domus aragonum non dominaretur regno sicilie nec pars cathalana nominaretur Ineodem quia Ipse defensabat dictam partem Cathalanam Ineodem Regno et quia Ipse posuit aliquociens personam suam Inpericulo cum modica gente pro defensione dicte partis Cathalane non obstante quod pars adversa habebat plurem gentem quam Ipse decausa sciencie dixit ut supra deloco Incathania detempore Iamsunt anni ultra quatraginta Item dixit quod tempore regiminis dicti dompni artalis Cathalani tam mercatores quam alii fuerunt et erant bene tractati In Civitate Cathanie tam abeo quam ab officialibus suis et quando veniebant Incivitatem predictam nobiles Cathalani Ipse faciebat eis magnum honorem decausa sciencie dixit predicta benescire et vidit et audivit deloco Ineadem Civitate de tempore ut supra Item dixit quod tempore quo dictus domnus artalis tenuit obsessum castrum auguste Ipse tenuit et tenebat dictum Castrum obsessum ut recuperaret dictam dominam Reginam existentem In eodem Castro a posse suo ablatam et non ut esset contra eam decausa sciencie dixit predicta scire ex comuni opinione gentium et Ipse testis habuit et habet eandem opinionem eo presertim quod dicta domina Regina capta a dicto Castro ursino Ipse dompnus artalis transmisit galeas ut eam possit recuperare ut credit et habet fuit ante obsidionem predictam ad alia nihil.

Dominus peregrinus tangus mercator Ienuensis Iuratus et Inter-

rogatus dixit quod Ipse testis Iam sunt anni fere quatraginta venit ad habitandum ad Civitatem Cathanie quo tempore dictus condam dominus artalis gubernabat et tunc puplice dicebatur per eandem Civitatem quod dictus condam dompnus artalis fuit fidelissimus domui aragonum et condam domino Regi friderico ultimo et quod semper fuit obediens dicto domino Regi et domui aragonum de loco et tempore testis numquam audivit oppositum deloco et tempore ut supra.

Matheus trappino herarius Capitaneus Civitatis Cathanie Iu.atus et Interrogatus dixit quod dictus condam dompnus artalis fuit fidelis et fidelissimus dicto condam domino regi et protali et Intalem habuit et habebat eum qui fuit et erat acceptus et gratus dicto domino Regi friderico obediendo sibi et eius mandatis et preceptis qui dominus Rex eundem dompnum artalem demostrabat affectare et diligere et Ipse donnus artalis erat consiliarius dicti domini regis et tamquam magister Iusticiaris ministrabat Iusticiam petentibus et affectabat officiales et servitores regios decausa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat Incuria dicti condam dompni artalis deloco Incivitate Cathanie et alibi detempore dixit tempore vite dicti condam domini regis et usque ad eius obitum Item dixit quod dum condam Comes henricus rubeus teneret terram tauromenii et alia loca demanii dictus condam dominus Rex et dompnus artalis existentes Incivitate Cathanie congregarunt gentes armigeras equestres et pedestres et Intrarunt contra dictum Condam Comitem Ipsumque Interra Tauromenii obsederunt et ultimo operante Industria et auxilio dicti domini Artalis prefatus dominus Rex recuperavit dictam terram tauromenii et alia loca demanii de causa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire tamquam notoria et presertim quod civitas Cathanie fecit multa luminaria derecuperacione dictorum locorum et Interfuit vidit et audivit Ipsos condam dominos congregantes dictam gentem et euntes adversus eundem condam Comitem deloco Ineadem Civitate detempore dixit dicto domino Rege vivente Item dixit quod dictus condam dompnus artalis fecit et faciebat maximam reverenciam dicto condam domino Regi loquendo sibi Cum Capite discoperto et Inclinato et cum magna reverencia et quando Ipse dominus Rex equitabat per Civitatem Cathanie ipse donnus artalis equitando Cumeo Ibat ad eius latus multum retro videlicet quod Capud equi Ipsius domini regis Cui loquebatur Inclinatus super equo et capite discoperto et quandoque dictus dominus Rex cum manu sua faciebat quasi Intelligendo quod transiret et aderiret magis prope eum decausa scien-

cie dixit predicta benescire et vidit et audivit deloco Ineadem Civitate detempore dixit tempore vite Ipsius domini regis Item dixit quod post mortem prefati domini regis Ipse donnus artalis gubernavit et gubernabat Civitates terras et loca regii demanii tamquam vicarius nomine et pro parte dicte domine regine marie Cum diligencia et sollicitudine decausa sciencie dixit predicta scire bene et vidit ed audivit deloco Incivitate Cathanie et alibi detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum Item dixit quod dictus condam dompnus artalis tractavit et tractabat prefatam dominam reginam mariam bene et egregie tenendo Ipsam cum servitoribus servitricibus damicellis et ejus majurdomus erat dictus condam dominus petrus cuj domine Regine Ipse dompnus artalis faciebat reverenciam loquendo sibi Cum Capite discoperto et inclinato et quando dicta domina equitabat per civitatem Cathanie Ipse domnus artalis Inbrachiis suis eam equitabat et deequitabat dicendo sibi magnam reverenciam ut sue domine naturali et pro tali et Intalem habuit et habebat eum tam tempore quo Ipsa domina erat et stabat Incastro ursino quam post eius Capcionem et usque ad obitum dicti domni artalis Ipse donnus artalis Inconcessionibus graciis et privilegiis quas et que Ipse donnus artalis faciebat et etiam Inbannisque prohicienbatur poni faciebat nomen dicte domine regine sub eius nomine dicta banna prohiciebantur de causa sciencie Interrogatus dixit scire predicta bene et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat Incuria dicti dompni artalis deloco Incivitate Cathanie detempore dixit ut supra. Item dixit quod tempore quo dicta domina regina fuit capta acastro ursino per dictum condam marchionem qui erat dicti domni artalis Inimicus et Ira se tractabant dictus condam dompnus artalis fuit et erat absens adicta Civitate Cathanie et dicebatur quod erat messane Ineadem Capcione nullam Culpam commiserat sed fuit astucia dicti condam marchionis Iuxta eius credulitatem et postquam dictus condam dompnus artalis redit Incivitatem Cathanie ostendebat habere magnum dolorem decapcione predicta decausa sciencie dixit bene recordari desolencia dicti donni artalis et Interfuit vidit et audivit eum ostendere habere magnum dolorem de eadem Capcione deloco Incathania detempore dixit Iam sunt anni fere quatraginta Item dixit quod dicta domina regina fuit et erat regina sicilie et filia legitima et naturalis dicti condam domini regis friderici decausa sciencie dixit bene scire Item dixit quod fuit et erat Comunis opinio Incivitate Cathanie et alibi et eandem opinionem Idem testis habebat et habet quod prefatus dompnus artalis defensavit dictum regnum . . . . . domuj Aragonum et

Ipso mediante Ipsa domus dominavit Indicto regno quod fuisset occupatum per reginam Iohannam neapolis si non fuisset Idem dompnus artalis et Ita Comuniter puplice et palam dicebatur et asserebatur et erat vox notoria et fama puplica de premissis de loco Incathania detempore dixit tempore vite ipsius dompni artalis et post eius obitum Item dixit quod tempore quo dictus dompnus artalis obsedit prefatum castrum auguste Id obsedit ut recuperaret dictam dominam Reginam a posse suo ablatam Indicto Castro existentem et non ut contra eam esset Cuy existenti Ineodem castro Ipse dompnus artalis mictebat gallinas vinum et panem pro mensa sua decausa sciencie dixit predicta scire voce et fama puplica referente et Ipse testis Ita tenet et credit deloco Incathania detempore ut supra Item Interrogatus qualiter donnus manfridus dealagona gubernavit mortuo donno artali dixit Iaymus debandolfo testis superior Item dixit quod mortuo dicto Rege friderico prefatus donnus artalis regebat et tenebat milites provisionatos quos dictus dominus Rex tenebat et retinebat multam gentem armigeram provisionatam et ultra provisiones tenebat tabolam sive mensam dictis provisionatis et dabat rationes et ordeum pro equis et credit Idem testis et firmum tenit quod Ipse domnus artalis hoc faciebat pro conservacione regni pro dicta domina regina et domo aragonum interquos provisionatos erant multi nobiles qui erant provisionati a dicto rege qui donnus artalis bene tractavit et tractabat regios servitores et officiales honorifice post mortem dicti domini regis decausa sciencie Interrogatus dixit scire premissa bene et Interfuit vidit et audivit tamquam Ille qui erat deprovisionatis deloco Incivitate Cathanie et alibi detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum super aliis Interrogatus dixit nihil scire.

Nobilis Iohannes derocco Civis Civitatis Cathanie Iuratus et In-Interrogatus dixit quod dictus condam dominus artalis fuit et erat regius fidelis domino regi friderico et protali et Intalem habuit et habebat eum qui fecit et faciebat eidem domino regi magnam reverenciam Cuy Ipse domnus artalis loquebatur cum magna reverencia cum capite discoperto et Inclinato et affectabat ac honorabat servitores et officiales regios Ipsos bene tractando et tamquam magister Iusticiarius ministrabat Iusticiam petentibus qui domnus artalis et Cives Cathanienses tenebant et tractabant eundem dominum Regem pro eorum legitimo domino Rege et naturali et quando Ipse dominus Rex equitabat per Civitatem capud equi dicti dompni artalis Ibat Ingruppis equi dicti domini Regis qui aliquociens cum sua manu

faciebat signum dicto donno artali ut adhereret ey loquendo sibi capite Inclinato super equo cum capite discoperto et cum reverencia obediendo ey In quem Ipse dominus Rex habebat magnam fiduciam et multum se confidebat deeo quem diligebat et affectabat secundum demostracionem et ostencionem dicti domini regis erga eundem dompnum artalem decausa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit et dixit scire protanto quod ipso domino rege vivente existente in castro ursino dictus donnus artalis Intrabat dictum castrum quod Ipse dominus Rex dimictebat Inposse suo et hoc procedebat ex magna fiducia dicti domini Regis et erga eundem dominum artalem Iuxta videre et opinionem Idem testis deloco Incathania et dicto Castro detempore dixit Ipso domino Rege vivente et usque ad eius obitum Item dixit quod dictus condam dominus Rex et condam dominus artalis existentes Incivitate Cathanie congregarunt gentem armigeram equestrem et peditem et Iverunt contra dictum condam Comitem henricum tunc tenentem terram tauromenii et civitatem messane et alia loca demanii et fuerunt ante dictam terram et tandem operante Industria et auxilio dicti dompni artalis prefatus dominus Rex recuperavit terram eandem cum Causa (?) per civitatem messane et alia loca regii demanii tunc detempti perdictum condam Comitem decausa sciencie Interrogatus dixit predicta scire voce et fama puplica referente eo presertim quod Civitas Cathanie fecit et faciebat plura luminaria pro causa predicta et Interfuit vidit et audivit dictos condam dominos euntes pro causa predicta cum dicta gente armigera deloco In eadem civitate detempore Iam sunt anni quatraginta quinque parum plus vel minus Item dixit quod dum condam dominus Rex predictus esset Incivitate messane que tunc Indigebat frumento et palacium dicte Civitatis regeretur per reginam Iohannam dictus condam domnus artalis existens Incivitate Cathanie onerari fecit quandam navim vocatam Cambalichi . . . . . Copertam frumento et cum octo galeis et eadem navi Ipse domnus artalis reccessit a portu Civitatis Cathanie causa succurrendi dictam Civitatem messane contra quam erant octo galee dicte regine qui donnus artalis contra voluntatem dictarum galearum regine neapolis succursit dictam Civitatem messane et ambe partes bellarunt et tandem Ipse donnus artalis existens super galeis optenuit contra dictas galeas et habuit victoriam abhiis decausa sciencie Interrogatus dixit scire predicta voce et fama puplica referente presertim quod Civitas cathanie fecit magnum gaudium dedicta victoria et Ipsè donnus artalis et galee redderunt addictam Civitatem Cathanie cum maximo gaudio propter victoriam

predictam et Interfuit vidit et audivit Ipsum domnum artalem reccedentem adicta Civitate cum galeis et navi et redentem postea cum victoria ut dictum est deloco Indicta Civitate detempore dixit Iam sunt anni fere quinquaginta, DIXIT quod dictum bellum fuit Inmari terre milatii ut dicebatur Item dixit quod dictus condam dominus Rex fridericus mortuus extitit Incivitate messane ex quadam Infirmitate seu morbo Cancri quam passus fuit Inloco secreto suo decausa sciencie dixit scire ex fama puplica deloco Inchatania detempore dixit tempore mortis sue Item dixit quod decapitato condam Comite thomasio spatafora seniore dictus condam dompnus artalis recepit terram et castrum sancti philippi pro parte et nomine filiorum dicti Condam Comitis thomasii tunc minorum de causa scientie dixit benescire ut Ille qui fuit Cum dicto donno artali Ineadem terra et asserebat dictam terram et castrum recipere pro parte dictorum filiorum minorum Item dixit quod Ipso domino artali tenente et possidente eandem terram cum Castro prefatus dominus Rex fridericus fuit Incivitate Cathanie et ipse dompnus artalis erat cum eo modis et FORMIS per extensum superius declaratis decausa sciencie deloco et tempore ut dictum est Item dixit quod mortuo dicto condam domino rege friderico dictus donnus artalis gubernavit et gubernabat nonnullas Civitates terras et loca regii demanii tamquam vicarius pro parte et nomine dicte domine regine marie qui gubernavit et gubernabat dicta loca cum solercia et diligencia qui donnus artalis tam tempore quo dicta domina erat Inregno quam tempore sue absencie Inconcessionibus graciis ac privilegiis poni faciebat nomen dicte domine Regine faciendo prohicere banna proclamata sub nomine dicte domine cui domine Ipse donnus artalis faciebat magnam reverenciam loquendo sibi Cum Capite discoperto et cum reverencia et quando Ipsa domina equitabat Ipse dominus artalis equitabat et deequitabat eam Inbrachiis suis decausa sciencie Interrogatus dixit scire predicta bene et vidit Interfuit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum quo ad regimen et gubernationem Item Interrogatus detempore quo dicta domina fuit Capta acastro ursino dictus domnus artalis erat absens et habuit magnum dolorem de capcione predicta dicti regis friderici et regina sicilie (*sic*) dixit ut proximus Item dixit quod redeuntibus prefatis ambaxiatoribus ad prefatum dominum Artalem per eum transmissis Ipse donnus artalis valde turbatus et Indignatus extitit contra eos ex eo quia excesserant sua mandata et perterriti mortui fuerunt timore dicti dompni artalis per multos dies post eorum redditum decausa sciencie dixit scire voce et fama puplica referente et ex Co-

muni gentium opinione qui mortui fuerunt perterriti ut supra et Interfuit vidit et audivit quo ad eorum redditum et mortem dum QUOD vidit et videbat Ipsos ambaxiatores esse Indisgracia dicti dompni artalis et In exfavorem deloco Incathania de tempore ut supra Item dixit quod Ipse donnus artalis conservavit partem Cathalanam et hoc regnum tam pro parte dicte domine regine quam pro domo aragonum que domus predominavit dicto regno operante dicto condam donno artali decausa sciencie dixit predicta scire voce et fama puplica referente et ex communi opinione quam Ipse testis habuit et habet et reddit se Certum consideratis suis maximis serviciis et dixit scire pro tanto quod Ipse faciebat magnum honorem Cathalanis quando veniebant ad eum et mercatores Cathalani erant bene tractati et . . . . . Ipsos prout vidit et audivit Item dixit quod olim occupata majori parte regni sicilie per reginam neapolis Introductam ad prefatum regnum promajori parte baronum et Inter alia loca Civitas messane erat occupata dum dicta regina neapolis teneret per alium nomine sui obsedionem ante castrum Iacii per mare et per terram Inter terram Iacii quia campus offendebat Civitatem Cathanie Inqua tunc fuerat dictus dompnus artalis cum domino Rege friderico qui tenebat . . . . . Cathalanam contra dictam reginam et propter dictam obsedionem Ipsa Civitas erat valde oppressa Ipse donnus artalis Cumgaleis et brigantinis et barcis manu armata noctis tempore recessit acivitate Cathanie et Insiluit cum maxima Industria dictam obsidionem maritimam taliter quod eam destrussit qua armata destructa capiens triremes recessit et promajori parte fuit destructa In Itinere et abeo tunc dicta pars Cathalana Incepit sublevari et augmentari ac recuperari operante Industria Ipsius donni artalis et tempore Invasionis predicte Ipse donnus artalis Inqualibet fusta fecit fieri turres delignaminibus et In qualibet Ipsarum poni fecit duas lanternas accensas et tempore Invasionis predicte et prius erat data fama quod stolus expectabatur apartibus Cathalonie que donnus artalis tempore Invasionis cum multis fanis et lanternis Invasit dictum stolum prefate regine Iohanne et tunc In Illa Invasione apparuit dicto stolo regine Iohanne et tunc In Illa Invasione apparuit quod dictus stolus domni artalis erat maximus propter tanta fana et lanternas decausa sciencie Interrogatus dixit predicta scire voce et fama puplica referente pluribus temporibus asserta plubicata et promulgata et quod condam pater suus habebat quendam mulum quemasserebat habuisse ex preda lucrata In obsidione supradicta deloco Incivitate Cathanie detempore dixit Iam sunt anni sexaginta duo et ab eo tempore Citra Idem testis

Intellexit supradictam victoriam Item dixit quod scit ex fama puplica quod Ipse donnus artalis tenens Castrum auguste predictum obsessum fecit et faciebat hoc ad recuperandam dictam dominam reginam mariam existentem tunc Ineodem castro abeo et non causa Ipsam obsedendi qui donnus artalis existens Ineadem obsidione mictebat dicte domine regine gallinas panem et vinum promensa sua de causa sciencie dixit predicta scire ex fama puplica ut supra de loco Incathania de tempore dixit ut supra Item dixit produobus vicibus venerunt addictum condam dompnum artalem ambaxiatores transmissi sibi per condam Inclitum dominum Regem petrum regem aragonum quibus ambaxiatoribus Ipse donnus artalis fecit et faciebat magnum honorem et hospitati fuerunt Indomibus de sicholo mictendos eis . . . . . et equos ut equitarent et simul equitabant qui donnus artalis recipit eos reverenter decausa sciencie dixit predicta bene recordari ut Ille qui Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit post capcionem dicte domine regine Item Interrogatus quod mortuo donno artali dictus donnus manfridus remansit gubernator et fuit Incampo et dixit ut proximus Item dixit quod post adventum dictorum condam dominorum retroprincipum ad regnum sicilie dum Ipse testis haberet colloquium cum condam domino Rege martino Rege aragonum et sicilie tunc duce montis albi et sibi diceret et narraret qualiter operante dicto condam donno artali Ipse dux erat dominus sicilie et sibi narraret servicia Ipsius donni artalis et domus aragonum erat domina dicti regni eodem domino artali operante dictus condam dominus tunc dux fatebatur supradictam narracionem sibi per Ipsum testem factam respondendo eidem esse vera premissa qui condam dux multum laudabat dictum condam dominum artalem Circa sua servicia versus domum aragonum et partem Cathalanam decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco Incastro ursino Civitatis Cathanie detempore dixit post eiusdem condam ducis adventum dicit etiam quod Ipse testis quadam vice narravit condam domino regi martino Iuniori vestigia et bona regimina dicti dompni artalis ac sua servicia versus domum aragonum et Ipse condam dominus Rex habebat placere dedicta narracione deloco Incathania sanctemarie demonte Carmeno terre leontini detempore dixit tempore quo dictus condam dominus Rex Iunior tenebat Campum contra leontinum existentem sub dominio dominorum demonte Catheno Item dixit quod mortuo dicto condam domino Rege friderico dictus condam donnus artalis tenuit et tenebat multos nobiles et alios servitores dicte condam regine provisionatos sicut Ipse rex tenebat dando eis provisiones

suas ac etiam mensam rationes et ordeum pro equis qui donnus artalis fecit et faciebat honorem officialibus et servitoribus dicti domini regis qui remanserunt Ipsosque bene tractando et tenebat gentem Magnam provisionatam decausa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania et alibi detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum Item dixit quod vivente condam domino Rege friderico prefatus condam donnus artalis segerebat Indominum et patronum terrarum troyne paternionis Iacii gagloni minei Calatabiani montis sanctenastasie et eadem loca tenebat et possidebat et percipiebat redditus et proventus creando Inbiis officiales ut Inbonis propriis decausa sciencie dixit predicta benescire et vidit et audivit Ipsum domnum artalem segerere Indominum et patronum Ipsorum locorum et creare officiales deloco Incathania detempore dixit Ipso domino Rege vivente et usque ad obitum dicti dompni artalis dicit Ipsum testem audivisse fama puplica dictum condam dominum regem donasse eidem donno artali loca predicta et post dicti domini regis obitum Ipse donnus artalis tenuit et possedit terram auguste Culcurachi et melilli decausa sciencie dixit ut supra deloco ut supra detempore ut supra Item dixit quod mortuo dicto domine rege friderico Ipse donnus artalis remansit solus vicarius generalis regni sicilie Iuxta testamentariam disposicionem ut puplice ferebatur et post dictam mortem Ipse donnus artalis propacifico statu regni sicilie voluit dictum officium vicariatus comunicari cum condam manfrido declaramonte condam Comite guillelmo deperalta et condam Comite francisco de Vingintimilio decausa scientie dixit predicta scire ex fama puplica referente de loco Cathanie detempore dixit ut supra dixit quod Ipse testis audivit et vidit dictum dompnum artalem sescribentem una cum sociis Vicarium generalem regni sicilie deloco Cathanie et alibi detempore ut supra et usque ad eius obitum super aliis Interrogatus dixit nihil scire.

Nobilis dominus ximenius deherba miles Civis Civitatis Cathanie Iuratus et Interrogatus referendo se ad suam aliam deposicionem dixit quod condam Inclitus dominus Rex lodovicus mortuus extitit sua morte naturali vel defebre pistenciali (*sic*) In castro Civitatis Cathanie quo tempore de eadem Infirmitate fuerunt mortui condam duchinus filius ducis Iohannis donnus blascus dealagona pater dompni artalis et condam dominus Episcopus Cathaniensis tunc condam dominus thomasius spatafora et multi alii nobiles de quibus adpresens non recordatur decausa sciencie dixit quo ad

mortem benescire ut Ille qui scit eos mortuos qualiter fuerunt mortui et dicta Infirmitate dixit scire ex fama puplica deloco Incathania detempore dixit Iam sunt anni ultra sexaginta Item dixit quod Ipse testis numquam audivit nec scivit nec Intellexit quod condam dominus artalis predictus tossicasset dictum condam Regem lodovicum quo rege mortuo Inregno sicilie successit dictus condam dominus Rex fridericus frater eius qui dominatus extitit eidem regno et pro legitimo domino Rege et naturali habebatur et tenebatur tam per dictum condam dominum artalem quam per cives Civitatis Cathanie qui condam dompnus artalis fuit et erat obediens dicto condam domino Regi friderico Insuis mandatis prebendo sibi maximam reverenciam et loquendo sibi cum Capite Inclinato et discoperto et quandoque genuflexo et Ipse donnus artalis tamquam magister Iusticiarius ministrabat Iusticiam petentibus et diligebat servitores et amatores et officiales dicti condam domini Regis friderici honorando Ipsos et quando dictus Condam dominus Rex equitabat per Civitatem Cathanie per messanam et alia loca Capud equi dicti domini artalis Ibat adgruppas dicti condam domini regis et Ipse dominus Rex faciebat signum cum manu Intelligendo quod Ipse domnus artalis loquebatur sibi Cum maxima reverencia Cum Capite discoperto et Inclinato super equo qui dominus artalis Intantum erat obediens quod nolebat consentire nec permictere Ipsum vocari et dominari (*sic*) dominum Inpersonam dicti domini regis nec etiam voluit comedere Inmensa dicti domini regis dicendo quod barones non debebant Comedere In mensa regia et Ipse dominus Rex multum diligebat et affectabat dictum condam domnum artalem Inquo habebat magnam fiduciam Iuxta demostracionem dicti regis qui dompnus artalis volens Intrare Castrum Ursinum vel alium locum et precipue palacium messane Inquibus erat dictus dominus Rex Incontinenti erant eidem dompno artali aperte Ianue et erat deconsiliariis decausa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat Cum dicto domino rege deloco Incivitate Cathanie messane et alibi detempore dixit tempore vite dicti domini regis et usque ad eius obitum Item dixit quod dictus condam dompnus artalis existens Incivitate Cathanie et habens novum quod dictus dominus Rex se contulerat Inportu sancte Marie de longino cumquadam galea ex eo quia Civitas messane prohibuit Ipsum Regem Intrare eandem Civitatem ut puplice dicebatur cum gente exivit acivitate Cathanie et se contulit ab presenciam dicti condam domini Regis existentis Ineodem portu Cui fecit magnam reverenciam et obedienciam et Ipse dominus

Rex recepit eumdem dompnum artalem gratanter qui ambo venerunt Incivitate Cathanie Inqua Ipse dominus Rex fecit residenciam et dictus donnus artalis Cum eo qui erat regni sicilie magister Iusticiarius decausa Interrogatus dixit predicta bene scire quod Interfuit vidit et audivit deloco Indicto portu et Incivitate cathanie detempore dixit Iam sunt anni ultra quatraginta quinque Item dixit quod dictus condam dominus Rex ac dompnus artalis congregarunt gentem armatam equestrem et peditem et Iverunt contra Condam Comitem herricum russo tunc Comitem terre tauromenii et Civitatis messane et alia loca regii demanii et fuerunt ante dictam terram et ultimo Ipse dominus Rex operante Industria et vivente dicti donni artalis dictus dominus Rex recuperavit terram tauromenii Civitatis messane et alia loca regii demanii que tenebat dictus condam Comes de causa sciencie Interrogatus dixit scire predicta bene ut Ille qui Interfuit vidit et audivit eo presertim quod Ipse testis Inrecuperacione Civitatis messane fuit effectus miles per dictum dominum Regem deloco ut supra detempore dixit ut supra Item dixit quod dicto condam domino Rege et eodem donno artali residentibus Interra Castelionis condam petrus dila desia messanensis se contulit primo loco addictum domnum artalem et sibi presentavit Claves messane ut Idem petrus asserebat qui dompnus artalis sibi dixit non li presentati a mia ma presentatili a lu signuri Re friderica decausa sciencie quod Interfuit vidit et audivit deloco Interra Castelionis detempore dixit ut supra videlicet ante recuperacionem Civitatis Messane Item dixit quod dum dictus condam dominus Rex esset Incivitate messane et sacrum regium palacium detineretur per reginam Iohannam et dicta Civitas messane esset Inpenuria frumenti et aliorum bonorum Comestibilium quia ante eam erant octo galee dicte regine et non poterat subire dictus dompnus artalis Inserviciis dicti domini regis existens Incivitate Cathanie taliter tractavit quod habuit quatuor galeas et quatuor galeones Ipsaque onerari fecit frumento et vino ut succurreret messane qui cum eisdem fustis adicta Civitate cathanie recessit et fuit In Insula malevitana habendo pecuniam ut solveret galeas et Ibi habuit pecuniam et postea se contulit ad terram milatii ut adimpleret et perficeret Iter suum Indicto succursu messane et quodam die dominica Inmare apparuerunt dicte galee regine Iohanne et Ipse donnus artalis et alii videntes easdem galeas ascenderunt super galeas suas et voluit habere consilium tam a patronis galearum suarum quam abaliis expertis In actu maritimo quid fiendum videlicet si debebat Idem dompnus artalis permeare Cum dictis galeis

napulis aut ne et tampatroni quam alii experti consuluerunt sibi quod nullo modo reciperet onus belli nec pugnaret qui donnus artalis habito dicto consilio respondit eis annenti mi voglu perdiri chi perdiri a meu signuri dicendo predicto domino Rege friderico chi plui tostu voglu muriri cum honuri camuriri Invergogna et deliberavit omnina Capere bellum Cumdictis galeis et tandem Ipse domnus artalis Ivit cum dictis quatuor galeis et quatuor galeoctis contra dictas octo galeas et utrumque stolum fuit Inbello et Ipse donnus artalis habuit victoriam et secutus extitit easdem galeas octo et cum eadem victoria Ipse donnus artalis Intravit messanam et eam succursit frumento et vino oneratis Insuper dictis suis fustibus et tunc Civitas messane erat deventa ad tantam Inopiam et necessitatem quod non poterat amplius substinere decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa ut Ille qui fuit semper Indicto negocio cum dicto condam donno artali super eisdem fustibus deloco Incathania Insula meliveti terra milatii et Inmessana detempore dixit Iam sunt anni quatraginta parum plus vel minus Iuxta eius recordium Item dixit quod dictus dominus Rex existens Incivitatem Syracusarum cecidit Infirmus et sic Infirmus recessit abeadem Civitate causa eundi messanam permare et Ipse testis recessit asiracusa et se contulit Cathaniam et dum dictus dominus rex esset In portu prefatus domnus artalis se contulit ad eum supplicando sibi quod remaneret Incivitate Cathanie et curaretur qui dominus Rex recusavit remanere sed Infirmus Ivit messanam permare et Ipse testis perterram Inqua dictus dominus Rex mortuus extitit ex bisinterio ut dicebatur puplice de Infirmitate de causa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Insiracusa Incathania et Inportu et Inmessana detempore dixit Iamsunt anni fere quatraginta Item dixit quod condam Comite thomasio Spatafora decapitato ut asserebatur prefatus donnus artalis secontulit ad terram sancti philippi et recepit Ipsam proparte et nomine uxoris et filiorum dicti condam Comitis decausa sciencie dixit benescire ut Ille qui fuit Ineadem terra Cum dicto dompno artali detempore dicto domino Rege friderico vivente Item dixit quod dictus dominus Rex non transmissit adeumdem dompnum artalem prohabendo terram sancti philippi Cum castro decausa sciencie dixit scire quod si dictus Rex transmisisset Idem testis ut Ibi presens Cum eodem dompno artali scivisset et sensisset Item dixit scire ex fama puplica quod operante et tractante condam Comite francisco devigintimilio dictus Comes fuit decapitatus et Ipse testis Ita credit credit etiam quod si dicta terra sancti philippi non venisset Inposse dicti dompni artalis prefatus Co-

mes franciscus habuisset eam Item dixit quod dicto dompno artali tenente et possidente dictam terram sancti philippi nomine quo supra prefatus dominus Rex fuit Incivitate Cathanie et prefatus dompnus artalis erat Cumeo et sciebat Ipsum dompnum artalem tenere et possidere eandem terram prout vidit et audivit deloco Incathania detempore ut supra Item dixit quod mortuo dicto rege friderico prefatus dompnus artalis ut vicarius nomine et pro parte domine regine marie Incepit regere et gubernare et rexit et gubernavit cum diligencia et sollicitudine nonnullas Civitates terras et loca regii dëmanii decausa sciencie dixit quod Iterfuit vidit et audivit deloco Incathania et alibi detempore dixit ut supra Item dixit quod dictus donnus artalis tenuit et tractavit et tenebat et tractabat dictam dominam reginam ut suam dominam legitimam et naturalem quam tenebat Cum servitoribus et servitricibus antiquis honestis et nobilibus et dominus petrus rizari erat eius majordomus loquendo sibi Cum maxima reverencia et Cum caputheo Inmanu exibiendo sibi magnam reverenciam prohicere faciendo banna subnomine dicte domine tam tempore sue presencie quam tempore sue absencie Inpartibus Cathalonie et usque ad obitum dicti dompni artalis prout Interfuit vidit et audivit deloco Incastro et Incathania detempore ut supra Item dixit quo. tempore quo dicta domina fuit Capta adicto Castro per dictum condam guillelmum Innimicum dicti dompni artalis et Ita se tractabant prefatus dompnus artalis fuit et erat absens acivitate Cathanie decausa sciencie dixit Clare recordari dedicta absencia et bene sciebat deeorum Innimicitia Item dixit quod post quam dictus dompnus artalis reddit Incivitatem Cathanie ostendit et obstendebat habere magnum dolorem de capcione predicta Item dixit quod dictus dompnus artalis honoravit et honorabat condam dominum regem petrum regem aragonum licet absentem morando et vocando Ipsum dominum regem et etiam dominam Reginam uxorem suam prout Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore vite Ipsius condam dompni artalis Item dixit quod dicta domina regina maria fuit filia condam domini regis friderici et fuit et erat regina sicilie decausa sciencie dixit benescire deloco et tempore ut supra Item dixit quod supradictis ambaxiatoribus redeuntibus ad prefatum dompnum artalem prefatus dompnus artalis minatus extitit eis acriter reos reprehendendo et terrendo dicendo quod eis non Commiserat firmare matrimonium aliquod Cum dicto domino duce mediolanensi qui ambaxiatores Inde ad modicum temporis spacium morti fuerunt decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Inturri Inquo dictus dompnus artalis habitabat et Incathania

quo ad mortem detempore dixit ut supra dicit quod dictis ambaxiatoribus mortuis erat comunis opinio gencium quam Ipse testis habuit et habebat quod Ipsi mortui fuerunt ex terrore et minis predictis Item dixit quod prefatus dompnus artalis habens novum quod galee et naves dicti ducis fuerunt combuste Inportu pisano ex via condam domini regis petri fuit valde letus et gaius extitit multum dedicta combustione prout Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit Iam sunt anni ultra quatraginta Item dixit scire tam ex fama puplica quam experienciis quod barones sicilie et precipue declaramonte habebant odio prefatum dompnum artalem ex eo quod Ipse tenebat et defendebat partem Cathalanam deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore vite Ipsius dompni artalis Item dixit scire ex comuni opinione gentium quam Ipse testis habuit et habet ex fama puplica referente quod operante dicto condam dompno blasco et prefato dompno artali filio suo prefata domus aragonum fuit et est domina sicilie et ey dominatur deloco Incathania et alibi detempore ut supra. Item Interrogatus super duobus Capitulis continentibus Ineffectu victoriam quam dictus condam dompnus artalis habuit contra stolum regine neapolis ante Iacium dixit Inhiis omnibus firmiter ut Iohannes deracco testis superior extenso super facto mule quam habuit pater dicti Ioannis super quo dixit nihil scire Item dixit quod tempore quo dictus condam dompnus artalis tenuit obsessum Castrum auguste Inquo erat prefata domina regina maria tenebat prefatum Castrum obsessum ut recuperaret prefatam condam dominam reginam et non ut eam teneret obsessam et faceret guerram Contra eam decausa sciencie dixit scire ex opinione gentium opinionem quam Ipse testis habuit et habet et ETIAM Ipse dompnus artalis sic dicebat In obsedione predicta et erat Idem testis Ineadem obsedione propter causam predictam videlicet propter dictam opinionem et non aliam decausa deloco Indicta obsedione et Incathania detempore ut supra Item dixit quod Ipse dompnus artalis mictebat Indicto Castro adeandem dominam gallinam panem vinum et castratos sufficientes ad octo personas et hoc transmictebat pro subsidio et honore dicte domine regine prout Interfuit vidit et audivit deloco In predicta obsedione detempore utsupra Item dixit quod dictus condam dompnus artalis transmisit et transmictebat eidem domine regius absenti aregno sicilie per quatuor vices et plus pannos de scarlatu et deserico decausa sciencie dixit benescire quia Ipse testis videbat dictos pannos assignari per Ipsum dompnum artalem dequibus ut eos apportarent Illi domine deloco Incathania detempore dixit Ipsa existente Incathalonia ut dicebatur Item dixit quod

aliquociens venerunt addictum dompnum artalem ambaxiatores condam domini Regis Petri Regis aragonum quos Ipse dompnus artalis recipiebat honorifice et eis bene tractando eteos honorabat et faciebat eis missiones et Insimul equitantes quibus ambasciatoribus Ipse donnus artalis faciebat missiones et vocando dictum dominum Regem Invulgari lusignuri Repetru et Interrogando eos qualiter se habebat decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit dicta domina regina existente Inpartibus Cathalonie ut dicebatur Item dixit quod dictus condam dompnus artalis pluries puplice et palam asserebat et dicebat quod Ipse desiderabat adventum dicte domine regine marie Inregno suo quod eo vivente Incontinenti sibi assignasset Civitates et terras suas deloco Incathania detempore dixit post dictam Capturam vel eo existente Impartibus Cathalonie Item dixit quod mortuo dicto condam dompno artali prefatus condam dompnus manfridus frater suus gubernavit et gubernabat Inregimine dicti dompni artalis qui dompnus manfridus rexit et gubernavit usque ad eventum Condam dominorum retroprincipum et fuit Incampo panormi cum eis decausa sciencie dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania et Inpanormo detempore dixit ut supra Item dixit quod dictus condam dompnus artalis fecit et faciebat et exhibuit et exhibebat honorem officialibus et servitoribus qui fuerunt dicti condam domini Regis friderici Ipsos bene tractando qui dompnus artalis dabat militibus dicti condam domini regis tantum salarium quantum dicti milites consequebantur adicto domino Rege ut tenuit et tenebat magnam gentem armigeram provisionatam Inter quam erat nobiles et barones quibus ultra provisiones dabat eis mensam et ordeum pro equis quolibet die expendendo amplam pecunie summam decause sciencie Interrogatus dixit predicta benescire ut miles dicti domini regis friderici et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania et alibi detempore dixit post mortem dicti condam domni Regis et usque ad obitum dicti condam dompni artalis dicit quod Ipse dompnus artalis tenebat dictam gentem provisionatam pro conservacione partis Cathalane decausa sciencie dixit scire protanto quod pars seu regimen dicti dompni artalis vocabatur la parti Cathalana Item dixit quod dictus dompnus artalis erat magister Iusticiarius et comes mistrecte qui tenebat et possidebat terram mistrecte butere ac etiam tenebat et possidebat tamquam bona sua propria terram Iacii Calathabiani paternionis miney gaglani et morte prefato condam domino rege presente vidente et tacente recipiendo redditus proventus et Ineis creando officiales ut In bonis suis propriis

decausa sciencie Interrogatus dixit scire predicta bene et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit Ipso domino rege vivente et usque ad obitum dicti dompni artalis Item dixit quod post obitum dicti condam domini regis friderici prefatus dompnus artalis tunc solus vicarius pro conservacione et pacifico statu Comunicavit officium vicariatus Cumcondam Comite francisco da vigintimilio manfrido declaramonte et comite guillelmo deperalta decausa sciencie dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui fuit Indicta Comunicacione deloco Interra Calatanixecte detempore dixit ut supra Item dixit quod prefatus condam marchio fuit et erat Intrinsicus et valde favorabilis cum prefatis condam domnis retroprincibus et tamen ante capcionem dicte domine regine fuit et erat Innimicus Capitalis dicti condam dompni artalis decausa sciencie dixit predicta benescire et vidit sensit et audivit ut Ille qui erat Incuria dictorum condam dominorum deloco Incivitate Cathanie et alibi detempore dixit tempore quo dictus condam marchio habuit Castrum monsalini et ante et post super aliis Interrogatus dixit nihilscire.

Nobilis berterandus deprothopapa Civis Civitatis Cathanie Iuratus et Interrogatus dixit quod dictus condam donnus artalis fuit et erat regius fidelis et protali et Intalem habuit et habebat eum qui fuit et erat obediens domino Regi friderico et quando loquebatur sibi loquebatur cum magna reverencia Cum Capite discoperto et Inclinato et quod quando dictus dominus Rex equitabat per Civitatem Cathanie Capud equi dicti donni artalis erat adgruppas equi dicti dompni regis loquendo sibi sic cum Capite discoperto et Inclinato qui dominus Rex ostendebat et demostrabat confiteri dedicto domno artali qui erat magister Iusticiarius In Regno sicilie decausa sciencie dixit predicta benescire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore vite Ipsius domini regis et usque ad eius obitum dicit tamen quod tam Ipse dompnus artalis quam Civitas Cathanie habuit et habebat Ipsum dominum regem pro legitimo domino et naturali decausa sciencie loco et tempore dixit ut supra Item dixit quod dictus condam dominus Rex et dompnus artalis existens Incivitate Cathanie congregarunt gentem armigeram eiusdem et pedites et Iverunt contra dictum Comitem henricum tunc Comitem tenentem terram et castrum tauromenii et alia loca regii demanii et ultimo Ipse dominus Rex operante Industria dicti domini artalis recuperavit dictam terram Cumcastro et alia loca regii demanii decausa sciencie Interrogatus dixit predicta scire voce et fama puplica referente eapropter quod Civitas Cathanie fecit plura luminaria pro recuperacione dictorum locorum et Interfuit vidit et audivit Ipsos condam dominos

Regem et dompnum artales recedentes acivitate Cathanie cum gente armigera ut supra deloco Ineadem Civitate detempore dixit tempore vite dicti domini Regis Item dixit quod mortuo dicto quondam domino rege prefatus condam dompnus artalis Incepit regere et gubernare nonnullas Civitates terras et loca regii demanii ut Vicarius nomine et proparte dicte domine Regine marie Cumsolercia et diligencia quam bene etegregie tractabat et sibi faciebat magnam reverenciam et eam tenebat Cum servitoribus et servitricibus et eius mayordomus erat predictus condam dominus petrus rizari et tam tempore quo Ipsa domina regina erat Incastro ursino quam post eius Capcione et usque ad obitum dicti condam dompni artalis Ipse dompnus artalis proycere faciebat banna seu proclamata nomine et proparte dicte domine regine marie et In Instrumentis . . . . . confectis Incivitate Cathanie ponebatur nomine dicte domine regine decausa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra Item dixit quod tempore quo dicta domina regina fuit Capta acastro ursino prefatus dompnus artalis fuit et erat absens acivitate Cathanie et dicebatur quod erat messane decausa sciencie dixit se clare recordari deloco Cathanie detempore Iam sunt anni quatraginta parum plus vel minus Item Interrogatus super facto dictorum ambaxiatorum perterritorum perdictum condam dompnum artalem Item dixit nihil aliud scire nisi ut Iohoannes de rocco testis superior Item Interrogatus qualiter dompnus artalis defensavit partem Cathalanam et Ipso operante est domina regni etc. dixit formiter ut dictus Iohannes testis superior Item dixit quod fuit et erat Comunis opinio gentium quam Ipse testis habuit et habebat quod dictus dompnus artalis obsedit dictum Castrum auguste Inquo erat dicta domina regina ut eandem dominam recuperaret tamquam ablatam aposse suo et non ut eam teneret obsessam et esset contra eam deloco Incathania detempore ut supra tenet Ipse testis et credit quod Ipse dompnus artalis nullam Culpam commiserit Incapcione predicta sed astucia dicti condam marchionis dicta Capcio processit Iuxta sui Credulitatem ut supra Item dixit quod mortuo dicto condam domino rege Ipse donnus artalis bene et egregie tractavit et tractabat regios servitores et officiales honorando Ipsos et eos tenendo Incathania sua Cum provisione qui tenebat et tenuit multam gentem armigeram provisionatam et etiam ultra provisionem dabat eis mensam et ordeum decausa sciencie dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum Item Interrogatus qualiter Ipso mortuo remansit condam dompnus manfridus rector et gubernator etc dixit ut dictus Iohannes derocco testis superior.

Ultimo martii XII Inditionis

Nicolaus de christofalo Civis Cathanie Iuratus et Interrogatus dixit quod prefatus condam dompnus artalis tempore vite sue fuit et erat et usque ad eius obitum regius fidelis et protalis et Intalem Ipse testis habuit et habebat eum qui faciebat et fecit magnam reverenciam dicto condam domino Regi loquendo sibi Cum Capite discoperto et Inclinato et caput equi dicti domini artalis Ibat ad gruppas equi dicti domini regis et quandoque Ipse dominus Rex faciebat sibi signum Cum manu eidem dompno artali Intelligendo quod ulterius transiret et non Iret Ita retro qui dominus rex fuit et erat habitus detemptus et tractatus provero et legitimo Rege sicilie tam per Cives Cathanie quam per Ipsum dompnum artalem Cuy domino regi profitebatur obedienciam et reverenciam de causa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum dicit tamen quod dictus dompnus artalis fuit et erat magister Iusticiarius regni sicilie ministrando Iusticiam petentibus quod fecit et faciebat honorem officialibus et servitoribus Regiis Ipsos bene tractando decausa sciencie loco tempore dixit ut supra Item Interrogatus super recuperacione terre tauromenii etaliorum locorum regii demanii Item dixit quod post mortem prefati condam domini friderici dictus condam dompnus artalis tamquam vicarius proparte et nomine dicte Regine Incepit regere gubernare et administrare nonnullas Civitates terras et loca regii demanii cum solercia et diligencia qui donnus artalis prohicere faciebat banna sive proclamata nomine et proparte prefate domine regine tam tempore quo dicta domina erat presens Incivitate Cathanie quam post absenciam suam adicta Civitate et a regno sicilie qui domnus artalis eandem dominam reginam bene tractabat faciendo sibi reverenciam et Ipsam regendo ut dominam suam cum qua fuerunt et erant servitores et servitrices antiqui et honesti ac bone fame et dictus condam dominus petrus rizari fuit et erat maiordomus et quando dicta domina regina equitabat per Civitatem Ipse dompnus artalis eam deequitabat et equitabat semper cum reverencia decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra Item Interrogatus qualiter tempore quo dicta domina regina fuit Capta acastro ursino per dictum condam marchionem dixit ut proximus Item Interrogatus super terrore Inposito supradictis condam ambaxiatoribus per dictum dompnum artalem dixit ut Idem proximus Item dixit quod dictus con-

dam dompnus artalis bene tractavit et tractabat servitores et officiales regios faciendo eis honorem decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit post mortem dicti condam domini Regis et usque ad obitum Ipsius domini artalis.

Fridericus scammacca Iuratus et Interrogatus dixit quod prefatus condam dompnus artalis tempore vite sue et usque ad eius obitum fuit fidelis et protali et Intalem habuit et habebat eum qui erat fidelissimus condam domino Regi friderico Cuy Ipse donnus artalis fecit et faciebat maximam reverenciam loquendo sibi Cum Capite discoperto et Inclinato et quando Ipse dominus Rex equitabat per Civitatem Cathanie Caput equi dicti dompni artalis semper Ibat ad stripidia equi dicti domini regis qui dompnus artalis fuit et erat magister Iusticiarius et erat obediens dicto domino Regi qui testis non vidit aliquem baronem facientem tantam reverenciam eidem domino Regi quantam Ipse dompnus artalis faciebat qui ministrabat Iusticiam petentibus et Ipse dompnus artalis fuit et erat obediens dicto domino Regi qui donnus artalis fecit et faciebat honorem officialibus regiis et servitoribus Ipsos bene tractando qui dominus Rex habebatur et tenebatur prolegitimo et vero Rege tam per Ipsum condam dompnum artalem quam per Cives Cathanienses et ey parebant et dicebant decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore vite Ipsius condam domini Regis et usque ed eius obitum defidelitate Item dixit quod dictus dompnus artalis existens Incivitate Cathanie et habens novum quod dictus dominus Rex Cumquadam galea venerat Inportu sancte marie delongino Incontinenti exivit a Civitate Cathanie causa eundi ad presenciam dicti domini Regis qui Intravit Civitatem Cathanie et ey Ipse dompnus artalis fecit et faciebat reverenciam modo quo supra Inqua Civitate Ipse condam dominus Rex et dompnus artalis fecerunt et faciebant residenciam et residerunt decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incivitate Cathanie detempore dixit Iamsunt anni Circa quatraginta quinque Item Interrogatus super qual . . . . . dictus dominus Rex recuperavit terram tauromenii et alia loca demanii tunc detempta per dictum Comitem henricum operante Industria condam dompni artalis et dixit ut Ioannes derocco testis superior et declarat quod Ipse dominus Rex tunc non erat tante possibilitatis quod ex se potuisset recuperare loca predicta nisi fuisset potencia sive gens dicti dompni artalis decausa sciencie dixit bene scire tamquam Ille qui erat Incivitate Cathanie et vidit potenciam regis Item In-

terrogatus super Capitulis Incipientibus Item ponit et vult probare quod habito palacio Civitatis messane per reginam Iohannam et Itemponit et vult probare quod recedente predicto dompno artali cum predictis galeis et dixit Inomnibus formiter ut Iohannes derocco testis superior Item dixit quod dictus condam dominus Rex fridericus multum confidebat diligebat et affectabat dictum dompnum artalem quem habebat Ineius fidelem servitorem decausa sciencie dixit scire predicta per demostracionem et ostensionem dicti domini Regis erga eundem dompnum artalem deloco Incathania detempore dixit tempore vite Ipsius domini Regis et usque adeius obitum Item dixit quod tempore mortis dicti condam domini Regis puplice dicebatur quod ipse Rex mortuus fuit de bisinterio deloco Incathania detempore ut supra Item dixit quod post mortem dicti condam dom ni Regis friderici dictus dompnus artalis fuit vicarius proparte et nomine dicte domine regine marie Incepit requirere gubernare et administrare nonnullas Civitates terras et loca regii demanii Cumdiligencia et solercia decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore ut supra et usque adpresens dompni artalis obitum Item dixit quod dictus dompnus artalis tractavit dictam dominam reginan reverenter etcum reverencia faciendo eam serviri Cum servitoribus antiquis honestis et bone fame eteius mayordomus erat condam dominus petrus rizari et quandoque Ipsa domina regina equitabat per civitatem Ipse dompnus artalis deequitabat et equitabat eam Inbrachiis suis et Ipse dompnus artalis tam tempore quo dicta domina erat et fuit presens Inregno quam post eius absenciam Ipse dompnus artalis emicti faciebat proclamata seu banna sub nomine dicte domine regine Instrumentis confectis per notarios ponebatur nomen dicte domine regine decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco Incathania detempore utsupra etusque ad obitum dicti condam dompni artalis Item Interrogatus qualiter tempore Capcionis domine regine dictus dompnus artalis erat absens dixit ut proximus Item dixit quod dicta domina regina fuit filia prefati domini regis friderici et fuit vera regina sicilie decausa sciencie dixit benescire et Ita tenebatur et tractabatur Item dixit quod ambaxiatoribus supradictis rendeuntibus ad dictum dompnum artalem Ipse dompnus artalis acriter minatus extitit eis et Indignatus fuit contra eos et terrendo Ipsis exeo quod excesserunt mandato suo decausa sciencie dixit scire ex fama puplica deloco Incathania detempore dixit ut supra dicit quod de Inde ad Certum tempus dicti ambaxiatores mortui fuerunt et erat Comunis opinio gentium quod fuerunt mortui exter-

rore dicti condam dompni artalis deloco et tempore utsupra Item dixit quod prefatus dompnus artalis conservavit regnum sicilie prodicta domina regina et Sacra domo aragonum quo mediante Ipso domus aragonum fuit et est domina sicilie decausa sciencie dixit predicta scire ex comuni opinione gentium et Ipse testis habuit et habet eandem opinionem consideratis serviciis Ipsius dompni artalis eo presertim quod Catalani tam mercatores quam alii erant bene tractati per eum et suos officiales et quadam vice Idem nobilis Cathalanus decognomine de curigles fuit passus naufragium prope flumen Civitatis Cathanie etvenit Incivitate eadem et dictus dompnus artalis eum Recepit honorifice et Ivit usque ad portum saracenum ad oviandum ey cui fecit et faciebat magnum honorem et faciebat sibi et genti sue missiones et postea dedit sibi unam galeam prout vidit et audivit predicta deloco Incathania detempore tempore vite Ipsius dompni artalis Item dixit quod tempore quo dictus condam dompnus artalis tenuit obsessum et tenebat Castrum auguste Inquo erat dicta domina regina maria Ipse dompnus artalis hoc faciebat ut recuperaret eandem dominam asuo posse ablatam et non ut teneret Ipsam obsessam etesset contra eam cuj domine regine Ipse dompnus artalis mictebat missiones provita sua decausa sciencie dixit predicta scire voce et fama puplica referente et Ipse testis est opinionis quod Ipse dompnus artalis eam tenebat obsessam ut recuperaret Ipsam et non proalia Causa Item Interrogatus qualiter dompnus manfridus dealagona rexit et gubernavit post mortem dicti condam dompni artalis prout Ipse gubernabat tempore vite sue et dixit ut Iohannes derocco testis superior super aliis dixit nihil scire.

Venerabilis dompnus salvus rizutus Civis Civitatis Cathanie manibus propriis Iuratus et Interrogatus dixit quod prefatus condam dompnus artalis temporevite sue et usque ad eius obitum fuit et erat regius fidelis et protali et Intalem habebat eum qui fecit et faciebat maximam reverenciam dicto domino Regi friderico loquendo sibi cum maxima reverencia Cum capite discoperto et Inclinato et quando Ipse dominus Rex equitabat per Civitatem Cathanie caput equi dicti dompni artalis Ibat ad gruppas equi dicti domini regis faciendo sibi maximam reverenciam utsuo domino legitimo et naturali qui dompnus artalis fuit et erat regni sicilie magister Iusticiarius etministrabat Iusticiam petentibus quia bene tractavit et tractabat officiales et servitores regios eos honorando qui dominus Rex multum se confidebat dedicto dompno artali taliter quod quadam vice Ipse dominus Rex recessit a condam domino francisco devigintimilio et secontulit adeundem dompnum artalem

quem Ipse dominus Rex diligebat et affectabat prout Ipse Rex demostrabat et Ipsum dompnum artalem Ipse dompnus Rex tenebat et tractabat ut suum fidelem et fidelissimum Inquem Ipse dominus Rex ostendebat habere magnam fiduciam cuy Regi Ipse dompnus artalis erat obediens et obediebat et etiam Cives Civitatis Cathanie obediebant ey et habebant Ipsum provero et legitimo Rege decausa sciencie Interrogatus dixit scire predicta et Interfuit vidit et audivit deloco Incivitate Cathanie detempore dixit tempore vite dicti domini regis et usque ad eius obitum Item Interrogatus qualiter dictus dominus Rex recuperavit terram etcastrum tauromenii et alia loca regii demanii tunc detempta perdictum Comitem henricum operante Industria dicti condam domini artalis Item dixit Inhis omnibus formiter utproximus Item Interrogatus super dictis duobus Capitulis continentibus Ineffectu desuccursu messane dato per dompnum artalem quo tempore palacium regebatur per reginam Iohannam Item dixit ut proximus Item Interrogatus qualiter dictus dompnus artalis post mortem domini regis Incepit gubernare etregere et qualiter bene tractabat dominam reginam et tenebat eam Cum servitoribus et servitricibus et qualiter faciebat ey magnam reverenciam et faciebat prohicere banna et Intitulare Instrumenta nomine suo et dixit Inhiis formiter ut proximus Item Interrogatus qualiter dictus dompnus artalis erat absens tempore Capcionis dicte domine regine sicilie et fuit fililia eiusdem domini Regis dixit ut Ille proximus Item Interrogatus qualiter redeuntibus ambaxiatoribus predictis dictus dompnus artalis minatus extitit eis et mortui fuerunt et dixit formiter ut Idem proximus Item Interrogatus qualiter domus aragonum est domina regni sicilie operante dicto dompno artali et qualiter Ipse semper tenuit partem Cathalanam etc cum domo aragonum et dixit Inhiis ominibus per extensum formiter ut Idem proximus Item dixit quod dictus dompnus artalis bene et honorifice tractavit et tractabat officiales et servitores dicti domini regis friderici quos bene videbat decausa sciencie dixit quod vidit et audivit deloco In Cathania detempore dixit post obitum dicti condam domini regis friderici et usque ad eiusdem dompni artalis obitum Item Interrogatus qualiter mortuo dicto condam dompno artali dictus dompnus manfridus rexit et gubernavit dixit ut Idem proximus Item dixit quod aliquociens Incastro ursino dicebatur quod condam dominus Rex martinus senior tunc dux habebat placere seuplacitum audire narrari vestigia et servicia dicti dompni artalis facta per eum domuy aragonum tempore quo dictus dominus Rex erat Ineodem Castro quo tempore Idem testis erat officialis seu capellanus eiusdem do-

mini regis martini Ineius Cappella et propterea sic predicta dicit tamquam Incastro predicto ut supra.

Nobilis antonius tudiscus maior Civis Cathanie Iuratus et Interrogatus referendo ad suam primam deposicionem quam fecit pro eodem herrico dicit quod Ipse testis habuit et habebat dictum dompnum artalem profideli regio tempore vite sue et usque ad eius obitum quem condam dominus Rex fridericus tenuit et tenebat et tractabat ut suum fidelem Incontinuum servitorem Cuy domino regi Ipse donnus artalis fecit et faciebat maximam reverenciam loquendo sibi Cum Caputheo Inmanu et capite Inclinato qui dompnus artalis fuit et erat magister Iusticiarius et ministrabat Iusticiam petentibus qui dompnus artalis et Civitas Cathanie habuerunt et habebant dictum dominum Regem pro vero et legitimo Rege decausa sciencie dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore dicti domini Regis et usque adeius obitum Item dixit quod dictus condam dominus Rex et dompnus artalis residentes Incivitate Cathanie congregarunt gentem armigeram equitem et peditem et Iverunt contra dictum condam Comitem henricum tunc tenentem terram tauromenii et alia loca regii demanii et fuerunt ante terram predictam et tandem operante Industria et auxilio prefati dompni artalis quia dictus domines Rex non erat tante potencie quod potuisset ex se Ire contra dictum Comitem dictus dominus Rex recuperavit dictam terram Cum castros et alia loca demanii et acivitate messane decausa sciencie dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat cum dicta gente armigera deloco Intauromenio messana et alibi detempore ut supra Item dixit quod dum dictus condam dompnus artalis esset Inturri sua supradicta et comederat condam philippellus demarino secontulit ad presenciam dicti dompni artalis Cuy dixit signuri eu auchisi ad cola di prothonotaru et narravit eidem dompno artali factum quomodo processit quod ad presens Ipse testis non est memor declarare eu su venuto advui Come mastro Iustizeri et lu re mi manda ad vui Comu mastre Iustizeri Iuxta recordium dicti testis qui dompnus artalis obstendit habere malinconiam ex dicto actu et dixit dicto philippello quod reddiret addictum dominum regem tunc existentem Incastro ursino decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit ut Ille qui tunc serviebat Inmensa dicti dompni artalis deloco Ineadem turri detempore dixit non recordari Item dixit quod post mortem dicti condam domini regis friderici prefatus dompnus artalis Incepit regere et gubernare ut

Vicarius nomine et proparte dicte domine regine marie nonnullas Civitates terras et loca regii demanii quam dominam reginam Ipse artalis optime tractabat et tractavit dictam dominam reginam faciendo sibi magnam reverenciam et loquendo sibi Cum Capite discoperto quam dominam reginam Ipse dompnus artalis tenuit et tenebat cum servitoribus et servitricibus antiquis honestis et bone fame et eius maiordomus erat dictus condam dominus petrus rizari decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra Item Interrogatus qualiter tempore quo dicta domina regina fuit Capta Ipse dompnus artalis erat absens etc. dixit ut proximus Item dixit quod ambaxiatoribus supradictis per Ipsum donnum artalem transmisserum (*sic*) redeuntibus ad eum Ipse dompnus artalis valde Indignatus extitit et turbatus extitit Ipsis minando exeo quod excesserunt mandato cum duce mediolanensi decausa sciencie dixit predicta scire ex fama puplica referente deloco Incathania detempore dixit ut supra dicit quod dicti ambaxiatores Inde ad certum tempum mortui fuerunt quibus mortuis fuit Comunis opinio quod mortui fuerunt propter terrorem et minas dompni artalis et Ipse testis habuit et habet eandem opinionem deloco et tempore utsupra dicit quod dicti ambaxiatores post eorum adventum erant Indisfavorem et non erant ausi ire ad presenciam dicti dompni artalis decausa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire ut Ille qui erat Incuria dicti dompni artalis et senciebat ea eo presertim quod propter disfavorem ipsi ambaxiatores erant cohacti per multos eorum creditores Item dixit quod dictus condam dompnus artalis conservavit partem Cathalanam et Ipso operante domus aragonum fuit et est domina regni sicilie decausa sciencie dixit scire ex comuni opinione gentium quam Ipse testis habuit et habet consideratis serviciis suis eo presertim quod Ipse dompnus artalis faciebat magnum honorem nobilibus Cathalanis et mercatores Cathalani et alii qui erant bene tractati prout Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore tempore vite sue et usque ad eius obitum Item dixit quod tempore quo dictus dompnus artalis tenuit obsessum Castrum auguste hoc faciebat ut acquireret et recuperaret dictam dominam reginam aposse suo ablatam et non ut eam teneret obsessam messane contra eam decausa sciencie dixit scire excomuni opinione gentium et Ipse testis habuit et habet eandem opinionem exeo presertim quod Ipse testis existens Inobsidione predicta videbat dictum dompnum artalem facientem reverenciam domine regine predicte stante Infenestra Castri predicti que domina fuit Infinestra dicti dompno artali petente ut eam videret

et dictam reverenciam fecit Cum Capite discoperto et Inclinato et vidit et videbat dictum dompnum artalem quotidie mictentem gallinas et quinque gallarinos panem et vinum pro persona sua tantum et quando exiebant duo excathalinis qui erant Incastro et comedebant cum eo prout Interfuit vidit et audivit deloco Ineadem obsidione detempore ut supra Item dixit quod dictus dompnus artalis tenuit et tractabat provisionatos Illos milites et scutiferos quos dictus condam dominus Rex tenebat provisionatos quibus dedit et dabat secundum provisionem et Ipse dompnus artalis tenuit et tenebat multam gentem armigeram provisionatam et ultra provisiones dabat eis mensam et ordeum pro equis qui dompnus artalis officiales et servitores qui fuerunt dicti regis friderici bene tractavit et tractabat faciendo eis honorem decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat de provisionatis deloco Incathania detempore dixit post obitum dicti domini regis et usque ad obitum dicti domini regis et usque ad obitum dicti condam dompni artalis Item dixit quod olim condam domino rege friderico predicto et dicto condam dompno artali euntibus ante Civitatem messane quam tunc dictus condam Comes tenebat occupatam messanenses ex muris seu meniis messane cum balistis prohiciebant contra dictum dominum regem et gentem armigeram propterea dictus dominus rex et dopnus artalis redierunt ad terram Castilionis et pro Illa vice dictus dominus rex non voluit recuperare messanam prout Interfuit vidit et audivit ut Ille qui fuit Cum eis deloco ut supra detempore Ipso condam domino Rege vivente Item dixit quod olim dicto condam domino Rege friderico vivente sciente tacente et non contradicente prefatus condam dompnus artalis tenebat loca subscripta possidebat videlicet terram trayne terram paternionis terram Iacii terram miney terram Calathabiani terram mocte et montis nissi detempore dixit ut supra Item dixit scire exfama puplica quod Ipse donnus artalis propacifico statu regni et Ipsius conservacione voluit et ordinavit quod condam manfridus declaramonte condam comes guillelmus deperalta condam Comes franciscus devigintimilio et Ipse dompnus artalis essent vicarii generales regni et socii Indicto vicariatu decausa sciencie dixit ut supra et etiam dixit scire quod Ipse tunc videbat dictum condam dompnum artalem se scribentem Inliteris una cumsociis vicariis generalibus deloco Incivitate Cathanie detempore dixit post mortem dicti condam domini regis friderici.

Magister thomasius demauro Iuratus et Interrogatus dixit quod

prefatus condam dompnus artalis fuit et erat regius fidelis condam domino regi ludovico cuy Ipse condam dompnus artalis serviebat et erat ey acceptus et gratus et ex Inde fuit fidelis condam domino regi friderico et protali et Intalem testis Ipse tenuit et habuit eum etvidit etaudivit eum servientem dictis condam dominis regibus et esse acceptum et gratum eis deloco Incathania et alibi detempore dixit Ipsis regibus viventibus et usque ad mortem dicti condam dompni artalis Ipse testis habuit eum profideli regio Item dixit quod prefatus donnus artalis tamquam obediens etfidelis dicti domini regis friderici obediebat ey et erat regni sicilie magister Iusticiarius et honorabat officiales etservitores dicti regis quos bene tractabat ministrando petentibus Iusticie complimentum qui donnus artalis fecit et faciebat maximam reverenciam Capite discoperto et Inclinato tamquam suo legitimo domino et naturali et Civitas Cathanie habebat eundem dominum Regem Ineius legitimum regem naturalem et parebat et obediebat ey et quando Ipse condam dominus Rex equibabat percivitatem Cathanie et messane Capud equi dicti dompni artalis Ibat ad gruppas equi dicti domini regis taliter quod Ipse dominus Rex faciebat sibi signum quod Ipse dompnus artalis ulterius transiret decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania et Inmessana detempore dixit tempore vite dicti domini regis et usque ad eius obitum Item Interrogatus super Capitulis tangentibus factum terre tauromenii et aliorum locorum demanii per condam Comitem herricum predictum detemptorem dixit Inhiis omnibus formiter ut Iobannes de rocco testis superior Itemdixit quod dum sacrum palacium Civitatis messane deteneretur occupatum per dictam reginam neapolis etprefatus dominus Rex fridericus esset Intus Civitates messane et dicta Civitas tunc esset Inmaxima necessitate frumenti et vini quia galee dicte regine stabant ante eam et non permictebant eam fulciri et furniri quo tempore Ipse testis erat Intus dictam Civitatem et videbat predicta quo domino rege remanente Ineadem Civitate Ipse testis recessit dum esset Interra montis fortis prefatus condam dompnus artalis Dum galeis oneratis frumento et vino fuit Interra milacii et dum essent Ibi prefate galee regine neapolis Iverunt contra eum et aliqui dicebant dicto dompno artali quod Ipse remaneret Interra milacii et non esset Inbello quibus Ipse dompnus artalis respondit quod omnino volebat esse Inbello deprimis et tandem utriunque stolus fuit Inbello Inquo dictus dompnus artalis erat et sic dictis duobus stolis bellantibus prefatus dompnus artalis habuit victoriam et reportavit qua victoria obtenta et reportata Ipse dompnus artalis

Cum eisdem galeis honeratis frumento etvino secontulit messanam et Ibi exoneravit frumentum et vinum et eam succursit decausa sciencie Interrogatus dixit predicta scire voce et fama puplica referente et Ita fuit veritas devictoria et succursu deloco Indicta terra montis fortis primo loco Inquo tunc erat et de Inde Incivitate Cathanie et alibi fuit dicta fama dixit quod Ipse testis stans Indicta terra vidit galeas dicte regine Euntes versus milacium et postea fuit dictum prefatum bellum . . . . . ut supra Item dixit quod dictus dominus Rex fridericus multum se confidebat dicto dompno artali et Ipsum diligebat et amabat decausa sciencie dixit scire per demostracionem et ostensionem dicti domini regis friderici Item dixit quod post mortem dicti condam domini regis friderici prefatus dompnus artalis Incepit regere et gubernare ac vicarius nomine et pro parte dicte domine regine marie nonnullas civitates terras et loca regii demanii que gubernavit et gubernabat cum diligencia et solercia qui dompnus artalis fecit et faciebat magnam reverenciam dicte domine regine marie loquendo sibi Cum Capite discoperto et Inclinato et tenuit et tractabat eam Cum servitoribus et servitricibus honestis et bone fame et dominus petrus rizari erat eius majordomus qui dompnus artalis tam Ipse presencie dicte domine regine Inregno quam post eius absenciam aregno fecit et faciebat prohicere banna sub nomine dicte domine decausa sciencie dixit predicta ben scire et Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania detempore ut supra Item Interrogatus qualiter dictus dompnus arlalis erat absens tempore Capcionis dicte domine regine etc dixit ut Guillelmus degrifo testis superior Item Interrogatus super minis et terroribus factis per dictum dompnum artalem supradictis ambaxiatoribus suis et qualiter fuerunt mortui ex hiis etc dixit formiter Inomnibus ut proximus Item Interrogatus super duobus Capitulis continentibus Ineffectu victoriam reportavit (sic) per dictum condam dompnum artalem operante Industria sua contra stolum et campum dicte regine neapolis existentis ante Iacium etc dixit Inhiis formiter ut Iohannes derocco testis superior verum quod tunc Idem testis erat Interra montis fortis et Ibi primo loco habuit dictam famam de Inde Ipse testis fuit messane que tunc regebatur per dictam reginam neapolis et fuit confirmata dicta prefata victoria et vidit gentes dicte regine asserentes esse Indicto campo tempore victorie et postea Ipse testis venit Incathania et fuit clare Informatus deeadem victoria excipit super facto mule super quo dixit nihil scire Item qualiter operante dicto dompno artali et cum eius Industria domus aragonum dominavit sicilie etc dixit ut dominus eximenius delerda testis superior

Item Interrogatus qualiter dictus dompnus artalis obsedit dictum Castrum ut recuperaret dictam dominam reginam etc dixit ut proximus ex eo quod Ipse testis non vidit dictum dompnum artalem facientem reverenciam eidem regine nec non mictentem sibi panem vinum et gallinas Item Interrogatus qualiter mortuo dicto dompno artali dictus dompnus manfridus gubernavit etc dixit ut dictus guillelmus degrifo testis superior.

Nobilis magnus pipi Iuratus et Interrogatus dixit quod Ipse testis habuit et habebat prefatum condam dompnum artalem pro fideli et fidelissimo sacre domuy aragonum tempore vite sue et usque ad eius obitum Item dixit Intellexisse et audivisse Indiversis vicibus et temporibus per antiquissimas personas quod Ipse donnus artalis fecit magna et ampla servicia regibus qui pro tempore fuerunt Inregno sicilie et quod Ipse defensavit partem Cathalanam et Ipso operante et tractante et Industria sua domus aragonum erat domina Sicilie ethoc notorium erat et fama puplica dicebatur deloco Incathania detempore dixit Iam sunt anni quatraginta et plus et minus Item dixit scire ex comuni opinione gentium quam Ipse testis habebat quod dictus dompnus artalis obsedit dictum Castrum ut recuperat eam et non ut esset contra eam deloco Incathania detempore dixit tempore quo dicta domina fuit Capta Item dixit quod dictus dompnus artalis tamquam magister Iusticiarus ministrabat Iusticiam partibus petentibus et fuit et erat vicarius generalis eterat Iustus et protali habebat eum qui tam tempore presencie dicte domine regine Inregno quam tempore absencie aregno prohici faciebat banna sub nomine Ipsius domine prout Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore utsupra et usque ad Ipsius dompni artalis obitum Item dixit quod prefatus condam dompnus artalis tenuit et tenebat multos et amplos provisionatos Interquos erant nobiles etmilites etultra provisionem dabat mensam et ordeum proequis decausa sciencie dixit quod Interrogatus vidit et audivit ut Ille qui erat Incuria deloco Incathania detempore dixit abannis quatraginta citra.

Siri reccardus lacaliatha marinarius Civis Cathanie Iuratus et Interrogatus dixit quod prefatus condam dompnus artalis tempore vite sue et usque ad eius mortem fuit eterat fidelis etfidelissimus dominis regibus qui pro tempore fuerunt decausa sciencie Interrogatus dixit quod protali et Intalem habuit et habebat eum consideratis suis maximis serviciis pereum prestitis domui regie Item dixit

quod olim Iam sunt anni ultra quinquaginta quo tempore palacium Civitatis messane regebatur occupatum perreginam Iohannam neapolis et Civitas messane regebatur prodicto domino Rege friderico eterat Insua fidelitate que erat Inmaxima necessitate et penuria frumenti et vini prefatus condam dompnus artalis dealagona Cumgaleis et galeoctis oneratis frumento et vino recessit acivitate Cathanie ut succurreret Civitatem messane ante quam erant galee dicte regine Iohanne qui dompnus artalis se contulit ad Insolam melívitanam pro habendo et pro Inde fuit Interra milacii etdum esset Ibi apparuerunt galee dicte regine Iohanne quibus apparentibus patroni galearum dicti dompni artalis consulebant eidem quod non Caperet bellum Cum eis ex eo quod dicte galee erant onerate frumento et vino ut supra quibus patronis Ipse dompnus artalis respondit altavoce eu Inomni modu voglu piglari la Imprisa et cumbactiri chi Ingrandi virgogna mi lu terria si non cumbactissi et Incontinenti Ipse dompnus artalis Cumsuis galeis et galeoctis Ivit contra eas et fuerunt Inbello et tandem ipse dompnus artalis victoriam reportavit contra dictas galeas regine neapolis qua obtenta Ipse dompnus artalis cum dictis galeis oneratis ut supra se contulit messanam et eam furnivit et liberavit que erat Inmaxima necessitate et . . . . . de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa ut Ille qui erat Inpropria galea dicti condam dompni artalis marinarius delocis ut supra et tempore ut supra Item dixit scire ex fama quod dictus dompnus artalis fuit filius condam domini blasci dealagona qui semper servivit parti Cathalane deloco Incathania detempore Iam sunt anni sexsaginta et plus Item dixit quod olim Iamsunt anni sexsaginta et plus dum dicta regina Iohanna per alium nomine sui teneret Campum Interra Iaccii per mare et per terram In quo erat magister CAPITANEUS gentium armigerarum et dictus condam dompnus artalis esset Incivitate Cathanie sub regia fidelita . . . . . que Civitas tunc propter obsedionem faciebatur necessitatem et penuriam quo tempore totum regnum erat occupatum per dictam reginam Inter quam occupacionem erat Civitas messane et mayor pars baronum dicti regni erat cum dicta regina Inqua Civitate Cathanie tunc erat dictus condam Rex fridericus prefatus dominus artalis ordinavit brigantinos barcas et fieri fecit verdiscas lignaminum et habuit multas lanternas et fanura et habebat duas galeas et noctis tempore Cum dictis duabus galeis brigantinis et barcis recessit acivitate Cathanie Idem dompnus artalis causa Invadendi stolum dicte regine et Inmane seguenti fuit habitum novum Ineadem Civitate quod dictus condam dompnus artalis Invasit pre-

fatum stolum dicte regine et victoriam reportavit quo novo habito prefatus dominus rex et dicta Civitas habuerunt maximum gaudium etleticiam dedicta victoria propter quam dicta Civitas fuit liberata qui testis eadem mane Incontinenti permare se contulit addictum dompnum artalem et Invenit prefatam victoriam esse veram et stolum dicte regine esse distructum et annihilatum et Illi qui fuerunt Cum dicto dompno artali Ineadem victoria puplice et palam assere bant et narrabant quod dictus dompnus artalis ordinavit hoc modo videlicet quod Ivit Inmare bene Infra et sicut fuit postea prope stolum dicte regine accendi fecit lanternas et fana Inmagno numero taliter quod apparebat magnus stolus quibus lanternis accensis Inceperunt vociferare aragona aragona aragona ostendendo venire apartibus Cathalonie et sic operante Industria dicti dompni artalis prefata victoria fuit obtenta decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa ut est dictum deloco Incathania et In Iaccis detempore dixit utsupra Item dixit quod dicto condam dompno artali dictum castrum auguste obsessum tam Ineadem obsessione que Incivitate Cathanie puplice ferebatur et dicebatur quod dictus dompnus artalis tenebat dictum Castrum obsessum ut recuperaret eandem dominam reginam aposse suo ablatam et non ut esset contra eam que erat Indicto Castro qui testis quando que demandato dompni artalis apportabat Indicto castro eidem domine Regine panem vinum et gallinam vel gallinas provita sua Item dixit quod operante et tractante Industria dicti condam dompni artalis prefata domus aragonum fuit et est domina regni sicilie et dominavit eidem Regno et sidictus dompnus artalis non fuisset vel consensisset lilio dicta domus aragonum non esset domina regni sicilie de causa sciencie Interrogatus dixit ex comuni opinione gentium quam Ipse testis habuit et habet et eam firmiter tenuit et tenet consideratis supradictis serviciis deloco tam Incathania quam Inmultis aliis partibus detempore dixit Iam sunt anni sexsaginta et plus et abeo tempore Citra superalii Interrogatus dixit nihil scire.

Iohannes ricius Cathanie Civis Iuratus et Interrogatus dixit quòd dictus condam dompnus artalis de alagona fuit fidelis regius domino regi friderico et domine Regine marie filie sue et semper tenuit partem Cathalanam decausa sciencie Interrogatus dixit quod protali et Intalem eum habuit et habebat consideratis suis assertis maximis serviciis qui testis Intellexit voce et fama puplica referente Indiversis vicibus quod Ipse dompnus artalis fecit maxima servicia parti Cathalane et vidit et audivit Ipsum tenentem eandem partem

detempore dixit ab annis sexsaginta circa et usque adeius obitum Item dixit quod dicto Condam Comite herrico rubeo tenente et possidente terram et castrum tauromenii etalia loca regii demanii dictus dominus Rex fridericus et prefatus dompnus artalis cum gente armigera fuerunt ante dictam terram et Ibi steterunt certis diebus debellantes et pugnantes ultimo prefatus dominus Rex recuperávit et alia loca gegii demanii per Ipsum Comitem detempta tunc quid dompnus artalis multum fatigabat Inacquisicione dictorum locorum decausa sciencie dixit predicta benescire ut Ille qui erat Inter dictam terram tunc Cum dicto condam Comite et vidit etaudivit deloco Ineadem terra detempore vite condam dompni regis Item dixit quod dicto dompno artali existente Ineadem terra et prefato domino rege existente Interra Castiglonis fuit puplice dictum Ineadem terra tauromenii quod ambaxiatores messane tunc detempte per dictum condam Comitem apportarunt Claves dicte Civitatis messane eidem dompno artali et Ipse remisit eosdem ambaxiatores cum dictis Clavibus addictum dominum Regem deloco et tempore utsupra Item dixit quod dictus dompnus artalis fecit et faciebat maximam reverenciam eidem domino Regi loquendo sibi Cum Capite discoperto et Inclinato et prefatus dominus Rex ostendebat et demostrabat multum se confidere dedicto dompno artali Ipsumque diligere et amare prout interfuit vidit et audivit deloco Incathania et alibi detempore dixit utsupra et usque adobitum dicti domini Regis Item dixit quod tempore quo dicta domina regina Capta fuit a castro ursino per dictum condam guillelmum ramundum tunc Inimicum dicti condam dompni artalis et Ita setenebant ettractabant prefatus dompnus artalis fuit et erat absens et dicebatur quod erat Incivitate messane decausa sciencie dixit Clare recordari et benescire de Innimicitia et credit Ipse testis et tenet quod dictus dompnus artalis nullam commiserit Culpam Ineadem Capcione sed astucia dicti marchionis fuit Item dixit scire ex comuni gentium opinione quam Idem testis tenuit et tenet consideratis serviciis supradictis quod dictus condam dompnus artalis difensavit partem Cathalanam et eius Industria operante domus aragonum est domina sicilie et dominavit ey deloco Incathania etalibi detempore ab annis sexsaginta citra Item dixit quod dictus dompnus artalis obsedit dictum Castrum auguste ut recuperaret dictam dominam reginam tunc existentem Ineodem castro non causa Ipsam obsedendi et tempore obsedionis Ipse dompnus artalis mictebat eidem domine gallinas panem et vinum provita sua decausa sciencie dixit scire predictavoce et fama puplica referente deloco Inobsedione Inqua Idem testis fuit

et Incivitate Cathanie detempore ut supra super aliis Interrogatus dixit nihil scire.

Honestus presbiter guillelmus dealessio Iuratus et Interrogatus manibus propriis dixit quod dictus condam dompnus fuit et erat regius fidelis tamdicto domino Regi friderico quam domine regine marie filie sue quam etiam parti Cathalane que tenuit et tenebat eandem partem et Ipsam defensavit et defensabat decausa sciencie dixit predicta benescire consideratis serviciis suis et protali et Intalem habuit et habebat eum etvidit et audivit Ipsum tenentem et defensantem dictam partem Cathalanam deloco et tempore ut proximus Item dixit quod tam dictus dompnus artalis quam Civitas Cathanie habuerunt et habebant prefatum condam dominum Regem prolegitimo et naturali Rege et domino eorum Cuy prestabant debitam reverenciam et obedienciam quidompnus artalis fecit et faciebat maximam reverenciam dicto condam domino Regi loquendo sibi Cum Capite discoperto et Inclinato et prefatus dominus Rex demostrabat et ostendebat multum se confidere dedicto dompno artali Ipsumque diligere etaffectare decausa sciencie dixit predicta benescire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore vite dicti condam domini regis et usque ad eius obitum Item dixit quod dictus condam dominus Rex et prefatus dompnus artalis residentes Incivitate Cathanie congregarunt gentem armigeram equestrem et peditem et Iverunt contra dictum Comitem henricum tunc tenentem terram tauromenii civitatem messane etalia loca Regii demanii et Ipsum obsiderunt Interra tauromenii et ultimo Ipse dominus Rex operante Industria et auxilio dicti condam dompni artalis recuperavit terram tauromenii Civitatem messane et alia loca regii demanii decausa sciencie dixit predicta scire voce et fama puplica referente eo presertim quod Civitas Cathanie dedictis recuperacionibus fecit plura luminaria Interfuit vidit et audivit Ipsos condam dominos recedentes acivitate Cathania Cum dicta gente armata procausa predicta deloco Ineadem detempore dixit tempore vite dicti domini Regis dicit quod dictus condam dominus Rex non erat tante potencie quod potuisset ad Implere premissa nisi fuisset iuxta potenciam dicti condam dompni artalis et hoc dixit bene scire ut Ille qui vidit potenciam regiam Item Interrogatus qualiter tempore Capcionis dicte domine regine dictus dompnus artalis fuit absens etc. dixit ut proximus Item Interrogatus qualiter operante dicto condam dompno artali domus aragonum dominavit Sicilie etc. dixit ut proximus Item dixit quod olim dum gens regine neapolis esset Interra Iaccii et esset

stolus permare regine neapolis prefatus dompnus artalis Cum galeis brigantinis et barcis etcum fanis et lanternis Invasit dictum stolum regine predicte et reportavit victoriam etliberavit Civitatem Cathanie decausa sciencie dixit predicta scire voce et fama puplica referente deloco Ineadem Civitate Cathanie detempore dixit Iamsunt anni sexaginta quo tempore Ipse testis erat etatis annorum decem et propterea nexit declarare alia particularia que processerunt Indicta victoria necalia Indictis duobus Capitulis contenta de predicta materia loquentibus Item dixit quod mortuo dicto condam domino Rege friderico prefatus dompnus artalis Incepit regere et gubernare nonnullas Civitates terras et loca regii demanii ut vicarius nomine et proparte domine regine marie qui gubernabat cum diligentia et sollicitudine mortem *(sic)* dicti condam domini Regis Ipse dompnus artalis tamquam magister Iusticiarius ministrabat Iusticiam petentibus qui testis habuit et habebat eum pro Iusto decausa sciencie dixit benescire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra Item dixit quod mortuo Ipso condam dompno artali prefatus dompnus manfridus eius frater remansit rector et gubernator Inregimine dicti dompni artalis et gubernavit usque ad adventum condam dominorum retroprincipum prout vidit et audivit deloco Incathania de tempore ut supra.

Nobilis marcus depaternione Civis Cathanie Iuratus et Interrogatus dixit scire exfama quod dictus condam dompnus artalis semper fuit fidelis domui aragonum deloco Incathania detempore dixit quod ab annis quatraginta Citra Item dixit scire exfama puplica quod prefatus dominus Rex fridericus operante Industria et auxilio dicti condam dompni artalis recuperavit terram tauromenii Civitatem messane et multa alia loca regii demanii tunc detempta per dictum condam Comitem herricum deloco Incathania detempore dixit vivente dicto condam domino Rege friderico Item dixit scire exeadem fama pluries Indiversis temporibus promulgata quod dictus condam dompnus artalis non Curando de galeis regine neapolis qui erant ante Civitatem messane tunc existentem Infidelitate suscepit periculum Cum galeis et fustis succursit eandem Civitatem furmento deloco In eandem Civitate Cathanie detempore ut supra Item dixit quod dictus condam dompnus artalis fecit et faciebat magnam reverenciam dicto condam domino regi friderico tamquam suo domino loquendo sibi cum Capite discoperto et Inclinato et quando dictus dominus Rex equitabat Capud equi dicti condam dompni artalis Ibat ad gruppas equidicti domini regis decausa sciencie dixit scire ex

fama deloco et tempore ut supra Item dixit quod post mortem dicti condam domini regis friderici prefatus dominus artalis gubernavit et gubernabat tamquam vicarius dicte domine marie regine non nullas Civitates terras et loca regii demanii qui gubernabat cum sollecitudine et diligencia decausa sciencie dixit scire quod quando dictus dominus artalis faciebat officiales Inlocis demanii litere commissionum dictorum officialium sigillabantur cum sigillo dicte domine regine tunc existentis Inposse condam luce deabola quod tenebat nomine et proparte condam Iaymi dealagona Cancellarii regni sicilie et vidit et audivit Ipsum dompnum artalem regentem et gubernantem Item dixit quod tempore quo dicta domina regina fuit Capta per prefatum condam marchionem tunc Innimicum dicti condam dompni artalis Ipse dompnus artalis erat absens acivitate Cathanie decausa sciencie dixit Clare recordari dicit quod Ipse testis Intellexit exfama quod dictus dompnus artalis habuit magnum dololorem de Capcione dicte domine regine quando habuit novum Item dixit scire voce et fama puplica referente quod dominus blascus dealagona Ipse dompnus artalis eiusdem filius conservarunt et tenuerunt partem Cathalanam et Ipsis operantibus dicta pars Cathalana dominavit regno sicilie deloco Incathania detempore ut supra Item dixit scire voce et fama puplica referente quod existente Interra Iaccii obsedione dicte regine neapolis tam per mare quam per terram prefatus condam dompnus artalis cum sua Industria etsagacitate noctis tempore per mare cum galeis brigantinis et barcis cum lanternis et fanis invasit dictum stolum permare et victoriam reportavit taliter quod tunc Civitas Cathanie fuit liberata et pars Cathalana Incepit augumentare quo tempore major pars regni et baronum erat occupata per dictam reginam et Inter alia loca erat Civitas messane decausa sciencie dixit ut supra deloco Incathania detempore ut supra Item dixit scire ex comuni gentium opinione quam Ipse testis habuit et habet quod dictus dompnus artalis obsedit prefatum Castrum auguste In quo erat dicta domina regina ut eandem dominam recuperaret aposse suo ablatam et non ut faceret guerram contra eam eo presertim quod testis Ipse intellexit et Intelligebat tunc quod Ipse dompnus artalis quodam die mictebat sibi panem vinum et gallinas pro persona sua deloco Incathania detempore ut supra Item dixit scire ex relacione condam domini Iohannis depaternione patris Ipsius testis quod Ipse condam dominus Iohannes cum licentia condam domini regis martini senioris et tunc dux montis albi narravit et retulit dicto condam tunc duci virtutis vestigia et servigia dicti condam dompni artalis qui condam dux habebat placere audire premissa et sibi pla-

cebat dictum condam dominum Iohannem premissa sibi narrare decausa sciencie dixit ut supra deloco Incathania detempore post Ipsius ducis adventum Item dixit quod mortuo dicto condam dompno artali prefatus condam dominus manfridus remansit gubernator et rector Inregimine dicti dompni artalis qui gubernavit et rexit usque adventum condam dominorum retroprincipum et recessit acivitate Cathanie causa eundi ad presenciam dictorum dominorum Incampo panormi decausa sciencie dixit scire quod Ipse testis nomine et proparte condam Iaymi dealagona tunc Cancellarii tenebat supradictum sigillum et cum eo sigillabat commissiones officialium quos dictus dompnus manfridus faciebat Inlocis regii demanii et vidit et audivit Ipsum dompnum manfridum regere et gubernare deloco Incathania detempore ut supra Item dixit quod predictus condam guillelmus ramundus marchio tempore quo habuit dictum Castri monsalini et ante et post fuit et erat Innimicus cum dicto condam tunc duce montis albi et prevalebat In civitate et erat Inimicus Illorum decognomine dealagona decausa sciencie dixit benescire predicta ut Ille qui patricabat Incuria dicti condam ducis et predicta senciabat et videbat deloco Incathania detempore ut supra Item dixit scire ex fama puplica quod Ipse condam dompnus artalis remansit solus vicarius generalis regni sicilie postmortem dicti condam Regis friderici et pro bono statu regni sicilie et meliori electione dicti regni Ipse dompnus artalis Comunicavit dictum vicariatus officium cum condam manfrido de claramonte condam comite guillelmo deperalta et condam Comite francisco de vigintimilio decausa sciencie dixit ut supra deloco et tempore ut supra dicit vidisse literas dicti condam dompni artalis se scribendis una cum sociis vicariis generalis.

Nobilis Iohannes pixi Civis Cathanie Iuratus et Interrogatus dixit quod dictus condam dompnus artalis dealagona fuit fidelis et fidelissimus regibus lodovico friderico et regine marie qui fuit et erat gratus eisdem principibus decausa sciencie dixit quod protali et Intalem habuit ethabebat eum consideratis suis maximis serviciis prestitis per eum dictis regibus parti Cathalane quam semper defensavit et defensabat deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore vite sue etusque ad eius mortem Itemdixit quod condam dominus Rex ludovicus condam dothinus filius dicti ducis Iohannis dompnus blascus dealagona qui fuit pater dicti condam dompni artalis et condam dominus Iohannes deluna Episcopus Cathaniensis et tunc Cathalanus fuerunt mortui uno eodemque tempore et tem-

pore mortis eorum dicebatur puplice quod mortui fuerunt ex febre pestilenciali deloco Incathania detempore dicit Iamsunt anni ultra sexsaginta Item dixit quod dictus condam dompnus artalis fuit et erat obediens dicto condam domino Regi friderico Cuj Ipse dompnus artalis loquebatur Cum maxima reverencia cum Capite discoperto et Inclinato et quando dictus Rex equitabat per Civitatem Capud equi dicti dompni artalis Ibat ad gruppas equi dicti condam domini regis faciendo sibi maximam reverenciam tamquam suo domino legitimo et naturali qui dompnus artalis tamquam magister Iusticiarius ministrabat Iusticiam petentibus et diligebat officiales et servitores regios Ipsosque bene tractabat et Civitas Cathanie obediebat dicto domino regi ut legitimo domino et naturali qui dominus Rex multum ostendebat et demostrabat habere magnam fiduciam eidem dompno artali Ipsumque diligere et affectare tractando Ipsum Ineius fidelem vassalum decausa sciencie interrogatus dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat de servitoribus dicti domini regis deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore vite Ipsius domini regis etusque adeius obitum Item Interrogatus qualiter dictus dominus rex recuperavit terram tauromenii etalia loca tunc detempta perdictum condam Comitem operante Industria etauxilio dicti dompni artalis etc dixit formiter ut Iohannes derocco testis superior Item dixit quod dum dictus condam dominus artalis esset Incivitate Cathanie etprefatus condam dominus Rex veniret adportum longine prefatus condam dominus rex veniret adportum prefatus dompnus artalis Ivit adeumdem regem et Ipsum aduxit ad Civitatem Cathanie faciendo sibi maximam reverenciam quo tempore dicebatur quod Civitas messane noluit dictum dominum regem recolligere sed oviavit ey cum balistis et vilictonibus Inqua Civitate dictus condam dominus Rex etdompñus artalis fecerunt et faciebant residenciam decausa sciencie dixit bene scire ut Ille qui erat Ineadem Civitate et vidit et audivit deloco ut supra detempore dixit tempore tempore vite dicti condam domini regis Item Interrogatus super duobus Capitulis continentibus Ineffectu de succursu dato perdictum Condam dompnum artalem Civitati messane Cumgaleis oneratis frumento et qualiter reportavit victoriam agaleis regine Iohanne neapolis quo tempore Ipsa regina regebat palacium messane etc dixit Inhiis ut dictus Iohannes derocco testis superior excepto quod non recordatur si fuit cum dictis galeis dicti dompni artalis et addidit quod dato dicto succursu testis Ipse se contulit messanam ad presenciam dicti condam domini regis friderici et Invenit Ipsum esse obtentum et verificatum Item dixit quod Ipse dompnus artlais etiam loquebatur dicto regi friderico gen-

tibus flexis et etiam quod Ipse Rex lavabat suas manus tam In Introytu mensis quam Inexitu dictus dompnus Artalis stabat genuflexo ut Interfuit vidit ed audivit deloco incathania et alibi deloco et tempore ut supra Item dixit quod dictus condam dompnus artalis tenuit et tenebat tractavit et tractabat prefatam dominam reginam mariam Cum magna reverencia quam tenebat Cum servitoribus et servitricibus antiquis et honestis et bone condicionis et eius majordomus erat dominus petrus rizari exibendo sibi maximam reverenciam ut sue domine legitime et naturali decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit etaudivit deloco Incathania et Incastro detempore dixit post mortem dicti condam domini regis Item Interrogatus qualitar tempore Capcionis domine regine prefatus dompnus artalis erat absens acivitate Catanie dicit ut proximus Item dixit quod supradictis ambaxiatoribus dicti condam dompni artalis adeum redeuntibus aduce mediolanensi Ipse dompnus artalis acriter minatus extitit eisdem ambaxiatoribus eteos perterruit exeo quod eccesserunt suo mandato et hoc scit ex fama puplica quod ambaxiatores Inde ad certum tempus mortui fuerunt post quorum mortem erat opinio multorum quod mortui fuerunt expredictis terroribus deloco Incathania detempore ut supra Item dixit quod dictus dompnus artalis defensavit et conservavit ac defensabat et conservabat partem Cathalanam Inregno Sicilie prout vidit et audivit Ipsum defensantem dictam partem et fuit et erat Comunis opinio quam Ipse testis habuit et habet pro operante Industria dicti dompni artalis et eo mediante consideratis suis maximis serviciis domus aragonum fuit et est domina regni sicilie et dominavit eidem regno decausa sciencie dixit ut supra deloco Incathania et alibi detempore dixit abannis sexaginta citra Item dixit quod olim lamsunt anni sexsaginta et plus dum dictus condam dominus Rex fridericus esset Incivitate Cathanie et cum eo erat dictus condam dompnus artalis quo tempore maior pars regni et proeorum majorum erat occupata per dictam reginam neapolis et Civitas messane erat occupata per eam et campus et stolus dicte regine esset In terra Iaccii per quem Campum et Stolum Civitas Cathanie paciebatur necessitatem quia dictus Campus et stolus se extendebant usque addictam civitatem et eis guerram faciebant quo tempore prefata pars Cathalana erat deventa ad maximam ad maximam strintionem et contra perdicionem prefatus condam dompnus artalis ordinavit galeas barcas et brigantinos et fieri fecit Inhiis verdiscas seu Castellaniam lignorum etiam ordinavit fana et lanternas Inmagna quantitate et super unaquaque fustarum poni fecit plures lanternas et fana et noctis tempore Ipse dompnus artalis re-

cessit aportu dicte Civitatis eundo Infra mare velut dicitur vulgariter antemari et Inmane sequenti venit novum Indicta civitate quod Ipse dompnus artalis Invasit dictum solum dicte regine neapolis et victoriam reportavit et Illi qui fuerunt Indicta victoria asserebant et dicebant quod Ipse dominus artalis applicans prope stolum predictum fecit accendi dicta fana et lanternas propter quod apparebat maximus stolus et vociferare aragona aragona et quod veniebat a partibus Cathalonie decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa ut dictum est deloco Incathania Inquo fuerunt adducte tres galee dicti stoli lucrate quas Ipse testis vidit detempore dixit ut supra dicit quod campus de terra recessit aterra Iacii In Itinere ac memoribus maior pars prefate gentis fuit deperdita prout ex fama percepit deperdicione gentium bene scit et vidit quod post dictam victoriam Cives Cathanienses patricabant et Ibant Interritorio Iacii et eadem terra et ante dictam victoriam non poterant exire aporta Iacii Civitatis Cathanie Item dixit quod babita dictam vitoriam prefata pars Cathalana Incepit augmentare et se sublevare decausa sciencie Interrogatus dixit scire bene ex eo quod vidit et audivit dictum dompnum artalem acquirere loca regii demanii occupata per librum (*sic*) Item dixit quod dictus dompnus artalis tenuit et obsedit dictum Castrum auguste ut recuperaret dictam dominam reginam Inposse suo oblatam tunc Ineodem Castro existentem et non ut teneret eam obsessam et esset contra eam decausa sciencie dixit scire excomuni gentium opinione quam Ipse testis habuit et habet deloco Incathania detempore tempore dicte obsedionis dicit audivisse a multis quod Ipse dompnus artalis mictebat sibi panem vinum et gallinas Item dixit scire ex ore Cuiusdam Matthey delure quod prefatus dompnus artalis Cumeo transmisit dicte domine regine existenti In Insola sardinie plures pecias panni pro suo usu et tociùs familie Item dixit quod quando venerunt nobiles Cathalani ad dictum dominum artalem sitamquam ambaxatores Ingnorat quibus Ipse dompnus artalis facit et faciebat magnum honorem et eos honorifice tractabat prout vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit post recessum dicte domine regine aregno Item Interrogatus qualiter mortuo dompno artali dompnus manfridus remansit Inregimine suo etiam dixit ut dictus Iohannes derocco testis superior et declarat videndo quod Ipse testis ut ambaxiator Civitatis Cathanie se contulit una cum aliis ambaxiatoribus ad presenciam dicti condam ducis tunc existentis Incampo contra panormum et vidit dictum dominum manfridum Ineodem Campo cum dicto condam duce Item dixit quod dictus condam dompnus artalis post mor-

tem dicti condam domni regis bene et egregie tractavit et tractabat officiales et servitores qui fuerunt dicti condam domini regis friderici tam nobiles quam alios etiam milites dando eis provisiones qui dompnus artalis tenebat multam gentem armigeram provisionatam et ultra provisionem dabat eis mensam et ordeum pro equis decausa sientie Interrogatus dixit benescire et vidit et audivit deloco Incathania detempore ut supra et usque ad eius obitum Item dixit quod Ipse dompnus artalis faciebat prohicere banna sub nomine domine marie In Instrumentis ponebant nomine dicte domine prout vidit et audivit deloco et tempore utsupra Item dixit quod tempore quo dictus condam marchio habuit dictum Castrum monsalini et ante et post fuit et erat inimicus Cumdicto condam tunc duce qui prevalebat Incuria dicti condam ducis et Incitabatur Illis qui erant de cognomine dealagona decausa sciencie dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco Incathania acastro eius detempore ut supra Item dixit scire ex fama puplica quod barones et proceres regni sicilie promajori parte habuerunt et habebant odio dictum condam dompnum artalem exeo quod tenebat partem Cathalanam decausa sciencie dixit ut supra et dixit scire quod dum dictus dompnus artalis esset Interra Calatanixecte Cum Condam domino rege friderico et regina constancia uxore sua dominus henricus declaramonte et dominus fridericus declaramonte et condam Comes franciscus de vigintimilia Insiluerunt noctis tempore dictum condam dopnum artalem ut Ipsum Interficeret decausa sciencie dixit bene scire et vidit et audivit ut Ille qui erat Ineadem terra cum dicto domino Rege qui cum aliis domina regina Ibant ad Urbem panormi ut recíperent coronam et propter dictum Insultum remansit.

Antonius russus Civis Cathanie Iuratus et Interrogatus dixit scire ex fama puplica quod dictus condam dompnus artalis fuit fidelis regie magestati videlicet regi friderico predicto de loco in Cathania detempore dixit Iam sunt anni quatraginta vel circa Item dixit scire ex relacione multarum personarum quod dictus dompnus artalis defensavit et manutenebat portam Cathalanam et si Ipse non fuisset dicta pars non dominaretur regno sicilie Item dixit scire ex relacione multarum personarum quod dictus dompnus artalis obsedit dictum Castrum auguste ut recuperaret prefatam dominam reginam et non quod esset contra eam et Ipse testis Ita tenuit et tenet deloco Incathania de tempore ut supra.

Tomeus de frugello Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit

quod Ipse testis habuit et habebat prefatum condam dompnum artalem profideli regis friderici Junioris Cuy regi Ipse dompnus artalis exibuit et exibebat magnam reverenciam loquendo sibi Cum Capite discoperto et Inclinato et quando dictus condam dominus Rex equitabat Ipse dompnus artalis Caput equi sui Ibat ad ancas et quando ad gruppas equi seu equitatur Ipsius domini regis faciendo sibi sic equitando maximam reverenciam dequo dompno artali dictus condam dominus Rex ostendebat et demostrabat multum confideri et Ipsum affectare et deligere qui donnus artalis et Civitas Cathanie habebant et tenebant dictum condam dominum Regem Inverum et legitimum regem et naturalem Cuy Ipse dompnus artalis et Civitas Cathanie prestabant obedienciam et reverenciam decausa sciencie dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore vite dicti domini regis et usque ad eius obitum et quo ad fidelitatem dicti dompni artalis usque ad Ipsius obitum Itemdixit quod dicto condam domino Rege friderico applicante Inportu longine Cum una galea et una galeocta que tunc dicebatur quod Civitas messane noluit eum recipere et dicto domino artali habens novum de adventu dicti domini regis Ineodem portu que (sic) tunc dicebatur quod dictus dominus Rex applicans Ineodem portu transmisit addictum dompnum artalem quendam notificando sibi dictum adventum qui dompnus artalis quodam mane Cum nobilibus dicte Civitatis equitavit et Ivit ad presenciam dicti domini regis Ineodem portu existentis ut dicebatur quod se contulit ad sui presenciam quia Ipse testis non Ivit et de Inde dicti domini venerunt adeandem Civitatem et In Introytu ac Ipse dompnus artalis fecit et faciebat sibi maximam reverenciam et etiam fieri faciebat per Cives dicte Civitatis Inqua residenciam fecerunt et dictus dominus Rex Ineodem Introytu faciebat honorem eidem dompno artali qui tamquam magister Iusticiarius ministrabat Iusticiam petentibus quam Ipse testis habuit et habebat pro Justo de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore vite Ipsius domini regis dicit tamen quod dictus dompnus artalis bene et optime tractabat officiales et sevitores regios ipsos affectando et diligendo decausa sciencie loco et tempore ut supra et etiam post mortem suam Ipse dompnus artalis bene tractabat et eis honorem exibebat Item dixit quod olim dictus condam dominus Rex et dompnus artalis residentes Incivitate Cathanie congregarunt gentes armigeras equestres et pedites causa eundi contra Condam Comitem herricum rubeum tunc tenentem terram tauromenii Civitatem messane et alia loca regii demanii et Iverunt contra

dictum condam Comitem henricum et tunc dictus dompnus artalis multum fatigabat Inservicia dicti domini regis adornandum gentem et alia faciendum et de inde ad dies prefatus condam dominus rex recuperavit terram tauromenii Civitatem messane et alia loca regii demanii operante et tractante Industria et auxilio dicti condam domini artalis ut ey fama puplica percepit et quod dicta Civitas cathanie pro recuperacione dictorum locorum fecit plura luminaria decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco Incathania detempore dixit dicto domino rege vivente Item dixit quod post obitum dicti condam domini regis friderici prefatus condam dominus artalis Incepit regere et gubernare nonnullas Civitates terras et loca regii demanii ut vicarius proparte et nomine dicte domine regine qui gubernavit et gubernabat cum solercia et sollicitudine decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco Incathania et alibi detempore dixit ut supra Item dixit quod dictus condam domnus artalis tenuit et tenebat tractavit et tractabat dictam dominam reginam ut dominam suam naturalem et legitimam faciendo sibi magnam reverenciam et loquendo ei cum capite discoperto et Inclinato et quando Ipsa domina equitabat per Civitatem cathanie Ipse dominus artalis equitabat per Civitatem cathanie Ipse dominus artalis equitabat et decquitabat Ipsam Inbrachiis sui quam dominam Ipse dominus artalis tenebat honorifice ut reginam cum servitoribus et servitricibus cum damicellis portariis et quod mayordomus erat condam domnus petrus rizari decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania et Incastro detempore ut supra Item dixit quod prefatus condam dominus artalis tam tempore presencie dicti domini regine quam post etiam absenciam et usque ad obitum dicti condam domini artalis prohicere faciebat banna sub nomine dicte domine regine prout Ipse vidit et audivit deloco Incathania detempore ut supra Item dixit quod tempore quo dicta domina regina fuit capta a castro ursine per dictum condam guillelmum raymundum tunc Inimicum dicti dompni artalis et ita se tractabant prefatus dompnus artalis fuit et erat absens a Civitate Cathanie decausa sciencie dixit clare recordari ut ille qui erat In Civitate Cathanie item dixit quod dictus dompnus artalis post eius redditum addictam Civitatem demostravit et demostrabat habere magnum dolorem decapcione predicta deloco Ineadem Civitate de tempore ut supra Item dixit quod mortuis et defunctis sopradictis ambaxiatoribus fuit et erat comunis opinio omnium et publice et palam dicebatur quod Ipsi mortui fuerunt ex terroribus et turturis absertis eis factis per dictum condam dompnum

artalem deloco Incathania detempore ut supra Item dixit quod fuit et erat comunis opinio quam Ipse testis habuit et habet quod dictus condam dompnus artalis defensavit et conservavit Indicto regno partem Cathalanam et quod domus aragonum erat et est domina sicilie et dominata eidem regno eo presertim Idem testis habuit et habet eandem opinionem quod post mortem dicti condam domini regis friderici venerunt ambaxiatores condam domini regis petrus aragonum quibus Idem dompnus artalis exibuit et exibebat magnum honorem faciendo eis dare pulsatam et mictendo eis equos ut equitarent Interra et faciendo eis missiones et quadam vice condam dominus gilibertus de truhigles fuit passus neofragium cum quadam galea et venit addictum dompnum artalem cui fecit et exibuit magnum honorem etiam Cathalani tam mercatores quam alii erant bene tractati Incivitate cathanie prout Interfuit vidit et audivit deloco Ineadem Civitate detempore dixit tempore vite Ipsius dompni artalis Item dixit quod tempore quo dictus condam dominus artalis tenui obscissum castrum auguste Inquo erat dicta domina regina prefatum castrum tenebat obscissum ut recuperaret eandem dominam reginam aposse suo ablatam et non ut eam teneret obscissam et contra eam decausa sciencie Interrogatus dixit ex comuni gentium opinione et ita erat fama publica quam opinionem Idem testis habuit et habet eo presertim quod si Ipse dompnus artalis Ivisset contra dictam diminam reginam actualiter fecisset machinas seu trabucas contra dictum castrum Iusta credulitatem dicti testis etiam quod Ipse dopnus artalis transmisit quandam galeam et unam galeoctam ad recuperandum eandem dominam ante quam esset In eodem castro et ex eo quia stefanus di carbuni patronus galee et antonius caracura patronus galiocte ovjantes dicte domine regine super quadam galeam recusarunt Invadere eandem galeam propter quod Ipse dopnus artalis fecit eos carcerari Jaccii et eos tenuit Carceratos Ineadem Certo tempore et habuerunt Indignacionem dicti dopni artalis ex quibus Ipse testis firmiter habuit et habet dictam opinionem Item dixit scire ex relacione multorum quod Ipse dompnus artalis transmictebat eidem domine existenti Ineodem castro gallinas panem et vinum pro mensa sua Item Interrogatus qualiter mortuo dicto dopno artali remansit In suo regimine prefatus dopnus manfridus Item dixit ut Joannes pissis testis superior excepto quod Ipse testis non fuit Incampo panormi Item dixit quod post mortem dicti condam domini regis friderici prefatus dopnus artalis tenuit et tenebat Incuria sua officiales et servitores dicti condam domini regis quibus exibebat honorem et dabat provisiones etiam Ipse dopnus artalis tenebat multam gentem armi-

geram provisionatam et ultra provisionem dabat mensam et ordeum prout dixit bene scire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra et usque at eius obitum Item dixit quod post mortem dicti condam domini regis frederici prefatus dopnus artalis pro pacifico statio regni sicilie et meliori elecione elegit comunicari officium vicariatus dicti regni Cum Comite francisco de vigintimilis comite guillelmo de peralta et manfrido de claramonte de causa sciencie dixit scire voce et fama puplica referente deloco Incathania detempore ut supra

Venerabilis presbiter guillelmus de curmida Civis Cathaniensis Iuratus et Interrogatus a manibus propriis dixit quod tempore quo Ipse testis habuit et habebat prefatum condam dopnum artalem pro fideli tam regi lodovico quam regi ferderico consideratis suis maximis serviciis deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum Item dixit quod dictis condam dominus rex lodovicus condam dulcinecta filius ducis Joannis condam dominus blascus dealagona pater dicti condam dopni artalis et condam dominus Johannes deluna episcopus cathaniensis mortui fuerunt In Civitate Cathanie uno eodemque tempore Ignorat declarare si fuerunt mortui ex febre de causa scientie dixit clare recordari Item dixit quod dictus condam dopnus artalis fuit obediens dicto condam domino regi friderico Cui fecit et faciebat exibuit et exibebat maximam reverenciam loquendo sibi Cum Capite discoperto et inclinato et quando dictus rex equitabat per Civitatem Capud equi dicti condam dopni artalis Ibat ad gruppas equi dicti domini regis et quando dictus rex faciebat sibi signum cum manu Intelligendo quod ulterius transiret et dictus dopnus artalis Ibat et loquebatur sibi cum Capite discoperto et Inclinato super equo qui dompnus artalis tamquam magister Justiciarius ministrabat petentibus Justiciam quam Ipse testis habuit pro Justo qui fecit et faciebat exibuit et exibebat honorem officialibus et servitoribus dicti condam domni regis Ipsosque diligebat prout obstendebat qui dominus rex demostrabat et obstendebat multum se confidere dedicto dopno artale Ipsumque diligere et affectare et tam Ipse dompnus artalis quam Universitas Civitatis Cathanie regebant et habebant eundem dominum regem provero legitimo et naturali rege et domino sibi prestando obedienciam et reverenciam de causa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit ut Civis dicte Civitatis deloco Incathania detempore dixit tempore vite dicti condam domini regis et usque ad eius obitum Item Interrogatus qualiter dicto domino rege vivente Inportu

lognina dictus dopnus artalis Ivit ad eum et testis dixit ut proximus Item interrogatus qualiter dictus dominus rex fridericus recuperaverit terram tauromenii Civitatem messane et alia loca regii demanii tunc detenta per dictum comitem herrigum operante Industria dicti condam dopni artalis et cetera dixit formiter ut Idem proximus Item dixit quod olim dicta Civitas messane dum esset sub obediencia dicti domini regis ferderici et supra dictum palacium regeretur per reginam Johannam neapolis Ipsaque Civitas esset Inpenuria formenti dictus dopnus artalis existens Incivitate Cathanie oneravit quandam navectam et duos galeas formento et farina et personaliter ivit super galeas ut succurreret dictam Civitatem et pro Inde fuit habitum novum et fuit fama puplica quod Ipse dompnus artalis Indispectu septem galearum regine Joanne Intravit messanam et eam succursit et furnivit et illi qui iverunt Cum dopno artali sic asserebant postquam dictus dopnus artalis reddit ad Civitatem Cathanie et iterato onoravit dictas galeas formento et recessit ab eadem Civitatem Cathanie et iterato oneravit dictas galeas formento et recessit ab eadem Civitate causa eundi messanam et de Inde addies fuit fama puplica In eadem Civitate cathanie quam Ipse dompnus artalis recollexit per insolam sicilie galias et galioctas et dum esset In muri milaczi oviavit dictis galeis dicte regine et fuerunt Inbello et dictus dopnus artalis victoriam reportavit et iterato succurit messanam et hoc scit ex fama puplica ut supra decausa sciencie Interrogatus dixit ut supra et Interfuit vidit et audivit Ipsum dompnum artalem dictis duobus vicibus onerare ut supra dictum est de loco Incathania detempore Iam sunt anni ultra quinquaginta Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis bene tractabat dictam dominam reginam et qualiter tempore sue capcionis Ipse erat absens a Civitate cathanie et sic dixit Inhiis omnibus formiter ut proximus Item Interrogatus qualiter operante dicto dopno artali et cum Industria domus aragonum est domina sicilie et sic dixit Inhiis formiter ut Idem proximus Item dixit quod olim Iam sunt anni sexsaginta duo et plus dictus condam dominus rex ferdericus predictus tunc parvulus esset In Civitate Cathanie quo tempore mayor pars regni sicilie et Inter alia loca messana erat occupata per dictam reginam neapolis et aliquid barones sicilie concurrebant cum eadem regina et eadem regina per alium nominis sui teneret campum tam per mare quam per terram Interra Jaccii per quem campum Civitas cathanie paciebatur necessitatem et restrinxionem prefatus condam dompnus artalis taliter tractavit et ordinavit quod habuit galeas duas et duas galeoctas et barcas et Inhiis fieri fecit castellamina

lignaminum et ordinavit fana et lanternas et de hiis fulcivit prefatas fustas et recessit aportu Civitatis cathanie et Inmane sequenti fuit habitum novum quod dictus dopnus artalis Invasit dictum stolum prefate regine et orta fuit fama publica et victoriam reportavit et Illi qui fuerunt Cum dicto dopno artali Indicta victoria asserebant et dicebant quod Ipse dopnus artalis tenuit habuit modum videlicet quod Ivit Infra mare et de Inde reddit versus dictum stolum et sicut fuit prope eum accendi fecet lanternas et fana Inmagna quantitate taliter quod apparebat maximus stolus vociferando aragona aragona et Invasit dictum stolum et victoriam reportavit taliter quod In Civitate cathanie adduxerunt tres galeas dicte regine Inportu Civitatis Cathanie et multi homines dictarum galearum venerunt percussi In Civitate cathanie qua victoria optenta campus de terra recessit et fuit fama publica quod quasi tota dicta gens dicte regine fuit deperdita Innermeribus et ab eo tempore citra dictus condam domnus rex ferdericus Incepit aumentare et se sublevare de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa ut dicta sunt deloco Incathanie de tempore dixit ut supra videlicet quod In mense mayi proxime futuri erunt completi anni sexsaginta tres Item dixit quod tempore quo dictus dopnus artalis obscedit prefatum castrum auguste In quo erat dicta domina regina Id obscedit ut recuperaret eandem dominam et non ut eam teneret obsessam et contro eam guerram faceret decausa sciencie Interrogatus dixit scire ex comuni gentium opinione quam Ipse testis habuit et habet dicit quod In Civitate Cathanie dicebatur quod dictus condam dopnus artalis transmictebat ei existenti In eodem castro gallinas panem et vinum provita sua item dixit quod post mortem dicti condam dopni regis ferderici addictum dopnum artalem venerunt ambaxiatores condam domini regis petri regis aragonum quibus Ipse dompus artalis fecit et faciebat magnum honorem et dum quodam die Ipse dompus artalis et dicti ambaxiatores loquerentur Insimul Incastro Civitatis Cathanie Ipse dopnus artalis nominavit dictum dominum regem petrum lu signuri re d' aragona Intelligendo pro dicto domino rege petro et sic dominum regem Ipse condam dopnus artalis nominavit Ipsum dominum regem lu signuri re d' aragona et quot vicibus Ipse dompnus artalis nominavit dictum regem nomine quo supra tot vicibus ipse dopnus artalis auferebat caputeum suum a capite suo decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa deloco In dicto castro ursino In quo Ipse testis casualiter se reperivit detempore ut supra.

IIII° aprilis XII Inditionis

Nobilis Matheus de berlione Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod condam dopnus artalis supradictus tempore vite sue et usque ad ejus obitum fuit et erat regius fidelis qui erat dicto condam domino regi ferderico fidelis pro tali et intalem habuit et habebat eum qui fecit et faciebat maximam reverenciam eidem domino regi loquendo sibi Cum Capite discoperto et Inclinato et quando dictus dominus rex equitabat per Civitatem Capud equi dicti dopni artalis Ibat ad gruppas equitature dicti domini regis faciendo sibi semper maximam reverenciam qui condam dominus rex ostendebat et demostrabat multum se confidere de dicto dopno artali Ipsumque affectare et diligere qui dopnus artalis et Civitas Cathanie habebant eundem dominum regem pro vero legitimo et naturali rege et obediebant ei ut eorum domino qui dopnus artalis servitores et officiales dicti regis bene tractavit et tractabat eisdem exibiendo honorem decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire ut Civis dicte Civitatis et bene sensit et novit ac vidit et audivit deloco Incathania de tempore dixit tempore vite dicti condam domni regis et usque ad eius obitum dicit quod dictus dopnus artalis tamquam magister Justiciarius ministrabat Justiciam petentibus qui testis habuit et habebat eum pro Justo de causa sciencie loco et tempore dixit ut supra Item Interrogatus qualiter dominus rex receperavit terram tauromenii Civitatem messane et alia loca tunc detenta per dictum dominum Comitem operante Industria dicti condam dopni artalis et cetera dixit formiter ut proximus Item dixit quod post mortem dicti condam dopni regis ferderici prefatus condam dopnus artalis ut vicarius Incepit regere et gubernare nonnullas Civitates terras et loca regii demanii pro parte et nomine dicte domine regine marie qui regebat et gubernabat cum diligencia et sollercia decausa sciencie Interrogatus dixit bene scire pro tanto quod Ipse dopnus artalis prohicere faciebat banna pro parte et nomine dicte nomine regine tam tempore quo Ipsa erat presens Inregno quam tempore sue obsencie aregno et usque ad obitum dicti dopni artalis de bamnis deloco Incathania Item dixit quod dictus dopnus artalis fecit et faciebat magnam reverenciam dicte condam domine regine marie loquendo sibi cum capite discoperto quam bene tractavit et tractabat tenendo eam cum servitoribus et servitricibus antiquis honestis et bone fame et erat eius mayordomus condam dominus petrus rizaris miles decausa sciencie Interrogatus dixit bene scire predicta et vidit et audivit de

loco Incathania detempore post mortem dicti condam domini regis Item Interrogatus qualiter tempore Capcionis dicte domine regine acastro ursino dictus dopnus artalis erat absens etcetera dixit ut antonius tudiscus testis superior Item dixit quod dictus dopnus artalis obstendit et obstendebat ac demostrabat habere magnum dolorem de capcione dicte domine regine deloco Incathania detempore post eius redditum ad eandem civitatem Item dixit quod dicta domina regina filia dicti condam domni regis fuit et erat regine sicilie et proregine sicilie habebat omnia et tenebatur et tractabatur Item dixit scire ex fama et ex comuni opinione gentium quam Ipse testis habuit et habet consideratis suis assertis maximis servigiis factis parti catalonie quod Ipse dopnus artalis defensavit dictam partem catalanam et Ipso operante domus aragonum dominatur sicilie et est domina et patrona dicti regni deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore vite sue et post eius obitum Item dixit scire ex fama puplica pluries et pluries pervulgata et narrata quod existente Campo Interra Jaccii per mare et per terram regine neapolis dictus dopnus artalis Cum galeis brigantinis et barcis noctis tempore Invasit dictum stolum prefate regine et reportavit victoriam quo tempore Ipse dompus artalis reposuit In magno periculo et tunc pars cathalana erat deventa ad exterminium decausa sciencie dixit predicta scire ut supra deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore vite dicte dopni artalis et post eius obitum Item dixit scire ex fama puplica quod dictus dopnus artalis tenebant obsessum prefatum castrum auguste ut recuperaret dictam dominam reginam a posse suo ablatam existentem tunc In eodem castro et non ut esset contra eam nec faceret guerram contra eam et Ipse testis est opinionis quod propterea faciebat deloco fama Incathania detempore dixit tempore dicte obsedionis Item dixit quod aliquociens veniebant addictum dopnum artalem nobiles catalani apartibus catalonie ut asserebatur si erant ambaxiatores dixit Ignorare quibus Ipse dopnus artalis fecit et faciebat magnum honorem decausa sciencie dixit bene scire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore vite dicti dompni artalis Item dixit quod mortuo dicto condam dompno artali prefatus condam dopnus manfridus remansit rector et gubernator Inregimine dicti condam dopni artalis qui gubernavit usque ad eventum dictorum condam dominorum principum et fuit Incanpo contra panormum Cum dictis dominis retroprincipibus decausa science dixit quod Interfuit vidit et audivit Ipsum regere et gubernare In Civitate Cathanie eumque Ineodem canpo Cum eisdem dominis Item dixit scire ex fama quod prefatus condam dopnus artalis remansit solus vica-

rius ordinatus per dictum condam regem et Ipse pro bono statu dicti regni ordinavit et fuit contentus habere socios Indicto vicariatu videlicet condam manfridum de claromonte condam comitem guillelmum de paralta et condam comitem franciscum devigintimilio deloco Incatania detempore dixit post mortem predictam.

Nobilis nicholuchius demigliarisio Civis Civitatis cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod dictus condam dopnus artalis fecit et faciebat magnam reverenciam prefato domino regi frederico loquendo sibi Cum Capite discoperto et Inclinato et quando dictus dominus rex equitabat capud equi dicti dopni artalis ibat ad gruppas equi dicti regis et quando Idem domnus rex faciebat signum Cum manu eidem dopno artali comprendendo quod ulterius transiret et Ipse dopnus artalissic equos (sic) loquebatur ei cum capite discoperto et Inclinato qui dominus rex ostendebat et demostrabat habere magnam fiduciam eidem dopno artali decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore vite dicti regis et usque ad eiusdem obitum Item Interrogatus qualiter dictus dominus rex recuperavit terram tauromenii messanam et alia loca tunc detenta per dictum condam dominum Comitem operante Industria dicti dopni artalis dixit formiter ut proximus Item dixit quod post mortem dicti condam domini regis ferderici prefatus condam dopnus artalis Incepit regere et gubernare ut vicarius pro parte dicte domine regine marie gubernabat non nullas Civitates terras et loca regii demanii qui gubernabat cum diligencia et sollicitudine decausa sciencie dixit bene scire et vidit et audivit Ipsum regere deloco Incivitate cathanie detempore ut supra Item dixit quod dictus condam dopnus artalis fecit et faciebat exibuit et exibebat prefate domine regine tamquam domne legitime et naturali magnam reverenciam loquendo sib cum Capite discoperto quam bene tractavit et tractabat tenendo eam cum servitoribus et servitricibus damicellis antiquis et honeste fame et eius mayordomus erat et fuit condam dominus petrus rizari miles decausa sciencie Interrogatus dixit premissa bene scire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit post mortem dicti condam domini regis Item dixit quod dictus dopnus artalis emictere faciebat bamna et proclamata sub nomine dicte domine lictereque emanabant a magna regia curia emanabant sub titulo dicte domine et etiam notarii Intitulabant eam In Instrumentis decausa scientie Interrogatus dixit premissa bene scire et Interfuit vidit et audivit ut ille qui erat cum dicto dopno artali de loco Incathania detempore dixit uxquead eius obitum Item dixit quod redeuntibus

dictis ambaxiatoribus ad prefatum condam dompnum artalem Ipse dopnus artalis male tractavit et tractabat dictos ambaxiatores et dicebatur quod dictus dopnus artalis minatus extitit eis et Indignatus contra eos ex eoquod excesserunt mandato suo qui ambaxiatores Inde ad modicum tempus mortui fuerunt et post Ipsorum mortem puplicem dicebatur quod mortui fuerunt ex terroribus et minis dicti condam dopni artalis decausa sciencie dixit ut supra et Interfuit vidit et audivit Ipsum dopnum artalem eos male tractantem et de morte et deloco In cathania detempore ut supra Item dixit quod ipse testis fuit et est opinionis et credulitatis consideratis asssertis servigiis dicti dopni artalis quod domus aragonum fuit et est domina sicilie et dominatus ei operante Ipso dopno artali et eius Industria et eandem opinionem multe et diverse persone habuerunt et habebant deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et post eius obitum Item Interrogatus super dictis duobus capitulis continentibus Ineffectu victoriam quam dictus dopnus artalis reportavit contra canpum Jaccii dixit formiter ut proximus Item dixit quod dictus condam dompus artalis tempore quo obsedit supradictum castrum auguste Inquo tunc erat dicta domina regina non obsedit Id ut teneret actualiter eandem dominam obsessam nec esset nec faceret guerram contra eam sed Id faciebat ut eandem dominam recuperaret tamquam a posse suo ablatam decausa sciencie Interrogatus dixit predicta scire ex eo quia Ipse dopnus mictebat eidem domine regine quotidie panem vinum carnes et gallinas et Ita erat comunis opinio quam Ipse testis habuit et habet et Interfuit vidit et audivit prefatum dopnum artalem transmictentem eidem domine ut supra deloco Inobsedione detempore ut supra Item dixit quod tempore quo prefata domina regina fuit capta a castro ursino prefatus dopnus artalis fuit et erat Incivitate messane qui dopnus artalis habito dicto novo obstendidit et demostravit ac demostrabat habere maximum dolorem decapcione predicta et Ipse testis Intellexit relata aliquorum Intrinsicorum dicti dompni artalis quod Ipse flevit amare decausa sciencie dixit bene scire et vidit et audivit ut ille qui erat tunc Cum dicto dopno artali In Civitate messane Item dixit quod post recessum prefate domine regine a regno sicilie ad eundem dopnum artalem venerunt ambaxiatores condam domini regis petri quibus Ipse dopnus artalis exibuit et fecit et faciebat magnum honorem nominando et vocando dictum condam dominum regem petrum dominum regem et Interrogando de eius convalessencia quibus fecit dare pusatam et fieri faciebat eis missiones et etiam aliis Catalanis fieri faciebat magnum honorem secundum eorum condicionem et alii Catalani erant

benetractati decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat cum dicto dopno artali deloco Incathania detempore ut supra Item dixit qualiter mortuo dicto condam dopno artali prefatus dopnus manfridus remansit rector et gubernator et cetera dixit formiter ut proximus Item dixit quod post mortem dicti condam domini regis Ipse dompus artalis bene tractavit et tractabat officiales et servitores dicti regis et etiam milites provisionatos ab eodem domino rege quibus dedit et dabat magnas provisiones et missiones et etiam Ipse dopnus artalis tenuit et tenebat multam gentem armigeram Cui dabat magnas provisiones et missiones quam gentem regebat pro statu pacifico sui regiminis decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire ut ille qui erat cum dicto dopno artali et tenebat quaternum dictorum provisionatorum deloco Incathania et alibi detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum Item dixit quod vivente dicto condam domino rege et tacente et vidente Ipse dopnus artalis tenebat patrimonium Jaccium calatabianun et mineum recipiendo redditus et proventus creando Inhiis officiales et segerendo Indominum et patronum et morabantur loca magnificalia et habebat Indicem de per se decausa sciencie Interrogatus dixit quod vidit et Interfuit et audivit premissa deloco Incathania et alibi detempore ut proximus Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis comunicavit officium vicariatus Cum aliis baronibus etcetera dixit ut proximus.

Nictus de massaro Civis Cathanie Juratus et interrogatus dixit quod dictus condam dopnus artalis dealagona fuit et erat fidelis regius tam dicto condam domino regi ferderico quam domine regine marie quam et domui aragonum decausa sciencie Interrogatus dixit quod protali et Intalem habuit et habebat eum consideratis supra assertis maximis servigiis deloco Incathania detempore dixit tempore vite Ipsius dopni artali et usque ad eius obitum item dixit quod post mortem dicti condam dopni regis ferderici Ipse condam dopnus artalis ut vicarius et pro parte domine regine marie Incepit regere et gubernare pro parte et nomine dicte regine gubernando regendo cum sollecitudine et diligencia decausa sciencie dixit benescire pro tanto quod Ipse tempore predicto et usque ad eius obitum fecit et faciebat prohicere bampna proparte et nomine dicte domine regine marie et vidit et audivit Ipsum regere et gubernare et se tractare vicarium deloco Incathania detempore ut supra Item Interrogatus qualiter mortuo dicto condam dopno artali prefatus dopnus manfridus remansit rector et gubernator etcetera dixit ut proximus excepto

quod Ipse testis non fuit incanpo panormi Item dixit quod prefatus condam dopnus artalis tenuit et tenebat milites nobiles et aliam gentem provisionatam qui dedit et dabat magnam provisionem et ordeum et candelas quam gentem tenebat prosecuritate sui regiminis decausa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat Incuria dicti dopni artalis et quando apportabat pecunias Inbanco pro solucionibus provisionum predictarum de loco et tempore ut proximus

Alaymus de prothopapa Civis Cathanie Juratus et Interrogatus superfidelitate dicti dopni artalis dixit ut proximus Item dixit quod dictus condam dompnus artalis fecit et faciebat maximam reverenciam dicto condam domino regi friderico loquendo sibi Cum Capite discoperto et Inclinato et quando veniebat In sui presencia ponebat genum Interra qui dopnus artalis tamquam magister Justiciarius ministrabat Justiciam petentibus et Ipse testis habuit et habebat eum pro Justo de quo dictus condam dominus rex demostrabat multum confideri Ipsumque diligere et affectare cui Ipse dopnus artalis exibebat reverenciam et obedienciam ut suo domino legitimo et naturali et civitas cathanie habebat eundem dominum regem pro vero et legitimo rege decausa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore vite dicti condam domini regis usque ad eius obitum Item Interrogatus qualiter dictus dominus rex recuperavit terram tauromenii messanam et alia loca operante dicto dopno artali etcetera dixit formiter ut proximus Item dixit quod olim dum regina teneret palacium messane et dictus condam dominus rex esset Incivitate messane quo tempore dicta civitas erat Inmaxima penuria formenti et vini quia ante eam stabant galee dicte regine et non permictebant eam fulciri prefatus condam dopnus artalis Cum quibusdam galei oneratis formento venit ad eandem Civitatem transeundo per ante galeas dicte regine de quibus modicum curavit et fulcivit eandem Civitatem Ipsamque sacravit taliter quod Ipse testis est credulitatis quod si dictus dopnus artalem non fulcisset eandem Civitatem et recepisset illud periculum dicta Civitas de facili devenisset ad perdicionem considerata penuria quam habebat decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit ut ille qui erat In eadem Civitate cum dicto domino rege detempore Iam sunt anni ultra quinquaginta Item dixit quod post mortem dicti condam domini regis prefatus condam dopnus artalis remansit vicarius et ut vicarius Incepit regere et gubernare non nullas Civitates terras et loca regii dema-

nii pro parte et nomine dicte domine regine marie gubernando cum diligencia et sollercia qui se scribebat vicarius sicilie una cum sociis de causa scientie dixit scire protanto quod Ipse emicti faciebat proclamata sub nomine dicte domine et Intitulari nomen suum faciebat Instrumentis deloco Incathania detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum Item dixit quod dictus condam dominus artalis tenuit et tenebat prefatam dominam reginam Ipsamque tractabat ut dominam suam naturalem cui faciebat magnam reverenciam loquendo sibi cum capite discoperto et Inclinato et tenendo eam cum servitoribus et servitricibus ac damicellis honeste fame et eius mayordomus erat dominus petrus rizari miles de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Indicto castro In quo Ipse testis praticabat de tempore dixit post mortem predictam Item Interrogatus qualiter tempore quo dicta domina regina fuit capta Ipse dopnus artalis erat absens et flevit etiam et se condolendo dixit fomiter ut matheus deberlione testis superior Item dixit quod fuit et erat Comunis opinio gentium quam Ipse testis habuit et habet consideratis serviziis Ipsius dopni artalis quod Ipse dopnus artalis conservavit partem cathalanam Iaregno sicilie et quod domus aragonum est domina dicti regni operante Ipso deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore vite Ipsius dopni artalis post eius obitum Item Interrogatus super dictis duobus capitulis tangentibus Ineffectu victoriam quam reportavit dictus dopnus artalis contra campum Iaccii etiam ut derocco testis superior Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis obsedit castrum auguste pro recuperacione dicte domine etiam dixit ut proximus excepto quod Ipse testis non fuit In obsidione sed audivit quod dictus dopnus artalis mictebat eidem domine gallinas panem et vinum Item Interrogatus qualiter mortuo dicto dopno artalis prefatus dopnus manfridus remansit gubernator etiam dixit ut prossimus Item Interrogatus qualiter prefatus dopnus artalis comunicavit officium vicariatus cum predictis tribus baronibus superius nominatis dixit formiter ut dictus matheus deberlione testis superior.

Petrus decathania Civis Cathanie Juratus et Iterrogatus dixit quod Ipse testis habuit et habebat dictum condam dopnum artalem profideli eidem domino regi federico domine regine et filie sue domui aragonum qui testis Intellexit et audivit quod Ipse dopnus artalis semper fuit fidelis domui aragonum et quod nunquam vacellavit ut fecerunt alii barones deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore vite sue Item dixit quod dictus dopnus artalis fecit et

faciebat magnam reverenciam dicto condam donno regi ferderico tamquam suo domino legitimo et naturali loquendo sibi cum capite discoperto et Inclinato et Civitas Cathanie erat obediens dicto domino regi qui dopnus artalis et dicta Civitas prestabant ei reverenciam et obedienciam ut legitimo regi decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire ut Civis dicte Civitatis et vidit et audivit deloco Ineadem detempore dixit tempore vite Ipsius domini regis et usque ad eius obitum Item dixit quod olim dum dictus condam dopnus artalis existens Incivitate cathanie haberet novum quod dictus dominus rex erat Inportu longnine cum una galea prefatus dopnus artalis equitavit Cum nobilibus et aliis dicte Civitatis cathanie et se contulit ad presenciam dicti domini regis cui Ipse dopnus artalis exibuit magnam reverenciam et obedienciam quam Ipse dominus rex suscepit gratanter quo tempore dictus dopnus artalis erat magister Justiciarius qui dominus rex venit Incivitate cathanie et dictus donus artalis exibebat sibi magnam reverenciam Inqua Civitate Ipsi fecerunt residenciam decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa ut ille qui fuit cum comitiva dicti condam dopni artalis ad portum lognine et de Inde reddit ad Civitatem Cathanie Cum eisdem deloco ut supra de tempore dixit tempore vite domini regis Item Interrogatus qualiter dictus condam dominus rex recuperavit loca superius declarata detenta per dictum condam comitem herrigum operante Industria et auxilio dicti condam dopni artalis etiam dixit ut proximus et declarat Incausa sciencie quod Ipse testis ut armiger fuit Cum dicto domino rege et Comitiva sua Inobsedione contra tauromenium quo occupato Ipse testis reddit Cathaniam Item Interrogatus super succurso dato per dictum condam dopnum artalem Civitati messane Inqua tunc erat dictus dominus rex ferdericus et regium palacium tunc regebatur per reginam neapolis et dixit formiter ut proximus excepto quod Ipse testis non stabat Cum dicto domino rege sed habitabant In Civitate messane tunc declarat quod Ipse testis Intellexit ex fama quod Ipse dompnus artalis cum suis galeis et galia dicte regine fuerunt Inbello et Ipse dompnus artalis reportavit victoriam et quod dopnus artalis Cum eisdem suis galeis navigavit tempore dicti succursus ex via extera regni et non Ivit messane per viam rectam Item Interrogatus qualiter mortuo dicto condam domino rege ferderico prefatus dopnus artalis Incepit regere et gubernare nomine et pro parte domine regine et cetera dixit ut proximus Item dixit scire ex relacione multarum personarum quod dictus condam dopnus artalis minatu extitit supra dictos ambaxiatores qua decausa Ignorat et quod mortui fuerunt ex terrore dicti con-

dam dopni artalis bene scit et vidit quod Ipsi modico tempore vixerunt post eorum redditum dicit audivisse parabulose quod uno ex ambaxiatoribus existente Infirmo Condam magister guillelmus deansalono habuit dixisse dicto condam dopno artali quod Ipse poterat dari vitam dicto ambaxiatori et Ipse dompnus artalis habuit dixisse dicto magistro guillemo Indignatus vaxialu conti de virtuti deloco Incathania detempore ut supra Item Interrogatus qualiter operante dopno artali prefata domus aragonum est domina sicilia dixit ut proximus Item dixit quod olim Jam sunt anni sexaginta duo et plus quam Ipsa Civitas messane regebatur perdictam reginam neapolis Inqua Civitate IVIT Ipse testis habitabat et morabatur et erat etatis annorum octo vel circa Ineadem Civitate fuit habitum novum et puplice dicebatur quod dictus condam dopnus artalis invasit stolum dicte regine neapolis qui erat ante Jaccium et victoriam reportavit decausa sciencie Interrogatus dixit ut supra et dixit quod vidit aliquam gentem armigeram venientem Ineadem Civitate et dicebatur quod erat de Illa gente dicte regine que erat In obsedione Jaccii deloco Ineadem Civitate detempore ut supra Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis obsedit castrum auguste pro recuperare dictam dominam reginam et etiam dixit ut proximus Item Interrogatus qualiter mortuo dicto condam dopno artali prefatus condam dopnus manfridus remansit gubernator etcetera dixit ut proximus Item dixit quod post mortem dicti condam domini regis ferderici Ipse dopnus artalis tenuit et tenebat aliquam gentem provisionatam et ultra provisiones dabat eis missiones et ordeum minando tabolam decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit post mortem dicti regis et usque ad Ipsius dopni artalis obitum dicit quod condam dominus nicolaus de paternione conseguebatur adicto dopno artali illam provisionem quam dictus condam dominus rex sibi assignari faciebat prout dixit bene scire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat Cum dicto domino nicolao tam tempore vite dicti condam domini regis quam post eius obitum cum dicto dopno artali Item Interrogatus qualiter post obitum dicti condam domini regis prefatus condam dopnus artalis comunicavit predictum officium vicariatus etc dixit ut Idem proximus.

Venerabilis presbyter vicentius deravello Juratus et Interrogagatus manibus propriis super dicta fidelitate dicti condam dopni artalis dixit ut proximus Item Interrogatus super reverenciis prestitis

per dictum condam dopnum artalem dicto domino regi ferderico et etiam de civitate cathanie etcetera dixit in omnibus per extensum ut Idem proximus Item Interrogatus super recuperacione tauromenii messane et aliorum locorum demanii tunc detentorum per dictum dominum Comitem recuperatorum per dictum dominum regem operante Industria dicti condam dopni artalis etcetera dixit ut idem proximus exceptu quod Idem testis non fuit presentialiter In obsedione contra tauromenium Item Interrogatus qualiter post mortem dicti condam domini regis ferderici Idem condam dopnus artalis Incepit regere et gubernare nomine et pro parte dicte domine regine ut vicarius etc. dixit ut Idem proximus Item dixit quod condam dopnus artalis fecit et faciebat magnam reverenciam dicte domine regine quam tenebat Cum servitoribus et servitricibus antiquis et honeste fame et eius mayordomus erat dominus petrus rizaris Ipsam bene tractando ut suam dominam naturalem de causa sciencie dixit bene scire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit post mortem dicti condam domini regis ferderici Item Interrogatus super minis illatis per dictum dopnum artalem eisdem ambaxiatoribus et qualiter mortui fuerunt exterroribus etiam dixit ut proximus exceptu quod Ipse testis nihil audivit dici de verbis habitis per dictum dopnum artalem et condam magistrum guillelmum deansalono superfacto dicti ambaxiatoris Item Interrogatus qualiter operante dicto dopno artali et eius Industria domus aragonum dominatus (*sic*) sicilie etiam dixit ut Idem proximus Item Interrogatus super capitulis duobus continentibus super victoria quam dictus dopnus artalis reportavit contra canpum Jacci etcetera dixit ut nicoluchius demaglarisio testis superior et addit quod Ipse testis Intellexit ex fama quod aliqui barones qui tunc erant Incivitate cathanie deliberarunt quod In casu quod dictus dopnus artalis perderet quod Intendebant ponere ad saccum magnam Civitatem cathanie Item dixit quod tempore quo dicta domina regina fuit capta a castro ursino per dictum condam guillelmum raymundum tunc Inimicum suum et Ita se tenebant et tractabant prefatus dompnus artalis erat absens a Civitate cathanie et dicebatur quod erat messane et post eius redditum adeadem Civitatem Ipse dopnus artalis obstendebat habere magnum dolorem de dicta capcione de causa scientie dixit clare recordari Item dixit quod tempore quo Ipse dopnus artalis tenuit supradictum castrum obsessum Inquo erat domina regina item tenuit et tenebat obsessum ut recuperaret eandem dominam reginam aposse suo ablatam et non ut faceret guerram contra eam decausa scientie dixit ex comuni gencium opinione quam Ipse testis habuit et habebat eopresentim quod

Ipse dopnus artalis transmissit galiam et galioctam post dictam dominam reginam ut posset eam recuperare et ex eo quia patroni galee et galiocte ovjantes ejdem *eidem* domine super una galea recusarunt illam invadere ut dicebatur publice Ipse dopnus artalis fecit eos carcerari et valde Indignatus extitit contra eos et abstulit officium a patrone galee prout dixit bene scire et vidit et audivit deloco Cathanie detempore ut supra dicit audivisse ex fama puplica quod dictus dopnus artalis existens Incanpo mictebat eidem domine regine gallinas vinum et panem Item Interrogatus qualiter mortuo dicto condam dopno artali prefatus dominus manfridus remansit gubernator et etiam dixit ut proximus Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis comunicavit officium vicariatus etc. dixit ut idem proximus.

Guillelmus quartararius Civis Cathanie Juratus et Interrogatus super fidelitate dicti condam dopni artalis et qualiter Ipse faciebat maximam reverenciam dicto domino regi ferderico etcetera dixit In omnibus per extensionem ut proximus Item dixit quod dictus condam dominus rex ferdericus dum se conferret Indicto portu lognine quia tunc dicebatur quod civitas messane noluit eum recolligere et prefatus condam dopnus artalis haberet novum dedicto adventu Cum Comitiva gentium exivit ab eadem Civitate causa eundi addictum dominum regem et quod Inde dictus dominus rex Intravit eandem Civitatem Cum quo erat dictus dopnus artalis faciendo sibi maximam reverenciam ut suo domino legitimo et naturali Inqua Civitate fecerunt residenciam de causa scientie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Ineadem Civitate detempore dixit tempore vite domini regis Item Interrogatus super recuperacione tauromenii messane et aliorum locorum etcetera dixit In hiis formiter ut proximus Item dixit quod olim dictus dominus rex ferdericus esset messane et sacrum palacium regeretur per reginam neapolis et eadem Civitas ut dicebatur esset Inmagna penuria formiter quia tunc erant ante terram certe galee dicte regine ut asserebatur dictus condam doppnus artalis existens Incivitate cathanie Inservicium dicti domini regis oneravit formento certas galeas et Ivit super hiis causa eundi et succurrendi messanam et de Inde venit novum Ineadem Civitate quod Ipse dompnus artalis habuit bellum Cum dictis galeis eiusdem regine et reportavit victoriam contra dictas galeas et Intravit messanam et eam succursit decausa scientie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit ut dictum est deloco In Civitate Cathanie detempore Iam sunt anni quinquaginta et plus Item dixit scire ex comuni

gentium opinione quam Ipse testis habuit et habet consideratis servigiis dicti condam dopni artalis quod Ipse senper conservavit partem cathalanam et tenuit eam et Ipso operante domus aragonum est domina sicilie deloco Incathania detempore Ipso vivente et post eius obitum Item dixit scire ex fama publica referente pluries pervulgata et narrata ac dicta publice et palam quod dum dicta regina neapolis teneret obsedionem per mare et per terram Interra Jaccii et Civitas Catanie esset Infidelitate dicti condam donni regis et valde oppressa per predictam obsedionem et restricta dictus condam dompnus artalis habuit certas galeas brigantinos et barcas et fieri fecit Inhiis Castellaturam lignaminum et personaliter ivit super dictis galeris et noctis tempore cum fanis et lanternis accensis apparendo esse magnum stolum Invasit dictum stolum dicte regine et victoriam reportavit taliter quod canpus deterra recessit et tota gens quasi peruit Innemoribus et ab eo tempore citra dictus domnus rex ferdericus Incepit aumentare et se sublevare decausa sciencie dixit ut supra deloco Incathania detempore Jam sunt anni ultra quinquaginta quinque Item Interrogatus qualiter tempore quo Ipse dopnus artatis obsedit castrum auguste In quo tunc erat domina regina predicta Id obsedit ut recuperaret eandem dominam aposse suo ablatam et non teneret Ipse obsessam et faceret guerram contra eam etc. et qualiter mictebat sibi gallinas etc dixit Inhiis omnibus formiter ut proximus.

Magister pinus de notho Candilarius Civis Cathanie Juratus et et Interrogatus dixit formiter ut proximus et declarat Incausa scientie victorie reportate per dictum dopnum artalem Incanpo Jaccii super qua dixit quod dicto tempore Ipse testis erat In Civitate cathanie et bene senciebat et videbat dictam Civitatem esse fortiter restrictam propter dictam obsedionem etiam vidit et audivit alia et per dictum proximum In sua deposicione super dicta victoria declarata et dehiis Idem testis clare recordatur etiam dixit addendo quod dicto tempore mayor pars regni et precipue messana erat occupata per reginam Iohannam prout publice dicebatur et ferebatur et ita erat veritas secundum quod Ipse testis senciebat detempore Jamsunt anni sexaginta et plus Item dixit addendo quod dictus condam rex lodovicus condam dopnus blascus dealagona condam dulcinus filius condam ducis Joannis et condam dominus Johannes episcopus cathaniensis mortui fuerunt una eodemque tempore et dicebatur publice quod fuerunt ex febre qui condam dulcinus et episcopus Joannes mortui fuerunt uno eodemque die decausa sciencie dixit clare recordari et

audivit deloco Incathania detempore dixit per certa tempora antedictam victoriam superius declaratam Item dixit quod dictus condam Inclitus rex lodovicus multum obstendebat et demostrabat affectare et diligere dictum condam dopnum artalem qui eidem domino regi lodovico ut suo domino legitimo et naturali faciebat magnam reverenciam et obedienciam sibi prestando post eiusdem domini regis mortem dominus rex ferdericus predictus successit Inregno sicilie de causa scientie Interrogatus dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore vite dicti condam regis lodovici et usque ad eius obitum Item dixit addendo quod dictus condam dominus blascus tenebat et tractabat dictum dopnum artalem in eius filium legitimum et naturalem et econverso Ipse dopnus artalis eundem dominum blascum in suum parentem reverendum decausa sciencie Interrogatus dixit quod vidit et audivit tenutas et tractationes predictos deloco Incathania detempore dixit tempore vite dicti condam dopni blasci et usque ad eius obitum.

V Aprilis XII Indictionis

Nobilis dominus nicolaus de massaro miles Civis Cathanie Juratus et Interrogatus se referendo ad suam aliam deposicionem dixit quod dictus condam dopnus artalis fuit et erat fidelis condam domino regi Ferderico domine regine marie et domui aragonum et protali et Intalem habuit et habebat eum consideratis suis servigiis tempore vite sue et usque ad eius obitum Item dixit quod dictus condam dopnus artalis fuit et erat obediens dicto domino regi ferderico cui exibuit et exibebat maximam reverenciam loquendo sibi Cum capite discoperto et Inclinato ac genuflexo et quando dictus dominus rex equitabat Capud equi dicti dopni artalis Ibat ad gruppas equitature dicti regis et hoc quando sibi loquebatur et quando non sibi loquebatur dictus dominus rex Ibat solus et dopnus artalis Ibat post eum qui dopnus artalis tamquam magister Justiciarius faciebat Justiciam petentibus et erat homo Justus et pro tali et Intalem habuit et habebat eum qui fecit et faciebat honorem officialibus et servitoribus dicti domini regis Ipsos bene tractando et venerando ac diligendo et affectando et tam Ipse dopnus artalis quam Civitas Cathanie habebant dictum dominum regem pro vero legitimo et naturali rege Cui ut eorum regi naturali prestabant obedienciam et reverenciam de causa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore vite dicti domini regis et usque ad eius obitum Item dixit

quod olim dum prefatus dominus rex veniret ad portum lognine Cum quadam galea et dictus dopnus artalis existens In civitate cathanie et haberet novum de adventu predicto Incontinenti equitavit Cum Comitiva gentfum et se contulit ad presenciam dicti domini regis Cui fecit maximam et debitam reverenciam et obedienciam et Ipse dominus rex gratanter subsepit dictum condam dopnum artalem Ipsum vocando patrem et venerunt In eadem Civitate semper faciendo sibi maximam reverenciam Inqua Civitate fecerunt residenciam decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa ut Ille qui erat Cum eadem comitiva deloco Incathania et Inlognino detempore tempore vite domini regis Item dixit quod dictus condam dominus rex et dopnus artalis residentes In eadem Civitate congregarunt gentem armigeram pediter et equester et Iverunt contra condam comitem herrigum rubeum tunc tenentem terram tauromenii Civitatem messane et alia loca regii demanii et operante Industria et virtute dicti condam dopni artalis qui multum fatigavit Inacquisicione et recuperacione dictorum locorum dictus dominus rex recuperavit terram tauromenii Civitatem messane et alia loca regii demani et ante recuperacionem Civitatis messane dictus dominus rex et prefatus dopnus artalis Cum dicta Comitiva fuerunt messane que oviavit eis cum balistis et bilectonibus de causa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit tamquam tunc armiger deloco ut supra detempore dixit tempore vite Ipsius domini regis Item dixit quod dum dictus condam dopnus artalis esset Interra tauromenii et prefatus dominus rex esset in terra francaville ambaxiatores messane pro parte universitatis venerunt ad presenciam dicti dopni artalis et sibi presentarunt claves dicte Civitatis qui dopnus artalis noluit recipere et Indignatus extitit contra eos propter presentacionem predictam et dixit eis quod dictas claves presentarent eidem domino regi tamquam vero rege et naturali domino eorum de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco Indicta terra detempore dixit post dictam recuperacionem Item dixit quod olim dum dictus dominus rex esset Incastro ursino et prefatus dopnus artalis esset In predicta sua turri et comederet condam filippellus de marino se contulit ad presenciam dicti dopni artalis Cui dixit In vulgari signuri eu auchisi ad cola di protonotaro et lu signuri Re mi manda a vui pri haviri lu vostru ayutu Cui dictus dopnus artalis dixit andati alu signuri re et Ipso vi farra Justicia et Illa undi est la sua persuna ad Ipsu solu adparteni di fari Justicia de causa scientie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta ut ille qui serviebat In mensa dicti

dopni artalis deloco ut supra detempore tempore vite dicti domini regis Item dixit quod dictus dominus rex multum se confidebat dedicto dopno artali Ipsumque valde diligebat et affectabat cui regi Ipse dopnus artalis erat gratanter acceptus decausa sciencie dixit scire per obstensionem et demonstracionem dicti regis deloco Incathania et alibi de tempore dixit tempore vite dicti domini regis usque ad eius obitum Item dixit quod dum prefatus dominus rex se conferret adportum Civitatis cathanie Infirmus prefatus dopnus artalis existens Ineadem Civitate se contulit ad presenciam dicti domini regis Cui fecit maximam reverenciam et Ipsum requisivit quod remaneret Incastro suo Civitatis Cathanie ut curaretur qui domnus rex recusavit remanere et ivit versus messanam et dixit eidem dopno artali quod se conferret messanam post eum per terram decausa scientie Interrogatus dixit predicta bene scire et vidit et interfuit et audivit deloco Ineodem portu detempore dixit modicum ante mortem suam Item dixit quod dictus dopnus artalis se contulit messanam Cum quo Ivit Idem testis et dictus condam dominus rex mortuus extitit et dicebatur quod mortuus extitit de bisinterio sive exalia Infirmitate quam fuit passus Infundamento prout Interfuit vidit et audivit deloco Inmessane detempore Jam sunt anni XXXX^ta^ et plus Item dixit quod dictus condam dopnus artalis tenuit et tenebat terram sancti philippi nomine et pro parte filiorum condam Comitis thomasi spatafora ut Ipse asserebat et quod tempore mortis sue restituit terram sancti philippi filio dicti condam comitis thomasi et Ipso dopno artali tenente et possidente terram prefatus domnus rex fuit In Civitate cathanie et tractabat dictum dopnum artalem ut superius dictum est de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Ineadem Civitate detempore dixit ut supra Item dixit quod post obitum dicti domini regis prefatus dopnus artalis ut vicarius pro parte et nomine domine regine marie gubernavit et ministravit nonnullas Civitates terras et loca regii demanii gubernando Cum diligencia et solercia decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire ut ille qui erat Cum eo et Interfuit vidit et audivit Ipsum regere et gubernare deloco Incathania et alibi detempore dixit ut supra Item dixit quod dictus condam dopnus artalis bene et optime tractavit et tractabat dictam dominam reginam ut suam dominam legitimam et naturalem faciendo sibi magnam reverenciam tenendo eam cum servitoribus et servitricibus ac damicellis ordinariis et propris antiquis et honeste fame et eius mayordomus fuit et erat dominus petrus rizari de causa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco Incastro ursino detempore dixit post

mortem predictam Item dixit quod dictus dopnus artalis fecit et faciebat magnam reverenciam dicte domine regine ut sue domine loquendo sibi Cum Capite discoperto et Inclinato et Ipse in brachiis suis equitabat et deequitabat eam Cum magna reverencia et honore decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit doloco Incathania detempore dixit ut supra Item dixit quod dictus dopnus artalis fecit et faciebat emictere proclamata sive bapna pro parte et nomine dicte domine regine marie et etiam In Instrumentis Ipsa domina titulabatur et Inconcessionibus et graciis quas dictus dopnus artalis faciebat poni faciebat nomen dicte domine decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco Iucathania et alibi detempore dixit ut supra et usque ad obitum dicti dopni artalis Item dixit quod tempore quo dicta domina regina fuit capta a castro ursino per condam guillelmum raymundum Inimicum dicti dompni artalis et Ita se tenebant et tractabant prefatus dompnus artalis erat messane et Ibi habuit novum de capcione predicta qui dopnus artalis habens novum de eadem capcione Incepit fortiter flere dicendo Signura et figla comu ti haiu traditamenti pirdutu ostendendo habere maximum dolorem de eadem capcione de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco Indicta Civitate messane et in turri donni blasci Inqua dictus dopnus artalis hospitabatur detempore Jam sunt anni XXXVIII et plus dixit quod videre dicti testis dicta captura processit ex astucia et malicia dicti condam marchionis et non culpa et defectu dicti condam dopni artalis Item dixit quod domina regina predicta filia dicti domini regis ferderici fuit et erat regina sicilie et protali habebatur et tractabatur et Ipse testis habuit et habebat eam Item dixit quod prefatis ambaxiatoribus reddeuntibus ad dictum dopnum artalem per eum trasmissis ad ducem mediolanensem prefatus dopnus artalis acriter reprendit eos et Indignatus extitit contra eos-eos terrendo ex eo quia excesserunt suo mandato quos dopnus artalis male tractabat et erant In maximo disfavore decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Inturri predicta Civitatis Cathanie Inqua dictus dopnus artalis habitabat detempore dixit ut supra dicit quod dicti ambaxiatores Inde ad modicum tempus mortui fuerunt et erat comunis opinio quod mortui extiterant ex terrore predicto quam opinionem Ipse testis habuit et habebat Item dixit quod prefato domno artali habente novum de combustione armate dicti condam ducis mediolanensis quam faciebat Iaportu pisano combuste per condam dominum regem petrum regem aragonum ut dicebatur Ipse dopnus artalis ostendidit et demostravit habere leticiam et contindum magnum de-

dicta combustione et dicebatur quod dictus dopnus artalis fecerat advisatum per suas literas dictum dominum regem petrum qui comburi facerent eandem armatam deloco Indicta turri et Incathania detempore dixit ut supra Item dixit quod dictus dopnus artalis tenebat partem cathalanam et ex eo quia tenebat eandem partem aliqui barones sicilie habebat eum hodio decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire ex fama puplica referente qualiter non tenebat partem cathalanam dixit bene et perfecte scire ex eo quia Ipse dopnus artalis defendebat catalanos et eos honorabat deloco Incathania et suo dominio detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum Item dixit quod prefatus dopnus artalis defensavit et defensabat dictam partem Cathalanam et operante Industria sua domus aragonum fuit et est domina sicilie decausa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire voce et fama puplica referente et etiam Ipse testis bene et perfecte scit ut supra prout dictum est deloco ut supra detempore ut supra et post eius obitum Item dixit quod prefatus dopnus artalis tempore quo obsedit dictum castrum auguste Inquo erat dicta domina regina Id obsedit ut recuperaret eandem dominam aposse sua ablatam et non ut faceret guerram contra eam decausa sciencie interrogatus dixit scire protanto quod Ipse dopnus artalis quando videbat Ipsam Infenestra faciebat sibi revereciam et etiam mictebat sibi quotidie gallinas panem et vinum promensa sua prout Interfuit vidit demissione et reverencia predictis et etiam erat comunis opinio quod Ipse dopnus artalis tenebat dictum castrum obsessum ut recuperaret eandem dominam et non alia de causa deloco Indicta obsedione et Incathania detempore dixit ut supra Item dixit quod prefatus dopnus artalis aliquociens trasmisit et trasmictebat per diversas personas dicte domine regine existenti Inpartibus catalonie pannos deserico descarlato et deflorenna si pro Inde dicta domina aceptabat eosdem pannos Ignorat decausa scien tie dixit quod Interfuit vidit et audivit Ipsum dopnum artalem assignantem Ipsos pannos Illis qui debebant eos apportare ad eandem dominam deloco Indicta turri Inqua dictus dopnus artalis habitabat detempore dixit ut supra Item dixit quod ad eundem dopnum artalem venerunt ambaxiatores dicti condam domni regis petri regis aragonum quos Ipse dopnus artalis recepit leta fronte et leto vultu faciendo eis reverenciam et honorem et Interrogando eos dedicto domino rege petro et senper nominando Ipsum dominum et cum Caputeo quasi toto elevato a capite suo quibus ambaxiatoribus Ipse dopnus artalis faciebat fieri missiones decausa scientie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Indicta turri et In Civitate cathanie de-

tempore dixit post recessum dicte domine regine aregno sicilie Item dixit quod mortuo dicto condam dopno artali condam dopnus manfridus dealogona remansit rector et gubernator Inregimine dicti dopni artalis et gubernavit usque ad eventum condam dominorum retroprincipum Inregno sicilie et fuit in Campo Cum eis contra panormum de causa scientie dixit quod Interfuit vidit et audivit Ipsum regere et gubernare et Inde Ineodem Canpo detempore ut supra Item dixit quod dictus dopnus artalis tenuit et tenebat illos milites officiales et servitores dicti condam domini regis provisionatos quibus dedit et dabat provisiones suas et etiam tenuit et tenebat multam gentem armigeram provisionatam Inter quam erant barones pro securitate sui regiminis et ultra provisiones dabat eis mensam et ordeum expendendo in premissis quolibet anno amplissimam pecuniarum quantitatem qui dopnus artalis victos servitores regios bene tractavit et tractabat decausa scientie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incathania et alibi detempore dixit post mortem domini regis et usque ad obitum dicti dopni artalis Item dixit quod prefatus condam rex martinus senior tunc dux quadam vice dicebat bonum de dicto dopno artali et dicebat quod dictus dopnus artalis fuit fidelis domui aragonum et quod defensavit partem cathalanam et habebat placere audire bona vestigia et regimina dicti dopni artalis decausa scientie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco In Innesima (*sic*) Inqua Ipse dux ivit ut videret gageam ferream detempore dixit post eius adventum ut Inprincipio dicti sui adventus Ineadem Civitate Item dixit quod vivente dicto condam domino rege ferdirico tacente et non contra dicente prefatus dopnus artalis tenuit et tenebat terram calatabiani Jaccii parternionis miney trahine gaglani mocte sancte anastasie ponendo et faciendo Ineisdem locis tamquam In bonis suis propriis officiales et retinebat curiam magnificalem decausa scientie Interrogatus dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra Item dixit quod post mortem dicti condam domini regis ferderici prefatus dopnus artalis comunicavit ufficium vicariatus regni sicilie Cum condam comite manfrido declaro monte condam comite guillelmo deparalta et condam comite francisco de vintimilla pro conservacione regni sicilie pro domo aragonum de causa scientie Interrogatus dixit predicta bene scire ex dicto et relacione dicti condam dopni artalis premissa pluries dicentis et asserentis deloco In Civitate cathanie detempore post mortem dicti condam domini regis.

Nicolaus de ungaro Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod dictus condam dopnus artalis fuit et erat fidelis et fidelissimus

tam dicto domino regi ferderico quam prefate domine regine quam etiam domui aragonum decausa scientie dixit quod protali et Intalem habuit et habebat eum consideratis suis assertis maximis serviziis per eum prestatis domui aragonum detempore tempore vite sue et usque ad eius obitum Item Interrogatus super reverenciis et obedienciis per Ipsum dopnum artalem prestitis dicto regi et qualiter habebat eum Insuum dominum et Civitas cathanie obediebat èi et qualiter Ipse rex deligebat eum etiam dixit Inhiis omnibus per extensum formiter ut proximus Item Interrogatus qualiter dictus dominus rex recuperavit terram tauromenii et alia loca operante Industria dicti dopni artalis etiam dixit Inhiis omnibus per extensum formiter ut Idem proximus et declarat quod Ipse testis ut armiger fuit cum Illa penuria Item Interrogatus qualiter ambaxiatores mossane presentarunt claves dicto dopno artalis etc. dixit ut Idem proximus Item Interrogatus qualiter prefatus dopnus artalis succursit Civitatem messane tunc existentem Inpenuria formenti et vini Cum galeis etc. et optinuit et reportavit victoriam contra galias regine neapolis etiam dixit in omnibus per extensum formiter ut Johannes derocco testis superior Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis ut Vicarius Incepit regere et gubernare post mortem regis ferderici etiam dixit ut proximus Item Interogatus qualiter Ipse dopnus artalis bene tractabat dictam dominam reginam et ei faciebat magnam reverenciam et eum tenebat Cum servitoribus etc. dixit formiter Inhiis omnibus ut idem proximus Item dixit quod Ipse dompnus artalis fecit et faciebat emictere bapna sub nomine dicte domine regine et Instrumentum Intitulabatur nomen suum prout vidit et audivit deloco ut supra detempore dixit tempore vite sue usque ad eius obitum Item dixit quod tempore quo dicta domina regina fuit capta a castro ursino per dictum condam marchionem tunc Inimicum et Ita tractabantur prefatus dopnus artalis erat absens a Civitate cathanie et post eius adventum Ineadem Civitate Ipse dopnus artali obstendidit et obstendebat habere magnum dolorem dedicta Captura decausa scientie Interrogatus dixit clare recordari Item dixit quod post redditum dictorum ambaxiatorum adicto duce mediolanense Ipsi ambaxiatores Inde ad modicum tempus mortui fuerunt et fuit comunis opinio quam Ipse testis habuit et habebat ex terroribus et minis absertis eis factis per dictum dopnum artalem propter excessionem sui mandati prout dixit clare recordari de temporibus post eius redditum per modicum tempus Item dixit quod dictus dopnus artalis defensavit partem catalanam Inregno sicilie et operante Ipso et eius industria domus aragonum est domina dicti regni et domi-

natus eidem de causa sciencie interrogatus dixit predicta scire voce et fama puplica referente et ex comuni opinione gentium quam Ipse etiam testis profirmo habuit et habet deloco In cathania detempore dixit tempore vite dicti condam dopni artalis et post eius obitum Item dixit scire voce et fama puplica referente pluries pervulgata asserta et narrata quod dum mayor pars regni et precipue Civitas messane esset occupata per lilium sive reginam neapolis et Ipsa regina per alium nomine sui teneret canpum Interra Jaccii per mare et per terram et propter dictum Canpum Civitas Cathanie esset oppressa et pateretur necessitatem dictus condam dopnus artalis Cum galeis brigantinis et barcis cum lanternis et fanis non parcendo periculis persone sue noctis tempore Invasit galeas dicte regine Inmari Jaccii et victoriam reportavit taliter quod canpus deterra recessit et fuit quasi totus destructus Innemoribus et ab eo tunc propter dictam victoriam dominus rex ferdericus predictus Incepit aumentare et se sublevare decausa scientie dixit ut supra deloco Incathania detempore dixit tam tempore vite dopni artalis quam post eius obitum Item Interrogatus qualiter dopnus artalis tenebat obsessum castrum auguste ut recuperaret dictam dominam dixit formiter ut proximus Item dixit quod aliquociens veniebant ad dictum dopnum artalem nobiles catalani si erant ambaxiatores Ingnorat quibus Ipse dopnus artalis exibuit et exibebat onorem et reverenciam prout Interrogatus vidit et audivit deloco Incathania de tempore dixit ut proximus Item Interrogatus qualiter Ipse dopnus artalis tenebat supradictas terras per proximum testem nominatas vivente dicto condam domino rege dixit formiter ut Idem proximus Item dixit scire ex fama publica quod prefatus dopnus artalis pro conservacione regni sicilie comunicavit officium vicariatus Cum supradictis tribus baronibus per proximum testem nominatis pro conservacione regni sicilie deloco Incathania detempore dixit post obitum dicti domini regis ferderici.

Johannes deberlione Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod dictus condam dopnus artalis fuit fidelis et fidelissimus domino regi ferderico et domine regine marie et domui aragonum decausa scientie Interrogatus dixit quod protali et Intalem habuit et habebat eum ut ille qui erat eius servitor et videbat eum diligere et affectare partem catalanam deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum Item Interrogatus super reverenciis quas Ipse dopnus artalis domino regi faciebat et qualiter Ipse dominus rex diligebat eum etc. dixit formiter ut proximus Item Interrogatus super recuperacione supradictorum locorum per dominum

regem fridericum operante Industria dicti dopni artalis etc. dixit formiter ut Idem proximus Item Interrogatus qualiter anbaxiatores messane presentarunt claves dicto dopno artali Interra tauromenii etc. dixit ut Idem proximus Item dixit quod dum dictus dopnus artalis esset Indicta sua turri et comederet prefatus philippellus se contulit ad sui presenciam Cui dixit qualiter Interfuerat dictum nicolaum deprothonotario ex eo quia volebat Interficere dictum regem ferdericum Justa assertionem dicti philippelli cui Ipse dompnus artalis dixit andativindi a lu signuri re et si haviti factu beni vi remunerira si haviriti factu mali vi castiyra et remisit eum addictum dominum regem decausa scientie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco Inturri detempore Invita dicti domini regis Item dixit quod tempore quo dictus domnus rex fuit mortuus messane In eadem Civitate publice dicebatur quod mortuus fuerat exfluxo deloco Ineadem Civitate detempore dixit ut supra Item Interrogatus qualiter post mortem dicti condam domini regis Ipse dopnus artalis ut vicarius gubernavit et gubernabat pro parte dicte domine regine dixit ut proximus Item Interrogatus super bona tractacione dicte domine regine per dictum dopnum artalem et reverenciam etc. dixit formiter ut Idem proximus Item Interrogatus qualiter tempore quo dicta domina regina fuit capta Ipse erat absens et qualiter habens novum dicte capture flevit etiam dixit formiter ut dominus nicolaus demassaro testis superior Item Interrogatus qualiter redeuntibus ambaxiatoribus predictis adicto duce Ipse dompnus artalis minatus extitit eis et mortui fuerunt postea exterroribus dixit formiter ut dominus nicolaus demassaro testis superior Item interrogatus qualiter Ipse dompus artalis emicti faciebat bapna sub nomine regine et Instrumentis nominabatur nomen suum dixit ut Idem proximus Item Interrogatus qualiter Ipse dopnus artalis defensavit partem catalanam et domus aragonum est domina sicilie eo operante etc. dixit ut dominus nicolaus demassaro testis superior Item Interrogatus super capitulis tangentibus devictoria quam dictus condam dopnus artalis reportavit contra canpum Jaccii dixit formiter ut Idem proximus Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis obsedit castrum auguste etc. dixit formiter ut Idem dopnum artalem nobiles catalani si erant ambaxiatores Ignorat quibus Ipse dopnus artalis exibuit et exibebat magnum honorem et fecit eis dari ospicium etiam fieri fecit eis missiones notabiles Justa Ipsorum gradus et condiciones equitando Cum eis per Civitatem et faciendo eis magnum honorem decausa scientie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta eo presertim quod Ipse testis fuit mayordomus dictorum nobilium constitutus

per dictum dopnum artalem et per manus Ipsius testis fiebant dicte missiones Item interrogatus qualiter mortuo dicto condam dopno artali prefatus dopnus manfridus remansit gubernator In regimine suo dixit ut dominus nicolaus demassaro testis superior excepto quod Ipse testis non fuit incanpo panormi Item Interrogatus qualiter Ipse dopnus artalis bene tractabat officiales et servitores dicti domini regis et qualiter eis dabat provisionem et etiam tenebat multam gentem provisionatam et ultra provisionem dabat mensam et ordeum etiam dixit formiter ut dictus dominus rex (*sic*) nicolaus Item dixit scire ex ore proprio condam domini Johannis de paternione qualiter dictus condam dominus rex martinus senior tunc dux habebat placicitum seu placere audire narrare vestigia et servicia dicti condam dopni artalis deloco Indomo (*sic*) Ipsius domini Iohannis detenpore dixit post dictum adventum dicti ducis Item Interrogatus qualiter condam dopnus artalis tenebat tempore vite dicti domini regis loca per dictum dominum nicolaum nominata item dixit ut Idem dominus nicolaus Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis comunicavit officium vicariatus Cum supradictis tribus baronibus etc. dixit ut dictus dominus nicolaus testis superior.

Magister antonius rizu Juratus et interrogatus super fidelitatem dicti dopni artalis dixit ut nicolaus de ungaro testis superior Item dixit quod dicto domino regi firderico applicanti Inportu lognine prefatus dopnus artalis habens novum dedicto adventu dicti domini regis equitavit Cum comitiva gencium a Civitate Cathanie causa eundi ad presenciam domini regis et pro Inde Ipsi domini rex et artalis venerunt Ineadem Civitate qui dopnus artalis fecit et faciebat maximam reverenciam dicto domino condam regi federico Inqua Civitate residenciam fecerunt senper faciendo sibi maximam reverenciam decausa scientie Interrogatus dixit quod interfuit vidit et audivit deloco Ineadem Civitate detempore dixit tempore vite dicti domini regis Item Interrogatus super recuperacione terre tauromenii messane et aliorum locorum recuperatorum per dictum dominum regem operante Industria dicti dopni artalis dixit formiter ut Johannes derocco testis superior Item Interrogatus qualiter tempore quod dicta domina regina fuit capta prefatus dopnus artalis erat absens et postea obstendidit habere magnum dolorem et dixit ut nicolaus de ungaro testis superior Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis conservavit dictum regnum et eo operante domus aragonum est domina sicilie dixit ut idem dominus nicolaus demassaro Item Interrogatus super capitulis tangentibus victoriam reportatam per dictum dompnum

artalem contra canpum Jaccii dixit formiter ut Idem nicolaus testis superior Item dixit quod ad dictum dopnum artalem venerunt nobiles catalani si erant ambaxiatores Ignorat quibus exibuit et exibebat magnum honorem et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit post recessum dicte domine regine asicilia.

Simon deala Civis Cathanie Iuratus et Interrogatus super fidelitate dicti condam dopni artalis et qualiter Ipse fecit et faciebat maximam reverenciam condam domino regi friderico et Ipse rex affectabat eum dixit In omnibus per extensum formiter ut dominus nicolaus demassaro testis superior Item Interrogatus super recuperacione terre tauromenii messane et aliorum locorum dixit ut nicolaus de ungaro testis superior Item Interrogatus qualiter dictus condam dopnus artalis conservavit partem catalanam et eo operante domus aragonum est domina sicilie dixit ut Idem nicolaus de ungaro testis superior Item dixit scire ex fama puplica quod dictus condam dopnus artalis talem terrorem Imposuit dictis ambaxiatoribus quod ex dictis terroribus mortui fuerunt bene recordatur quod ipsi ambaxiatores modico tempore vixerunt post eorum redditum deloco Incathania detempore dixit post dictum redditum Item dixit quod olim tempore quo fuit victoria riportata per dictum condam dopnum artalem contra canpum Jaccii Ipse testis erat parvulus et erat etatis annorum novem et recordatur quod dum esset obsedio Interra Jaccii ut dicebatur fuit et erat publice et palam dictum et assertum per Civitatem Cathanie quod dictus dopnus artalis Cum galeis brigantinis et barcis cum lanternis et fanis accensis noctis tempore Invasit stolum dicte regine Johanne et victoriam reportavit decausa scientie dixit ut supra deloco Incathania detempore dixit Jam sunt anni ultra sexaginta dicit quod a tempore dicte fame citra Ipse testis Intellexit pluries et pluries eandem victoriam esse pervulgatam et narratam puplice et palam deloco Incathania detempore dixit utsupra Item dixit quod dictus condam dopnus artalis obsedit castrum auguste ut recuperaret dictam dominam reginam Ineodem castro existentem et non ut faceret guerram contra eam decausa scientie dixit scire ex comuni opinione gencium quam Ipse testis habuit et habet eo presertim quod Ipse dopnus artalis transmisit unam galeam et unam galeoctam ut possi eam recuperare et ex quo patroni galee et galeocte non fuerunt ausi Invadere galeam Inqua erat dicta domina regina ut asserebatur dictus dopnus artalis eosdem patronos male tractavit et hoc fuit antequam Ipsa domina esset Ineodem castro auguste prout dixit predicta bene et perfecte scire ut ille qui

erat Incivitate cathanie et ea senciebat et comprendebat ex fama publica Item Interrogatus qualiter mortuo dicto condam dopno artali prefatus dopnus manfridus remansit rector et gubernator etc. dixit ut Joannes deberlione testis superior.

Sire Joannes guarna Civis Cathanie Juratus et Interrogatus super fidelitate predicta dixit ut proximus Item dixit olim condam rex lodovicus condam dulcinus filius ducis Joannis condam dopnus blascus dealagona pater dicti condam dopni artalis et condam episcopus Johannes episcopus cathaniensis tunc mortui fuerunt quasi uno eodemque tempore et dicebatur quod fuerunt mortui ex febre pestinenciali de causa scientie Interrogatus dixit clare recordari quod mortui fuerunt uno eodemque tempore deloco Incathania detempore dixit Jam sunt anni ultra sexaginta Item dixit quod dictus condam dominus rex lodovicus tenuit et tenebat dictum condam dopnum artalem ut eius fidelem affectando Ipsum et ipse dopnus artalis serviebat eidem domino decausa scientie dixit scire protanto quod Ipse dopnus artalis equitabat posteum et ibat cum eo et stabat In Civitate Catanie sub fidelitate dicti domini regis deloco Incathania detempore dixit tempore vite dicti domini regis lodovici Item dixit quod dictus condam dominus rex lodovicus mortuus extitit superstite sibi domino rege ferderico fratre suo qui successit Inregno sicilie decausa scientie Interrogatus dixit scire protanto quod dictus dominus rex ferdericus successit Inregno sicilie post mortem dicti domini regis lodovici Item Interrogatus qualiter dictus condam dominus rex ferdericus recuperavit terram tauromenii messanam et alia loca regii demanii tunc detenta per dictum condam comitem herrigum operante Industria dicti condam dopni artalis dixit ut magister antonius rizius testis superior Item dixit quod olim Jam sunt anni ultra quinquaginta dum sacrum palacium messane regeretur per dictam reginam neapolis et incivitate messane esset condam dominus rex ferdericus predictus et haberet penuriam formenti et vini dictus dopnus artalis existens In Civitate Cathanie habuit aliquas galeas et galeoctas quas onerare fecit formento et vino causa succurrendi messanam ante quam Civitatem erant galee dicte regine neapolis qui dopnus artalis Cum eisdem fustis personaliter se contulit ad Insolam melivetanam ut posset habere alias fustas et pro Inde se contulit ad terram milacie et dum esset Ibi quodam mane apparuerunt octo galee dicte regine neapolis quibus apparentibus fuit dictum Inter fustas dicti dopni artalis quod patroni consulebant eidem dopno artali quod remaneret Interra ne forte Ipse perderetur

et pars catalana esset deperdita qui dopnus artalis habuit respondisse dictis patronis quod pocius volebat mori quam Interra remanere et hoc scit ex assercione puplica asserta super dictis fustis tandem Ipse dopnus artalis cum dictis fustis suis honeratis formento et vino Ivit versus messanam et fuerunt Inbello cum galeis dicte regine neapolis que galee dicte regine superabant fustas dicti dopni artalis et anbo stoli expugnarunt et dictus dopnus artalis victoriam reportavit et cum dicta victoria Intravit messanam quam succursit et tunc dicta Civitas erat Inmaxima penuria et fecit maximum gaudeum desuccursu predicto decausa scientie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa ut ille qui fuit Cum fustis dicti condam dopni artalis Inloco utsupra detempore dixit ut supra Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis conservavit regnum sicilie pro dopno rege ferderico et domus aragonus dominatur sicilie operante Industria dicti dopni artalis dixit ut proximus Item Interrogatus super capitulis tangentibus victoriam reportatam per dictum condam dopnum artalem contra Canpum Jaccii etcetera dixit formiter Inomnibus per extensum ut guillelmus decalmida testis superior et declarat quod testis Ipse tunc temporis erat talis etatis quod habebat filios dicit quod recordatur quod tunc Inecclesia beate agate mayoris Inverecundiam lilii arma dicti lilii fuerunt suspensa Inquodam baculu ut memoriam testificarent dedicta victoria et modica tempora sunt elapsa quod dicta arma fuerunt ablata aloco Inquo erant Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis obsedit castrum auguste ut recuperaret dictam dominam reginam etc. dixit formiter ut proximus.

Chiccus debindo Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod dictus condam dopnus artalis fuit fidelis et fidelissimus domino regi ferderico domina regine marie et domui aragonum decausa scientie quod protali et Intalem habuit eum consideratis suis maximis assertis serviziis deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum Item Interrogatus super maximam reverenciam quam Ipse dopnus artalis fecit et faciebat dicto domino regi ferderico dixit Inomnibus per extensum formiter ut nicolaus de ungaro testis superior Item Interrogatus qualiter dominus rex predictus venit Inportu lognine et dopno artalis predictus habens novum de adventu dicti domini regis Ivit ad eum et dixit formiter ut dominus nicolaus demassaro testis superior Item Interogatus qualiter dictus dominus rex recuperavit terra tauromenii messane et alia loca regii demanii tunc detenta per dictum condam comitem dixit

formiter per extensun ut dominus nicolaus testis superior Item Interrogatus qualiter ambaxiatores messanenses presentarunt claves Civitatis dicto dopno artali et Ipse remisit eos ad dominum regem tunc existentem' Interra castigloni dixit formiter ut dominus nicolaus Item dixit quod olim dum Civitas messane esset sub fidelitate regis ferderici et haberet penuriam formenti et vini prefatus condam dopnus artalis existens In Civitate Cathanie super galeys et aliis fustis onerari fecit formento et vino et recessit ab eadem Civitate et fecit Iter ab extra et dum dictus dopnus artalis Cum eisdem fustis oneratis esset Interra milazi apparuerunt quodam mane galee dicte regine neapolis que stabant ante messanam quibus apparentibus prefatus dopnus artalis Cum dictis fustis oneratis Ivit contra easdem galeas non parcendo periculis persone sue et tandem victoriam reportavit et Cum eadem victoria Intravit messanam et Ipsam furnivit que erat Inmaxima penuria que Civitas fecit magnum gaudeum dedicto formento decausa scientie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa ut Ille qui fuit super dictis galeis dicti dopni artalis tunc servitor eius delocis ut supra detempore Jam sunt anni ultra quinquaginta Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis gubernavit et gubernavat nonnullas Civitates terras et loca regii demanii ut vicarius nomine et proparte dicte domine regine et qualiter Ipse bene tractabat et faciebat ei maximam reverenciam Ipsam equitando et deequitando Inbrachiis suis et tenendo eam Cum servitoribus et servitricibus et qualiter faciebat emictere bapna nomino suo et titulabatur Indictis Instrumentis dixit Inomnibus per extensum formiter ut dictus dominus nicolaus testis superior Item Interrogatus qualiter tenpore quo dicta domina regina fuit capta a castro ursino per dictum condam guillelmum deraymundo dictus dopnus artalis erat absens et qualiter habuit magnum dolorem dedicta captura etc. dixit formiter ut nicolaus de ungaro testis superior Item Interrogatus qualiter redeuntibus supradictis ambaxiatoribus adicto duce mediolanense et Ipsi mortui fuerunt exterroribus dicti dopni artalis etc. dixit formiter ut nicolaus deungaro testis superior Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis conservavit regnum sicilie et domus aragonum fuit et est domina dicti regni operante dicto dopno artalis etc. dixit ut dictus nicolaus de ungaro testis superior Item Interrogatus super capitulis tangentibus factum victorie per dictum dopnum artalem reportate contra canpum Jaccii dixit formiter ut dictus nicolaus de ungaro testis superior Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis sibi obsedit castrum auguste Id fecit ut recuperaret dictam dominam reginam dixit formiter ut proximus Item dixit quod

quadam vice venerunt In Civitate cathanie nobiles catalani si tanquam ambaxiatores Ingnorat quibus Ipse dopnus artalis fecit et faciebat magnum honorem equitantes simul per Civitatem et fieri faciebat missiones eis de causa sciencie Interrogatus dixit bene scire et Interfuit vidit et audivit eo presertim quod Johannes deberlione erat mayordomus dictorum nobilium catalanorum deloco Incathania detempore dixit post capcionem dicte domine regine et eius absensenciam aregno Item dixit quod dictus dopnus artalis fecit et faciebat honorem servitoribus qui fuerunt dicti condam domini regis ferderici dando eis provisionem et etiam tenuit et tenebat gentem armigeram magno numero pro securitate sui dominii quibus dabat provisionem et ultra provisionem dabat mensam et ordeum pro equis decausa sciencie loco et tempore dixit ut dominus nicolaus demassaro testis superior.

XI aprilis XII Inditionis

Magister Johannes dericco pellesterius Juratus et Interrogatus dixit quod dictus condam dopnus artalis fuit et erat fidelis regi ferderico regine marie et domui aragonum decausa scientie dixit quod protali et Intalem habuit et habebat eum consideratis suis servigiis deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum Item Interrogatus super reverenciis et obedienciis quas Ipse dopnus artalis prestabat dicto regi ferderico et qualiter dominus rex obstendebat Ipsum affectare etiam dixit In omnibus per extensum formiter ut nicolaus de ungaro testis superior Item Interrogatus qualiter dominus rex predictus recuperavit terra tauromenii messanam et alia loca regii demanii tunc detempta per dictum condam Comitem operante Industria dicti dopni artalis etc. dixit ut proximus excepto quod Ipse testis non fuit personaliter sed ex fama puplica bene vidit dictos condam dominos congregantes gentes exeuntes a Civitate cathanie procausa predicta Item Interrogatus qualiter prefatus dopnus artalis Cum galeys succursit messanam et reportavit victoriam contro galeas regine neapolis etiam dixit ut Johannes derocco testis superior excepto quod non recordatur de navi nec de aliqua navi Item dixit quod olim Jam sunt anni sexaginta et plus dum Canpus tam per mare quam per terram dicte regine neapolis esset Interra Jaccii quo tempore mayor pars regni et precipue messana erat occupata perdictam reginam ut publice dicebatur et adicto Canpo Civitas Cathanie erat valde oppressa et paciebatur necessitatem et gens canpi veniebat ante cathaniam et faciebat magnam guerram contra

dictam Civitatem et etiam galee veniebant In qua Civitate erant dominus rex ferdericus predictus et prefatus dopnus artalis et tunc pars Catalana erat deventa Inmagno exterminio prefatus dopnus artalis habuit galeas brigantinos et barcas et poni fecit super his lanternas et fana Inmagno numero et Ipse dopnus artalis recepit Cum eisdem fustis et Inmane seguenti fuit habitum novum In eadem Civitate quod prefatus dopnus artalis Invasit dictas galeas dicte regine et eas distruxit et victoriam reportavit et ita fuit veritas et dicebatur per illos qui fuerunt Cum dicto dopno artali quod Ipse Ivit Infra mare et postea reddit sicut fuit prope galeas dicte regine accendi fecit lanternas et fana In magno numero obstendendo esse maximum stolum et venire apartibus orientibus et sic Invasit stolum dicte regine et reportavit dictam victoriam que fuste dicti condam dopni artalis adduxerunt ad Civitatem Cathanie aliquas galeas dicte regine captas Indicta victoria qua victoria reportata canpus deterra recessit et ante Civitas Cathanie fuit liberata et prefatus dominus rex Incepit aumentare et se subvenire de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa ut dictum est deloco Incathania detempore ut supra dicit quod dicto canpo seu obsedione existente Indicta terra ut supra prefatus dopnus artalis Insero ibat per Civitatem Cathanie Cum fanis prope menia Custodiendo eandem Civitatem et dicendo gentibus viva lu signuri re et gentes habitatores dicte Civitates Inconfortando et poni faciendo lapides super meniis et multum faticando circa custodiam dicte Civitatis et Interrogatus vidit et audivit deloco et tempore ut supra Item consideratis premissis serviziis Ipse testis fuit et est opinionis quod operante dicto dopno artali et eius Industria domus aragonum est domina regni sicilie et Ipse conservavit et defensavit partem catalanam.

Antonius detimera habitator terre leontini Juratus et Interrogatus super fidelitate dicti condam dopni artalis dixit ut proximus Item Interrogatus super reverenciis et obedienciis prestitis per dictum dopnum artalem eidem domino regi ferderico etc. dixit formiter ut proximus Item dixit quod post mortem dicti domini regis ferderici prefatus dopnus artalis Incepit regere et gubernare pro parte et nomine regine marie predicte qui regebat et gubernabat ac rexit et gubernavit nonnullas Civitates terras et loca regii demanii gubernando Cum diligencia et sollecitudine decausa scientie dixit scire protanto quod Ipse dopnus artalis Inlicteris quas Ipse scribebat officialibus suis scribebat sub titulo et nomine dicte regine marie etiam creavit dictum testem Invice portulanum terre leontini et Inlictera

concessionis dicti officii erat tilulatum nomen dicte domine et erat sigillatum cum sigillo magno dicte domine regine etiam emictere faciebat bapna Interra leontini sub nomine dicte domine et In Civitate Cathanie eodem modo bapna emictebantur et Instrumentis ponebatur nomen dicte domine prout Interfuit vidit et audivit deloco Inleontino et Incathania de tempore dixit ut supra et usque ad Ipsius dopni artalis obitum Item dixit quod prefatus condam dopnus artalis defensavit partem catalanam et Ipso operante et tractante domus aragonum fuit et est domina sicilie et dominatur eidem regno decausa scientie dixit predicta clare scire voce et fama publica referente et ex comuni opinione gentium et Ipse testis fuit et est ipsius opinionis deloco Inleontino et Incathania detempore dixit tempore vite Ipsius dopni artalis et usque ad eius obitum Item dixit scire ex fama publica quod dictus dopnus artalis fecit magna et ampla servicia domui aragonum et reportavit multas victorias contro rebellis regis ferderici deloco Incathania et Inleontino detempore dixit ut supra Item dixit quod Ipse testis fuit et est opinionis quod prefatus dopnus artalis obsedit dictum castrum auguste Inquo erat dicta domina regina ut recuperaret dictam dominam et non ut faceret guerram contra eam decausa scientie dixit ut supra et vidit et audivit alios habentes eandem opinionem et publice dicebatur deloco Inleontino et Incathania detempore dixit tempore dicte obsedionis et post dicit confirmando suam opinionem quod Ipse dopnus artalis destituit stefanum decarboni officio Carceris Capitani Civitatis Cathanie et Indignatus fuit contra eum ex eo quia Ipse dopnus artalis transmisit eum Cum una galea et galiocta ad recuperandam eandem dominam et Ipse stefanus ovians dicte domine super quadam galea recusavit eadem galeam Invadere et Ipsa decausa dictus dopnus artalis Indignatus extitit contra eum ut supra prout dixit predicta benescire tamquam notoria Item dixit scire ex fama quod dictus dopnus artalis mictebat prefate domine regine existentis Incastro gallinas panem et vinum pro mensa sua deloco Ineadem obsedione detempore ut supra Item dixit quod mortuo dicto dopno artali prefatus dopnus manfridus remansit rector et gubernator Inregimine dicti dopni artalis et rexit et gubernavit usque ad adventum dictorum condam retroprincipum ad regnum sicilie decausa scientie dixit bene predicta scire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra Item dixit quod prefatus condam marchio fuit et erat Intimus Cum condam domino rege martino seniore tunc duce et prevalebat de causa scientie dixit benescire ut Ille qui patricabat Incuria dicti tunc ducis et videbat predicta etiam dixit scire predicta pro qua-

dam vice vel co anno quo dictus condam dux tunc recessit aregno sicilie et Ivit cataloniam fuit lata quedam sentencia contra dictum exponentem condepnatoria In unciis septuaginta ed petizionem fisci et dictus condam dux nolebat eum audire Inappellacione et prefatus melchior tenuit modum quod Ipse testis fuit auditus Inappellacione deloco In Civitate cathanie detempore dixit atempore adventus dictorum dominorum et usque ad recessum dicti condam ducis Item dixit quod Ipse testis aliquociens audivit dictum condam tunc ducem dicentem In vulgari sermone nui non guastiriamu zohi fichi don artali perochì lu re ferdericu lu lassau vicariu per lu so testamento et Ipso rexi et gubernau beni e chi servio beni la casa regali prout Interfuit vidit et audivit predicta de loco Incastro Civitatis cathanie et Incastro terre leontini de tempore dixit post eius adventum ad dictum regnum Item dixit quod condam maciocta dealagona frater dicti dopni artalis stetit et stabat sub gubernacione dopni manfridi fratres sui decausa scientie dixit benescire et vidit et audivit ut habitator terre leontini deloco Ineadem detempore dixit post mortem dicti dopni artalis.

Magister nicolaus macri Civis Cathanie Juratus et interrogatus super fidelitate dicti dopni artalis dixit ut magister Joannes derocco testis superior Item Interrogatus super reverenciis prestitis per dictum dopnum artalem eidem dominu regi ferderico per Civitatem Cathanie dixit Inomnibus per extensum formiter ut dictus magister Joannes Item dixit quod condam dominus rex lodovicus condam dopnus blascus dealagona qui fuit pater dicti condam dopni artalis et eum tractabat tanquam filium condam dulcinus filius domini Johannis et condam dominus Johannes helia tunc episcopus cathaniensis fuerunt mortui quasi uno eodemque tempore decausa scientie dixit clare recordari deloco Incathania detempore dixit Jam sunt anni fere septuaginta Item Interrogatus super capitulis duobus continentibus Insubstancia victoriam reportatam et optentam per dictum dopnum artalem contra canpum Jaccii etc. dixit formiter ut magister Johannes dericco testis superior addidit quod dicta victoria optenta Ipse testis se contulit ad terram Jaccii et Invenit dictum Canpum isfractatum et tute et secure Ipse testis et alii erant Interra Jaccii Item dixit scire tam ex fama publica quam ex comuni opinione gentium quam Ipse testis habuit et habet quod dictus dopnus artalis obsedit castrum auguste ut recuperaret prefatam dominam reginam tunc existentem Ineodem castro aposse suo ablatam et non ut esset contra eam et faceret sibi guerram deloco tam Indicta obsedione quam

In Civitate Cathanie detempore ut supra dixit quod In eodem obsedione publice et patem dicebatur et asserebatur quod Ipse dopnus artalis mictebat eidem domine regine gallinas panem et vinum pro mensa sua Intus dictum castrum.

Pinus rigitanus Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod condam dopnus blascus dealagona qui fuit pater dicti dopni artalis et eum tractabat tamquam filium condam dulcinus filius ducis Johannis et prefatus condam dominus episcopus supradictus mortui fuerunt uno eodemque tempore decausa scientie loco et tempore dixit ut proximus Item Interrogatus super fidelitate dicti dopni artalis dixit ut proximus Item Interrogatus super capitulis duobus continentibus victoriam reportatam per dictum dominum artalem Inmari militii contra galias regine Johanne tunc fulcivit messanam et dixit formiter ut magister Johannes dericco testis superior Item Interrogatus super aliis duobus capitulis continentibus victoriam per dictum dopnum artalem reportatam Incanpo Jaccii contra stolum dicte regine etiam dixit formiter ut proximus excepto quod Ipse testis non Ivit Interram Jaccii Item consideratis premissis serviziis per Ipsum dopnum artalem regie magestati prestitis Ipse testis fuit et est opinionis quod dictus dopnus artalis defensavit partem catalanam et eo operante et eius Industria domus aragonum est domina sicilie et dominatur ei et Ita fuit et erat fama publica et comunis opinio gentium deloco Incathania detempore dixit tempore vite dicti dopni artalis et post eius obitum Item dixit quod tempore quo prefatus condam dopnus artalis obsedit dictum castrum aguste In quo erat dicta domina regina maria Id obsedit ut recuperaret dictam dominam reginam mariam a posse suo ablatam per dictum condam guillelmum raymundum eius Inimicum et Ita se tenebant et tractabant tempore dicte Capcionis et ante et post et non ut faceret guerram contra eam decausa scientie dixit scire Justa dicti testis opinionem et credulitatem et voce et fama publica referente deloco tum Indicta obsedione qnam In Civitate Cathanie detempore dixit ut supra dicit quod Ipse testis existens Ineadem obsidione vidit et videbat sepe sepius dictum dopnum artalem mictentem dicte domine regine Ineodem castro gallinas panem et vinum pro mensa sua.

Jacobus macri mayor Civis Cathanie Juratus et Interrogatus super fidelitate dicti dopni artalis dixit ut proximus Item dixit quod quando dominus rex ferdericus predictus equitabat per Civitatem Cathanie Ipse dopnus artalis quando Ibat loquendo Cum eo cui lo-

quebatur cum magna reverencia Cum Capite inclinato et discoperto decausa scientie dixit quod vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore vite dicti domini regis Item dixit quod olim dictus dopnus artalis existens In Civitate Cathanie et habens novum quod dominus rex supradictus Cum una galea venerat Inportu lognine Cum Comitiva gentium exivit ab eadem Civitate causa eundi ad presenciam dicti domini regis et pro Inde dictus dominus rex venit In eadem Civitate et prefatus dopnus artalis faciebat sibi magnam reverenciam et Ipsi fecerunt residenciam In eadem Civitate decausa scientie dixit quod vidit et audivit predicta deloco Ineadem detempore dixit dicto domno rege vivente Item dixit quod dictus condam dominus rex et prefatus dopnus artalis facientes residenciam In eadem Civitate congregarunt gentem armigeram pedestrem et equestrem recesserunt a Civitate Cathanie euntes contra dictum dominum comitem herrigum tunc tenentem tauromenium messanam et alia loca regii demanii et fuerunt ante tauromenium et tenebant obsedionem Incasali mascularum et operante Industria Invirtute dicti condam dopni artalis dictus dominus rex recuperavit dictam terram tauromenii messanam et alia loca regii demanii decausa scientie dixit predicta scire voce et fama puplica referente et etiam quod Civitas Cathania fecit plura luminaria propter recuperaciones eosdem et vidit et audivit dictos condam dominos congregantes dictam gentem et exeuntes adicta Civitate deloco In Ipsa detempore Jam sunt anni quadraginta parum plus vel minus Item dixit quod olim Jam sunt anni ultra quinquaginta quinque dum dictus condam dopnus artalis esset In Civitate Cathanie et diceretur quod Civitas messane tunc existens sub fidelitate regis friderici Ipse dopnus artalis habuit galeas sex et eos onerare fecit formento et recessit adicta Civitate causa succurrendi messanam tunc Inpenuria existentem quia ante eam erant octo galee regine neapolis et palacium messane regebatur per eandem reginam et recessit ab eadem Civitate et fecit iter ab extra et fuit Interra milazii et Ibi apparuere galee dicte regine et aliqui consulebant dicto dopno artali quod Ipse remaneret Interra qui penitus recusavit et habuit respondisse illis consulentibus oy eu mi haiu ad perdiri oy eu haiu ad succurriri missina et recessit cumdictis galeys suis oneratis versus galeas dicte regine et fuerunt Inbello et dictus dopnus artalis victoriam reportavit contra dictas galeas prefate regine et cum eadem victoria Intravit messanam et eam succursit decausa scientie Interrogatus dixit predicta scire voce et fama puplica referente et precipue exdicto et relacione illorum qui fuerunt Cum galeis dicti dopni artalis qui narrabant et

retulebant premissa bene Ipse testis vidit dictum dopnum artalem fatigantem et laborantem Inarmando unam galeam In Civitate Cathanie et eam armari facientem et cum eisdem galeis recedentem oneratis formento deloco Ineadem Civitate detempore ut supra Item dixit quod post mortem dicti condam domini regis ferderici Ipse dopnus artalis gubernavit et gubernabat ut vicarius pro parte domine regine marie filie dicti domini regis non nullas Civitates terras et loca regii demanii qui emicti faciebat bampna nomine et pro parte dicte domine regine et etiam Instrumentis titulabatur nomen suum decausa scientie dixit predicta benescire et vidit et audivit deloco In Civitate Cathanie detempore dixit ut supra et usque ed eius obitum Item dixit quod prefatus dopnus artalis tenuit et tenebat dictam dominam reginam Cum servitoribus antiquis et oneste fame et eius mayordomus erat condam dominus petrus rizari decausa scientie dixit benescire predicta deloco Incatania detempore dixit post mortem dicti domini regis Item dixit quod tempore quo dicta domina regina fuit capta a castro ursino per dictum condam guillelmum raymundum Inimicum dicti dopni artalis et Ita se tractabant et tractabat prefatus dopnus artalis erat absens a Civitate Cathanie et post eius redditum ed eandem Civitatem Ipse dopnus artalis obstendidit et obstendebat habere magnum dolorem decaptura predicta decausa sciencie dixit clare recordari Item dixit quod supradictis ambaxiatoribus redeuntibus adicto duce mediolanensi fuit fama puplica quod dictus dopnus artalis acriter minatus extitit eis et perterruit eos quia excesserant suo mandato et post eorum redditum Inde ad modicum tenpus Ipsi ambaxiatores mortui fuerunt post quorum mortem erat comunis opinio gentium quod Ipsi ex dictis terroribus mortui fuerunt deloco Incathania detempore dixit ut supra benerecordatur quod modico tempore vixerunt Item dixit quod fuit et erat comunis opinio cuius testis Ipse fuit et est quod prefatus dopnus artalis conservavit et defensavit partem catalanam et eo operante et eius Industria sua domus aragonum fuit et est domina sicilie et dominatur ei deloco Incathania detempore tempore vite dicti dopni artalis et post eius obitum Item Interrogatus super capitulis dictantibus de victoria optenta et reportata per dictum dopnum artalem contra Canpum Jaccii ut supra dixit formiter ut nicolaus de ungaro testis superior Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis obsedit dictum castrum ut recuperaret eandem dominam reginam etc dixit ut proximus excepto quod Ipse testis non fuit Inobsedione predicta Item dixit scire ex fama puplica quod dictus dopnus artalis pro conservacione regni sicilie et eius pacifico statu

Comunicavit officium vicariatus Cum supradictas tribus baronibus deloco Incathania detempore dixit post mortem dicti condam domini regis.

Siri guillelmus romanus Civis cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod dictus condam dopnus artalis fuit fidelis regius tum domino regi frederico quam domine regine marie quam etiam domui aragonum decausa scientie dixit quod protali et Intalem habuit et habebat eum et vidit ab aliis teneri et tractari deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum Item dixit quod olim Jam sunt anni sexaginta et ultra dum dicta regina neapolis teneret per alium nomine sui canpum seu obsedionem per mare et per terram Interra Jaccii contra Civitatem Cathanie quo tempore quasi pars regni et premaxime messana erat occupata per dictam reginam ut dicebatur et uterque canpus faciebat magnam guerram contra dictam Civitatem cathanie taliter quod eadem Civitas erat deventa ad maximam necessitatem et Inopiam prefatus condam dopnus artalis qui erat In eadem civitate Cum dicto domino regi ferderico et multum fatigabat circa custodiam et defensionem Ipsius Civitatis predicto domino rege ferderico habuit duas galeas et armari fecit brigantinos et barcas In quibus poni fecit fana et lanternas recessit Cum hiis adicta Civitate et Inmane seguenti venit novum In eadem Civitate quod prefatus condam dopnus artalis fugit canpum seu stolum per mari et Illi qui fuerunt Cum dicto dopno artali retulebant quod prefatus dopnus artalis tenuit modum subscriptum videlicet quod Ivit Inframare et postea reddt et cum fuit prope dictum stolum de nocte accendi fecit fana et lanternas Inmagno numero obstendendo esse magnum stolum et venire a partibus longinquis et invasit prefatum stolum prefate regine et sic optinuit victoriam qui dopnus artalis aduxit Ineadem Civitate galias dicte regine quas accepit Indicta victoria qua optenta et reportata canpus deterra recessit et sic dicta Civitas fuit liberata et ab eo tunc prefatus dominus rex Incepit aumentare et se sublevare decausa scientie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco In Civitate cathanie detempore dixit ut supra Item dixit quod prefatus condam dopnus artalis defensavit et conservavit partem catalanam Indicto regno et eo operante domus aragonum fuit et est domina regni sicilie decausa sciencie Interrogatus dixit predicta scire excomuni opinione gentium et Ipse testis fuit etiam dicte opinionis consideratis premissis et etiam dixit scire ex fama puplica

referente deloco Incathania detempore dixit tempore vite Ipsius dopni artalis et post eius obitum.

Matheus dealibrando Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit formiter ut proximus et addit quod condam dominus rex lodovicus condam dopnus blascus dealagona condam dulcinus filius ducis Johannis et condam dominus Johannis tunc episcopus cathaniennsis fuerunt mortui non recordatur si mortui fuerunt uno eodemque tempore decausa scientie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ante supradictam victoriam reportatam In canpo Jaccii per dictum dopnum artalem Item dixit addendo quod prefatus condam dopnus blascus fuit pater dicti dopni artalis quem tenebat et tractabat Infilium suum et converso prout vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra Item dixit addendo quod olim dum Civitas messane existens Infidelitate regia pateretur maximam Inopiam formenti ut dicebatur prefatus condam dopnus artalis existens In Civitate cathanie habuit galeas et galeoctas et eas oneravit formento Ineadem Civitate et recessit Cum hiis adicta Civitatis oneratis ut supra ad succurrendum eamdem Civitatem messane inqua erat dictus dominus rex ferdericus ut dicebatur et de Inde venit novum Ineadem Civitate cathanie quod dictus dopnus artalis fuit Inbello Cum galeis dicte regine neapolis et reportavit victoriam et Intravit messanam et eam succursit de quo novo dicta Civitas cathanie fecit magnum gaudeum et pro Inde Illi qui fuerunt cum dicto dopno artali puplice asserebant et dicebant prefatum novum fuisse verum dictumque dopnum artalem reportasse supra dictamvictoriam decausa scientie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa ut dicta sunt deloco Ineadem Civitate detempore dixit Jam sunt anni quinquaginta quinque parum plus vel minus.

Magister gintilis deruta Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit ut proximus excepto quod non recordatur nec cedit menti sue devictoria reportata contra galeas dicte regine per dictum dopnum artalem quando Ivit ad succurredum messana nec recordatur dedicto succursu excipit etiam quod cognovit supradictus dominum regem lodovicum dopnum blascum dulcinum et dominum Johannem episcopum cathaniensem tunc bene scit ex fama quod dictus dopnus blascus fuit pater dicti dopni artalis et addit quod olim dum dictus condam dominus rex ferdericus et prefatus dopnus artalis residerent In Civitate Cathanie Ipsi congregarunt gentes armigeras pedites et equites et recesserunt a Civitate cathanie causa eundi contra Co-

mitem herrigum rubeum tunc tenentem tauromenium messanam et alia loca regii domanii et fuerunt ante tauromenium et operante dicti dopni artalis Industria prefatus dominus rex recuperavit tauromenium messanam et alia loca regii domanii decausa scientie dixit scire ex fama puplica quo ad recuperacionem dictorum locorum operante dicta Industria qualiter vero congregarunt dictam gentem et recedebant adicta Civitate dixit quod Interfuit vidit et audivit de loco In eadem detempore dixit tempore vite dicti domini regis Item dixit addendo quod prefatus condam dopnus artalis obsedit prefatum castrum aguste In quo erat dicta domina regina maria Id obsedit ut recuperaret dictam dominam reginam aposse suo ablatam et non ut faceret guerram contra eam decausa sciencie Interrogatus dixit predicta scire voce et fama puplica referente et Ipse testis fuit et est opinionis et credulitatis predictorum eo presertim quod Ipse condam dopnus artalis ante dictam obsedionem armari fecit galeam et galioctam et transmisit Ipsas ut possit eandem dominam recuperare prout dixit bene scire deloco Incathania detempore dixit post dictam capturam dicte domine regine adicto castro ursino.

Presbiter chiccus cutrono Civis Cathanie manibus propriis Juratus et Interrogatus dixit formiter ut matheus dealibrando testis superior et addit declarando quod habito novo In Civitate Cathanie de victoria reportata per dictum dopnum artalem contra stolum dicte regine qui erat In terra Jaccii Ipse testis et alii pedoni seu pedones Iverunt cum gente armigera equite qui tunc erat In Civitate et sequuti fuerunt gentes dicte regine que erant Incanpo Jaccii usque ad nemus Civitatis Cathanie prout Interfuit vidit et audivit Item dixit declarando quod Ipse testis clare recordatur quod prefatus condam rex lodovicus dopnus blascus dulcinus et episcopus cathaniensis mortui fuerunt uno eodemque tempore.

Magister antonius curtisi corbiserius Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit ut proximus excepto quod Ipse testis non Ivit cum pedonis contra gentem que erat Incanpo Jaccii Item Interrogatus qualiter dictus condam dopnus artalis obsedit dictum castrum auguste ut recuperaret dictam dominam reginam etiam dixit formiter ut magister gentilis de ripta testis superior Item dixit addendo quod reddeuntibus supradictis ambaxiatoribus prefatis dopni artalis ad eundem dopnum artalem adicto duce medulanense fuit fama puplica In Civitate cathanie quod prefatus dopnus artalis eis minatus extitit et turbatus extitit contra eos ex eo quia excesserant suo man-

dato qui ambaxiatores Inde ad modicum tempus mortui fuerunt et de morte testis clare recordatur post quorum mortem puplice dicebatur quod extiterunt mortui ex terroribus et minis dicti condam dopni artalis decausa sciencie dixit ut supra deloco cathanie detempore ut supra.

XXIIII aprilis XII Inditionis

Magister petrus maniscalcus Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod prefatus condam dopnus artalis fuit et erat regius fidelis tam dicto domino regi friderico quam domine regine marie quam etiam domni aragonum decausa scientie Interrogatus dixit quod protali et Intalem habuit et habebat cum consideratis suis servitiis maximis assertis factis parte catalane et Ita vidit eum ab aliis haberi et teneri deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum Item dixit quod condam dopnus artalis fuit et erat obediens dicto domino regi ferderico cui exibuit et exibebat magnam reverenciam et hobedienciam loquendo sibi cum capite discoperto et Inclinato tamquam suo domino naturali et etiam Civitas Cathanie prestabat eidem domino regi obedienciam et magnam reverenciam ut legitimo domino et naturali decausa scientie Interrogatus dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco In Civitate cathanie detempore dixit ut supra Item Interrogatus qualiter prefatus dominus rex ferdericus et dictus dopnus artalis congregarunt gentem armigeram et dictus dominus rex recuperavit terram tauromenii etiam operante Industria dicti dopni artalis dixit formiter In hiis ut Jacobus macri testis superior Item dixit quod quando dictus dominus rex ferdericus equitabat per Civitatem cathanie capud equi dicti condam dopni artalis Ibat ad gruppas equitature dicti domini regis et quando sibi loquebatur equester Ibat Inclinatus super equo cum capite discoperto prout vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit utsupra Item dixit quod Ipse testis habuit et habebat dictum dopnum artalem prodomino Justo qui tamquam magister Justiciarius ministrabat Justiciam petentibus decausa scientie dixit scire ex fama et protali habuit et habebat eum et tamquam magister Justiciarius habebatur et tractabatur deloco et tempore ut supra Item dixit scire ex fama quod prefatus condam dopnus artalis conservavit et defensavit partem catalanam Inregno sicilie et eo operante domus aragonum est domina dicti regni nichilominus testis Ipse fuit et est opinionis premissorum deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et post eius obitum Item dixit scire ex fama puplica quod dictus dopnus artalis obsedit castrum

auguste causa recuperandi prefatam dominam reginam mariam tunc existentem Ineodem castro et non causa faciendi guerram contra eam aposse suo ablatam et nichilominus Ipse testis fuit et est opinionis predictorum deloco Incathania et In obsedione detempore dixit tempore dicte obsedionis.

Magister nictus brunectus Civis Civitatis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit formiter ut proximus et addit quod condam dominus aragonum est domina dicti regii *(sic)* nichilominus testis Ipse fuit et est opinionis premissorum deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et post eius obitum Item dixit scire ex fama puplica quod dictus dopnus artalis obsedit castrum auguste causa recuperandi prefatum dominam reginam mariam tunc existentem Ineodem castro et non causa faciendi guerram contra eam aposse suo ablatam et nichilominus Ipse testis fuit et est opinionis predictorum deloco Incathania et In obsedione detempore dixit tempore dicte obsedionis.

Magister nictus brunectus Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit formiter ut proximus et addit quod condam dominus rex lodovicus condam dopnus blascus dealagona qui fuit pater dicti condam dopni artalis quem tractabat In filium suum et condam dulcinus filius ducis Joannis et condam dominus episcopus Joannes cathaniensis fuerunt mortui quasi uno eodemque tempore decausa sciencie dixit clare recordari deloco Incathania detempore Jam sunt anni fere sessaginta quinque dixit quod tunc dicebatur quod prefati nominati extiterunt mortui ex peste Item dixit addendo quod dictus condam dominus rex lodovicus obstendebat et demostrabat habere magnam fiduciam erga dictum dopnum artalem post eius regis lodovici mortem dictus condam rex ferdericus frater suus successit In regno sicilie decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco ut supra detempore tempore vite dicti domini regis lodovici et post eius obitum quoad successionem Item dixit quod olim dum dictus condam dopnus artalis esset Incivitate cathanie et dominus rex ferdericus esset Incivitate messane ut dicebatur et palacium Ipsius civitatis regeretur per reginam neapolis et prefata Civitas messane pateretur penuriam formenti quia ante eam erant galee dicte regine ut etiam dicebatur prefatus dopnus artalis habuit aliquas galeas et eas honerari fecit formento et vino et cum hiis recessit adicta Civitate causa succurrendi messanam et circundavit regnum et fuit Inmari terre milazi et quodam mane apparuerunt galee dicte regine et Ipse dopnus artalis Cum dictis

suis galeis Ivit contra galeas dicte regine et contra eas victoriam reportavit et cum dicta victoria Intravit Civitatem messane et eam succursit decausa scientie dixit scire ex fama puplica et precipue per Illos qui fuerunt Cum dicto condam dopno artali et vidit et audivit eum onerari facientem galeas formento et vino et recedentem ab eadem Civitate Cum eisdem galeis deloco Incathania detempore dixit quod Jam sunt anni quinquaginta quinque et ultra Item dixit addendo quod post obitum dicti condam domini regis ferderici prefatus condam dopnus artalis tamquam vicarius gubernavit et gubernabat non nullas Civitates terras et loca regii domanii pro parte et nomine dicte domine regine marie filie dicti domini regis ferderici regendo et gubernando cum diligentia et solercia emicti faciendo bapna pro parte et nomine dicte domine regine marie decausa scientie dixit predicta benescire et vidit et audivit deloco In Civitate Cathanie detempore dixit ut supra et usque ad obitum dicti condam dopni artalis Item dixit addendo quod Ipse dopnus artalis exibuit et exibebat magnam reverenciam et obedienciam prefate domine regine marie ut sue domine legitime et naturali quam bene tractavit et tractabat et eam tenebat cum servitoribus et servitricibus antiquis et honeste fame et eius mayordomus erat condam domnus petrus rizari et quando Ipsa domina regina equitabat per Civitatem Cathanie Ipse dopnus artalis equitabat et deequitabat eam loquendo sibi Cum Capite discoperto et Inclinato et quandoque genu flexo decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco Incastro ursino et Incivitate cathanie detempore dixit post mortem dicti domini regis ferderici et usque ad tempus capcionis dicte domine regine Item dixit addendo quod tempore quo prefata domina regina fuit capta a castro ursino per dictum condam marchionem tunc Inimicum dicti condam dopni artalis et Ita se tenebant et tractabant Ipse dopnus artalis fuit et erat absens a Civitate cathanie et post eius redditum ad eandem Civitatem obstendit et obstendebat habere magnum dolorem decaptura predicta de causa scientie dixit clare recordari depremissis deloco Indicta Civitate detempore dixit ut supra Item dixit addendo quod reddeuntibus ambaxiatoribus dicti dopni artalis ad eum per Ipsum transmissis ad condam ducem mediolanensem fuit publice assertum et dictum quod Ipse dopnus artalis minatus extitit eis ex eo quia excesserant suo mandato et de Inde ad certos dies Ipsi ambaxiatores mortui fuerunt et post Ipsorum mortem erat Comunis opinio gentium quod mortui fuerunt ex terroribus dicti dopni artalis decausa scientie dixit ut supra deloco Incathania detempore dixit utsupra bene recordatur quod

Ipsi mortui fuerunt Inde ad certos dies Item Interrogatus super supradictis duobus capitulis continentibus Ineffectu victoriam quam dictus dopnus artalis reportavit contra campum et stolum existentes Interra Jaccii etc. dixit In hiis omnibus formiter per extensum ut matheus dealibrando testis superior.

Antonius degalermo Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit formiter ut magister petrus maniscalcus testis superior Item Interrogatus super dictis duobus capitulis continentibus victoriam per dictum dopnum artalem reportatam contra stolum et campum existentes Interra Jaccii etc. dixit formiter Inomnibus per extensum ut proximus.

Fredericus chitati Civis Civitatis cathanie Juratus et Interrogatus dixit qnod prefatus condam dopnus artalis fuit fidelis et fidelissimus regie magestati et domui aragonum et protali et Intalem habuit et habebat eum et ita vidit ab aliis teneri et tractari deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum Item dixit scire exfama puplica quod dictus dopnus artalis condam fecit magna et anpla servicia parti catalhane et quod eo operante domus aragonum est domina sicilie et dominatur eidem regno deloco Incathania detempore dixit ut supra et post eius obitum Item Interrogatus qualiter Ipse dopnus artalis obsedit castrum auguste ut recuperaret dictam dominam reginam etiam dixit ut magister nictus brunescus testis superior Item dixit quod olim dum condam Comes herrigus rubeus teneret Civitatem messane contra prefatum dominum regem ferdericum testis Ipse tunc parvulus existens Ineadem Civitate audivit et Intellexit quod condam dominus rex ferdericus et dictus dopnus artalis Cum Comitiva gentium erant ab extra contra eandem Civitatem ut Ipsam possent recuperare bene recordatur et vidit gentes armigeras que erant Ineadem Civitate Cum dicto Comite herrigo Cum balistis et aliis armorum generibus assendere super meniis dicte Civitatis deloco Ineadem detempore dixit Jam sunt anni fere quatraginta quatuor Item dixit quod post obitum dicti domini regis ferderici Ipse dopnus artalis tanquam vicarius pro parte dicte domine regine marie gubernavit et gubernabat nonnullas Civitates terras et loca regii domanii Cum solercia et diligencia emicti faciendo bampna sub nomine dicte domine decausa scientie loco et tempore dixit ut dictus magister nictus brunescus testis superior Item dixit quod Ipse condam dopnus artalis tenuit et tenebat multam gentem armigeram provisionatam etiam

tenebat milites et nobiles provisionatos et ultra provisionem dabat eis mensam expendendo anplam pecuniarum summam Inpremissis et hoc faciebat protucione et securitate sui regiminis Justa videre dicti testis decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta tamquam Ille qui erat unus deprovisionatis deloco Incathania et alibi detempore dixit post mortem dicti condam domini regis et usque ad obitum dicti dopni artalis Item dixit quod post mortem dicti condam dopni artalis prefatus dopnus manfridus frater suus remansit rector et gubernator Inregimine dicti condam dopni artalis qui gubernavit usque ad eventum condam dominorum retroprincipum et recessit a Civitate Cathanie Cum una galea et galeocta adpresenciam dictorum dominorum In canpo contra panormum prout Interfuit vidit et audivit deloco et tempore dixit ut supra.

honestus presbyter facius decarlo Civis Cathanie Juratus et Interrogatus manibus propris dixit quod prefatus condam dopnus artalis fuit et erat regius fidelis domui aragonum et regie magestati sicilie Decausa sciencie Interrogatus dixit quod protali et Intalem habuit et habebat eum deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum Item dixit quod condam dominus rex lodovicus condam dopnus blascus dealagona pater condam dopni artalis condam dulcinus filius ducis Johannis et condam dominus Johannes deluna episcopus cathaniensis mortui fuerunt uno eodemque tempore decausa scientie Interrogatus dixit clare recordari deloco Incathania detempore dixit Jam sunt anni sexsaginta quinque Item Interrogatus super duobus capitulis supra dictis continentibus victoriam quam Ipse dopnus artalis reportavit contra galeas regine neapolis et fulcivit messanam formento et vino Cum suis galeis oneratis dixit formiter ut magister nictus debrunecto testis superior Item dixit scire tam ex fama puplica quam ex comuni opinione gentium Cuius opinionis testis Ipse fuit et est consideratis suis serviciis quod prefatus condam dopnus artalis defensavit et conservavit partem cathalanam In regno sicilie et eo operante et mediante domus aragonum fuit et est domina regni sicilie et dominatur eidem regno deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et post eius obitum Item Interrogatus super predictis duobus capitulis continentibus victoriam per Ipsum dopnum artalem reportatam contra stolum et canpum existentes Interra Jaccii dixit formiter per extensum ut dictus magister nictus testis superior.

Nobilis pinus de Jaccio Civis Cathanie Juratus et Interrogatus

dixit quod dictus condam dopnus artalis fuit et erat regius fidelis decausa sciencie Interrogatus dixit quod protali et Intalem habuit et habebat eum eo presertim quod emicti faciebat bampna sub nomine dicte domine regine post eius capturam deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum Item dixit scire ex fama puplica quod prefatus condam dopnus artalis fecit magna et anpla servicia domui regali deloco Incathania detempore dixit ut supra et post eius obitum Item dixit quod post obitum dicti condam domini regis ferderici prefatus condam dopnus artalis tanquam vicarius proparte et nomine dicte domine regine marie recepit et gubernavit et gubernabat et regebat non nullas Civitates terras et loca regii domanii gubernando Cum diligentia et sollercia emicti faciendo bampna ut supra decausa scientie Interrogatus dixit quod Interfuit et vidit et audivit predicta deloco Incathania et alibi detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum Item dixit quod tempore quo prefatus dominus rex ferdericus mortuus extitit In Civitate messane puplice dicebatur et asserebatur quod mortuus extiterat ex bisinterio deloco Ineadem Civitate detempore dixit ut supra Item dixit quod tempore quo dicta domina regina maria fuit capta a castro ursino per dictum condam guillelmum raymundum Inimicum dicti condam dopni artalis et Ita se tenebant et tractabant Ipse condam dopnus artalis fuit et erat In Civitate messane et habito novo de dicta capcione Ipse dopnus artalis flevit et se posuit super cubili ostendendo habere magnum dolorem de dicta Captura decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicto ut Ille qui erat Incammara dicti condam dopni artalis deloco Inturri vocata de don blascu posita Ineadem Civitate detempore dixit ut supra Item dixit quod post redditum supradictorum suorum ambaxiatorum adicto duce mediolanense publice dicebatur In curia dicti condam dopni artalis quod Ipse dopnus artalis minatus extitit eis ex eo quia excesserant mandato suo qui dopnus artalis male tractabat eos et habebat eos hodio decausa scientie Interrogatus dixit quod vidit et audivit predicta ut dictum est ut Ille qui erat Incuria dopni artalis deloco In Civitate predicta detempore dixit ut supra Item dixit quod olim venerunt ad dictum condam dopnum artalem ambaxiatores transmissi per condam dominum regem pétrum regem aragonum qui erat nobiles catalani quibus dictus dopnus artalis prebuit et prebebat honorem et reverenciam etiam fieri faciendo eis missiones et nominando dictum dominum regem lu signuri re de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta de loco Incathania detempore dixit post

capturam dicte domine regine marie dicit quod testis Ipse aliquociens vidit et audivit dictum condam dopnum artalem dicentem Invulgari si la mia signura naturali dicendo prodicta domina regina murissi eu non haviria altru signuri exceptu ad casa di aragona deloco Indicta Civitate detempore dixit ut supra Item Interrogatus qualiter mortuo dicto condam dopno artali prefatus dopnus manfridus frater suus remansit rector et gubernator In suo regimine dixit ut ferdericus chitati testis superior et declarat quod Ipse testis fuit Incanpo Cum dicto dopno manfrido contra panormum Item Interrogatus qualiier predictus dopnus artalis tenebat gentem provisionatam etc. dixit formiter ut Item ferdericus.

Magister petrus mina sutor Civis Cathanie Juratus et Interrogatus super fidelitate dicti condam dopni artalis dixit ut magister petrus maniscalcus testis superior Item dixit quod dictus condam dopnus artalis exibuit et exibebat obedienciam et maximam reverenciam dicto condam domino regi ferderico tamquam suo domino naturali et tam Ipse quam Civitas Cathanie prestabant reverenciam et obedienciam eidem domino regi qui dopnus artalis tanqnam magister Justiciarius ministrabat Justiciam petentibus quem Ipse testis habuit et abebat pro homine Justo decausa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et vidit et audivit deloco Ineadem Civitate detempore dixit tempore vite dicti domini regis et usque ad eius obitum Item dixit quod quando dictus condam dopnus artalis loquebatur eidem domino regi ei loquebatur Cum Capite discoperto et Inclinato et capud equi dicti dopni artalis Ibat ad gruppas equi dicti domini regis decausa scientie loco et tempore dixit ut supra Item Iuterrogatus qualiter dictus dominus rex ferdericus recuperavit messanam et alia loca tunc detenpta per dictum condam comitem herrigum operante Industria dicti dopni artalis dixit formiter ut magister nicolaus brunectu testis superior Item dixit scire ex fama puplica qualiter Ipse condam dopnus artalis fecit magna et ampla servicia domui regali et parti catalane et senper tenuit Cum dicta parte catalana deloco Ineadem Civitate detempore dixit tenpore vite sue et post eius obitum Item Interrogatus qualiter post mortem dicti condam domini regis ferderici dictus dopnus artalis remansit vicarius generalis pro parte domine regine etc. dixit formiter ut proximus Item dixit quod prefatus condam dopnus artalis conservavit et defensavit partem catalanam Inregno sicilie et eius Industria operante et mediante dicta domus aragonum fuit et est domina sicilie et dominatur ei decausa scientie Interrogatus di-

xit predicta scire voce et fama puplica referente et ex comuni opinione gentium cuius Ipse testis fuit et est consideratis suis serviziis deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et post eius obitum Item dixit quod dictus condam dopnus artalis obsedit prefatum castrum auguste Inquo erat dicta domina regina ut eam recuperaret aposse suo ablatam per dictum condam melchionem tunc eius Inimicum qui dopnus artalis ostendit et ostendebat habere magnum dolorem de eadem captura et non ut faceret guerram contra eam decausa sciencie loco et tempore dixit ut proximum eo presertim quod dictus dopnus artalis transmisit galeam et galeoctam ut possit eam recuperare et propterea quia patroni recusarunt Invadere galeam In qua erat dicta domina regina Ipse dopnus artalis Indignatus fuit contra eos et perdiderunt gratiam suam prout dixit bene et perfecte scire et bene sensit et novit ut Ille qui erat In Civitate Cathanie deloco Ineadem detempore dixit post dictam capturam et ante eandem obsedionem.

Nobilis nicolaus primus Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit super fidelitate dicti dopni artalis dixit ut proximus Item Interrogatus super reverenciis per Ipsum dopnum artalem tradditis dicto domino regi ferderico etiam dixit formiter ut proximus Item dixit quod olim dum dictus condam dopnus artalis resideret In Civitate cathanie et haberet novum quod dictus dominux rex ferdericus veniret Inportu lognine Cum quadam fusta dictus condam dopnus artalis Cum Comitiva gentium equitavit adicta Civitate causa eundi ad sui presenciam et deinde venit In eadem Civitate faciendo eidem domino regi maximam reverenciam In qua Civitate residenciam fecerunt decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco In Civitate cathanie detempore dixit tempore vite dicti domini regis Item Interrogatus super recuperacione terre tauromeni messane et aliorum locorum tunc detentorum per dictum condam comitem herrigum etiam dixit formiter ut Idem proximus et declarat quod dicta Civitas Cathanie fecit multa luminaria propter recuperacionem eorum Item dixit scire ex relacione multarum personarum quod abitatores dictorum locorum concurrebant ad dictum condam dopnum artalem et Ipse aceptabat eos ad dictum dominum regem Item Interrogatus qualiter post mortem dicti domini regis prefatus dopnus artalis tanquam vicarius proparte domine regine gubernavit et gubernabat etiam dixit formiter ut Idem proximus et declarat addendo quod lictere que emanabant a magna curia emanabant sub titulo et nomine dicte

domine regine prout vidit et audivit deloco et tempore ut supra Item dixit quod dictus condam dopnus artalis tenuit el tenebat ac tractavit et tractabat dictam dominam reginam filiam dicti domini regis ferderici bene et optime tenendo Ipsam cum servitoribus et servitricibus nobilibus et antiquis et cum officialibus et eius mayordomus erat condam dominus petrus rizari cui domine regine Ipse dopnus artalis exibuit et exibebat magnam reverenciam loquendo sibi Cum Capite discoperto et Inclinato decausa sciencie Interrogatus quod Interfuit vidit et audivit deloco tam Incastro Civitatis Cathanie detempore dixit post mortem dicti domini regis Item dixit quod tempore quo dicta domina regina fuit capta acastro ursino per dictum condam guillelmum raymundum tunc inimicum dicti condam dopni artalis Ipse dopnus artalis fuit et erat absens a Civitate cathanie decausa sciencie dixit clare recordari dixit quod dicta captura processit ex astucia dicti condam guillelmi raymundi et non culpa dicti dopni artalis Justa credulitatem dicti testis Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis defensavit partem cathalanam dixit formiter ut proximus Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis obsedit dictum castrum auguste ut recuperaret dictam dominam reginam etiam dixit formiter ut Idem proximus et addit quod Ipse testis Intellexit ex relacione multorum et precipue condam domini ruberti debonis filius (*sic*) avunculi sui quod Ipse dopnus artalis transmictebat eidem domine regina existente Incastro auguste gallinas panem et vinum promensa sua Item Interrogatus qualiter mortuo dicto condam dopno artali prefatus condam dopnus manfridus remansit gubernator et rector In suo regimine etiam dixit formiter ut pinus de Jacio testis superior Item dixit quod dictus condam dopnus artalis tenuit et tenebat magnam gentem armigeram provisionatam etiam tenebat illos milites et officiales quos dictus dominus rex tenebant provisionatos quibus dabat provisiones eorum et ultra provisione dabat mensam et ordeum expendendo amplam pecuniarum summam pro securitate sui regiminis quos mitites et officiales regios Ipse dopnus artalis bene tractabat et honorabat decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco Incathania et alibi detempore dixit post mortem dicti domini regis et usque ad obitum dicti dopni artalis.

Nobilis dominus ugulinus rizulus miles Juratus et Interrogatus sereferendo ad suam aliam deposicionem dixit quod prefatus condam dopnus artalis tanquam obediens dicto condam domino regi friderico sibi exibuit et exibebat maximam reverenciam loquendo sibi

cum capite discoperto et Inclinato et quando Ipso dominus rex equitabat per Civitatem dictus condam dopnus artalis sive caput equi sui Ibat ad gruppas equitature dicti domini regis et quandoque Cum manu faciebat sibi signum quod adhereret sibi et ulterius transiret qui dopnus artalis tamquam magister Justiciarius ministrabat Justiciam et Civitas Cathanie prestabat eidem domino regi obedienciam et quando dictus dominus rex mictebat pro Ipso dopno artali Ipse Incontinenti Ibat ad curiam qui dopnus artalis bene tractabat officiales et servitores regios decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore vite Ipsius domini regis et usque ad eius obitum Item dixit quod olim dum dictus condam dopnus artalis haberet novum quod dictus dominus rex Cum quadam fusta esset Inportu lognine Ipse dopnus artalis Cum Comitiva gentium Ivit ad dictum dominum regem mictendo sibi equitaturas et etiam exiri foras Cives dicte Civitatis ad ovjandum ei qui dopnus artalis fecit et faciebat ei magnam reverenciam et cum magno honore dictus dominus rex Intravit Civitatem Cathanie per eumdem dopnum artalem gratanter recepit in qua fecerunt residenciam decausa scientie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco In Civitate Cathanie et In Itinere detempore tempore vite dicti domini regis Item dixit quod olim dum dictus condam dominus rex et prefatus condam dopnus artalis residerent In Civitate cathanie congregarunt gentem armigeram pedestrem et equestrem et Iverunt contra condam comitem herrigum rubeum tunc tenentem terra tauromenii messanam et alia loca regii demanii ac obsederunt eum Interra tauromenii et operante Industria dicti dopni artalis prefatus dominus rex recuperavit terram tauromenii Civitatem messane et alia loca regii demanii qui condam domini Cum Comitiva eorum fuerunt ante messanam que oviavit eius cum balistis et balectonis et Inprima vice Ipse dominus rex non valuit eandem Civitatem recuperare et In secunda vice postea recuperavit eam cum dicto dopno artali (*In margine leggesi:* In prima vice non potuit recuperare et in secunda vice recuperavit messanam) decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta ut tunc armiger qui fuit Cum dicta Comitiva Inpremissis preter In Introytu Civitatis messane videlicet quando dictus dominus rex recuperavit eam Ipse testis non fuit tunc sed eadem Civitate recuperata testis Ipse secontulit addictam Civitatem deloco ut supra detempore dixit tempore vite Ipsius domini regis Item dixit quod olim dum regina neapolis teneret palacium nobilis civitatis messane et dominus rex ferdericus esset

Ineadem Civitate Inqua Ipse testis tunc erat que Civitas tunc habebat magnam penuriam formenti et omni die galie dicte regine neapolis veniebant ante messanam a Civitate regii prefatus condam dopnus artalis Cum galeis et galeoctis oneratis formento Intravit Civitatem messane et eam fulcivit que Civitas fecit magnum gaudeum dedicto succursu et ante Introytum Ipsius dopni artalis fuit fama puplica Ineadem Civitate quod dictus dopnus artalis cum suis galeis fuit Inbello Cum galeys dicte regine et victoriam reportavit contra eas decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa deloco In dicta Civitate messane detempore dixit non recordari Item dixit quod prefatus condam dominus rex multum obstendebat se confidere dedicto dopno artali Ipsumque diligere et affectare decausa sciencie dixit bene scire pro demostracione et obstencione dicti condam domini regis deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum Item dixit quod tempore mortis dicti domini regis fuit fama puplica In Civitate Cathanie quod Ipse mortuus extitit ex bisinterio deloco In eadem Civitate detempore dixit ut supra Item dixit quod post novum habitum de captura condam Comitis thomasi despatafora senioris prefatus condam dopnus artalis se contulit ad terram sancti phylippi et eam recepit proparte filiorum dicti condam comitis quos filios et uxorem dicti comitis aduci fecit ad Civitate Cathanie quam terram Ipse dopnus artalis tenuit et tenebat prefato domino regi presente In Civitate Cathanie et non contradicente ut post quam Idem dopnus artalis habuit eandem terram dictus dominus rex venit Ineadem Civitate et vidit et novit dictum dopnum artalem tenere eandem terram sancti philippi decausa sciencie dixit benescire predicta et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui fuit Cum dicto dopno artali Indicta terra qualiter recepit eandem terram pro parte filiorum dicti condam Comitis dixit scire pro tanto quod comite thomasio spatafora qui vivit et fuit filius condam comitis effecto mayore Ipse dopnus artalis sibi restituit eandem terram Cum castro qui testis Interfuit dicte restitucione Interra sancti philippi et dormivit Incastro deloco Ineadem terra et In Civitate cathanie quo ad dominum regem videntem ut supra detempore dixit ante perdicionem dicti condam comitis herrici et recuperacionem locorum superius nominatorum Item dixit quod dictus condam dopnus artalis tanquam vicarius gubernavit et gubernabat multas Civitates terras et loca regi demanii regendo et gubernando Cum diligencia et solercia qui dopnus artalis fecit et faciebat emictere bapna nomine et pro parte dicte domine regine marie filie prefati condam domini regis ferderici de-

causa scientie dixit benescire predicta et vidit et audivit deloco Incivitate Cathanie et alibi detempore dixit post mortem dicti condam domini regis et usque ad obitum dicti condam dopni artalis Item dixit quod dictus condam dopnus artalis fecit et faciebat ac exibuit et exibebat dicte domine regine marie magnam reverenciam loquendo sibi Cum Capite discoperto et Inclinato quam tenuit et tenebat Cum servitoribus et servitricibus antiquis et honestis et eius mayordomus fuit condam dominus petrus rizaris quam dominam reginam Ipse dopnus artalis tenebat tanquam dominam suam legitimam et naturalem decausa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania et Incastro ursino detempore dixit post mortem dicti condam domini regis et usque at capturam dicte domine regine Item dixit quod tempore quo dicta domina regina fuit capta a castro ursino per condam guillelmum raymundo demonthe catheno tunc Inimicum dicti condam dopni artalis prefatus condam dopnus artalis fuit et erat absens a Civitate Cathanie qui obstendivit et obstendebat habere magnum dolorem de captura dicte domine regine taliter quod quasi nullus ausus sibi loqui decausa sciencie Interrogatus dixit clare recordari de premissis et vidit et audivit Ipsum obstendentem habere magnum dolerem dedicta captura deloco Incathania detempore dixit utsupra Item dixit quod reddeuntibus ambaxiatoribus transmissis per dictum dopnum artalem aduce mediolanense Ipse dopnus artalis acriter Indignatus extitit contra eos ex eo quia excesserant suo mandato et erant Indisfavore decausa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et bene sensit et novit ut Ille qui erat In Curia dicti dopni artalis et videbat Ipsos ambaxiatores esse Indisfavore adicto dopno artali deloco Incathania et Incuria dicti dopni artalis detempore ut supra dicit quod dicti ambaxiatores Inde ad certum tenpus post eorum redditum mortui fuerunt post quorum mortem erat comunis opinio per Civitatem Cathanie quod mortui fuerunt exterrore dicti dopni artalis Item dixit scire tam exfama puplica quam excomuni opinione gentium cuius Ipse testis fuit et est consideratis serviziis supradictis predicti dopni artalis Ipse dopnus artalis conservavit partem cathalanam Inregno sicilie quo operante domus aragonum fuit et est domina sicilie et dominatur eidem regno decausa sciencie dixit ut supra deloco In Cathania detempore dixit tempore vite dicti dopni artalis et post eius obitum Item dixit scire exfama publica referente qualiter prefatus condam dopnus artalis noctis tempore Invasit stolum regine neapolis qui erat ante Jaccium Cum lanternis et funis et reportavit victoriam taliter quod Civitas Cathanie fuit liberata et

canpus deterra recessit et mayor pars deperdita extitit In nemoribus deloco Incathania detempore non recordari Item dixit quod dictus dopnus artalis obsedit castrum auguste ut recuperaret eandem dominam reginam que erat Ineodem castro et non ut esset contra eam decausa sciencie dixit scire ex fama deloco Incathania detempore dixit tempore dicte obsidionis Item dixit scire exfama quod Ipse dopnus artalis mictebat eidem domine existenti Jneodem castro gallinas carnes panem et vinum pro mensa sua deloco et tempore dixit utsupra Item dixit quod Ipse dopnus artalis fecit et faciebat magnum honorem nobilibus catalanis venientibus ad eum si tanquam ambaxiatoribus Ingnorat et etiam alii catalani erant bene tractati per eum et suos officiales decausa scientie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa deloco Incathania detempore dixit tempore vite Ipsius dopni artalis et usque ad eius obitum Item dixit quod mortuo Ipso dopno artalis dopnus manfridus frater suus remansit In regimine dicti dopni artali qui rexit et gubernavit usque ad eventum condam dominorum retroprincipum et fuit Incanpo contra panormum Cum prefatis condam dominis decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incathania et Indicto canpo detempore dixit ut supra Item dixit quod dictus condam dopnus artalis fuit et erat celator (*sic*) et amator ac parcialis domus aragonum decausa sciencie dixit Justa eius obstensionem et demostracionem Item dixit quod dictus dopnus artalis tenuit et tenebat multam gentem provisionatam Inter quam erant barones milites et scutiferi quibus dedit et dabat provisiones et salaria et ultra provisiones dedit et dabat mensam et ordeum pro equis quolib et die de expendendo amplam pecuniarum summam quolibet anno etiam tenebat milites provisionatos per condam dominum regem predictum quibus et aliis officialibus dicti condam domini regis post mortem Ipsius regis fecit et faciebat honorem et eos bene tractabat decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat In Curia dicti dopni artalis deloco In Cathania et alibi detempore dixit post mortem dicti condam domini regis et usque ad obitum Ipsius dopni artalis Item dixit quod tempore quo dictus condam guillelmus raymundus marchio tempore quo habuit castrum munsalini et ante et post fuit et erat Intimus In Curia regia et valde favorabilis decausa sciencie dixit bene scire et vidit et audivit deloco Incathania detempore utsupra Item dixit quod dictus condam dopnus artalis tenuit et tenebat calatabianum Jaccium mistrectam et buteram et dicebatur quod erant bona sua propria percipiendo redditus et proventus decausa sciencie dixit

bene scire et bene novit deloco Incathania detempore vivente dicto condam domino rege frederico.

Johannes dela rocca Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod dictus condam dopnus artalis fecit et faciebat maximam reverenciam dicto condam domino regi frederico loquendo sibi cum capite discoperto et Inclinato et quando dictus dominus rex equitabat per Civitatem capud equi dicti dopni artalis Ibat ad gruppas equitature dicti domini regis prout Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore vite domini regis Item Interrogatus qualiter dictus donnus rex recuperavit tauromenium messanam et alia loca regii domanii tunc detenta per dictum condam comitem herrigum dixit ut Jacobus rizari mayor testis superior Item Interrogatus qualiter dictus dominus rex mortuus fuit debisinterio dixit ut proximus Item Interrogatus qualiter tempore capciones domine regine dictus dopnus artalis erat absens et condoluit dedicta captura dixit formiter ut proximus et addit quod Ipse testis Intellexit ex fama quod dictus dopnus artalis habens novum In Civitate messane dedicta captura flevit de eadem captura et habuit magnum dolorem Item dixit scire ex fama puplica quod prefatus condam dopnus artalis acriter minatus extitit supradictis ambaxiatoribus propter excessionem mandati et quod fuerunt mortui ex terroribus Ipsius dopni artalis deloco Incathania detempore dixit post eorum redditum vel ante capturam dicte domine regine bene recordari quod dicti ambaxiatores modico tempore vixerunt post eorum redditum Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis conservavit partem catalanam dixit ut proximus Item Interrogatus qualiter Ipse dopnus artalis reportavit victoriam Jaccii dixit formiter ut proximus Item Interrogatus qualiter dopnus artalis obsedit castrum auguste in quo erat Ipsa domina regina ut eam recuperaret etiam dixit formiter ut proximus Item Interrogatus super honore prestito per dictum dopnum artalem nobilibus catalanis dixit formiter ut Idem proximus.

Filippus dilamonaca Iuratus et Interrogatus dixit qnod dictus condam dopnus artalis fuit et erat regius fidelis domino regi frederico domine regine filie sue et domui aragonum decausa sciencie dixit quod protali et Intalem habuit et habebat eum et Ita vidit ab aliis teneri et tractari deloco Incathania detempore dixit tempore vite sue et usque ad eius obitum Item Interogatus super reverenciis per Ipsum dopnum artalem prestitis dicto domino regi ferderico

dixit formiter ut proximus Item Interrogatus qualiter supradictis ambaxiatoribus redeuntibus Ipse dopnus artalis perterruit eos et mortui fuerunt etiam dixit ut proximus Item Interrogatus qualiter Ipse dopnus artalis conservavit partem Catalanam et eo operante domus aragonum est domina sicilie etiam dixit ut proximus Item Interrogatur super obsedine posita ante castrum auguste ut recuperaret eadem dominam dixit formiter ut proximus Item Interrogatus qualiter Ipse dopnus artalis exibebat honorem nobilibus catalanis dixit ut Idem proximus.

Nobilis dominus Jacobus denti legum doctor In magna reginali Curia Judex Juratus et Interrogatus sereferendo ad suam aliam deposicionem quam fecit ad peticionem nobilis herrici statella dixit quod condam dopnus artalis dealagona fuit fidelis et fidelissimus condam domino regi frederico Juniori et condan domine regine marie decausa scientie dixit quod protali et Intalem habuit et habebat eum consideratis serviziis sui ab annis sexaginta citra et usque ad eius obitum Item dixit quod dictus condam dopnus artalis fuit et erat obediens et reverens dicto condam domino regi friderico Cui exibuit et exibebat magnam reverenciam et obedienciam loquendo sibi Cum Capite discoperto et Inclinato et quando dictus dominus rex equitabat per Civitatem capud equi dicti dopni artalis ibat ad gruppas equitature dicti domini regis extraducendo sibi magnam reverenciam ut pro domino legitimo et naturali qui dopnus artalis tamquam magister Justiciarius ministrabat Justiciam qui bene tractabat officiales regios ac fideles et servitores Ipsius domini regis Ipsosque honorabat et Civitas Cathanie prestabat eidem domino regi reverenciam et obedienciam ut domino legitimo et naturali decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa de loco Incathania detempore dixit tempore vite dicti domini regis et usque ad eius obitum Item dixit quod dictus condam dominus rex fridericus per suos gestus obstendebat et demostrabat multum se confidere de dicto condam dopno artali Ipsumque diligere et affectare decausa sciencie dixit ut supra deloco Incathania detempore ut supra Item dixit quod Ipso teste reddeunte destudio et Inveniente dictum condam dominum regem Jam mortuum prefatus dopnus artalis tamquam vicarius regebat et gubernabat non nullas Civitates terras et loca regii demanii pro parte et nomine dicte domine regine marie filie dicti condam domini regis ferderici quam bene tractabat et eam tenebat Cum servitoribus et servitricibus et ei ut sue domine legitime et naturali prestando obedienciam et reverenciam loquendo sibi Cum Capite di-

PUBBLICAZIONI

DELLA

SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA

DOCUMENTI

PER SERVIRE

ALLA STORIA DI SICILIA

ARCHIVIO

STORICO SICILIANO

PUBBLICAZIONE PERIODICA

La Società Siciliana per la Storia Patria, nata nel 1873 sotto gli auspicî del Ministero della Pubblica Istruzione e col concorso di parecchi Municipî siciliani e di molte persone distinte per sodezza di studî e per affetto alle patrie memorie, incomincia oggi regolarmente le sue pubblicazioni Raccomandarle agli studiosi pare superfluo, poichè si sa bene il favore con cui in Italia e fuori sono accolte le scritture e i documenti che riguardan quest'isola, e non fa bisogno ricordare che le vicende or tristi or liete della storia di essa sono registrate nelle pagine talora più importanti della storia dell'umanità.

Lasciando adunque coteste generalità, diremo che, a norma dello Statuto della Società medesima, coteste pubblicazioni distinguonsi in due serie, l'una degli *Atti* e delle *Memorie*, l'altra dei *Documenti per servire alla Storia di Sicilia*. Gli scritti appartenenti alla prima serie si verranno pubblicando nell'*Archivio Storico Siciliano*, periodico già conosciuto e favorevolmente accolto, la cui proprietà è stata ceduta dai fondatori alla Società. Questo periodico comparirà in fascicoli trimestrali in-8° massimo di pagine 128 circa I documenti saranno distribuiti in fascicoli di varia mole secondo la materia che comprenderanno. L'Associazione all'*Archivio* è obbligatoria per un anno e costa Lire DODICI (pagamento anticipato). I fascicoli staccati si vendono a L. 3,50 per ciascuno.

Il costo di ciascun fascicolo della serie documenti sarà fissato in ragione di cent. 50 per ciascun foglio di stampa di pag. 16, compresa la covertina.

Dirigere le domande e tutto quanto riguarda l'amministrazione al SEGRETARIO GENERALE DELLA SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA — Palermo.

I vaglia postali saranno intestati al CAV. LUIGI SCALIA *Tesoriere della Società*, Piazza Marina, N. 11.

Librai presso i quali si troveranno in deposito le pubblicazioni della Società

PALERMO — LUIGI PEDONE LAURIEL
NAPOLI — DETKEN E ROCHOLL
» — ULRICO HOEPLI
ROMA, FIRENZE, TORINO — ERMANNO LOESCHER, FRATELLI BOCCA
MILANO — ULRICO HOEPLI

Publicazioni della Società Siciliana per la Storia Patria

Archivio Storico Siciciliano, nuova serie, anno primo, fascicoli quattro L. 12
Idem, anno secondo, fascicoli quattro . . . . . » 12

Documenti per servire alla Storia di Sicilia pubblicati a cura della Società Siciliana per la Storia Patria.

FASCICOLI PUBBLICATI

Prima serie—Tabulari

I diplomi della Cattedrale di Messina, fasc. 1°, 2° e 3° L. 2 per ciascheduno

Seconda serie—Consuetudini e Capitoli Municipali

Fascicolo 1° *Capitoli, Gabelle e Privilegi della Città di Alcamo*—Pubblicati dal Prof. V. Di Giovanni—L. 3, 50.

Fascicolo 2°—*Statuto, Capitoli e Privilegi della Città di Castronuovo di Sicilia*—pubblicati dall'Avv. Luigi Tirrito—L. 3, 87.

Terza serie—Epigrafia

Le epigrafi arabiche di Sicilia illustrate dal Prof. Michele Amari (sotto i torchi il 1° fasc. della Parte II).

Quarta serie—Diplomatica

Fascicolo 1° e 2°—*Corrispondenza particolare di Carlo d'Aragona, Presidente del Regno, con S. M. Filippo II*—pubblicati da Stefano Vittorio Bozzo—L. 2, 50.

Centenario di Rocco Pirri (Estratto), vol. uno, con ritratto.—L. 2.
Lettere di Maria Carolina (Estratto), vol. uno—L. 2.

IN PUBBLICAZIONE

I CAPIBREVI

DI

GIOVANNI LUCA BARBERI

PUBBLICATI

DA GIUSEPPE SILVESTRI

È nota a tutti l'importanza storica e giuridica di quest'opera del Barberi rimasta per quattro secoli inedita. Il Consiglio direttivo della Società Siciliana per la Storia Patria, che ne ha deliberato la pubblicazione affidandone la cura all'egregio cav. Giuseppe Silvestri, crede con ciò aver fatto un servizio agli studiosi delle cose siciliane ed anco a tutti coloro che si occupano della storia del diritto feudale e della pubblica economia del medio evo.

Vedrà prima la luce la parte che riguarda i feudi del Val di Noto. Verrà fuori a fascicoli di pag. 64.

DOCUMENTI

PER SERVIRE

ALLA STORIA DI SICILIA

PUBBLICATI A CURA

DELLA

SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA

PRIMA SERIE—DIPLOMATICA

538

Vol. III.—Fasc. II.

PALERMO
Tipografia di Michele Amenta
Via S. Basilio N. 40

1879

scoperto decausa scientie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit post mortem dicti condam domini regis et usque ad capturam dicte domine regine Item dixit quod prefatus condam dopnus artalis emicti faciebat bampna seu preconia sub nomine dicte domine regine marie et lictere que emanabant amagna regia Curia emanabant sub titulo et nomine dicte domine regine ac etiam de eius mandato Instrumenta que faciebantur Intoto suo regimine apponebatur senper nomen dicte domine regine marie decausa sciencie dixit benescire et interfuit vidit et audivit deloco Incathania et alibi detempore dixit post mortem dicti condam domini regis ferderici et usque ad obitum Ipsius dopni artalis Item dixit quod post mortem dicti condam domini regis ferderici dicta condam domina regina maria filia dicti condam domini regis ferderici fuit et erat vera regina sicilie decausa sciencie dixit quod scit et perfecte novit deloco Incathania detempore dixit post mortem dicti domini regis ferderici et usque ad obitum dicte domine regine marie Item dixit quod Ipse testis fuit et est credulitatis et opinionis et firmiter tenet et credit quod dictus condam dopnus artalis conservavit partem catalanam Inregno sicilie et eo operante et tractante quod domus aragonum dominatur eidem regno decausa scientie dixit predicta scire ut supra et etiam ex comuni opinione gentium deloco Incathania et alibi detempore tempore vite dicti dopni artalis et post eius obitum Item dixit quod Ipse testis fuit et est credulitatis et fama puplica referente quod prefatus condam dopnus artalis obsedit castrum auguste In quo erat dicta domina regina ut eam recuperaret et non ut faceret guerram contra eam deloco Incathania detempore dixit tempore dicte obsedionis et post Item dixit quod mortuo dicto condam dopno artali prefatus dopnus manfridus frater suus remansit rector et gubernator In regimine dicti condam dopni artalis qui rexit et gubernavit usque ad eventum dictorum condam dominorum retroprincipum et fuit Incanpo contra panormum Cum eisdem dominis de causa scientie loco et tempore dixit ut dominus hugolius rizulus testis superior Item dixit quod prefatus condam marchio fuit et erat favorabilis Incuria condam dominorum retroprincipum predictorum ac Intimus cum eisdem principibus decausa sciencie dixit benescire ut ille qui erat Incuria dictorum dominorum et senciebat et videbat predicta deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore quo Ipse marchio habuit castrum monsalini tam ante quam post Item dixit quod post recessum domine regine marie aregno sicilie Ipse dopnus artalis tunc solus vicarius Comunicavit dictum officium vicariatus Cum tribus baronibus regni sicilie

principalioribus decausa sciencie dixit scire quod videbat dictum condam dopnum artalem se scribentem una cum sociis vicarius generalis.

Salvus pactixanus Juratus et Interrogatus super duobus capitulis continentibus victoriam quam prefatus condam dopnus artalis reportavit contra stolum regine neapolis existentem In terra Jaccii contra Civitatem cathanie dixit formiter per extensum In omnibus ut magister nicolaus dericca testis superior et declarat quod ea hora qua dictus dopnus artalis vel Invicesima secunda hora assedit super galeis seu galea sua et fecit sibi signum Crucis Infronte sua cum aqua maris prout Interfuit vidit et audivit deloco Inportu Civitatis Cathanie detempore dixit utsupra super aliis non fuit Interrogatus de voluntate producentis.

Pinus de la scalecta Juratus et Interrogatus dixit quod dictus condam dopnus artalis fuit regius fidelis domino regi ferderico et regine marie et domui aragonum decausa sciencie dixit protali et Intalem habuit et habebat eum et Ita vidit ab aliis teneri et tractari de loco Incathania et alibi detenpore dixit tenpore vite sue et usque ad eius obitum Item Interrogátus super reverenciis exibitis per Ipsum dopnum artalem tam dicto domino regi quam prefate domine regine marie dixit formiter Inomnibus perextensum ut dominus ugulinus rizulus testis superior Item dixit quod olim dum dictus condam dominus rex ferdericus et prefatus condam dopnus artalis residerent In Civitate cathanie Ipsi congregarunt gentem armigeram equitem et peditem et Iverunt contra condam Comitem herrigum rubeum tunc tenentem tauromenium messanam et alia loca regii domanii Ipsumque Comitem obsederunt Interra tauromenii et tandem operante Industria dicti condam dopni artalis Ipse dominus rex fridericus recuperavit terram tauromenii et postea messanam et alia loca regii domanii decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit ut ille qui fuit cum gente armigera Indicta obsedione deloco ante tauromenium detenpore dixit tenpore vite dicti domini regis Item Interrogatus qualiter Ipse dopnus artalis conservavit partem catalanam dixit formiter ut dominus Iacobus denti testis superior Item dixit quod Ipse dopnus artalis obsedit Castrum auguste In qua erat dicta domina regina obsedit ut recuperaret eandem dominam reginam aposse suo ablatam et non ut faceret guerram contra eam decausa scientie Interrogatus dixit scire ex comuni opinione gentium et ex fama puplica Cuius opinionis Ipse testis fuit et est considerato quod capta Ipsa domina re-

gina a castro ursino Ipse dopnus artalis armavit galeam et galioctam et transmisit eas post eam ut possit eam recuperare et ex eo quia patroni oviantes galee Inqua erat dicta domina regina noluerunt dictam galiam Invadere dictus dopnus artalis Indignatus extitit contra eos Ipsosque male tractavit racione predicta prout dixit bene et perfecte scire tamquam voce et sensit et vidit ea ut ille qui erat In Civitate Cathanie deloco Ineodem et Inobsedione detenpore dixit utsupra Item dixit quod dictus dopnus artalis misit et mictebat die qualibet prefate domine regine gallinas panem et vinum pro mensa sua Indicto castro decausa sciencie dixit benescire et vidit et audivit ut ille qui erat Ineadem obsedione deloco et tenpore ut supra Item dixit quod tenpore quo Ipse dopnus artalis tenuit et tenebat magnam gentem armigeram provisionatam Inter quam erant nobiles et barones et ultra provisionem dabat eis mensam et ordeum quolibet seu pro equis expendendo amplam pecuniarum summam Inpremissis quolibet anno decausa sciencie dixit benescire et Interfuit vidit et audivit ut ille qui erat Incuria dicti condam dopni artalis provvisionata deloco Incathania et alibi detenpore dixit post mortem dicti condam domini regis et usque ad obitum dicti condam dopni artalis.

Presbyter Iohannes deforzano Iuratus et Interrogatus manibus propriis super fidelitate dicti dopni artalis dixit ut proximus Item Interrogatus super reverenciis exibitis et prestitis per Ipsum condam dopnum artalem domino regi federico et domine regine marie etiam dixit formiter In omnibus per extensum ut proximus Item Interrogatus qualiter dictus dopnus artalis defensavit partem catalanam dixit formiter ut Idem proximus Item dixit scire voce et fama puplica referente pluries pervulgata et publice et palam pluries narrata et asserta quod Ipse condam dopnus artalis fecit magna et ampla servicia regie mayestati et precipue victoriam quam reportavit contracampum Iaccii deloco Incathania detenpore dixit tenpore vite dicti dopni artalis et post obitum Item Interrogatus qualiter dictus condam dopnus artalis obsedit castrum auguste ut recuperaret dictam dominam reginam etiam dixit per extensum formiter ut Idem proximus Item dixit quod mortuo dicto condam dopno artali prefatus dopnus manfridus frater suus remansit rector et gubernator In regimine suo qui rexit et gubernavit usque ad eventum condam dominorum retroprincipum Cum regina maria decausa sciencie dixit bene scire et vidit audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra.

Nobilis domina marchisa pissis Jurata et Interrogata dixit quod olim post mortem condam domini regis ferderici supradicti quadam vice venerunt ad condam dopnum artalem dealagona non nulli nobiles catalani et dicebatur quod erant anbaxiatores trasmissi per condam dominum regem petrum regem aragonum ad dictum dopnum artalem qui dopnus artalis fecit eis dari pusatam Inturri desichoti Inqua tunc Ipsa testis Cum Condam domino Jacobo pixi viro suo abitabant quibus Ipse dopnus artalis fieri faciebat missiones trasmictendo ei mulos oneratos carnibus gallinis panibus vino Cera mazzapanis deconfectis et aliis rebus comestibilibus decausa sciencie Interrogata dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa deloco Ineadem turri detempore dixit post mortem dicti condam domini regis ferderici super aliis non fuit interrogata devoluntate producentis.

XVI mayi XII Indicionis

Bonfiglus russus Civis Catanie Juratus et Interrogatus dixit super fidelitate dicti dopni artalis et reverenciis et obedienciis per Ipsum prestitis dicto regi friderico etc. dixit Inomnibus formiter ut presbiter Joannes de forsano testis superior Item dixit quod dictus condam dominus rex ferdericus mortuus est In Civitate messane et tunc dicebatur quod mortuus extiterat ex bisinterio et Ita erat fama puplica Ineadem Civitate decausa sciencie dixit ut supra qui testis Interfuit eius sepellicione deloco Ineadem de tempore mortis sue Item dixit quod post mortem dicti condam domini regis ferderici prefatus condam dopnus artalis remansit vicarius pro parte domine regine marie filie dicti condam domini regis ferderici qui gubernavit et gubernabat nonnullas Civitates terras et loca regii demanii gubernando Cum diligentia ac sollecitudine qui dopnus artalis prelati fecit et faciebat bapna seu preconia nomine et pro parte dicte domine regine et sub nomine suo et In Instrumentis Intitulabatur nomen suum decausa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania et alibi detempore dixit ut supra et usque ad obitum Ipsius dopni artalis Item dixit quod prefatus condam dopnus artalis bene tenuit et tenebat tractavit et tractabat prefatam condam dominam reginam mariam loquendo sibi cum magna reverencia et obediencia decausa sciencie dixit quod vidit et audivit deloco Incastro ursino detempore dixit post mortem dicti condam domini regis Item dixit quod tempore quo prefata domina regine fuit capta a castro ursino per dictum condam guillelmum raymundum Inimicum dicti condam dopni artalis et Ita se

tenebant et tractabant prefatus dopnus artalis fuit et erat absens a civitate cathanie decausa sciencie bene recordari deloco Ineadem Civitate cathanie Inquatunc erat Ipsetestis detenpore dixit utsupra Item dixit quod post redditum dicti condam dopni artalis ad Civitatem cathanie Ipse obstendit et obstendebat habere dolorem et malanconiam ex captura dicte domine regine Item dixit quod ambaxiatoribus dicti condam dopni artalis reddeuntibus ad eandem aduce mediolanense fuit puplice assertum et dictum per Civitatem cathanie quod Ipse dopnus artalis minatus extitit supradictis ambaxiatoribus ex eo quia excesserant mandato suo et de Inde ad breve tenpus mortui fuerunt et erat Comunis opinio gentium quod ex dictis terroribus mortui extiterant deloco Incathania detenpore utsupra bene et perfecte scit et recordatur de Ipso teste redditu et morte Inde ad breve tempus Item dixit scire ex comuni opinione gentium Cuius Ipse testis fuit et est consideratis assertis serviziis per Ipsum dopnum artalem prestitis regie magestati quod operante Industria prefati dopni artalis domus aragonum est domina regni sicilie et ei dominatur et quod Ipse conservavit partem catalanam Inregno sicilie deloco In Civitate Cathanie detenpore dixit tenpore vite Ipsius dopni artalis et post eius obitum Item dixit quod prefatus condam dopnus artalis obsedit castrum aguste ut recuperaret prefatam dominam reginam mariam Ineodem castro existentem aposse suo ablatam et non ut faceret guerram contra eam decausa sciencie Interrogatus dixit predicta scire voce et fama puplica referente et Ipse testis fuit et est opinionis et credulitatis predictorum deloco Incathania detenpore dixit tenpore dicte obsedionis declarat etiam super sua opinione et credulitate quod capta dicta domina regina Ipse dopnus artatis armari fecit galeam et galeoctam ut possit eam recuperare ex eo quia dicte fuste oviantes dicte domine regine marie super quadam galea noluerunt dictam galeam Invadere Ipse dopnus artalis patronus fustarum suarum Carcerari fecit et valde Indignatus extitit contra eos et perdiderunt gratiam suam prout dixit predicta benescire et sensit et novit tamquam notoria ut ille qui erat In Civitate cathanie deloco Ineadem detenpore dixit ante obsedionem predictam Item dixit quod mortuo dicto condam dopno artali prefatus condam dopnus manfridus frater suus remansit rector et gubernator Inregimine dicti dopni artalis et gubernavit usque ad eventum condam dominorum retroprincipum et fuit In campo contra panormum Cum dictis dominis decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incathania et Indicto Canpo detenpore dixit ut supra.

Nobilis dominus nicolaus traversa miles Civis Cathanie Juratus et Interrogatus sereferendo ad suam aliam deposicionem quam deposuit ad peticionem prefate domine marie decorcigles dixit quod olim condam dominus rex lodovicus condam dopnus blascus dealagona condam dulcinus filius ducis Johannis et condam dominus Johannes deluna episcopus cathaniensis fuerunt mortui uno eodemque tempore et multi alii mortui fuerunt decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene recordari deloco Incathania detenpore dixit Jam sunt anni sexaginta quinque et plus dicit quod tunc dicebatur quod prefate persone fuerunt mortue exfebre et declarat quod tunc tenporis mayor pars Civicum Civitatis Cathanie fuit Inferma ex dicta Infirmitate ut dicebatur decausa sciencie loco et tenpore dixit utsupra Item dixit quod mortuo dicto condam domino rege lodovico prefatus condam dominus rex ferdericus successit Inregno sicilie decausa sciencie dixit scire quod dictus dominus rex ferdericus fuit rex dicti regni post mortem dicti regis lodovici dicit declarando quod condam dominus thomasius spatafora mortuus extitit tempore supradicto Item Interrogatus super reverenciis et obedienciis prestitis per dictum condam dopnum artalem prefato domino regi ferderico et qualiter Civitas Cathanie prestabat dicto domino regi obedienciam et reverenciam et qualiter dictus condam dopnus artalis bene tractabat officiales et servitores dicti regis dixit Inomnibus formiter perextensionem ut dominus ximenius delerda testis superior Item dixit qualiter dictus dominus rex et prefatus dopnus artalis congregarunt gentem et Ipse dominus rex recuperavit tauromenium messanam et alia loca regii domanii tunc detenta per condam comitem herrigum rubeum operante Industria dicti condam dopni artalis dixit Inomnibus formiter ut nicolaus deungaro testis superior Item Interrogatus super dictis duobus capitulis continentibus Ineffectu victoriam quam dictus dopnus artalis reportavit contra galeas regine neapolis quod Ipse dopnus artalis fulcivit messanam formenti et vino quo tenpore palacium dicte civitatis regebatur per dictam reginam neapolis etiam dixit formiter perextensum ut Jacobus macri testis superior excepto quod Idem testis non recordatur denumero galearum dicti condam dopni artalis declarat quod post dictam victoriam multa gens cathaniensis que Ivit cum dictis galeis eiusdem dopni artalis venit percussa In Civitate cathanie que gens dicebat quod extiterat percussa Indicto bello Item dixit quod prefato dopni artali tenente et possidente terram sancti philippi prefatus dopnus rex ferdericus stetit et stabat In Civitate cathanie et prefatus dopnus artalis erat Cum eo et post predicta prefatus dominus rex recuperavit tauromenium et alia loca regii demanii ut su-

perius declaratum est decausa sciencie dixit clare recordari deloco et tempore ut supra Item dixit quod post mortem dicti condam domini regis ferderici Ipse condam dopnus artalis tamquam vicarius dicte condam domine regine marie gubernavit et gubernabat non nullas Civitates terras et loca regii demanii gubernando Cum diligencia et sollecitudine decausa sciencie dixit benescire et vidit Item Interrogatus super reverenciis et obedienciis prestitis per Ipsum dopnum artalem prefate domine regine marie et bona tractatione quam Ipse dopnus artalis exibebat dicte domine regine etiam dixit per extensum formiter ut dictus dominus ximenius delerda testis superior Item Interrogatus qualiter tempore dicte domine regine et qualiter dictus condam dopnus artalis obstendit habere dolorem etc. dixit formiter ut proximus Item Interrogatus qualiter dictus condam dopnus artalis defensavit partem catalanam et Ipso operante domus aragonum est domina sicilia etiam dixit formiter ut dominus ximenius delerda testis superior Item Interrogatus supercapitulis continentibus victoriam quam dictus dopnus artalis reportavit contra stolum et canpum Jaccii dixit formiter ut Johannes derocco testis suporior excepto quod pater dicti testis non emit mulam captam Indicta victoria Item Interrogatus qualiter dictus dopnus obsedit castrum auguste ut recuperaret dictam dominam reginam etiam dixit formiter ut proximus Item dixit quod ad prefatum condam dopnus artalem venerunt nobiles catalani si tamquam ambaxiatores Ingnorat quibus Ipse dopnus artalis exibuit et exibebat honorem et eis fieri faciebat missiones equitando Cum hiis decausa sciencie dixit benescire et Interfuit vidit et audivit ut ille qui erat In Curia dicti dopni artalis deloco Incathania detempore post capturam dicte domine regine Item Interrogatus qualiter mortuo dicto dopno artali prefatus dopnus manfridus eius frater remansit In regimine suo dixit ut proximus excepto quod Ipse testis non fuit Incanpo contra panormum sed bene scit et vidit Ipsum dopnum manfridum recedentem a civitate Cathanie Cum fustis causa eundi ad presenciam condam dominorum retroprincipum Item Interrogatus qualiter Ipse dopnus artalis tenebat gentem provisionatam et ultra provisionem dabat eis missiones et qualiter bene tractavit et tractabat officiales et servitores dicti domini regis etc. dixit ut dictus dominus ximenius delerda testis superior excepto quod Idem testis non fuit miles dicti regis Item quod dictus condam marchio fuit et erat Intimus In Curia condam dominorum retroprincipum conseguendo quod Ipse volebat ab hiis decausa sciencie dixit benescire ut ille qui praticabat Indicta curia et predicta sensit et novit Item dixit scire ex fama puplica referente quod Ipse dopnus

artalis comunicavit officium vicariatus regni sicilie Cum condam comite francisco deviginti milio condam comite guillelmo deperalta et condam manfrido declaromonte proconservacione regni sicilie deloco Incathania detenpore post mortem dicti condam domini regis ferderici dicit quod prefatus condam dopnus prohici faciebat bampna sub nomine dicte domine regine marie et In Instrumentis Intitulabatur nomen dicte domine prout Interfuit vidit et audivit ut ille qui fuit vice capitaneus dicti dopni artalis deloco Incathania detempore post mortem dicti domini regis ferderici et usque ad obitum dicti dopni artalis.

Recepti Cathanie X Ianuari XII Inditionis per me notarium antonium de Cariosio

Testes producti ex parte nobilis henrici statella filii et heredis condam domini henrici statella contra nobilem dominam mariam uxorem nobilis domini Johannis de crugles Inmagna regia Curia Inquestione Informatoria ad Impediendum litis Ingressum super replicacionibus suis Cathanie presentatis XVIIII Julio undecime Indicionis.

Venerabilis et honestus presbiter Johannes de Cultelli Civis Cathanie Juratus et Interrogatus In manibus suis dixit quod olim Jam sunt anni quinquaginta parum plus vel minus Juxta sui regordium dum In Civitate Cathanie veniret novum qualiter condam dominus rex fridericus Junior de Capitari fecerit in terra nicosie condam Comitem thomasium Spatafora seniorem patrem Comitis thomasii Spatafora condam dominus artalis equitavit Cum sua Comitiva de Civitate Cathanie causa eundem ad terram sancti philippi deargirione cujus terre dictus condam Comes thomasius erat dominus et post dictum recessum dicti Condam domini artalis publice dicebatur quod Ipse dominus artalis condam se Impoteraverat de terra predicta et Castro de aliis In Capitulo contentis Ingnorat de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit ut dictum est de loco In Cathania detempore ut supra Item dixit quod olim Jam sunt anni quatraginta dicta domina regina maria existente et morante Imposse dicti dopni artalis In Castro ursino Civitatis Cathanie Condam guiglelmus raymundus demonte Cathino noctis tempore eandem dominam reginam cepit a dicto Castro ursino et eam aduxit ad Castrum auguste ut dicebatur de aducione de causa sciencie dixit predicta benescire et perfecte et ut Ille qui erat Indicta Civitate et vidit et audivit dicte nove rumorem qui fuit In Cathania propter Capcionem dicte domine regine deloco In eadem Civitate detempore dixit ut supra

Item dixit quod post predicta dictus Condam dominus artalis Cum sua Comitiva obsedit Castrum auguste si Inter erat domina regina aut ne non regordatur quod tenuit obsessum donec et quo usque Idem habuit de causa scientie dixit bene scire predicta ut notorum et fama publica deloco et tempore ut supra Item dixit quod post recessum dicte domine regine a regno sicilie ut dicebatur derecessu Ipse condam dominus artalis dominabatur In valle nothi creando officiales In terris et locis regii demanii vallis nothi et recipiendo redditus et proventus secreciarum et portuum de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania de tempore ut supra et usque ad eius obitum Item dixit quod olim dum prefata condam domina regina maria esset sub gubernacione et administracione dicti condam domini artalis de alagone Ipse Condam dominus artalis transmissit suos ambaxiatores ad ducem mediolani pro contrahendo matrimonium Inter dictum ducem et prefatam Condam dominam reginam mariam ut tunc publice dicebatur de dicto matrimonio post que venerunt ambaxiatores adicto duce transmissi ad prefatum dominum artalem pro causa predicta vel dicto matrimonio vel etiam dicebatur et eciam venerunt gentes armigere transmisse per dictum ducem ad prefatum dominum artalem quas Idem dominus artalis aduxit In obsidione predicta et tempore quo Ipsa gens venit ad dictum dominum artalem prefata domina regina extiterat Capta a posse dicti dopni artalis per prefatum Condam guglelmum raymundun de Causa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta ut dicta sunt deloco In Cathania detempore Jam sunt anni quadraginta et plus Juxta sui regordium ad alia nihils

honestus presbiter nicolaus de geremia manibus suis Juratus et Interrogatus dixit quod olim Jam sunt anni quinquaginta Juxta sui regordium dum veniret novum In Civitate Cathanie qualiter condam dominus rex fridericus Junior de Capitari fecerit In terra nicosie prefatum Condam Comitem thomasium seniorem et prefatus Condam dominus artalis Cum Comitiva sua recessit a Civitate Cathanie Causa eundi ad terram sancti philippi Cuius dictus Condam Comes thomasius erat dominus et demum fuit habitum novum quod Ipse Condam dominus artalis se Impoteravit de dicta terra de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta ut dictum est deloco In Cathania de tempore ut supra de aliis In Capitulo Contentis Ingnorat Item dixit quod olim dicta Condam domina regina maria esset et staret In Castro ursino Imposse Condam domini artalis dealagona noctis tempore dicta domina regina fuit Capta adicto

Castro per dictum Condam guglelmum raymundum de aliis In Capitulo Contentis Ingnorat de Causa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et perfecto premissa et vera esse quia Illa nocte Idem testis se Contulit usque ad dictum Castrum et vidit et sensit premissa deloco et tempore ut proximus Item dixit quod olim dum dicta domina regina esset Imposse dicti Condam domini artalis Ipse dominus artalis transmisit suos ambaxiatores usque ad ducem mediolani pro Contrahendo matrimonium Interdictam dominam et prefatum ducem et Ita publice dicebatur et per Inde venerunt ad dictum dopnum artalem ambaxiatores domini ducis pro Causa predicta ut dicebatur et eciam venerunt gentes armigere dicti ducis ad prefatum dominum artalem de Causa scientie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta de loco In Cathania detempore dixit Jam sunt anni quatraginta et plus et dicit scire ex fama quod Ipse domnus artalis posuit palacium et cessit Imposse dictorum ambaxiatorum qui Ipsum palacium possiderunt et tenuerunt In eorum posse Item dixit quod olim post Capcionem dicte domine regine a prefato Castro ursino dum Ipsa domina esset in castro auguste ut dicebatur prefatus dominus artalis cum sua Comitiva In qua erant gentes armigere dicti ducis se Contulerunt ad dictam terram auguste et obsedit dictum Castrum ut publice dicebatur quod tenuit obsessum donec Idem habuit ut asserebatur Ipsum dominum artalem reccedere a Cathania cum eadem gente procausa predicta decausa scientie dixit predicta bene et perfecte scire ut notorie et Interfuit vidit et audivit deloco Cathania detempore ut supra Item dixit quod post recessum assertum dicte domine regine et regno sicilie Ipse dominus artalis tenuit et tenebat terras et loca vallis noti regii demanii In eis Creando officiales et recipiendo redditus et proventus prout Interfuit vidit et audivit de loco et tempore ut proximus ad alia nihil.

XI° eiusdem

Nobilis dominus Johannes panpma miles Juratus et Interrogatus dixit quod olim Jam sunt anni triginta septem Juxta sui regordium testis Ipse se contulit ad partes Cathalonie ad provinciam videlicet condam domini regis petri regis aragonum divine memorie quo tempore In Curia dicti quondam domini regis petri publice et palam dicebatur quod Ipse rex petrus armari fecit galeas et naves quastransmirerat ad comburi faciendum armatam quam faciebat Importu Civitatis pisarum Condam dux mediolanensis ut eam transmictere ad regnum sicilie quam armatam dicte galee et naves dicti domini regis

combuxerunt de Causa sciencie dixit ut supra deloco ut supra de tempore ut supra Item dixit quod olim capta domina regina maria per Condam dominum marchionem a castro ursino et aducta ad Castrum terre auguste Ipse Condam marchio se Contulit ad partes Cathalonie ad presenciam dicti condam domini regis petri cui dictam capcionem denunciavit quo facto Ipse condam dominus rex armari fecit galeas cum quibus trasmisit dominum rogerium de Monte Catheno et alios nobiles Cathalanos usque ad Castrum auguste In quo erat dicta domina regina Cum quibus galeis venit dictus quondam marchio qui prefacto domino rogerio et aliis nobilibus Cathalanis assignavit prefatum Castrum cum prefata domina regina qua assignacione facta Ipse condam marchio rediit Cathaloniam silicet ad dictum dominum regem prefatis domina regina et Castro auguste remanentibus Imposse dicti domine rogerii et aliorum Cathalanorum de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta ut Ille qui semper fuit Cum dicto quodam marchione de locis ut supra de tempore dixit ut abannis quatraginta citra declarat tamen quod dicta assignacio domine regine et Castri predicti facta per dictum condam marchionem eisdem nobilibus Cathalanis facta fuit eis nomine et proparte dicti Condam domini regis petri de Causa sciencie loco et tempore dixit ut supra Item dixit quod de Inde ad annum unum parum plus vel minus dicta domina regina contulit sead partes Cathalonie ad presenciam dicti Condam domini regis petri pro ut Interfuit vidit et audivit de loco ut supra detempore ut supra Item Interrogatus supra XX Capitulo dictante prefato domino artali dominante et detinente occupatas Civitates terras et loca regii demanii In Curia prefati serenissimi domini regis petri dixit quod revera postquam dicta domina regina se contulit ad partes Cathalonie ut predicitur In Curia dicti Condam domini regis petri dicebatur publice quod Ipse dominus artalis erat Inimicus dicto Condam domino regi primo et quod Idem Condam dominus rex habebat eum In Inimicum ut dicebatur ut supra deloco Indicta Curia detempore ut supra et dicit quod post quam dictum accessum prefate domine regine ad partes cathalonie publice dicebatur quod dictus Condam dopnus artalis tenuit dictam dominam obsessam In dicto Castro auguste deloco et tempore ut supra ad alia supra quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Nobilis magister blascus scammacca phisicus Juratus et Interrogatus dixit quod olim anno sexte Indiciones secundo preterita Condam Comes antonius de vintimilio Condam dopnus frater

suus aliqui et alii fuerunt et erat rebelles contra sacram regiam majestatem facientes guerram contra eandem sacram regiam majestatem et occupantes loca regii demanii de causa Interrogatus dixit predicta bene scire et vera esse et mox notoria et Ita fuit veritas de loco In Cathania et alibi de tempore dixit ut supra Item dixit quod olim Jam sunt anni sexaginta Juxta sui regordium mortuo Condam domino rege lodovico rege sicilie publice dicebatur per Civitatem Cathanie quod prefatus condam dominus artalis fecerat eum actossicari de loco In Cathania ut supra detempore dixit ut supra Item dixit quod mortuo dicto Condam domino rege lodovico successit ei condam dominus rex fridericus Junior et in terris regii demanii que erant sub obedienciam dicti Condam domini artalis Ipse donnus artalis dominabatur et quicquid Ipse mandabat erat ei paratum in modica erat facta dedicto Condam domino rege friderico taliter quod dicta loca magis tinebant dictum Condam dopnum artalem quam prefatum Condam dominum regem fridericum de causa sciencie Interrogatus dixit predicta bene et perfecte scire et vera esse ut Ille qui patricabat In Curiis Ipsius condam domini et cum consiliariis si premissa senciebat et vidit et audivit de loco in Cathania et alibi de tempore ut supra Item dixit quod olim Jam sunt anni quatraginta quinque et plus dum In civitate Cathanie veniret novum quod Condam dominus rex fridericus fecerat de Capitari dictum Condam Comitem thomasium spatafora seniorem et dictus Condam dopnus artalis qui tunc erat In eadem Civitate Cathanie In Continenti equitavit Cum Comitiva sua et se Contulit ad terram sancti philippi cuius dictus Condam dominus Comes fuerat dominus et se Impoteravit de dicta terra de Causa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire ut notorium et Interfuit vidit et audivit Ipsum condam dominum artalem equitantem ut supra habito dicto novo deloco et tempore ut supra p Item dixi quod mortuo dicto Condam domino rege friderico prefatus dominus artalis Condam dominabatur valli nothi et parti de regii demanii faciendo pro libito volontatis et condam domina regina maria remansit Imposse suo quam retinebat inter Castrum ursinum que erat tamquam umbra nihil mandabat nec poterat mandare que domina regina stetit Indicto Castro Imposse dicti dopni Condam artali donec et quousque prefatus condam marchio noctis tempore cepit a dicto Castro prefatam dominam reginam et si dictum Castrum fuisset bene custoditum dicta condam domina regina non fuisset capta nec poterat capi pro ut Capta fuit que domina si fuisset bene Custodita non fuisse capta et si dictus Condam dopnus artalis fieri fecisset bonam Custodiam Indicto Castro Ipsa

Condam domina non fuisset subtracta Juxta opinionem et Credulitatem dicti testis de Causa sciencie Interrogatus dixit predicta bene et perfecte scire et vera esse ut Ille qui erat Indicta Civitate et vidit et audivit deloco ut supra detempore Jam sunt anni quatraginta et plus et habeo p ut supra Item dixit quod olim post mortem dicti Condam domini regis friderici et ante capcionem dicte domine regine prefatus Condam dopnus artalis trasmisit suos ambaxatores ad ducem mediolanensem pro Contrahendo matrimonium Inter dictam Condam dominam reginam et dictum ducem et pro Inde venerunt ad dictum condam dopnum artalem ambaxiatores dicti Condam ducis pro Causa predicta et eciam venerunt gentes armigere dicti ducis at prefatum dopnum artalem de causa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit de loco In Cathania de tempore dixit ut supra Item dixit quod olim post dictam capcionem dum dicta domina regina esset In Castro auguste Imposse Condam domini rogerii de monte Cathino pro parte dicti Condam regis petri ut asserabatur Ipse Condam dopnus artalis Cum sua Comitiva se Contulit ad terram auguste et obsedit dictam dominam reginam quam tenuit obsessam Certo tempore dealiis In Capitulo Contentis Ignorat de causa sciencie dixit bene scire et vera esse ut notorium et interfuit vidit ed audivit Ipsum Condam dopnum Artalem reccedentem a dicta Civitate pro Causa predicta Cum sua Comitiva de loco In Cathania de tempore dixit ut supra Item dixit quod post recessum dicte Condam domine aregno sicilie Ipse Condam donnus artalis dominabatur In valle nothi locorum regii demanii Creando officiales et benefaciendo gentes super redditibus locorum demanii regii et faciendo sibi osculari manus et recipiendo redditus et proventus faciendo gracias pro libito voluntatis de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit de loco In Cathania et alibi de tempore dixit ut supra et usque ad eius obitum Item dixit quod mortuo dicto Condam domino artali fratres sui tenuerunt et tenebant occupata loca regii demanii que tenuerunt usque ad adventum Condam dominorum retroprincipum ad regnum sicilie prout Interfuit vidit et audivit de loco In Cathania et alibi de tempore dixit ut supra ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

XII Januari

Ultimus deluforti de placea Juratus et Interrogatus dixit quod olim Jam sunt anni quatraginta et plus dum domina regina quod esset Imposse dicti Condam domini artalis de alagona Ipse dominus

artalis transmisit suos ambaxiatores ad ducem mediolanensem pro Contrahendo matrimonio Inter dictum ducem et prefatam Condam Dominam reginam et pro Inde dicti ambaxiatores reddierunt In Civitate Cathanie ad prefatum dopnum artalem et tunc puplice et palam dicebatur et asserebatur quod dictum matrimonium erat firmatum Inter eos de Causa sciencie Interrogatus dixit predicta quod Interfuit vidit et audivit predicta ut dictum est de loco In Cathania detempore ut supra Item dixit scire ex fama quod dum olim dictus condam dux mediolanensis faceret armatam suam Importu Civitatis pisarum Causa dictam armatam transmictendi ad regnum scicilie videlicet ad dictum Condam dopnum artalem contemplacione dicti matrimonii prefatus Condam dominus rex petrus rex aragonum transmisit galeas et comburi fecit dictam armatam prefati ducis Ineodem portu de Causa Sciencie dixit predicta scire ut supra deloco In regno sicilie de tempore ut supra Item dixit quod post recessum domine regine marie a Castro auguste ut dicebatur prefatus Condam dominus artales dominabatur locis regii demanii vallis nothi et Impartem recipiendo redditus et proventus secreciarum et portuum et dando provisiones pro libito voluntatis et beneficando gentes supra redditibus cui gentes osculabantur manus et Ipse permictebat manus sibi osculari de Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco In Cathania de tempore ut supra et usque ad eius obitum Item dixit quod Idem testis fuit et est opinionis et Credulitatis quod dum vivisset dictus Condam dopnus artalis prefata Condam domina regina nec domus aragonum numquam venisset ad regnum sicilie Item dixit quod Ipso donno artali mortuo sui fratres et consanguinei dominabantur terris et locis regii demanii que detinerant usque ad adventum Condam dominorum retroprincipum predictorum pro ut Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania et alibi detempore ut supra Item dixit scire ex fama publica quod terre trahine paternionis et Jacii fuerunt et sunt regii demanii et Ita tenebantur et tractabantur de causa sciencie dixit ut supra de loco ut supra detempore ab annis quatraginta citra ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

XIII eiusdem

Nobilis guglelmus delandolina Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod olim Idem testis Intellexit exfama publica quod Condam dominus rex petrus rex aragonum transmisit non nullas galeas ad portum pisarum e Comburi fecit armatam quam condam

dux mediolanensis faciebat In dicto portu Causa veniendi ad regnum sicilie Contemplacione matrimonii que tractabatur Inter dictum ducem et dominam reginam mariam de causa sciencie Interrogatus dixit ut supra deloco Interra Catanie et auguste et alibi detempore post quam dicta domina fuit capta per prefatum Condam guglelmum raymundum Item dixit quod olim post capcionem dicte domine regine Capte per dictum Condan guglelmum raymundum a Castro ursino Civitatis Cathanie et aducte per eum ad Castrum licathe dictus Condam guglelmus dimisit dictam dominam mariam reginam In eodem Castro et se Contulit ad partes Cathalonie ad presenciam dicti Condam domini regis petri et deinde ad tempore prefatus condam guglelmus reddijt cum domino rogerio demonte Catheno et aliis nobilibus Cathalanis cum duabus galeijs ad Castrum licathe Inquo remanserat dicta domina regina ut predicitur et Ipse condam marchio eidem domino rogerio nomine et proparte dicti Condam regis petri tradidit et assignavit prefatam dominam reginam cum eodem Castro quo facto omnes venerunt ad Castrum auguste et eidem domino rogerio nomine et pro parte dicti Condam domini regis petri Ipse Condam marchio tradidit et assignavit dictum Castrum auguste de Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et andivit premissa ut Ille qui erat Cum dicto Condam marchione et remansit In dicto Castro licathe Cum eadem condam domina deloco Indictis Castris duobus detempore dixit ab annis quatraginta Citra Item dixit quod assignato dicto Castro auguste eidem domino rogerio per eundem Condam marchionem nomine quo supra et dicta domina regina existente Ineodem Castro prefatus Condam donnus artalis dealagona obsedit dictum Castrum et prefatam dominam reginam publice et palam bellando Contra dictum Castrum et dictam dominam Ipsumque et Ipsam Bonbardiando et Cum balistis offendendo qui Condam donnus artalis Intantum strinsit dictum Castrum quod venit ad maximam necessitatem miseriam et Calamitatem taliter quod Comedebant Carnes sumerine et Cavalline de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat Intus dictum Castrum deloco In Ipso detempore ut supra Item dixit quod dicto Castro existente obsesso ut supra Idem testis ab eodem recessit et postea Inde ad tempus Intellexit quod dicta domina recessit ab eodem Castro versus Cathaloniam deloco In Cathania de tempore ut supra Item dixit quod post recessum dicte domine regine a prefato regno prefatus Condam donnus artalis dominabatur In Civitate Cathanie et In Valle nothi et pro parte vallis demonum regii demanii Creando officiales prolibito voluntatis et recipiendo redditus et pro-

ventus et beneficando gentes et permictendo sibi osculari manus ac faciendo gracias super redditibus secreciarum et portuum de causa sciencie dixit benescire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui stetit Cum eo de loco ut supra de tempore dixit ut supra et usque ad eorum obitum Item dixit quod mortuo dicto Condam domino artali de alagona fratres et consanguinei sui dominabantur locis et terris regii demanii quibus Ipse Condam dominus dominabatur pro ut Interfuit vidit et audivit de loco ut supra de tempore dixit ut supra et usque ad adventum Condam dominorum retroprincipum Item dixit quod terra trahine terra paternionis et terra Jacii tenebatur et habebantur pro terris et locis regii demanii de causa sciencie dixit scire ex fama publica deloco In Cathania detempore ab annis triginta Citra ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

XVI Jannuarii

Johannes Costea mercator Cathalanus Juratus et Interrogatus dixit quod olim dum Condam dominus rex petrus rex aragonum haberet novum qualiter Condam dux mediolanensis faciebat armatam Importu Civitatis pisarum Causa eam transmictendi ad Condam dominum artalem dealagona In regno Sicilie In sui favorem Contemplacione matrimonii asserti contrahendi Inter dominam reginam mariam predictam et prefatum Condam ducem Ipse condam dominus rex armari fecit galeas et eas transmisit ad Comburi faciendum dictam armatam prefati ducis que armata dicti Condam domini regis Ivit et combuscit dictam armatam prefati ducis de causa sciencie Interrogatus dixit premissa scire voce et fama publica referente et vera esse predicta tamquam notoria de loco In valencia et alibi de Cathalonie de tempore dixit Iam sunt anni ultra quatraginta ad alia non fuit Interrogatus de voluntate producentis.

Calzaranus Camagna Cathalanus Iuratus et Interrogatus dixit ut proximus et addidit In Causa sciencie quod Idem testis Interfuit vidit et audivit dictum Condam dominum regem petrum fieri facientem dictam armatam suam pro Causa predicta In Civitate barchinone et postea Interfuit vidit et audivit eandem armatam redeuntem In eadem Citate cum maximo lucro et dicentem combusisse prefatam armatam dicti Condam ducis ad alia non fuit Interrogatus devoluntate producentis.

Magister nictus dealibrando cirurgicus Iuratus et Interrogatus

dixit scire fama publica referente quod capta domina regina maria perdictum Condam marchionem a Castro ursino et transductam per dictum Condam marchionem ad castrum auguste Ipse Condam marchio se contulit ad partes Cathalonie videlicet ad presenciam dicti Condam domini regis petri et pro Inde venerunt galee In quibus erant dictus rugerius de monthe Cathino et alii nobiles Cathalani pro parte et nomine dicti Condam domini regis petri prefatus condam guglemus raymundus qui redierat cum dictis nobilibus assignavit dictam dominam reginam mariam et dictum Castrum auguste prefato donno rogerio nomine quo supra de Causa sciencie dixit ut supra de loco In Cathania et alibi detempore ut supra videlicet Jam sunt ferre quatraginta et dicit tamen quod clare et perfecte scit de capcione dicte domine regine et verum esse Item dixit quod dicta domina regina maria et prefato domino rogerio de monthe Cateno existentibus In Castro auguste Condam dominus artalis de alagona Cum Comitiva sua se contulit contra dictum Castrum et obsedit Id per mare et per terram Ipsum Castrum bombardiando et guerram contra id faciendo et tunc dicebatur quod dictum Castrum devenerat ad maximam Inopiam et Calamitatem de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat Cum dicto Condam dopno artali deloco ante dictum Castrum detempore dixit ut supra Item dixit quod dicto Castro existente obsesso ut supra dicta domina regina Cum quinque galeis recessit ab eodem Castro ad partes Cathalonie ut dicebatur de accessu decausa sciencie dixit bene et perfecte scire et vera esse eo presertim quod post dictum recessum Castrum predictum venit Imposse dicti condam dopni artalis deloco et tempore ut supra Item dixit quod post recessum dicte Condam domine regine marie ut supra Ipse Condam dopnus artalis remanens Inregno Incepit predominari In Civitatibus terris et locis vallis nothi et dominium regii demanii recipiendo per officiales suos redditus et proventus secreciarum et portuum dictorum locorum et beneficando gentes et gracias faciendo super eisdem redditibus pro ut Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania et alibi detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

XVIIII Januarii

Magister Joannes deli puntigi Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod olim post Capcionem dicte domine regine Capte per Condam marchionem dum publice et palam diceretur quod

In Castro auguste erant domina regina maria dominus rogerius de monte Catheno et alii nobiles Cathalani Condam dopnus artalis de alagona Cum gente armigera recessit a Civitate Cathanie Causa obsedendi dictam dominam reginam post Cuius recessum publice et palam dicebatur et precipue per Illos qui venebant ab obsedione quod dictus Condam dopnus artalis tenebat condam dominam mariam obsessam et quod Castrum divenerat ad maximam Inopiam et Calamitatem propter obsedionem predictam que domina regina Cum dictis Cathalanis recesserunt adicto Castro versus Cathaloniam ut publico dicebatur de causa sciencie dixit ut supra et Interfuit vidit et audivit dictum Condam dopnum artalem recedentem adicta Civitate Cum gente armigera deloco In Cathania detempore dixit ab annis triginta octo Citra Item dixit quod post assertum recessum dicte domine regine adicto Castro auguste dictus Condam dopnus artalis In Civitatibus terris et locis regii demanii vallis nothi et demonum Incepit predominari recipiendo per suos officiales redditus et proventus secreciarum et portuum dictorum locorum et super eisdem redditibus beneficando gentes et gracias faciendo et permictendo sibi osculari manus de causa science Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta de loco In Cathania et alibi detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum Item dixit scire ex fama quod dictus Condam dopnus artalis trasmisit suos ambaxiatores ad papam urbanum pro confirmacione vicariatus regni sicilie de Causa sciencie dixit ut supra deloco In Cathania detempore dixit post dictum assertum recessum dicte Condam domine regine ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

XX Januarii

Nobilis dominus Jacobus denti legum doctor Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod olim post Contractum matrimonium et confirmatum Inter dominum Joannem de crugles et dominam mariam eius uxorem Ipsi Jugales quodam die recorsum habuerunt ad presenciam Condam domini regis martini junioris eiusque Consilii petentes audiri et admicti Impeticione Castri monsalini qui Condam dominus rex martinus et prefatum eius Consilium audita dicta peticione noluerunt Consentire nec se Inclinare vel annuere dicte eorum peticioni sed voluerunt supersederi de causa sciencie Interrogatus dixit predicta scire ut tunc Iudex magne regie Curie et videtur sibi regordari quod Interfuit Impremissis licet non regordatur clare de loco In Castro Ursino Civitatis Cathanie de tempore dixit

ut supra Item dixit quod dictus Condam dopnus artalis Incepit predominari In Civitatibus terris et locis regii demanii vallis nothi et vallis demunum In eis Creando officiales pro libito voluntatis et percipiendo per officiales suos redditus et proventus secreciarum et portuum dictorum locorum et super eisdem gentes beneficando et gracias faciendo pro ut Interfuit vidit et audivit predicta deloco In Cathania et alibi detempore dixit ab annis triginta sex citra et usque ad eius obitum ad alia Interrogatus dixit nihil ad Causam etc.

XXI Ianuarii

Johannes de roya Civis Cathanie Iuratus et Interrogatus dixit quod olim post mortem Condam domini regis friderici Iunioris prefata domina regina maria remansit Imposse dicti Condam dopni artalis dealagona que stabat in Castro ursino Civitatis Cathanie quod Castrum non bene custodiebatur et noctis tempore dicta domina fuit capta per Condam guillelmum raymundum marchionem et si In eodem Castro fuisset diligens custodia dicta Condam domina non fuisset Capta Juxta videre et opinionem dicti testis de causa sciencie quo ad malam Custodiam Castri dixit scire ex fama quod alia dixit quod vidit et audivit deloco In Cathania detempore dixit Iam sunt anni triginta octo et plus Item dixit quod Ipsa Condam domina regina existente Imposse dicti Condam dopni artalis ut supra Ipse Condam dopnus artalis stransmisit suos ambaxiatores ad ducem mediolanensem pro Contrahendo matrimonium Inter dictum Condam ducem et prefatam reginam ut ferebatur dematrimonio pro Inde venerunt ad dictum condam artalem ambaxiatores dicti Condam ducis pro Causa predicta ut dicebatur qui fuerunt In Civitate Cathanie Cum dicto Condam dopno artali ut dicebatur tunc quisdem Condam dopnus artalis donaverat eisdem ambaxiatoribus dicti Condam ducis palacium messane In eorum posse de causa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco In Catania de tempore dixit ante Capcionem dicte Condam domine regine Item dixit scire ex fama publica referente quod condam rex petrus rex aragonum cum suis galeis Comburi fecit armatam quam Condam dux predictus faciebat Importu pisarum pro trasmictendo Ipsam ad dictum Condam dopnum artalem In eius auxilium deloco In Cathania detempore dixit ut supra Item dixit quod post dictam Capcionem dicta condam domina regina existente In Castro auguste Imposse Condam domini rogerii demonte Cathino et aliorum nobilium Cathalanorum pro parte dicti Condam domini regis petri ut publice ferebatur predicta prefatus Con-

dam dopnus artalis Cum gente armigera Inter quos fuit gens armigera dicti Condam ducis videlicet . . . . . seu Infanti assed..... Juxta vulgar . . . . . recesserunt a Civitate Cathanie Causa ponendi obsidionem Contra dictam dominam reginam et alios existentes Indicto Castro auguste Ipsamque dominam dominam obsedit per mare et per terram taliter quod publice dicebatur quod dictum Castrum propter eandem obsedionem devenerat ad maximam Inopiam et Calamitatem de Causa sciencie dixit ut supra et Interfuit vidit et audivit dictum Condam dopnum artalem Cum eadem gente recedere ut predictus eo presertim quod Idem testis solvit certam pecuniam ut In obsedionem predictam deloco et tempore ut supra Item dixit quod post assertum recessum dicte domine regine ad partes Cathalonie adicto Castro ut publice ferebatur Ipse Condam dopnus artalis remansit dominus Interris Civitatibus et locis regii demanii vallis nothi et demunum percipiendo fructus redditus et proventus secreciarum et portuum dictorum locorum regii demanii creando officiales pro libito voluntatis et beneficando gentes et faciendo gracias super eisdem redditibus et portuum permictendo sibi osculari manus pro ut Interfuit vidit et audivit predicta de loco In Cathania et alibi detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum Item dixit quod post dictum obitum fratres et Consanguinei sui remanserunt domini tocius dominacionis dicti Condam dopni et dominum fuere usque ad adventum condam dominorum retroprincipum ad regnum sicilie pro ut Interfuit vidit et audivit deloco ut supra detempore dixit ut supra ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Joannes deancona Civis siracusarum veniens Cathaniam pro factis suis Juratus et Interogatus dixit quod olim post mortem Condam domini regis frederici dum domina Condam regina maria esset Imposse dicti Condam dopni artalis Ipse Condam dopnus artalis trasmisit suos ambaxatores ad dominum Condam ducem mediolanensem pro Contrahendo matrimonium Inter dictum Condam ducem et prefatam Condam dominam reginam mariam et pro Inde venerunt ambaxiatores dicti Condam ducis ad eundem Condam dopnum artalem pro eadem Causa et publice ferebatur quod dictum matrimonium erat firmatum eciam venerunt gentes armigere dicti Condam ducis ad dictum Condam dopnum artalem In sui auxilium et favorem cum quibus faciebat guerram Contra Condam marchionem de Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco In Catania detempore ut proximus Item dixit scire ex fama

publica et precipue ex relacione Illorum qui fuerunt In combuscione armate ducis mediolanensis quod Condam dominus rex petrus rex aragonum comburi fecit armatam quam dictus condam dux faciebat ad trasmictendum eam ad dictum Condam dopnum artalem In sui favorem et auxilium de causa sciencie dixit ut supra deloco In civitate siracusarum et alibi detempore ut proximus dicit tamen quod de Inde ad tempore Idem testis se Contulit Importu Civitatis pisarum et vidit naves Combustas et gentes dicebant testi qui fuerunt naves dicte armate Condam ducis Item dixit quod post Capcionem dicte domine regine marie dum Ipsa domina esset Indicto Castro auguste Imposse nobilium Catalanorum Inter quos erat unus de cognomine de monte cathino pro parte dicti Condam domini regis petri ut ferebatur prefatus Condam dopnus artalis obsedit eandem dominam reginam per mare et per terram Ipsum Castrum bombardiando et guerram Contra Id regentes existentes In eo faciendo taliter quod fuit fama quod Illi de Castro comederunt mures ad tantam strinsionem et inopiam venerunt de Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco In obsedione detempore dixit ab annis triginta octo Citra Item dixit quod pro Inde Ipsa domina Cum dictis nobilibus recesserunt adicto Castro euntes ad partes Cathalonie Cum galeis pro ut Interfuit vidit et audivit deloco In dicta obsedione detempore ut supra Item dixit quod post recessum dicte Condam domine regine ut supra Idem Condam donnus artalis Incepit predominari In valle nothi et parte vallis demonum In Civitatibus terris et locis demanii regis percipiendo redditus et proventus secreciarum et portuum et beneficando gentes super eisdem redditibus pro ut Interfuit vidit et audivit de loco et tempore ut proximus Item dixit qualiter post obitum dicti dopni condam artalis fratres et Consanguinei sui damnati fuerunt ut supra et dixit ut idem proximus ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

XXIII° Januari XII Ind.

Nobilis ant tudiscus Civis Cathanie major Juratus et Interrogatus dixit quod olim dum Condam domina regina maria esset Imposse dicti Condam dopni artalis dealagona Ipse Condam dopnus artalis transimit suos ambaxiatores ad ducem mediolanensem pro contrahendo matrimonium Inter dictum Condam ducem et dictam reginam mariam et pro Inde venerunt ambaxiatores dicti Condam ducis ad prefatum Condam dopnum artalem pro Causa predicta et publice dicebatur predictum matrimonium erat firmatum et eciam venerunt gentes armigere dicti condam ducis ad prefatum Condam dopnum ar-

talem In eius favorem de quibus Idem Condam dopnus artalis sibi Reservavit et serviebat In guerras quas faciebat Contra Condam marchionem de causa sciencie Interrogatus dixit quia Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania et alibi detempore dixit ante capcionem dicte domine regine Item dixit scire ex fama publica quod Condam dominus rex petrus rex aragonum comburi fecit armatam quam dictus Condam dux fieri faciebat Importu pisarum protransmictendo eam ad dictum Condam dopnum artalem ad regnum sicilie deloco Cathanie et alibi detempore ut supra Item dixit q dicta. Condam domina regina maria esset Imposse dicti Condam domini rogerii de monthe Catheno pro parte dicti Condam regis aragonum ut asserebatur Intus Castrum Auguste Idem Condam dopnus artalis obsedit cum gente armigere dictum Castrum per mare et per terram taliter quod prefatum Castrum devenit ad maximam Inopiam et Calamitatem et miseriam et quasi gentes Ibi adstantes moriebantur fame ut percepit per illos qui erant In Castro tunc de Causa sciencie dixit bene scire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat In obsedione ut armiger Cum dicto Condam dopno artali deloco In obsedione de tempore ut supra dicit quod Ipso Castro existente obsesso dicta domina regina recessit ab odem Castro Cum galeis ad partes cathalonie ut asserebatur de Causa sciencie loco et tempore dixit ut supra Item dixit quod recessum dicte condam domine regine Ipse Condam dopnus artalis Incepit predominari Interris Civitatibus et locis vallis noti et parte vallis demunum regii demanii creando In hiis officiales pro libito voluntatis et recipiendo fructus redditus et proventibus dictorum locorum vel secreciarum et portuum de hiis beficando gentes seguaces et amatores suos et permictendo sibi osculari manus et faciendo gracias dedictis redditibus de Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco In Catania et alibi de tempore ut supra et usque ad ejus obitum Item dixit quod post dictum obitum fratres et consanguinei sui tenuerunt et tenebant Civitates terras et loca regii demani que tenebat Idem Condam dopnus artalis usque ad adventum Condam dominorum retroprincipum ad regnum sicilie prout Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania et alibi detempore dixit usque ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil ad causam.

XXIIII° eiusdem

Lanzelocta de monte Catheno Juratus et Interrogatus dixit scire ex fama publica referente Impartibus Cathalonie et precipue In Cu-

ria condam domini regis petri supradicti quod Ipse condam dominus rex Comburi fecerat armatam quam Condam dux mediolanensis faciebat Importu pisano pro mictendo eam Condam dopnum artalem dealagone In regno sicilie In eius auxilio deloco ut supra de tempore dixit Jam sunt anni fere quatraginta parum plus vel minus Item dixit quod Capta domina regina maria per prefatum Condam guillelmum raymundum et transducta ad Castrum auguste Ipse Condam guglelmus raymundus se Contulit ad partes Cathalonie ad presenciam dicti Condam domini regis predicti Cui predictam capcionem notificavit quod Condam dominus rex armari fecit certas galeas et transmisit Cum eis Condam dominum rogerium de monte catheno et alios nobiles Catalanos eciam Cum hiis venit dictus guglelmus raymundus qui eidem domino rogerio nomine et pro parte dicti Condam domini regis petri assegnavit dictam dominam reginam et Castrum auguste de Causa sciencie Interrogatus dixit premissa scire de voce et fama publica referente deloco impartibus Cathalonie detempore dixit ut supra Item dixit quod dum In dictis partibus diceretur quod dictus Condam dopnus artalis tenebat dictam dominam reginam obsessam Indicto Castro auguste gentes publice loquebantur contra dictum dopnum artalem dicentes lu trayturi di donartali dialagona teni assisata la regina di scicilia pro ut Interfuit vidit et audivit ut dictum est deloco ut supra detempore ut supra ut Illis tem poribus ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

XXV° Januarii

Nobilis magister nicolaus de Ustica phisicus Juratus et Interrogatus dixit quod olim anno VI Indicionis secundo preterito Condam Comes antonius devintimilio Condam dopnus chiet . . . . . de vintimilio et ceteri alii nobiles et proceres regni fuerunt et erant rebelles regie majestati facientes gueram contra dictam regiam majestatem et occupantes loca regii demanii et precipue terram Calaxibecte et terram policii occupatam per dictum Condam Comitem antonium ut publice asserebatur de occupacione dictorum locorum de Causa sciencie Interrogatus dixit predicta bene et perfecte scire ac vera esse ut notoria deloco In Cathania detempore ut supra Item dixit quod postquam dictus dominus Johannes de Cruygles cepit et habuit In uxorem dictam dominam mariam Ipse fuit Impresencia Condam domini regis martini Junioris et sui consilii petendo et supplicando posse movere et temptare questionem super peticionem Castri monsalini nomine dicte domine eius uxoris Con-

tra prefatum henricum et Idem testes ut tunc balius dicti henrici apportavit privilegium Concessionis dicti Castri prefato domino regi et eius Consilio qui dominus rex et Consilium audito tenore et serie dicti privilegii providerunt Ipsum dopnum Joannem non admictendum In dicta sua peticione et habuit repulsam a dicto domino rege et Consilio super dicta sua peticione de Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta ut dictum est tamquam balius ut supra qui se Intromisit In premissis pro parte dicti henrici ad Impediendum peticionem predictam dicti domini Johannis deloco Interra Calat de tempore dixit ut supra declarans quod pro Causa predicta Idem testis se contulit Calatagironum dicit tamen quod Idem dopnus Johannes est scriptus manupropria Indicto privilegio dicti henrici nihilominus se referet ad Id Item dixit quod post mortem condam domini regis lodovici successit ei condam dominus rex fridericus Junior Inregno Scicilie et Condam dopnus artalis Interris Civitatibus et locis regii demanii quibus dominabatur mandabat quicquid Ipse volebat et ei erat paratum et Condam dominus rex fridericus erat tamquam umbra sive statua de causa sciencie dixit predicta bene et perfecte scire et Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania et alibi de tempore dixit quod vite dicti Condam domini regis friderici Item dixit quod olim dum veniret novum In Civitate Cathanie qualiter dominus rex fridericus decapitari fecerat dictum Condam Comitem thomasium seniorem Interra nicosie dictus Condam dopnus artalis Cum sua Comitiva equitavit a Civitate Cathanie Causa eundi ad terram sancti philippi Cujus dictus Condam Comes erat dominus et de Inde venit novum quod dictus Condam dopnus artalis se Importeraverat de dicta terra de causa sciencie Interrogatus dixit predicta scire ut supra et Interfuit vidit et audivit Ipsum Condam dopnum artalem equitantem ut supra deloco In Catania detempore Jam sunt anni quinquaginta Item dixit quod mortuo Condam domino rege friderico Ipse condam dopnus artalis remansit dominus Interris et locis ac Civitatibus vallis nothi et demunum et In eius posse remansit Idem domina regina maria quam tenebat In Castro ursino et Ipse solus dominabatur et si dictum Castrum fuisset bene Custoditum prefata Condam domina regina maria non fuisset Capta Justa Credulitatem dicti testis de Causa sciencie dixit bene scire et Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania detempore dixit ut supra Item dixit quod dicta Condam domina regina maria existente Imposse dicti Condam dopni artalis Ipse transmisit suos ambaxatores ad ducem mediolanensem pro Contrahendo matrimonium Inter dictam Condam dominam reginam et

dictum ducem et pro Inde venerunt ambaxatores dicti ducis ad prefatum Condam dopnum artalem Cum gente armigera In servicium Ipsius dopni artalis de Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania detempore dixit ut supra Item dixit quod capta dicta domina regina a prefato Castro ursino et aducta ad Castrum auguste Inde ad tempore Ipsa domina et Castrum venerunt Imposse Condam domini rogerii de monte Catheno et aliorum nobilium Cathalanorum pro parte Condam domini regis petri ut publice ferebatur post quod dictus Condam artalis cum gente armigera equitavit a Civitate Cathanie causa obsedendi eandem dominam et dictum Castrum et eum obsedit per mare et per terram Cum bombardis et balistis taliter quod dictum Castrum venit ad maximam Inopiam et Calamitatem ut asserebatur de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania et Indicta obsedione ante dictum Castrum detempore dixit ab annis triginta octo Citra dicit tamen quod pro Inde dicta domina regina recessit a dicto Castro et fuit ad partes Cathalonie ut publice ferebatur Item dixit quod post recessum dicte Condam domine regine ut Ipse Condam dominus artalis Incessit predominari In valle nothi et demonum per Civitatum terrarum et locorum regii demanii percipi faciendo per suos officiales redditus et proventus secreciarum et proventus secreciarium et portuum regii demanii et beneficando gentes et faciendo gracias super eisdem redditibus de Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania et alibi detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum Item dixit quod mortuo dicto Condam dopno artali sui fratres et Consanguinei remanserunt domini Civitatum terrarum et locorum regii demanii quibus Ipse dominus artalis dominabatur et dominati fuerunt usque ad adventum dominorum Condam retroprincipum prout Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania et alibi detempore ut supra ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Notarius Johannes deblastro Juratus et Interrogatus dixit quod olim dum Condam domina regina maria esset Imposse dicti Condam dopni artalis Ipse Condam dopnus artalis trasmisit suos ambaxatores ad Condam ducem mediolanensem pro Contrahendo matrimonium Interream et dictum Condam ducem qui ambaxatores se contulerunt ad dictum ducem pro dicto matrimonio quod firmarunt et pro Inde venerunt ad dictum Condam dopnum artalem ambaxiatores dicti ducis pro Causa predicta et eciam Idem dux transmisit gentes armigeras pedites ad prefatum dopnum artalem de Causa scien-

cie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta tamquam Ille qui se Contulit Cum ambaxiatoribus dicti Condam dopni artalis deloco In Cathania et in mediolano de tempore Jam fuit anni fere quatraginta super aliis non fuit Interrogatus de voluntate producentis.

XXVI° Januarii

Lucas Campagnolu Civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod olim post mortem Condam domini regis friderici Junioris prefata Condam domina regina maria remansit Imposse dicti Condam dopni artalis dealagona quam tenebat In Castro ursino Civitatis Cathanie et fuit et erat maletractata per dictum Condam dopnum artalem quam regebat pro umbra seu statua et quando Ipsa domina regina volebat aliquid pro usu suo et precipue pannos pro suis servitoribus ter vel quater erat necesse Ipsam dominam per mediam personam habere recursum ad dictum Condam dopnum artalem de Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta ut Ille qui patricabat In Castro ursino tunc qui tunc stabat Cum dicto Condam dopno artali et plurie mictebat dictum testem ad eandem dominam deloco In Castro ursino et Inturri Inqua Idem Condam dopnus artalis habitabat de tempore ut supra dicit tamen quod temporis dictum Castrum male Custodiebatur et si Idem Condam dominus artalis fecisse Ipsum Castrum bene Custodiri prefata Condam domina non fuisset Capta Juxta dicti testis Credulitatem prout Interfuit vidit et audivit de mala Custodia deloco et tempore ut supra Item dixit quod dicta Condam domina regina maria existente Imposse dicti domini condam artalis Ipse dominus artalis transmisit suos ambaxiatores ad Condam ducem mediolanensem pro Contrahendo matrimonium Inter dictam dominam et dictum Condam ducem et pro Inde venerunt a domino duce ad prefatum Condam dopnum artalem ambaxiatores dicti ducis pro causa predicta et eciam venerunt gentes armigere dicti ducis ad prefatum Condam dopnum artalem In sui favorem de quibus Idem Condam dopnus artalis sibi servivit Inguerris quas faciebat contra marchionem de causa Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco In Cathania et Inmessana detempore dixit ut supra Item dixit quod post Capcionem dicte Condam domine regine et adducte ad Castrum auguste Ipse Condam dopnus artalis Cum Comitiva sua se contulit ad prefatum Castrum et obsedit dictam dominam reginam mariam et dictum Castrum erat Imposse Condam domini rogerii de monte Catheno pro parte dicti Condam domini regis petri ut publice ferebantur bellando

Contra dictum Castrum cum bombardis et dum quedam barca exiret adicto Castro ut possit habere forragium Ipsa barca fuit Capta per brigantinos dicti Condam dopni artalis et Combusta quod Castrum propter dictam obsedionem devenit ad maximam Inopiam et Calamitatem ut publice In obsedione dicebatur et Ita erat veritas decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta ut Ille qui erat In obsedione deloco ut supra detempore dixit Jam sunt anni fere octo et dixit quod dicta Condam regina maria recessit adicto Castro Cum galeis causa eundi ad partes Cathalonie ut dicebatur prout vidit et audivit deloco et tempore ut supra Item dixit quod dictus Condam artalis post dictum recessum dicte domine regine ut supra remansit dominus vallis nothi et parte demunum vel Civitatum terrarum et locorum regii demanii quibus dominatus extit usque ad eius mortem percipiendo fructus redditus et proventus secreciarum et portuum et Creando officiales pro libito voluntatis et faciendo gracias et beneficendo gentes super eisdem redditibus et permictendo sibi osculari manus de Causa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta ut Ille qui stabat cum eo deloco In Cathania et alibi detempore dixit ut supra Item dixit quod mortuo dicto Condam dopno artali fratres et Consanguinei sui remanserunt domini et dominati fuerunt Civitatibus terris et locis regii demani quibus Ipse Condam dopnus artalis dominabatur pro ut Interfuit vidit et audivit deloco ut supra detempore ut supra usque ad adventum Condam dominorum retroprincipum ad regnum sicilie ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Petrus Cannitu habitator terre auguste veniens Cathaniam pro factis suis Juratus et Interrogatus dixit quod olim aducta dicta domina regina ultimo loco ad Castrum auguste per prefatum Condam guglelmum Ipse Condam guglelmum recessit adicto Castro Causa eundi ad partes Cathalonie dicta domina remanente In eodem Castro et pro Inde ad tempore Ipse Condam guglelmum reddiit Cum Condam domino rogerio demonte Catheno et aliis nobilibus Cathalanis quibus Ipse Condam guglelmus assignavit nomine et pro parte dicti Condam domini regis petri prefatam Condam dominam reginam et prefatum Castrum auguste de Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa de loco Ineodem Castro et terra auguste detempore dixit Jam sunt anni quatraginta Juxta sui regordium Item dixit quod dicta Condam regina existente Indicto Castro Imposse dicti Condam domini rogeri pro parte dicti condam domini ergis petri prefatus Condam dopnus artalis Cum gente armigera ob-

sedit dictam reginam et prefatum Castrum per mare et per terram Ipsum Castrum et eandem dominam reginam bombardando et taliter erat obsessum quod ipsum Castrum devenit ad roynam Inopiam et miseriam et Calamitatem taliter quod Illi de Castro comedebant asinos et equos et quedam barca dum exiret a castro Causa eundi ad partes Calabrie pro furragio fuit Capta et Combusta per dictum Condam dopnum artalem ut publice dicebatur decombuscione et Capcione de causa sciencie Interrogatus dixit quod interfuit vidit et audivit premissa deloco Indicto Castro et eadem terra detempore ut supra Item dixit quod pro Inde benescit quod dicta barca non deduit ad omnia dicta condam domina non volens stare Indicto Castro recessit ab eodem ad partes Cathalonie ut publice ferebatur de Causa sciencie loco et tempore dixit ut supra Item dixit quod ipse Condam dopnus artalis fuit prosequtus dictum Condam guillelmum raymundum et alios de monte Cathino qua de causa fuit eos prosequtus Ignorat de Causa scientie dixit bene et perfecte scire et vidit et audivit predicta deloco Interra auguste et alibi detempore ut supra ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

XXVIIIº Januarii

Johannes de valore Civis Cathanie Juratus et interrogatus dixit quod tempore vite Condam domini regis friderici Junioris Ipse Condam dominus rex fridericus ratione serviciorum sibi per dictum testem prestitorum graciose concessit et donavit dicto testi Jus seu directum grani unius et dimidii super portu Civitatis Cathanie possessum olim per Condam magistrum guglelmum deanzalone et obtinuit privilegium adicto domino rege quod habet Imposse suo qua concessione facta Condam dopnus artalis dealagona dictum Jus donavit dicto Condam magistro a quo domino artali operante Ipse Condam magister guillelmus et habuit dictum Jus dicto teste remanente vacuo Ipso dopno artali operante ut supra quibus excausis Idem testes tenet et credit quod mandato dicti Condam domini artalis sualebat mandatis dicti Condam domini regis friderici de Causa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco In Cathania detempore ut supra Item dixit quod dicta domina regina maria existente Imposse dicti Condam domini artalis Ipse Condam dominus artalis transmisit suos ambaxatores ad dictum condam ducem mediolanensem pro Contrahendo matrimonium Inter eandem dominam reginam et dictum ducem et pro Inde venerunt ambaxatores dicti ducis ad prefatum Condam dominum artalem dealagona pro Causa predicta ut

publice ferebatur de Causa sciencie Interrogatus dixit premissa benescire ut notoria et Interfuit vidit et audivit dictos ambaxiatores dicti Condam dopni artalis recedentes a Civitate Cathanie et ambaxiatores dicti Condam duces In eadem Civitate detempore dixit Jam sunt anni fere quatraginta Item dixit quod dicta Condam domina regina maria existens In Castro auguste Imposse dicti Condam domini rogerii de monthe Cathino et aliorum nobilium Cathalanorum pro parte et nomine dicti Condam domini regis petri regis aragonum ut publice ferebatur In Cathania Inobsedione predicta Idem Condam dopnus artalis dealagona Cum gente armigera se Contulit contra eandem dominam reginam et alios existentes Indicto Castro quos omnes obsedit per mare et per terram bellando Contra omnes existentes Indicto Castro Cum bonbardis et balistis et taliter obsedit eos quod dictum Castrum devenit ad Inopiam miseriam et Calamitatem et quasi moriebantur fame ut publice Indicta obsedione ferebatur de Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit ed audivit ut Ille qui qu stabat Ineadem obsedione detempore dixit ut supra videlicet ab annis quatraginta Citra Item dixit quod dicta domina regina Cum aliis nobilibus Cathalanis recesserunt adicto Castro euntes ad partes Cathalonie prout dicebatur deloco In Cathania detempore dixit ut supra Item dixit quod post recessum assertum dicte domine regine adicto Castro prefatus Condam dopnus artalis Incepit predominari In Civitatibus terris et locis regii demanii vallis noti et parte vallis demonum disponendo In eisdem Juxta velle suum Creando officiales pro libito voluntatis et recipiendo redditus et proventus et secreciarum et portuum et super eisdem beneficando gentes et faciendo gracias ad sui libitum et permictendo sibi osculari manus de Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa deloco In Cathania et alibi detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum Item dixit quod mortuo domino Condam domino artali sui fratres et Consanguinei remanserunt domini dictorum locorum regii demanii quibus dominabatur dictus Condam dominus artalis et eis dominati fuerunt usque ad adventum dominorum Condam dominorum retroprincipum ad prefatum regnum scicilie et Interfuit vidit et audivit deloco et tempore ut supra super aliis super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Johannes Carbuni Juratus et Interrogatus super Capitulo dictante derebellione Condam Comitis antoni de vintimilio donnichitti et aliorum p orum dixit ut magister nicolaus de testis superior Item dixit quod vivente Condam domino rege friderico Juniore pre-

fatus Condam dopnus artalis predominabatur domino regi taliter quod quiquid Ipse condam dopnus artalis mandabat erat e et demandatis dicti Condam domini regis friderici nulla fiebat mencio qui erat tamquam statua et multos servitores et Zelatores dicti Condam domini regis volentes pugnare dicto Condam domino artali pro dicto domino rege querentes statum honorem et dominacionem dicti Condam domini regis Idem Condam dopnus artalis Interfuit fecit decausa sciencie dixit predicta scire voce et fama publica referencium deloco In Cathania siragusarum et alibi detempore dixit Ipso Condam domino rege vivente ut supra Item dixit quod olim vivente dicto Condam domino rege friderico dum In Civitate Catanie veniret novum qualiter Idem condam dominus rex de Capitari fecerat dictum Condam Comitem thomasium Interra nicosie Idem Condam dopnus artalis Cum sua Comitiva equitavit a Civitate Cathanie et se Contulit ad terram sancti philippi Cuius Ipsi Condam Comes thomasius erat dominus et Impoteravit se dedicta terra taliter quod Idem Condam dominus rex non voluit eandem terram habere qui Condam dominus rex Cum sua Comitiva fuit ante dictam terram eiusdem potuit Intrare propter dictam Impoteracionem ad Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit ut supra premissa ut Ille qui fuit et erat Cum dicto Condam domno artali deloco Ineadem Civitate et terra predicta Inqua Idem testis fuit Cum dicto Condam artali detempore dixit ut supra Item dixit scire ex fama publica quod dictus Condam dopnus artalis habuerit participium In morte dicti Condam domini regis actossicari ut asserebatur deloco In Catania detempore post mortem Ipsius regis Item dixit quod mortuo dicto Condam domino rege friderico Ipse Condam dopnus artalis predominabatur Civitatibus terris et locis vallis nothi et domunum regii demanii faciendo quicquid sibi videbatur et dominando In Capite Condam domina regina maria existente Imposse suo quam tenebat In Castro Ursino Civitatis Cathanie tamquam umbram sive statuam decausa sciencie Interrogatus dixit predicta bene et perfecte scire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui stabat Cum eodem deloco In Cathania et alibi detempore dixit ut supra Item quod dum dicta Condam domina regina maria esset Imposse dicti Condam dopni artalis ut supra Ipse Condam dominus artalis transmisit suos ambaxiatores ad Condam ducem mediolanensem pro Contrahendo matrimonium Interdictum Condam ducem et prefatam dominam reginam qui fuerunt ad dictum et firmarunt dictum matrimonium pro Inde venerunt ambaxatores dicti ducis pro Causa predicta et eciam venerunt gentes armigeres pedites ad dictum Condam dopnum artalem In sui favorem et auxilium Cumquibus facie-

bat guerram Contra dictum Condam marchionem de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa ut Ille qui fuit transmissus ambaxator ad dictum ducem per Condam Jaimum dealagona fratrem dicti Condam domni artalis pro Causa predicta deloco Inmediolano et In Cathania et alibi detempore dixit Jam sunt anni fere quatraginta Item dixit scire ex fama publica In Cathania et alibi quod quidam dominus rex petrus rex aragonum destruit et comburi fecit armatam factam perdictum Condam ducem Importu pisarum quam transmictebat ad dictum Condam dopnum artalem deloco ut supra detempore dixit ut supra Item dixit quod Capta dicta domina regina maria et transducta ad Castrum auguste ac existente Ineodem Castro Imposse Condam domini rogerii demonte Cathino et aliorum nobilium Cathalanorum eis assignata per dictum Condam marchionem nomine et pro parte dicti Condam domini regis petri regis aragonum ut publice ferebatur Idem Condam dopnus artalis Cum sua Comitiva obsedit dictam dominam reginam et alios existentes Indicto Castro per mare et per terram bellando Contra dictum Castrum et Contra eadem doninam Cum bonbardis et balistis bellando quod Castrum taliter astrinsit et obsedit quod Illi de Castro venerunt ad maximam Inopiam Calamitatem et miseriam pro ut pubblice ferebatur In Campo et eciam Ita erat veritas per Illos anfugiebant que Condam domina pro Inde recessit ad partes Cathalonie ut dicebatur de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa ut Ille qui erat In Campo ut armiger deloco In dicta Campo detempore dixit ab annis quatragin'a citra Item dixit quod post recessum dicte domine regine ad partes Cathalonie Ipse Condam dominus artalis Incepit predominari In Civitatibus terris et locis regii demanii vallis nothi et demunum Creando In hiis officiales pro libito voluntatis et dominando In Capite et recipiendo redditus et proventus secreciarum et beneficando gentes et faciendo gracias super eisdem redditibus et permictendo sibi osculari manus qui testis pluries osculatus extitit manum dicti Condam dopni artalis de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa deloco In Cathania et alibi detempore ut supra Item dixit scire ex fama publica quod Ipse Condam dopnus artalis transmisit ad papam urbanum sextum pro obtinendo titulum vicariatus regni scicilie et eciam requisivit Civitatem Janne quod esset Inliga Cum eo Contra Cathalanos quid obtinuit Ingnorat declarare de Causa sciencie dixit ut supra detempore dixit post dictum recessum dicte domine regine et usque ad eiusdem dopni artalis obitum Item dixit quod mortuo dicto Condam domino artali eius fratres et consanguinei dominati fuerunt Ci-

vitatibus terris et locis supradictis pro ut dominabatur Idem Condam dominus artalis de Causa sciencie dixit quod Interfuit et vidit et audivit deloco In Cathania siracusarum leontini et alibi detempore dixit ut supra et usque ad adventum Condam dominorum retroprincipum ad regnum scicilie ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

VII° februarii XII° Indicionis

Venerabilis dominus Tomasius de Ursone Canonacus siracusarum Juratus et Interrogatus manibus suis dixit quod olim Condam dopnus artalis dealagona commisit domino episcopo siracusano certa Capitula Inter que erat unum quod Idem dominus episcopus deberet tractare Cum summo pontefice videlicet urbano sexto quod Idem summus pontifex daret et Consignaret dicto domino artali Castrum Jacii Cum redditibus ad Incensum qui episcopus obtinuit per scripturas predictam Confirmacionem ad peticionem dicti dopni artalis de Causa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta ut Ille qui fuit Cum dicto domino episcopo deloco In Cathania quoad Commissionem et Inurbe romana quoad confermacionem de tempore dixit post quam dicta domina regina fuit Capta a posse dicti Condam domini artalis super aliis non fuit Interrogatus de voluntate producentis.

XVI° eiusdem

Nobilis dominus Corradus de Castellis Juratus et Interrogatus dixit quod eo anno quo Condam marchio meliveti se rebellavit Contra regiam majestatem Condam Comes antonius de vigintimilio et alii de sua Cognomine se rebellaverunt Contra regiam majestatem et dictus Comes antonius occupavit terram policii facientes guerram Contra eandem regiam majestatem de Causa sciencie dixit predicta benescire et vera esse ut nota deloco In Cathania et alibi detempore ut supra Item dixit quod olim post mortem assertam Condam domini regis lodovici quem Idem testis non cognovit prefatus condam dominus rex fridericus successit Inregno scicilie et In Civitate Cathanie et aliquibus aliis locis regii demanii ut puta Interris paternionis minei leontini et aliis dictus Condam dopnus artalis prevalebat et mandata sua prevalebant mandatis dicti Condam domini regis friderici In quibus locis dictus Condam dominus rex fridericus non erat ausus Contradicere mandatis dicti Condam dopni artalis de Causa sciencie Interrogatus dixit predicta bene scire et vera esse ut Ille qui erat In-

Curia dicti domini regis et Clare scienciebat premissa et Interfuit vidit et audivit deloco ut supra detempore vivente dicto Condam domino rege friderico Item dixit quod olim dominus dictus Condam dominus artalis haberet novum quod prefatus condam dominus rex decapitari fecerat supradictum Condam Comitem thomasium spatafora seniorem qui erat Cum liga dicti Condam dopni artalis ut dicebatur deliga Ipse Condam dopnus artalis Cum sua Comitiva recessit a Civitate Cathanie et se Contulit ad terram sancti philippi et se Impoteravit de eadem terra quam tunc possidebat dictus Condam Comes et ei dominabatur de Causa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit ut Ille qui se Contulit Cum dicto Condam artali deloco In dicta terra sanctis philippi detempore dixit Jam sunt anni quatraginta quinque Item dixit quod post mortem dicti Condam domini regis friderici Juuioris prefata domina regina maria remansit Imposse suo quam Ipse Condam dominus artalis tenebat in Castro ursino Civitatis Cathanie et Ipse dominus artalis dominabatur In Capite in valle noti et parte valle demonum qua domina regina ex Imposse Ipse dominus artalis transmisit suos ambaxatores ad ducem mediolanensem pro Contrahendo matrimonium Inter Ipsam dominam reginam et prefatum ducem et pro Inde venerunt ambaxatores dicti ducis ad prefatum dopnum artalem pro Causa predicta et eciam venerunt alique gentes armigere ut vulgariter dicitur Infanteria a pedi In favorem dicti Condam dopni artalis de Causa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania de tempore ut supra Item dixit quod dicta domina regina Capta a Castro ursino et aducta ad Castrum auguste pro Inde ad tempore Ipsa domina venit Imposse Condam domini rogerii demonhe Catheno pro parte et nomine Condam domini regis petri dearagona ut publice dicebatur post que Ipse dominus artalis Cum sua Comitiva se Contulit Contra dictum Castrum et obsedit prefatam dominam per mare et per terram taliter quod dictum Castrum devenit ad magnam Inopiam miseriam et Calamitatem ut publice In obsedione dicebatur de Causa sciencie dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit deloco In eadem obsedione detempore ut supra et dixit quod pro Inde Ipsa domina recessit a Castro predicto eundo ad partes Cathalonie Item dixit quod post recessum dicte domine regine Ipse dominus artalis Incepit predominari In Civitatibus terris et locis regii demanii disponendo et ordinando pro libito voluntatis et recipiendo redditus et proventus secreciarum et portuum et de redditibus eisdem beneficando ad sui libitum voluntatis de causa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania et alibi detempore ut supra et usque ad

eius obitum Item dixit quod mortuo dicto Condam dopno artali fratres et consanguinei sui dominati fuerunt Civitatibus terris et locis quibus Ipse dom extitit pro ut Interfuit vidit et audivit deloco ut supra detempore ut supra usque ad adventum Condam dominorum retroprincipum dicit quod testis Ipse scit quod terra trahine paternionis Jam antiquitus erant regii demanii et pro talibus tractabantur et depresenti terra trahine et terra Jacii sunt regii demanii pro ut Interfuit vidit et audivit ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Recepti tauromenii XVIII° februarii XII° Indicionis

Cum testibus dicti nobilis henrici statella Contra magnificam dominam mariam uxorem magnifici domini Johannis de Cruygles replicacionibus suis prelibatis.

Nicolaus de alivanti habitator tauromeni Juratus et Interrogatus dixit quod olim post mortem Condam domini regis friderici Junioris prefata Condam domina regina maria stetit et stabat in Castro ursino Civitatis Cathanie Imposse Condam domni artalis dealagona predicti quam Ineodem Castro dictus Condam donnus tenebat dealiis In Capitulo Contentis Ingnorat de Causa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire perfecte scire et vidit et audivit deloco In Civitate Cathanie detempore dixit ut supra Item dixit quod olim fuit fama pubblica quod Condam dopnus artalis predictus tractabat matrimonium Inter dictam Condam dominam reginam mariam et Condam ducem mediolanensem quo tempore dicte fame venerunt gentes armigere pedite transmisse per dictum Condam ducem ad prefatum Condam dopnum artalem In sui auxilium et favorem que gens fuit Interra tauromenii et Cum eadem gente Idem Condam dopnus artalis fecit et faciebat guerram contra barones regni et acquisivit cum eadem gente et sua Comitiva terram ramecte de Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta ut Ille qui fuit In acquisitione dicte terre ramecte deloco In eadem terra et terra tauromenii detempore dixit post obitum dicti Condam domini regis friderici Item dixit quod olim dum dicta Condam domina regina esset In Castro auguste Imposse Condam domini rogerii de monthe Cateno pro parte dicti Condam domini regis petri ut publice ferebatur Ipse Condam dopnus artalis obsedit dictam Condam dominam reginam et prefatum Castrum per mare et per terram bellando Contra dictum Castrum Cum bonbardis et balistis de Causa sciencie Interrogatus dixit quod In-

terfuit vidit et audivit ut Ille qui erat Cum una galiocta per mare Indicta obsedione que galiocta cepit quondam barcam oneratam rebus comestibilibus que veniebat Indicto Castro Jneius subsidium ut Interfuit vidit et audivit deloco In Capite Crucis de tempore ut supra ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Simon de cona habitator terre tauromenii Iuratus et Interrogatus super Capitulo dictante Ineffectu qualiter mortuo Condam domino rege friderico Idem Condam dopnus artalis tenebat dictam Condam dominam reginam In Castro ursino et dixit formiter ut proximus Item dixit quod olim fuit fama publica quod dictus Condam dopnus artalis tractabat matrimonium Interdictum Condam ducem et prefatam dominam reginam mariam et tunc tempore dicte fame venerunt gentes armigere pedites predicto Condam duce transmisse ad prefatum Condam dopnum artalem In sui subsidium que gens transivit per terram tauromenii et fuit Cathaniam Inqua erat dictus Condam dopnus artalis ut ferebatur de Causa sciencie dixit ut supra et Interfuit vidit et audivit dictam gentem Ineadem terra deloco Indicta terra detempore dixit ut proximus Item dixit quod post assertum recessum Condam domine regine marie a regno scicilie Idem Condam dopnus artalis Incepit predominari In Civitatibus terris et locis regii demanii vallis nothi et parte demonum recipiendo per suos officiales redditus et proventus portuum et secreciarum et faciendo gracias de eisdem redditituts et permictendo sibi osculari manus de Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco In Cathania In tauromenio et alibi detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum Item dixit quod mortuo dicto Condam dopno artali sui fratres et Consanguinei dominati fuerunt Civitatibus terris et locis regii demanii quibus Idem Condam dopnus artalis dominabatur et dominati fuerunt usque ad adventum Condam dominorum retropricipum de Causa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco ut supra detempore ut supra ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Antonius dearchidiacono detauromeno Juratus et Interrogatus dixit formiter ut nicolaus de abvianti testis super et declarat quod Idem testis fuit In acquisicionem terre ramecte et obsedionem predictam extitit quod non regordatur de capcione supradicte barce Item Interrogatus super Capitulis dictantibus qualiter dictus Condam dominus artalis Incepit predominari post recessum assertum Condam domine regine marie ut supra dixit ut proximus et super Capitulo

dictante qualiter mortuo dicto Condam dopno artali fratres et Consanguinei sui dominati fuerunt etc. dixit formiter ut proximus ex cepto eciam quod Ingnorat si Idem dopnus artalis permictebat sibi osculari manus excipit eciam quod Ingnorat si Intus dictum Castrum auguste erat Condam dominus rogerius de monthe Cathino Cum dicta Condam domina regina pro parte dicti Condam domini regis petri regis aragonum super aliis super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Dominicus de Constantino habitator terre tauromene Juratus et Interrogatus dixit nihil scire.

guglelmus guirreri habitator tauromeni Juratus et Interrogatus dixit scire ex fama publica referente quod In Curia dicti Condam domini regis friderici fiebat et operabatur Illud quod dictus Condam donnus artalis mandabat et volebat et non ultra deloco Indicta terra detempore dixit tempore vite dicti Condam domini regis friderici Item dixit quod mortuo dicto Condam domino rege friderico comuniter dicebatur per terram tauromene quod dictus Condam dopnus artalis fecerat eundem dominum regem Actossicari Item dixit quod post mortem dicti Condam domini regis frederici Ipse Condam dopnus artalis remansit dominus In Capite In Civitatibus terris et locis regii demanii vallis nothi et parte demunum In Cuius posse remansit dicta Condam domina regina maria quam tenebat in Castro ursino et tunc dicebatur quod Ipse Condam dopnus artalis eandem dominam reginam male tractabat decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania et Castro ursino de tempore dixit ut supra Item dixit quod Idem testis vidit In Casali mascalarum ambaxatorem ducis mediolanensis predictum qui Ibat Cathanie ad dictum Condam dopnum artalem et dicebat publice quod Ille ambaxiator venerat pro Contrahendo matrimonium Interdictum Condam ducem et prefatam dominam reginam mariam eciam dicebatur publice quod Idem Condam dopnus artalis primo loco transmiserat suos ambaxiatores ad dictum Condam ducem predicto matrimonio contrahendo de loco In et alibi de tempore dixit Condam domina regina maria existente Imposse dicti Condam dopni artalis Item dixit quod post assertum recessum dicte Condam domine regine marie aregno scicilie Ipse Condam dopnus artalis remansit merus dominus Civitatum terrarum et locorum predictorum regii demanii percipiendo per officiales suos redditus et provventus secreciarum et portuum et faciendo gracias super eisdem redditibus et disponendo prolibito voluntatis ac

permictendo sibi osculari manus qui testis osculatus fuit sibi manum de Causa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco In Cathania tauromene et alibi detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum Item dixit quod mortuo dicto Condam dopno artali fratres et Consanguinei dominati fuerunt Civitatibus terris et locis quidem Idem Condam domnus artalis dominatus extitit de Causa sciencie dixit ut supra deloco ut supra detempore ut supra et usque ad adventum Condam dominorum retroprincipum ad regnum sicilie ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Recepti In Casali Jazi eodem die

Nicolaus degrugno habitator terre tauromenii recepti Cum protestacione procuratoris et secreti magnifici domini Johannis de Cruygles Asserentis et dicentis prefatum testem fuisse Consobrinum Condam patris henrici statella Juratus et Interrogatus dixit quod olim dum Condam dopnus artalis dealagona esset In Civitate Cathanie et haberet novum quod Condam rex fridericus de Capitari fecerat Condam Comitem thomasium Spatafora seniorem Ipse Condam dopnus artalis Cum sua Comitiva se Contulit ad terram sancti philippi Cuius terre Idem Condam comes erat dominus et Idem dominus artalis se Impoteravit de eadem terra que tunc regebatur pro domino Condam Comite tunc de Capitato ut supra et eam subjecit sue dominacioni de Causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta ut Ille qui tamquam armiger dicti Condam dopni artalis se Contulit Cum sua Comitiva deloco novi In Cathania et de Impoteracione In terra Sancti philippi detempore dixit Jam sunt anni ultra quatraginta super aliis Interrogatus dixit nihil ad causam.

belengarius degrugno habitator tauromene receptus Cum protestacione proxima quia est frater dicti proximi testis Juratus et Interrogatus dixit quod olim tempore vite Condam domini regis friderici predicti fuit et erat fama publica Interra tauromene quod Id fiebat In Curia domini Condam regis quod mandabat et volebat dictus Condam dopnus artalis et non ultra super aliis Interrogatus dixit nihil scire.

XVIIII eiusdem

Guglelmus zenubu habitator tauromene Juratus et Interrogatus dixit quod olim post obitum dicti Condam domini regis friderici prefata Condam domina regina maria stetit et stabat Imposse dicti Con-

dam domini artalis quam tenebat Imposse suo In Castro ursino Civitatis Cathanie de aliis In Capitulo Contentis dixit nihil scire de Causa sciencie Interrogatus dixit bene scire ut notoria et Ita fuit veritas deloco In Civitate Cathanie et tauromene detempore dixit ut supra Item dixit quod olim post dictum obitum dicti Condam domini regis dum dicta Condam domina regina maria esset Imposse dicti Condam domini artalis ut supra fuit fama publica Interra tauromene quod Ipse Condam dopnus artalis trasmisit suos ambaxiatores ad dictum Condam ducem mediolanensem pro Contrahendo matrimonium Inter Ipsum Condam ducem et dictam Condam dominam reginam mariam et pro Inde venerunt gentes armigere pedites dicti Condam ducis ad prefatum dopnum condam artalem In sui subsidium Cum quibus et gente sua acquisivit terram ramecte de Causa scientie quo ad matrimonium et ambaxiatores transmissos ut supra dixit ut supra quo ad gentem et acquisicionem terre ramecte dixit quod Interfuit vidit et audivit ut Ille qui fuit Indicta acquisicione deloco Ineadem terra detempore dixit ut supra super aliis super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Magister nicolaus balisterius habitator olim randacii et nunc terra tauromene Juratus et interrogatus dixit quod mortuo Condam domino rege friderico fuit dictum et assertum parabolose Interra tauromene quod dictus Condam dopnus artalis fecerat eundem dominum regem actossicari Item Interrogatus super Capitulo dictante In effectu qualiter dictus Condam dopnus artalis transmisit suos ambaxiatores ad dictum Condam ducem et dehiis omnibus formiter ut proximus et declarat quod Idem testis fuit In acquisicione terre ramecte super aliis super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

henricus delaura deterra tauromeni Juratus et Interrogatus dixit formiter ut proximus et declarat quod Idem testis fuit Cum dicto Condam dopno artalis Inacquisicione terre ramecte super aliis Interrogatus dixit nihil scire.

Joannes Camataro habitator terre tauromene receptus Cum protestacione partis vel procuratoris dicti magnifici domini Johannis dicentis quod Idem Johannis testis fuit antiquitus dedomo processorum dicti henrici et de presenti est dedomo sua Juratus et Interrogatus dixit quod Interra tauromena dictus Condam dopnus artalis mandabat pro libito voluntatis mandata sua prevalebant mandatis dicti Condam domini regis frederici Ineadem terra de Causa

sciencie dixit predicta bene scire ut notoria ut fama publica referente deloco Ineadem terra detempore dixit vivente dicto Condam domino rege friderico Item dixit quod dum dictus Condam dopnus artalis teneret obsessam prefatam Condam dominam reginam In Castro auguste Ipse Condam dopnus artalis trasmisit duas barcas armatas ad perquirendum quandam barcam oneratam frumento et aliis fornimentis que debebat Intrare Intus Castrum predictum In sui subsidium de Causa sciencie Interrogatus dixit bene scire et Interfuit vidit ed audivit ut Ille qui fuit barcis terre tauromene deloco Impartibus Calabrie detempore dixit post mortem dicti condam domini regis friderici Item Interrogatus super matrimonio dicti Condam ducis et prefate Condam domine regine dixit In hiis omnibus formiter ut proximus et declarat quod Idem testis fuit Cum dicto Condam dopno artali Inacquisicione terre predicte ad alia superquibus fuit Interrogatus dixit nihil scire nisi scire ex fama quod Condam rex aragonum Comburi fecit armatam quam faciebat Condam dux predictus Importu pisarum deloco Intauremeno detempore dixit ut supra.

Margarita mulier falaxerra habitatrix tauromene Jurata et Interrogata dixit quod olim dum domina Condam regina maria esset Indicto Castro auguste Condam guglelmum raymundus venit Indicto Castro Cum condam rogerio de monthe Catheno Cui Condam rogerio Idem guglelmus Condam tradidit et assignavit prefatam dominam reginam mariam et prefatum Castrum nomine et pro parte Condam domini regis aragonum qui tunc erat pro qua assignacione facta idem Condam guglelmus adicto Castro recessit dicto Condam domina regina maria remanente Ineodem Castro Imposse dicti Condam domini rogerii post que prefatus Condam dopnus artalis Cum sua Comitiva obsedit prefatam Condam dominam per mare et per terram taliter quod dictum Castrum devenit ad maximam Inopiam miseriam et Calamitatem taliter quod Illi de Castro Comedebant Carnes asinias et equinas et erbas et Cardellas de causa sciencie Interrogatus quod Interfuit vidit et audivit premissa ut Illa que erat Intus dictum Castrum Cum eadem Condam domina regina maria deloco ut supra de tempore dixit non rigordari dicit tamen quod Ipsa testis propter Inopiam recessit adicto Castro parum ante assertum recessum dicte Condam domine regine marie adicto Castro super aliis non fuit Interrogatus devoluntate producentis.

Recepti Interra Sancti philippi deargirione XXiiij februarii Xij Indicionis

Philippus debono Joanne de terra sancti philippi Juratus et Interrogatus super dictante In effectu qualiter Condam dopnus artalis predictus se Impoteravit de terra sancti philippi etc. dixit quod olim Jam sunt anni quatraginta quinque et plus dum Condam Comes thomasius spatafora senior teneret terram nicosie Ineadem fuit Captus per Condam dominum regem fridericum Juniorem et de Inde tamquam rebellis decapitatus per eundem dominum regem ut premissa publice ferebantur Interra sancti philippi post que Condam dopnus artalis de alagona qui erat In una liga Cum domino Condam Comite ut dicebatur deliga Cum sua Comitiva se Contulit ad terram sancti philippi et de eadem se Impoteravit cuius terre Idem Comes tunc erat dominus post quam Impoteracionem Condam bernardus guarneri fuit Interfectus In eadem terra dicebatur quod accusaverat dictum Condam Comitem absconsum Ineadem terra nicosie dicto Condam domino regi si Idem Condam dopnus artalis fuit eundem bernardum mori dixit nescire bene dixit quod Idem Condam dopnus artalis erat Ineadem terra et propterea Credit quod Ipse habuit participium Jnnece predicta de Causa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta ut dicta sunt de loco Ineadem terra detempore ut supra super aliis non fuit Interrogatus de voluntate producentis.

Raynaldus de labenti habitator sancti philippi Juratus et Interrogatus super dicto Capitulo dixit quod olim dum Condam Comes thomasius dominaretur terre nicosie In eadem dictus Condam dominus rex noctis tempore Intravit et Capi fecit dictum Condam Comitem quo Capto Idem testis tunc erat Cum dicto Condam Ineadem terra nicosie ab eadem recessit et se contulit ad terram sancti philippi Cuius dictus Condam Comes erat dominus post quam capcionem dictus Condam dopnus artalis Cum sua Comitiva se Contulit ad eandem terram et de ea se Impoteravit et post modum venit novum In eadem terra quod dictus Condam dominus rex decapitari fecerat dictum Condam Comitem ut eius rebellum ut publice ferebatur eciam dicebatur quod dictus Condam Comes erat In una liga Cum dicto Condam dopno artali de aliis In Capitulo Contentis Ingnorat de Causa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa ut dictum est deloco Interra nicosie et Interra sancti philippi detempore dixit Iam sunt anni quinquaginta Juxta sui regordium ad alia non fuit Interrogatus de voluntate producentis.

Johannes de Cathania habitator sancti philippi Juratus et Interrogatus super dicto Capitulo dixit ut philippus de bono Johanne testis superior et Intempore de quo dixit ut proximus excepto de morte dicti Condam bernardi de qua dixit nihil scire super aliis non fuit Interrogatus de voluntate producentis.

Magister leonardus de badulanto habitator sancti philippi Juratus et Interrogatus super dicto Capitulo dixit formiter ut proximus super aliis non fuit Interrogatus de voluntate producentis.

Raynaldus deasaro deterra sancti philippi Juratus et Interrogatus super dicto Capitolo dixit ut proximus super aliis non fuit Interrogatus de voluntate producentis.

Firrerius de gaglano habitator sacti philippi Juratus et Interrogatus super dicto Capitulo dixit ut philippus debono Johanne testis superior exceptuato quod Ingnorat si Idem Condam comes fuit decapitatus et rebellis super aliis non fuit Interrogatus de voluntate producentis.

Simon Custarellu habitator sancti philippi Juratus et Interrogatus super dicto Capitulo dixit ut raynaldus deasaro testis superior super aliis non fuit Interrogatus de voluntate producentis.

Johannes de raymundo habitator sancti philippi Juratus et Interrogatus super dicto Capitulo dixit ut firrerius degaglani testis superior super aliis non fuit Interrogatus de voluntate producentis

Pinus dela rocca habitator sancti philippi Juratus et Interrogatus super dicto Capitulo dixit ut raymundus de laba testis superior et declarat quod Idem testis erat Interra nicosie Cum dicto Condam Comite qui non recessit ab eadem terra donec dictus Condam dominus rex fecit Ipsum Condam Comitem decapitari qui testis Interfuit de Capitacioni ut dicebatur publice quod Ipse Condam dominus rex fecerat eum decapitari ut rebellem suum super alia non fuit Interrogatus de voluntate producentis.

Andreas desano habitator sancti philippi Juratus et Interroga- super dicto Capitulo, dixit formiter ut simon Custarellu testis superior super aliis non fuit Interrogatus de voluntate producentis

bartholomeus deponcio habitator sancti *(sic)* Juratus et interrogatus super dicto Capitulo dixit ut proximus super aliis non fuit Interrogatus de voluntate producentis.

Rogerius delamurana habitator sancti philippi Juratus et Interrogatus super dicto Capitulo dixit ut proximus super aliis non fuit Interrogatus devoluntate producentis

Alexander desavarino habitator sancti philippi Juratus et Interrogatus super dicto Capitulo dixit ut raynaldus delabati testis superior declarans quod tempore dicte Capcionis Ipse testis erat In nicosia Cum dicto Comite et addidit quod dictus Condam bernardus fuit Interfectus postquam dictus Condam dopnus artalis se impoteravit de dicta terra Ignorat si Ipse Condam dopnus artalis fecit eum Interfeci ut Interfuit vidit ed audivit deloco In eadem terra detempore ut supra super aliis non fuit Interrogatus devoluntate producentis.

Venerabilis presbiter goffridus desiscaro archipresbiter et habitator sancti philippi manibus propriis Juratus et Interrogatus super dicto Capitulo dixit ut raynaldus deasaro testis superior super aliis non fuit Interrogatus devoluntate producentis.

decimo madii XII Inditionis

Nobilis dominus corradus de castello civis cathanie Juratus et Interrogatus sereferendo ad suam aliam deposicionem quam deposuit ad peticionem dicti dixit quod olim tempore quo civitas messane se reduxit ad fidelitatem Condam domini regis friderici Junioris aliqui ambaxatores messanenses pro parte dicte civitatis messane venerunt Incivitatem cathanie ad presenciam dicti Condam domini regis et contradicerunt condam dopno artali quod Jpsa civitas redducerunt addictam fidelitatem quod dopnus artalis fuit et erat potens et multum prevalebat et prefatus condam dominus rex stabat sub Consilio dicti dopni artalis qui faciebat negocia dicti regis decausa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit premissa deloco Incivitate cathanie detempore dixit tempore quo dicta civitas erat sub dominio libertatis Item dixit quod condam nicolaus deprotonecto fuit et erat servitor dicti condam domini regis friderici cui servivit et serviebat quo tempore Incuria Ipsius domini regis fuit et erat Condam philippellus demarino de aliis In-

duobus capitulis contentis Ignorat de causa sciencie dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore tempore vite domini regis Item dixit quod prefatus Condam dopnus artalis Interfeci fecit condam antonium degro tunc Intimum dicti domini regis et eius camererium quem dictus dominus rex multum diligebat et amabat, de causa sciencie qualiter dictus dopnus artalis eum Interfeci fecit dixit scire ex fama publica et ex ore proprio dicti condam domini regis qualiter erat Intimus et dixit bene scire et vidit et audivit ut Ille qui erat In curia dicti domini regis deloco Insiracusia et Incathania detempore tempore vite Ipsius domini regis Item dixit quod dum dictus condam dominus rex resideret Incastro ursino prefatus condam dopnus artalis cum aliquibus suis servitoribus armatis Intrarunt castrum predictum decausa sciencie dixit scire protanto quod testis Ipse accedens ad prefatum castrum Invenit dictum dopnum artalem cum prefatis suis servitoribus Intus castrum predictum In quo dicebatur quod prefati sui servitores habebant loricas et etiam dicebatur quod Ipse dopnus artalis usus fecit aliquibus verbis minatoriis et Inhonestis contra aliquos collaterales et Intimos dicti domini regis declarat tamen quod Ipse testis vidit dictum dopnum artalem et suos Intus prefatum castrum sed non perpendit si dicti servi erant armati sed post eorum recessum dicebatur quod habebant loricas ut supra de tempore tempore vite dicti domini regis Item dixit quod condam comite Tomasio Spatafora seniore tenente terram nicosie occupatam Condam dominus rex predictus Intravit terram eamdem et eam recuperavit et capi fecit dictum Condam comitem Ipsumque dicapitari si Juste Ignorat declarare de causa sciencie dixit predicta scire voce et fama publica referente deloco Interra sancti philippi detempore dixit vivente Ipso domino rege Item dixit quod prefatus condam dopnus artalis existens Interra Sancti philippi post decapitacionem dicti condam comitis et postquam se Impoteravit de dicta terra quando volebat aliquem mictere dicto domino regi tunc existenti Interra nicosie tenebat modum quod Illi qui mictebantur per eum erant fidati decausa sciencie dixit predicta bene scire et vidit et audivit ut Ille qui erat Interra Sancti philippi Cum dicto dopno artale deloco Jneadem terra detempore ut supra Item dixit quod post mortem dicti condam domini regis friderici prefata domina regina fuit et erat Inposse Ipsius dopni artalis quam melius potuisset tractare quam tractabat et fuit et erat tamquam umbra et prefatus dopnus artalis solus dominabatur et Ipse faciebat gracias officiales pro libito voluntatis nullam faciendo mencionem eidem domine regine deregimine suo de causa sciencie di-

xit predicta bene scire et vidit et audivit deloco Incivitate cathanie detempore dixit ut supra declarat quod si prefatus dopnus artalis custodiri fecisset dictum Castrum ut debebat prefata domina regina non fuisset capta de causa sciencie dixit Justa suum videre et firmiter credit se certum et Justa recordium Ipsius testis prefata domina regina fuit circa annum unum ante secundam mortalitatem et de hoc clare recordari Item dixit quod Ipse testis fuit et est opinionis et credulitatis secundum gestus et modos quos dictus dopnus artalis tenebat quod Ipse dopnus artalis Intendebat dictam dominam reginam maritare cum persona que esset devoluntate dicti Condam dopni artalis Justa demostracionem et ostensionem Ipsius Item dixit quod prefatus condam dopnus artalis publice et palam asserebat et dicebat quod prefata domina regina maria habebat In virum suum condam dominum regem martinum Juniorem et quod erat contractum matrimonium Inter eos quod dopnus artalis habebat claram noticiam et consciencia de dicto matrimonio secundum quod Ipse dicebat prout Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore Ipso vivente Item dixit quod olim post contractum matrimonium predictum ad prefatum dopnum artalem venit ambaxiator a partibus cathalonie Ignorat declarare si fuerunt trasmissi per Condam dominum regem Johannem quod ambaxiator fuit condam dominus petrus maresma post cuius adventum puplice dicebatur quod Ipse erat transmissus ad omnes barones regni ad notificandum eis matrimonium predictum et ad notificandum eis quod dicti domini rex martinus et regina maria Intendebant se trasferre ad eorum regnum ad sciendam eorum Intencionem si volebant eum recolligere qui barones regni dederunt vocem eidem dopno artali quod Ipse responderet pro omnibus et prefatus dopnus artalis habuit discursum dicto ambaxiatori quod si dictus dominus rex et regina venirent ad regnum prefatum absque Inimicicia dicti dopni artalis Ipse erat paratus eos recolligere et si venirent cum suis Inimicis nullo modo volebat eos recolligere immo se defensare et defendere de causa sciencie dixit predicta scire voce et fama publica referente ut supra deloco tam Incuria dicti dopni artalis quam Incivitate cathanie detempore dixit ut supra dicit quod dictus dominus petrus maresma habens loquucionem depremissis cum dicto teste eidem testis retulit predicta deloco Incatania detempore post adventum condam dominorum principum Inregno scicilie declarat tamen quod Ipse testis vidit dictum dominum petrum ambaxiatorem cum dicto dopno artale Item dixit scire ex fama quod dictus condam dopnus artalis Incuria Condam domini regis Johanni regis aragonum retinuit et retinebat exploratores qui

faciebant Ipsum advisatum degestis et Intencione dicti principis expendendo amplam pecuniam dictis exploratoribus de causa sciencie dixit ut supra deloco Incathania detempore dixit Ipso dopno artali vivente Item dixit quod tempore vite dicti condam domini regis frederici Ipse condam dopnus artalis tenuit et tenebat civitatem Cathanie Inqua tenebat officiales pro libito voluntatis et recipiebat redditus et proventus dicte civitatis et usque ad obitum dicti domini regis et ante contractum matrimonium Inter dictum dominum regem fidericum et condam reginam antoniam *(sic)* Ipse dopnus artalis tenebat aliquas terras regii demanii recipiendo redditus et proventus et creando In hiis officiales ad sui libitum de causa sciencie dixit benescire predicta et vidit et audivit deloco Incathania et alibi detempore ut supra Item dixit quod olim dicto Condam domino rege existente absente a civitate cathanie prefatus Condam dopnus artalis fieri fecit et faciebat siclam Incivitate cathanie eo non obtinente licentiam adicto domino rege tunc absente adicta civitate ut supra et hoc contra privilegia nobilis civitatis messane de causa sciencie dixit predicta benescire ut Ille qui erat Incivitate cathanie et Interfuit vidit et audivit dictam siclam fieri deloco Ineadem civitate detempore Ipso domino rege vivente Item dixit quod postquam castrum auguste venit Inposse condam domini rogerii de monte catheno ambaxiatores condam domini regis petri regis aragonum Inquo Castro erat dicta domina regina maria prefatus condam guillelmus raymundus non erat Incodem castro sed erat absens et dicebatur quod abferat ad partes catalonie de causa sciencie dixit predicta benescire ut Ille qui erat Incampo cum dicto condam dopno artali contra prefatam dominam reginam deloco Ineodem detempore tempore dicte obsedionis Item dixit quod prefatus dopnus artalis tenens dictam dominam reginam absconsam quando mictebat eidem domine honore suo tantum res comestibilias et quando non transmictebat et stabat per dies non transmictendo et postea ad evitandos loquuciones gentium loquenciam quod Ipse dopnus artalis debebat transmictere sibi res comestibilias Ipsi transmictebat ut supra et Ille qui apportabat dictas res reddebat postea Illud quod superabat dicta domina Incomessione sua de causa sciencie dixit predicta scivit et bene novit et sensit ac Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat Ineorum campo deloco et tempore dixit ut supra Item dixit quod quando dictus dopnus artalis existens Ineodem campo mictebat condam domino uberto bonifiliis fisicos quinque ut curarent dominam reginam predictam quinque sororos quod condam guillelmi raymundi et alii cathalani pro stagio pro dicto domino uberto veniebant addictum dopnum artalem

et tunc Ipsi cathalani comedebant cum eo decausa sciencie quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco Indicto campo detempore ut supra dicit quod Ipse testis numquam audivit nec sensit nec audivit aliquem cathalanum existentem Ineodem castro venientem addictum dopnum artalem et camedentem cum eo nisi pro causa predicta Item dixit quod dum dictus condam dominus poncius de alcala cathalanus esset Indicto castro cum dicto Condam domino rogerio profata domina regina capta extitit per condam matheum dealagona fratrem Ipsius condam dopni artalis et de inde Ipse dominus personam se reddemit decausa sciencie dixit predicta scire voce et fama publica referente deloco Incathania Incampo predicto detempore dixit ante dictam obstentionem Item dixit quod tempore quo Ipse testis serviebat Ipsi dopni artali testis Ipse non consequebat aliquam provisionem ab eodem dopno artali et eodem modo quando dopnus artalis favebat aliis non servientibus sibi decausa sciencie dixit predicta scire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore post mortem dicti condam domini regis friderici Item dixit quod prefatus dopnus artalis tenuit et tenebat gentem stipendiatam et provisionatam ad sui comodum et auxilium, decausa scientie dixit bene scire ex eo quia dicta gens serviebat sibi tantum et quanto erat necesse Ibat post eum contra suos Inimicos deloco ut supra detempore post mortem domini regis predicti Item dixit quod Ipse testis fuit et est opinionis quod multa gens stipendiata predictum dopnum artalem sequuta fuisset voluntatem suam contra regem naturalem et quamcumque aliam personam Item dixit quod gens armigera que erat Incampo contra dictam dominam reginam fuit et erat stipendiata contra Ipsum dopnum artalem et era in suo favore et auxilio contra dictam dominam reginam decausa sciencie dixit predicta scire bene ut Ille qui erat In dicta obstendione supradicta a dicto dopno artali deloco Indicto campo detempore ut supra Item dixit quod terre paternionis minei Jaci traine fuerunt et erant regii demanii et dictus dopnus artalis tempore vite domini regis predicti tenebat eas decausa sciencie dixit quod vidit et audivit deloco Incathania et alibi detempore dixit ut supra dicit quoque Ipse testis quod credit Incertum quod si dictus dominus rex voluisset easdem terras Ipse dopnus artalis sibi non assignasset quia Ipse dominus rex non erat ausus contradicere dicto dopno artali et hoc bene scit et scenciebat suam facultatem Item dixit quod prefatus condam dopnus artalis retinuit et retinebat magnum et grandem statum et fieri fecit monasterium nove lucis ac emit castrum et alia bona decausa sciencie dixit predicta bene scire et vidit et audivit ut Ille qui erat Incuria

sua deloco Incathania detempore dixit tempore vite Ipsius domini regis petri redemptionem emisse quod emit post mortem dicti domini regis dicit Ipse testis quod reddit se certum quod Ipse dopnus artalis ex redditibus regiis faciebat premissa ex eo quia ex butera et mistrecta vel ex redditibus Ipsarum non potuisset predicta adinplere Item dixit quod condam manfridus dealagona matheus Jaymus fratres dicti dopni artalis retinebant grandem et magnum statum super redditibus regii demanii Ipso dopno artali permictente et volente quia fratres ex patrimonio eorum nichil habebant decausa scientie dixit predicta benescire et vidit et audivit deloco Incathania et alibi Item dixit quod In aliquibus portibus et Januis publicis precipue In Janua port fuerunt et sunt depicta arma dealagona siracusie fuerunt depicta de consensu Ipsius dopni artalis Ignorat sed bene Ipse habebat noticiam et conscenciam de causa scientie dixit predicta benescire et vidit et audivit Ipsa arma depicta et Ipsum habentem conscienciam Juxta opinionem et credulitatem dicti testis deloco Incathania detempore dixit post mortem dicti condam domini regis friderici et etiam Ipso domino rege vivente Interrogatus super capitulo continente In effectu qualiter Ipse dopnus artalis In sui testamento et codicillis nullam mensionem fecit de dicta domina regina maria dixit quod se referit ad ea Item dixit quod post adventum condam dominorum retroprincipum Inregno scicilie condam Jaymus dealagona frater dicti dopni artalis et aliqui sui nepotis serebellarunt Contra dictos principes et rebellionem commiserunt talem quod dominus Jaymus perdidit caput suum et bona sua et nepotes perdiderunt bona eorum et artalis dealagona eorum nepos exulavit aregno et perdidit bona sua et cum eisdem concurrerunt servitores et domestici dicti dopni artalis Inrebellione prefata decausa sciencie dixit quod interfuit vidit et audivit predicta deloco Incathania et alibi detempore dixit post adventum predictum super aliis super quibus fuit Interrogatus de voluntate producentis dixit nihil scire.

XI° madii XII Inditionis

Nobilis antonius tudiscus major civis civitatis cathanie Juratus et Interrogatus sereferendo ad suas alias deposiciones dixit quod olim tempore quo condam dominus rex fridericus recuperavit terram tauromeni et Inmessanam et alia loca regii demanii que tunc tenebat comes herricus rubeus ambaxiatores messanenses pro parte dicte civitatis fuerunt ad presenciam dicti dopni artalis et cum eo contrastarunt et contrastabant circa reddicionem dicte civitatis et tunc

nulla mensio fiebat de dicto domino rege friderico qui habebatur tanquam umbra de causa scientie dixit predicta bene scire et vidit et audivit ut Ille qui erat Incuria dicti dopni artalis ac scienciebat deloco Intauromeno et alibi detempore ut supra Item dixit quod prefatus dominus rex fridericus non fuit nec erat ausus contradicere voluntati dicti condam dopni artalis Immo dictus condam dopnus artalis fuit et erat ausus facere resistenciam contra dictum dominum regem de causa sciencie dixit predicta scire ut Ille qui erat In curia dicti dopni artalis et ea senciebat et novebat deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore vite Ipsius condam domini regis Item dixit quod mortuo dicto condam domino rege friderico prefatus Condam dopnus artalis regebat et gubernabat vallem noti creando officiales et faciendo gracias pro libito voluntatis eiusdem domina regina resistente Incastro ursino tanquam unbra et faciebat quod sibi placebat nil curando de eadem domina decausa sciencie dixit ut supra proxime deloco Incathania detempore ut supra dicit quod Indubitatum tenet et credit quod si dictus dopnus artalis fecisset dictum castrum ursinum bene custodiri prefata domina non fuisset capta Item dixit quod testis Ipse fuit et est opinionis quod prefatus dopnus artalis non permisisset prefatam dominam reginam mariam maritari nisi cum ea persona que dicto dopno artali placuisset Item dixit scire ex fama publica referente quod prefatus condam dopnus artalis retinuit et retinebat exploratores Incuria domus aragonum expendendo amplam pecuniam In hiis deloco In civitate cathanie detempore dixit post capturam dicte domine regine Item dixit quod prefatus condam dominus artalis fieri fecit et officiales Incivitate cathanie ad sui libitum prefato domino rege pro nichilo reputato de causa sciencie dixit bene scire predicta et vidit et audivit presertim quod Ipse dopnus artalis fecit eundem testem officialem Incivitate cathanie deloco Ineadem detempore dixit Ipso domino rege vivente Item dixit quod eciam Ipse condam dopnus artalis fieri fecit Incivitate cathanie siclam si contra voluntatem dicti regis Ingnorat bene credit quod civitati messane non placuit et contra privilegia sua ut Interfuit vidit et audivit de loco et tempore ut supra Item dixit quod prefata domina regina maria adducta ad castrum auguste per prefatum condam marchionem Ipsa domina regina maria remansit Incastro predicto Inposse condam domini rogerii demonte catheno et aliorum cathalanorum dicto condam marchione absente ab eodem castro et dicebatur quod accesserat ad partem cathalonie de causa scientie dixit predicta bene scire et bene novit sensit ut Ille qui erat In obsedione predicta cum dicto dopno artali Item dixit quod dicto dopno

artali tenente dictam dominam reginam absconditam dum diceretur Inobsedione quod dicta domina regina patebatur quia non habebat necessarium circa vitam suam et Illi qui erant In obsedione loquerentur contra dictum dopnum artalem quod non bene faciebat non trasmictere eidem domine regine res comestibilias pro vita sua Ipse dopnus artalis primo loco per aliquos dies trasmisit eidem domine regine res comestibilias sufficientes ad duas personas tantum ad plus et pro Inde penituit se transmictere tantas missiones dicendo quod dubitabat ne deceperetur et dum diminuit easdem missiones et transmictebat eidem domine tantam missionem Ita modicam quod non poterat supplire altram unam personam que missio non erat sufficiens nisi uni persone tantum taliter quod tam Ipse testis quam alii Ineadem obsedione astantes Inter eos decidebant et truffabantur sereto modo de dicta modica missione transmissa ut supra dictum est de causa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta ut dicta sunt de loco Ineadem obsedione detempore dixit ut supra Item dixit quod gens que erat stipendiata et provisionata per Ipsum condam dopnum artalem ei serviebat In serviciis suis et ad sui comandum que gens stabat ad omne Ipsius mandatum comudum et utilitatem et ei dicta gens serviebat ut ei proprio et non alio modo decausa sciencie dixit predicta bene scire ut Ille qui erat provisionatus per Ipsum dopnum artalem et sibi serviebat ut supra et non alio modo et eodem modo dicta gens serviebat ut erat comunis opinio et Ita publice dicebatur et ferebatur ac tenebatur deloco Incathania et alibi detempore post mortem dicti condam domini regis Item dixit quod dicta gens stipendiata pro majori parte erat Ita affecionata et beneficata per Ipsum dopnum artalem quod bellassent contra quemqumque principem aragonie venientem ad regnum scicilie decausa sciencie dixit Juxta eius opinionem et credulitatem et presertim quod post adventum condam dominorum retroprincipum multi et quasi major pars servitorum Ipsius dopni artalis fecerunt contra duos principes cum artali dealagona nepote suo Item dixit quod Inprefata obsedione prefati provisionati fuerunt et erant cum dicto dopno artali Insui favorem contra dictam dominam reginam et obediebant ei In omnibus suis mandatis de causa sciencie Interrogatus dixit quod Interfuit vidit et audivit ut Ille qui fuit Ineadem obsedione deloco ut supra detempore ut supra Item dixit quod mortuo dicto condam rege friderico prefatus condam dopnus artalis sibi recepit et recipiebat per officiales suos omnes reditus et proventus regii demanii nonnullarum civitatum terrarum et locorum et portuum dicti regii demanii faciendo de hiis velle suum et Insui comodum

convertendo prefata domina regina nichil tangente de dictis redditibus de causa sciencie dixit predicta bene scire et vidit et audivit predica ut Ille qui erat Incuria Ipsius dopni artalis ac bene scenciebat et novit qualiter dicta domina regina nichil tangebat dedictis redditibus deloco Incathania et alibi detempore dixit mortuo dicto domino rege friderico et ab eo tempore circa et usque ad obitum Ipsius dopni artalis Item dixit quod prefatus condam dopnus artalis emit quoddam castrum fieri fecit novam lucem quam dotavit resimam et turrim et multa alia moranmatha et edificia expendendo In hiis amplas pecuniarum summas etiam retinuit retinebat magnum et grandem statum decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco Indictis locis et Incathania detempore dixit post mortem dicti Condam domini regis friderici et ante quo ad terras hedificia ex hedificiis superius declaratis dicet quod dictus testis credit se certum quod prefatus condam dopnus artalis egit et fecit premissa ex redditibus et pecuniis redditiuum regii demanii considerato presertim quod Ipse dopnus artalis non habebat tantos redditus ex bonis suis propriis quod potuisset premissa adinplere Item dixit quod condam manfridus dealagona Jaymus dealagona et matheus dealagona fratres dicti Condam dopni artalis retinuerunt et retinebant honorabilem et magnificum statum super terris et locis regii demanii Ipso dopno artali primo genito sciente tacente et non contradicente de causa sciencie dixit predicta bene scire et vidit et audivit de loco Incathania detempore dixit ut supra Item dixit scire ex fama puplica et precipue aliquorum Intrinsicorum dicti condam dopni artalis quod Ipse tempore mortis sue reliquit et dimisit anplas pecuniarum summas et Jocalia deloco Incathania detempore ut supra Item dixit quod post adventum condam dominorum retroprincipum supra dictorum Jaymus dealagona frater dicti dopni artalis et artalis dealagona eius nepos et alii nepotes fuerunt rebelles regii et commiserunt rebellionem et bona eorum tamquam bona rebellium fuerunt concessa regiis fidelibus sui Jaymus fuit decapitatus ut rebellus et dictus artalis exul a regno decausa scientie dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco Incathania et alibi detempore ut supra Item dixit audivisse parabolose Indiversis vicibus quod dictus condam dopnus artalis cum aliquibus suis servitoribus Intravit quoddam castrum quod ad presens non est memor declarare In quo erat pecunia dicti condam domini regis In quo castro Intravit per vim et habuit dixisse dicto domino regi signum fachiti nexiri quilli ki su arrero la cortina et assayamuni de causa scientie dixit ut supra deloco Incathania et Inmessane de tempore dixit tempore vite Ipsius domini regis

XX madii XII Indicionis

Philippus damati Civis catanie Juratus et Interrogatus dixit quod condam domini reges martinus et martinus fuerunt et erant Justi et recti qui non fecissent aliud nisi Justiciam decausa sciencie dixit quod protalibus et Intales eos habuit et habebat eos deloco Inregno scicilie detempore post eorum adventum super aliis super quibus fuit Interrogatus dixit nichil aliud scire nisi prout deposuit super primis replicacionibus.

Linus de lano Juratus et interrogatus se referendo ad dictam aliam deposicionem quatenus deposuit ad peticionem nobilis domine marie de curigles dixit scire ex fama quod condam antonius derigio fuit Interfectus Incastro civitatis siracusarum et condam Joannes demana Interra vicari si tamen dictus condam dopnus artalis fecit eos Interfeci et si erant Intimi dicto domino regi dixit nesciri deloco Incathania tempore vite dicti domini regis Item dixit quod olim Inprefatum condam dopnum artalem venerunt duo nobiles cathalani qui cum eodem dopno artali recesserunt a civitate cathanie et se contulerunt ad terram nicosie Inqua venerunt barones regni scicilie qui tunc erant et tenebant hoc regnum et fuerunt omnes Inconsilio et Intereos omnes erant consilio et tenebant consilia Ignorat tamen Ipse testis declarare super quo erant dicto consilio nec qua decausa dicti nobiles cathalani venerunt ad prefatum regnum de causa sciencie dixit predicta bene scire et vidit et audivit ut Ille qui erat Incuria dicti dopni artalis et fuit Insua Comitiva Indicta terra nicosie deloco ut supra detempore dixit post mortem dicti Condam domini regis friderici Item dixit quod dictus condam artalis dedit et dabat salaria et provisiones gentibus armigeris que serviebant ei et stabant ad omnem Ipsius mandatum de causa sciencie dixit bene scire et vidit et audivit ut Ille qui erat de comitiva sua deloco Incathania detempore dixit post mortem dicti condam domini regis friderici Item dixit quod tempore quo dictus condam dopnus artalis tenebat condam dominam reginam mariam absconsam In castro auguste gens stipendiata per Ipsum dopnum artalem erat cum eo Ineadem obsedione et serviebat sibi et stabat ad omnem mandatum Ipsius in faciendo guerram contra dictum castrum decausa sciencie dixit benescire et vidit et audivit ut alii qui erant Ineadem obsedione ut provisionati dicti condam dopni artalis deloco Ineadem detempore ut supra Item dixit quod dictus condam dopnus artalis tenuit et tene-

bat magnificum et grandem statum ac etiam emit quoddam castrum et hedificari fecit monasterium novelucis Ipsumque dotavit etiam hedificari fecit nesimam et turrim Inqua morabatur si depecunia regii demanii egerit premissa dixit ne scire de vera causa sciencie sed credit et tenet quod ex redditibus regii demanii ex eo quia per officiales suos recipiebat redditus et proventus regii demanii pro certa parte vel de Illis bonis regii demani que Ipse tenebat decausa sciencie dixit bene scire predicta et vidit et audivit ut Ille qui erat Incuria sua deloco Incathania de dictis bonis detempore dixit ut supra Item dixit quod tempore quo dictus condam dopnus artalis mortuus extaret reliquit et dimisit sexsaginta milia florenorum Inpecunia numerata de causa sciencie dixit bene scire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui mortuo dicto condam dopno artali una cum aliis numerarunt eandem pecuniam deloco Incastro Jacci detempore dixit ut supra dicit quod testis Ipse tenet et credit quod major pars dicte pecunie fuit ex redditibus regii demani et precipue ex Item dixit quod Ipse testis habuit et habebat condam dominos retroprincipes videlicet martinum et martinum pro bonis et Justis hominis Item dixit quod tempore quo fuit guerra Inter dictum condam dopnum artalem et Condam melchiorem Ipse dopnus artalis abstulit a condam barone buccheri terram et castrum Ipsamque tradit condam rogerio de lalaymo etiam abstulit a condam merchiore terram et castrum auguste et advenientibus condam dominis retroprincipibus supradictis baro buccheri qui vi ad presens recuperavit dictam terram cum Castro et prefatus marchio bona sua de causa sciencie dixit predicta scire voce et fama publica referente deloco Incatania detempore dixit ut supra Item dixit quod post adventum condam dominorum retroprincipum ad regnum sicilie multi ex servitoribus dicti condam dopni artalis fuerunt rebelles et bona eorum fuerunt concessa alteri et artalis dealagona et Joannes de filingerio fuerunt et sunt exules a regno scicilie ratione rebellionis eorum decausa sciencie dixit predicta bene scire et vera esse deloco Incathania et alibi detempore dixit ut supra ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

XVIIII ejusdem

Nobilis nicolaus miglarisi civis cathanie Juratus et Interrogatus dixit se referendo ad suam aliam deposicionem quam fecit ad pe nobilis domine marie de curigles dixit scire ex fama quod dum Condam dominus rex fridericus predictus esset Incastro ursino cla-

rissime civitatis cathanie prefatus condam dopnus artalis cum servis suis armatis Intravit castrum predictum et

condam domino luterio deprothonotaro tunc Intimo cum dicto condam domino rege deloco Incathania detempore tempore vite dicti condam domini regis Item dixit quod olim post mortem dicti condam domini regis prefatum condam dopnus artalis gessit et gerebat ac administrabat omnia facta et negocia vallis noti creando officiales pro debito voluntatis et recipiendo redditus et proventus et faciendo gracias Justa velle suum prefata condam domina regina existente Incastro ursino de causa sciencie dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat cum dicto dopno artali deloco Incathania detempore dixit ut supra dicit quod Ipse testis tenuit et credit quod si prefatum castrum ursinum fuisset melius custoditum prefata domina regina non fuisset capta a dicto castro Item dixit quod olim condam dopnus arlalis supradictus fieri fecit Incivitate cathanie siclam si contra voluntatem dicti domini regis et privilegia messane dixit nescire declarare prout Interfuit vidit et audivit deloco Incathania vel Indomibus vocatis lasicla detempore dixit tempore vite Ipsius. domini regis Item dixit scire ex fama publica quod prefatus condam dopnus artalis tempore mortis dimisit amplissimam pecuniarum quantitatem et Jocalia deloco Incathania detempore dixit ut supra Item dixit quod tempore quo dictus dopnus artalis tenuit et tenebat prefatam dominam reginam asconsam Incastro auguste stipendiati et provisionati Ipsius dopni artalis Ineadem obsedione steterunt et stabant ad omne mandatum Ipsius dopni artalis et In eius serviciis servientes ei In mandatis suis decausa sciencie quod Interfuit vidit et audivit ut Ille qui servit Ineadem obsedione deloco et tempore dixit ut supra Item dixit quod prefatus condam dopnus artalis percepit et percipiebat redditus et proventus regii demanii vel civitatum terrarum et locorum ac portuum sui regiminis faciendo de hiis velle suum et convertendo Inusus suos proprios decausa sciencie dixit bene scire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat Incuria sua deloco Incathania et alibi detempore dixit tempore obitus dicti condam domini regis usque ad obitum Ipsius condam dopni artalis credit Ipse testis quod prefata domina regina maria tempore obsedionis predicte erat etatis annorum quindecim parum plus et Justa credulitatem sui et recordium suum Item dixit quod prefatus condam dopnus artalis tenuit et tenebat magnificum et grandem statum quia emit unum castrum construi fecit monasterium nove lucis et nesimam et turrim expendendo Jnhiis anplas pecuniarum summas Justa videre dicti testis quod monaste-

rium dotavit quod testis Indubitanter tenet et credit quod ex pecuniis regii demanii adinplevit premissa quod Ipse dopnus artalis ex bonis suis non habebat tot redditus quod potuisset premissa adinplere decausa sciencie loco et tempore ut supra Item dixit quod fratres dicti dopni artalis tenuerunt et tenebant grandem statum et magnificam curiam prefato condam dopno artale presente et consenciente de causa sciencie dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra ad alia super quibus fuit Interrogatus de voluntate producentis dixit nihil scire.

penultimo eiusdem

supradictus antonius tudiscus maior Iterato Juratus et Interrogatus super capitulis que denovo pervenerunt presentatis cathanie quinto decimo madii XII Indictionis dixit quod olim aliqui nobiles cognominati de capisano fuerunt necati et Interfecti Ineadem terra prout ex fama publica percepit sed vidit et audivit aliquos servitores dicti condam dopni artalis venientes ad eum Incivitate Cathanie et se Jactantes Interfecisse eosdem decapizano et obstendentes BUTTUNOS DEPERULIS et asserentes eos habuisse ex bonis dictorum de capizano quod dopnus artalis eosdem servictores bene tractabat post dictam famam et Jactacionem qua decausa testis Ipse credit et tenet quod dictus condam dopnus artalis fecit eos Interfeci decausa scientie dixit ut supra et vidit et audivit Ipsum dopnum artalem eos bene tractantes Ipsosque se Jactantes ut supra deloco Incathania detempore tempore vite dicti domini regis Item dixit quod olim dum condam dominus rex fridericus fuisset percussus Incapite Incivitate messane ut publice dicebatur prefatus dominus rex misit ad prefatum dopnum artalem quod sibi transmicteret dominum corradum decastellis militem racione occasione dicte percussionis qui dopnus artalis penitus recusavit Ipsum dominum corradum ad eumdem dominum regem Incivitate messane transmictere decausa scientie dixit predicta benescire et vidit et audivit et sensit et novit ut Ille qui erat Incuria dicti dopni artali deloco Incathania detempore dixit tempore vite dicti condam domini regis ut Jam sunt anni fere quinquaginta ad alia nichil.

Nobilis nicolaus depaternione Juratus et Interrogatus se referendo ad suam aliam deposicionem dixit quod tempore mortis condam domini regis friderici et usque ad obitum prefati condam domini artalis Ipse condam dopnus artalis per se et officiales suos percepit

et percipiebat redditus et proventus tam secreciarum quam portuum regii demanii sui regiminis Ipsosque redditus expendebat Justa sui discrecionem faciendo de hiis velle suum de causa scientie Interrogatus dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra Item dixit quod dictus condam dopnus artalis tenuit et tenebat magnificum et grandem statum quod emit quoddam castrum et hedificari fecit monasterium novelucis Ipsumque dotavit et hedificari fecit nesimam turrim et alia hedificia si tamen premissa egit et emit dictum castrum depecuniis regii demanii dixit nescire declarare decausa deloco et tempore dixit ut supra Item dixit quod Ipse testis habuit et habebat condam dominos reges martinum et martinum pro Justis et rectis dominis Item dixit scire ex relacione multorum et precipue consanguineorum condam domine albire olim uxoris dicti testis et filie condam domini nicolai de rigio quod prefatus dopnus artalis Interfui fecit Incivitate siracusarum condam antonium derigio Intimum servitorem dicti condam domini regis friderici et auxiliari fecit et exulit condam dominum petrum de rigio et condam dominum nicolaum derigio filium suum Intimos servitores dicti condam dominis regis friderici decausa sciencie dixit ut supra deloco Incathania detempore Jam sunt anni triginta Ignorat tamen declarare si dictus condam dopnus artalis Interfeci fecit dictum condam antonium et eosdem dominum petrum et dominum nicolaum fecit exulari tamquam servitores et fideles dicti domini regis friderici Item dixit scire ex fama quod dictus condam dopnus artalis Interfeci fecit Interra placie aliquos decognomine decapizano si tanquam regios fidelis Ingnorat deloco Incathania detempore dixit ut supra.

XVI Junii XII Indictionis

Andriolus derigio civis cathanie Juratus et Interrogatus confirmando suam deposicionem dixit quod vivente dicto condam domino rege friderico Civitas cathanie obediebat dicto condam dopno artali et stabat sub mandatis suis qui fieri fecit siclam In civitate Cathanie si contra voluntatem dicti regis et privilegio messane Ingnorat declarare prout Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra Item dixit quod condam domino rege friderico predicto existente In civitate siracusarum Cum quo fuit et erat condam antonius derigio qui erat intimus cum dicto domino rege et consiliariis suis quem dictus dominus rex multum diligebat et affectabat prefatus condam artalis dictum condam antonium Interfeci fecit de

causa sciencie qualiter dictus dopnus artalis eum Interfeci fecit dixit scire voce et fama publica referente et ex communi opinione gentium quam Ipse testis habuit et habebat quo ad alia dixit quod Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat cum dicto condam antonio deloco Incivitate siracusarum detempore dixit tempore vite dicti domini regis Item dixit quod condam dominus nicolaus derigio et condam dominus petrus pater suus fuerunt et erant Intimi cum dicto condam domino rege quia erant officiales sui quos dictus dominus rex multum diligebat et affectabat et Ineis habebat magnam fiduciam prefatus condam dopnus artalis eosdem patrem et filium prosequutus fuit et eosdem exulari fecit et expelli ac abstulit bona eorum Ipsosque disruxit quia pater se contulit ad condam comitem matheum de monte catheno Interra auguste de causa scientie Interrogatus dixit predicta bene scire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui erat cum eisdem et Idem testis recessit cum dicto condam domino petro derigio dictus vero dominus nicolaus Ivit ad condam dominum bernardum spatafora Item dixit scire ex fama publica qualiter dictus dopnus artalis Interfeci fecit aliquos placienses de cognomine de capisano In eadem terra placie deloco fame Incathania de tempore dixit dicto domino rege vivente super aliis super quibus fuit Interrogatus dixit nichil scire.

XX Junii XII Inditionis

Nobilis petrus decastello capitaneus clarissime civitatis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod olim post mortem dicti condam dopni artalis dealagona dum condam dopnus manfridus dealagona frater suus dominaretur Ipse dopnus manfridus In cammara sua quodam die habuit dixisse quod Ipse erat requisitus per aliquos a partibus cathalonie vel de curia regis aragonum quod si Ipse dopnus manfridus volebat eis providere pro ut eis providebat dictus condam dopnus artalis qui servivissent ei denovis que fiebant Incuria dicti regis aragonum prout serviebant dicto dopno artali qui dopnus manfridus asseruit quod nolebat se Inpedire decausa sciencie dixit predicta scire ex relacione dicti dopni manfridi deloco Inturri nunc possessa per dominum lojsini detrasanello detempore ut supra Item dixit quod Inaliquibus Januis dicte civitatis cathanie fuerunt et sunt arma sua depicta sive Intagliata si tamen Ipse fecit depingi et Intaglari Ignorat bene recordatur quod arma sua que sunt Inportu dessidono fuerunt Ibi dipicta tempore sue vite prout vidit et audivit deloco et tempore ut supra Item dixit quod Ipse testis tenuit et

firmiter credit quod condam domini retroprincipes martinus et martinus fuerunt recti et Justi principes et domini Item dixit quod post adventum condam dominorum retroprincipum aragonum sicilie artalis dealagona nepos dicti dopni artalis condam Jaymus frater dealagona dicti dopni artalis condam matheus dealagona nepos eius et alii de cognomine suo nec non et aliqui servitores fuerunt rebelles et se rebellarunt contra dictos principes qui condam Jaymus fuit decapitatus et prefatus artalis exul alii servitores et de cognomine Ipsorum perdiderunt bona eorum decausa scientie dixit predicta scire et vidit et audivit deloco Incathania et alibi detempore ut supra ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Nobilis dominus andreas decastello miles civis Cathanie Juratus et Interrogatus dixit Intellexisse relatu multarum personarum quod prefatus condam dopnus artalis retinuit et retinebat exploratores Incuria condam domini regis aragonum qui faciebant eum advisatum degestis factis Ineadem curia deloco Incatania detempore dixit post mortem eiusdem dopni artalis Item dixit quod Ipse testis tenet et credit quod gentes stipendiate per Ipsum dopnum artalem erant sui servitores et stabant ad sui mandatum Item dixit audivisse relatu multorum quod terre paternionis minej et trajne fuerunt et sunt regii demanii deloco Incathania detempore ut supra Item dixit quod tempore vite dicti dopni artalis porta depuntono hedificata Inqua fuerunt depicta vel Intagliata arma sua que sunt depresenti si Ipse fieri fecit Ingnorat de causa sciencie dixit Justa sui recordium Item dixit quod Ipse testis tenet et credit quod dicti domini reges martinus et martinus fuerunt domini Justi et recti qui non fecissent aliud nisi Justiciam Item Interrogatus super ultimo capitulo dixit continere Ineffectu derebellione fratrum et consanguineorum dicti dopni artalis ut proximus ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Nobilis Romeus munsuni Juratus et Interrogatus dixit scire ex relacione multarum personarum quod dictus condam dopnus artalis retinuit et retinebat exploratores Incuria regis aragonum qui faciebant eum advisatum defactis dicte curie et expendebat anplam pecuniam dictis exploratoribus pro causa predicta deloco Incathania detempore ut supra Item dixit quod dictus dopnus artalis fieri fecit Incivitate cathanie siclam si tamen dictus condam dominus rex fridericus vivebat non recordatur prout Interfuit vidit et audivit deloco Inospicio sicle detempore tempore vite dicti dopni artalis Item dixit

quod stipendiati dicti condam dopni artalis steterunt et stabant ad omne suum mandatum et erant sui servitores et amici decausa sciencie dixit Juxta sui credulitatem et credit se certum de tempore post mortem Ipsius dopni artalis Item dixit quod eidem testi recordari videtur quod tempore vite dicti dopni artalis prefata porta de puntone operata (?) exstitit et sunt arma dealagona posita Indicta porta fuerunt facta si tamen Ipse dopnus artalis fieri fecit eadem arma ignorat declarare que ad presens apparent prout vidit et audivit Iuxta sui recordium ut supra Item Interrogatus super ultimo capitulo continente deprefata rebellione fratrum ut supra dixit ut supra super aliis super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Antonius dealaymo Juratus et Interrogatus dixit scire ex fama publica referente quod dictus condam dopnus artalis Interfui fecit aliquos decognomine de capijano Interra placie deloco Incivitate cathanie detempore dixit tempore vite dicti dopni artalis non recordatur tamen declarare si dictus condam dominus rex fridericus vivebat aut non super aliis super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Magister dominicus de francavilla Juratus et Interrogatus referendo se ad suam aliam deposicionem quam deposuit proparte adversa dixit quod olim condam nicolaus deprothonotario Interfectus extitit ex quodam vulnere per eum passo Inmamilla quem Ipse testis una nocte custodivit mortuum et tunc dicebatur quod prefatus condam philippellus Interficerat eum si consensu et voluntate dicti dopni artalis Ignorat prout Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit tempore vite dicti condam domini regis friderici Junioris Item dixit quod dictus Condam dopnus artalis non bene tractabat prefatam dominam reginam mariam ut erat condecens quam tenebat tanquam unbram et castrum male custodiebat dealiis Incapitulo contentis Ignorat decausa sciencie dixit predicta benescire ut Ille qui patricabat et conversabatur Ineodem castro et vidit et audivit detempore post mortem dicti domini regis federici Item dixit quod si dictum castrum ursinum fuisset bene custoditum ut debebat propter personam seu presenciam dicte domine regine et Ipsa domina non fuisset capta de causa scientie dixit scire ex comuni opinione tunc referente quam Ipse testis habebat et habet Ita credit et tenet detempore dixit tempore dicte capcionis Item dixit quod Ipse testis vidit arma dicti Condam dopni artalis depicta In Januis civitate catanie et Inaliis locis publicis si Ipse dopnus artalis faciebat Ingnorat

deloco Incathania detempore dixit tempore vite suc ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

XXII Junii XII Inditionis

Nobilis magnificus blascus de scammacca phisicus Juratus et Interrogatus se referendo ad suam aliam deposicionem dixit quod tempore quo condam nicolaus de prothonotario fuit Interfectus per condam philippellum demarino ut dicebatur puplice et palam Ipse condam nicolaus erat Intimus cum dicto domino rege friderico vel ut alios Intimos dicti Condam domini regis decausa sciencie dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui patricabat Incuria dicti domini regis deloco Incathania detempore dixit ut supra Item dixit quod mortuo prefato condam domino rege friderico Ipse condam dopnus artalis malegubernavit et gubernabat tractavit et tractabat condam dominam reginam mariam quam non tractabat ut regina sed ut dominam modice condicionis que erat tamquam unbra et Ipse dopnus artalis regebat et gubernabat pro libito voluntatis de qua domina regina Ipse dopnus artalis modicam mensionem faciebat que domina fuit et erat male custodita Ineodem castro qui dopnus artalis faciebat gracias et officiales Justa sui voluntatem decausa sciencie Interrogatus dixit predicta benescire et Interfuit vidit et audivit ut Ille qui patricabat Incastro ursino Inquo prefata domina regina morabatur deloco Ineodem detempore ut supra et usque ad capturam dicte domine regine dicit quod si dictum castrum bene custoditum fuisset dicta domina non fuisset capta Justa videre et opinionem dicti testis Item dixit quod dictus dopnus artalis habuit et habebat odio principes et reges aragonie et nunquam voluit dictos principes habuisse dominacionem In regno scicilie decausa sciencie dixit predicta scire ex relacione dicti condam dopni artalis Inquo Ipse testis raciocinando loquutus extitit deloco Incathania detempore post mortem dicti regis friderici Item dixit quod dictus condam dopnus artalis vivente dicto condam domino rege fieri fecit siclam denariorum hereorum si contra licentiam dicti regis et privilegia messane Ingnorat credit tamen quod predicta sicla messanensibus displicebat prout Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra Item dixit quod prefatus condam dopnus artalis dedit et dabat provisiones servitoribus suis qui ei serviebant ad omne sui mandatum et obediebant ei quam gentem provisionatam Ipse tenebat ad sui comodum et tenebat dictam gentem ut Ipse et nomine proprio de causa sciencie dixit bene scire ut Ille qui patricabat In

curia sua et cum Intrinsicis suis deloco et tempore ut supra credit et tenet Ipse testis quod major pars dicte gentis provisionate sequuta fuisset voluntatem dicti dopni artalis contra principem quemcumque eo presertim quod tempore quo Ipse dopnus artalis tenuit dictam dominam reginam absconsam Incastro auguste ut dicebatur quia Ipse testis non fuit Ibi eam tenebat absconsam cum servitoribus suis stipendiatis Item dixit quod terre paternionis trajne minei Jacii fuerunt et erant regi demanii decausa sciencie Interrogatus dixit Juxta relacionem multorum deloco Incathania detempore dixit ut supra Item dixit quod dictus condam dopnus artalis atempore mortis dicti condam domini regis friderici et usque ad obitum Ipsius dopni artalis percepit et percipiebat per officiales suos reditus et proventus Inmaxima summa secreciarum et portuum nonnullarum civitatum et terrarum et secreciarum et portuum regii demanii quas Ipse dominabat faciendo de eadem pecunia velle suum et ad omne sui comodum decausa sciencie dixit predicta bene scire et vidit et audivit deloco et tempore dixit ut supra Item dixit quod dictus dopnus artalis tenuit et tenebat magnum statum quod emit quoddam castrum et fieri fecit monasterium novelucis quod dotavit nessimam et turrim Inquibus expendidit anplas pecuniarum summas Justa videre dicti testis tenit et credit testis quod dictus dopnus artalis predicta egit ex redditibus regiis ex eo quia Ipse dopnus artalis parum habebat de causa sciencie dixit ut supra deloco et tempore ut supra Item dixit quod mortuo dicto dopno artale condam dopnus manfridus dealagona frater suus se contulit ad castrum Jacci cum Idem testis et aperta domo Thesaurarii Ipse dopnus manfridus numerari fecit pecuniam per dictum dopnum artalem relictam et conservatam que fuit sessaginta milia florenorum et nonnulla Jocalia erant Ibi prout Interfuit vidit et audivit deloco et tempore ut supra Item dixit quod Ipse testis habuit et habebat predictos condam principes martinum et martinum pro bonis et virtuosis Item dixit quod post adventum dictorum retroprincipum predictorum condam Jaymus dealagona serebellavit et fuit rebellis contra eosdem condam retroprincipes et perdidit caput suum et bona artalis dealagona nepos dicti dopni artalis se rebellavit contra eosdem dominos retroprincipes et est exul aregno et multi servitores dicti condam dopni artali sequuti fuerunt eosdem rebelliones et perdiderunt bona eorum et aliqui sunt exules aregno propter dictas rebelliones decausa sciencie dixit predicta scire et Interfuit vidit et audivit tanquam notoria deloco Incathania detempore dixit ut supra ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

XXVII ejusdem

Iodovicus depanpalona habitator terra castri Joannis Juratus et Interrogatus dixit scire ex fama publica referente quod prefatus condam dopnus artalis Interfeci fecit Interra placie Illos de cognomine decapizano pro qua causa Ingnorat deloco Interra castri Johannis detempore tempore vite dicti condam dopni artalis quo tempore dictus condam dominus rex fridericus vivebat super aliis non fuit Interrogatus.

honestus presbiter nicolaus degeramia Juratus et Interrogatus manibus propriis se referendo ad suam aliam deposicionem dixit quod condam nicolaus deprothonotario tempore quo fuit Interfectus per dictum condam philippellum ut puplice dicebatur fuit et erat Incuria dicti condam domini regis friderici et erat Intimus cum eo et prevalebat In eadem civitate decausa sciencie Juratus dixit predicta benescire et vidit et audivit deloco Incathania detenpore dixit tenpore dicti condam domini regis Item dixit quod testis Ipse fuit et est opinionis quod si castrum ursinum fuisset bene custoditum dicta domina regina maria non fuisset capta et tunc puplice dicebatur quod dictus dopnus artalis male faciebat dictum castrum custodiri deloco Incathania detempore tempore dicte capcionis Item dixit quod dictus condam dopnus artalis fieri fecit siclam Incivitate cathanie si contra voluntatem dicti condam domini regis et privilegia messane dixit Ignorare prout Interfuit vidit et audivit deloco ut supra detenpore dicto condam domino rege vivente Item dixit quod condam antonius derizio fuit et erat Intimus cum condam domino rege fiderico et consiliarius suus et multum prevalebat Incuria dicti regis de causa sciencie dixit et vidit et audivit deloco ut supra ed tempore dixit tempore vite Ipsius domini regis et dixit scire ex fama puplica quod dictus condam dopnus artalis fecit eundem condam antonium Interfeci deloco et tenpore dixit ut supra ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Johannes Carbonus Juratus et Interrogatus se referendo ad suam aliam deposicionem dixit quod olim condam nicolaus de prothonotario tempore quo fuit Interfectus et ante fuit et erat Intimus servitor et Intrinsicus dicti condam domini regis friderici quod multum prevalebat Incuria dicti regis et de die In die cuius conditio sive status Ineadem curia meliorabatur et tempore quo fuit Interfectus

fuit puplice assertum et dictum per civitatem cathanie quod prefatus condam dopnus artalis ex Invidea fecerat eum Interfeci per manus dicti condam philippelli decausa sciencie dixit benescire et vidit et audivit dictum condam philippellum esse Intimum de loco Incathania et alibi detempore ut supra Item dixit quod testis Ipse fuit et est opinionis et credit quod dictus condam philippellus non presummisset dictum condam nicolaum Interficere obsque consciencia et consensu dicti dopni artalis Item quod condam antonius derigio fuit et erat Intimus servitor dicti condam domini regis qui nicolaus prevalebat Indicta curia regia et erat officialis magnus qui erat Ita Intimus In eadem curia quod faciebat quicquid volebat decausa sciencie dixit bene scire quod vidit et audivit deloco Incathania et Insiracusia et alibi detenpore dixit Ipso vivente et usque ad diem obitus Item dixit quod Ipso condam antonio derizio existente Ineadem civitate ut predicitur dictus condam dopnus artalis eundem condam antonium Interfeci fecit ex Invidia de causa sciencie dixit predicta scire ex fama puplica referente et etiam Ipse testis fuit et est opinionis et credulitatis dicte fame ex eo quia testis Ipse audivit quadam vice dictum condam antonium dicentem puplice Invulgari oy eu Isfazzo a don artali dicendo pro dicto condam dopno artale oy Ipsu Isfazza a mi de loco In cathania et Indominibus que fuerunt condam magnifici domini Jacobi deangiò detempore dixit modico tempore ante mortem suam Item dixit quod Ipse testis audivit aliquos servitores dicti condam dopni artalis qualiter Ipsi cum eodem dopno artale demandato Ipsius Intrave runt in Castrum ursinum In quo erat presencia dicti condam domini regis et Ipse condam dopnus artalis Ineadem presencia Intus cammaram minatus extitit aliquibus officialibus et Intimis Ipsius condam domini regis verbis minatoris deloco Incathania detenpore dixit tenpore vite Ipsius condam regis Item dixit audivisse a multis et diversis personis qualiter dictus condam dopnus artalis asserebat et dicebat puplice et palam quod Ipse erat paratus recolligere regem martinum Juniorem et reginam mariam Ita tamen quod Ipsi venirent cum modica gente et non cum potencia et si cum potencia venirent nullatenus volebat Ipsos recolligere immo resistenciam facere deloco Incathania detempore Ipso dopno artale vivente Item dixit scire ex relacione multarum personarum et precipue condam bernardi servati quod Ipse dopnus artalis habuit et tenebat exploratores In curia condam domini regis petri et regis Joannis quibus expendebat et solvebat magnas pecunias qui condam bernardus asserebat et dicebat eidem testi quod Ipse erat unus ex exploratoribus et eidem dopno artali notificabat ea que fie-

bant Indictis curiis decausa sciencie dixit ut supra deloco Incathania et alibi detempore dixit dicto dopno artale vivente.

XX madii XII Indictionis

Philippus deamari Juratus et Interrogatus dixit quod anno quo condam matheus meliveti serebellavit contra sacram regiam majestatem condam comes antonius de vintimilio et alii nobiles de suo cognomine se rebellarunt rubellionem commiserunt contra dictam sacram magestatem et occuparunt palacium et alia loca regii demanii decausa sciencie dixit predicta benescire et vera esse tanquam notoria et voce et fama puplica referente deloco Incathania et precipue Incuria condam domini regis martini Junioris In qua curia Ipse testis patricabat detempore dixit ut supra Item dixit quod olim dum condam dictus mediolanensis faceret quantitatem armatarum Inportu pisarum ut eam transmicteret ad regnum sicilie ut tunc dicebatur quod condam dopnus artalis dealagona volebat contrahere matrimonium Inter condam dominam reginam mariam et condam ducam quod dominus rex petrus rex aragonum comburi fecit eandem armatam Ineodem portu decausa sciencie dixit benescire predicta et vidit et audivit ut Ille qui tempore dicte combustionis casualiter se recepit Indicto portu pisano deloco Ineodem detempore dixit Jam sunt anni ultra quadraginta dicit quod testis Ipse fuit et est credulitatis et credet se certum quod si dicta armata non fuisset combusta Ipse armata transferctasset ad prefatum regnum sicilie Item dixit quod olim tempore quo asserebatur dictum condam dopnum artalem abscondisse prefatam dominam reginam Incastro auguste et prefatus condam marchio fecit et erat Impartibus cathalonie cum dicto condam domino rege petro de causa sciencie dixit benescire et vidit et audivit ut Ille qui erat Importibus cathalonie deloco Incivitate corsice detempore dixit Jam sunt anni fere quatraginta Juxta sui recordium Item dixit quod olim dum condam dominus rex petrus predictus haberet novum In partibus cathalonie qualiter dictus condam dopnus artalis tenebat dictam dominam reginam asconsam Incastro auguste tam Ipse dominus rex quam alii de suo Consilio et decuria sua puplice et palam conquerebantur dedicto dopno artale asserentes et dicentes quod Ipse dopnus artalis male faciebat tenere asconsam dictam dominam reginam qui condam dominus rex petrus asserebat et dicebat publice et palam Invulgari sermone don artali fa malamenti ad teniri assesata (?) la regina multum se conquerendo dedicto

dopno artali propter absonditionem predictam decausa sciencie Interrogatus quod Interfuit vidit et audivit predicta deloco Inbarchinonio et In aliis partibus cathalonie detempore ut supra ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

XVI° Junii XII Indictionis

Andriolus derigio civis cathanie Juratus et Interrogatus dixit quod mortuo condam domino rege friderico supradicto dictus condam dopnus artalis Incepit dominari qui dominabatur civitates nobiles terras et loca regii demanii et tenuit et tenebat condam dominam reginam mariam Incastro ursino quam tenebat condam dominam reginam mariam Incastro ursino qui dopnus artalis omnia gerebat et faciebat prolibito voluntatis et expedit aliquas nobiles mulieres que erant In societate dicte domine regine cui dopno artali fuit et erat patru prefata domina existente tanquam statua protali habebatur decausa scientie dixit predicta bene scire tanquam notoria et Interfuit vidit et audivit deloco Incathania et Indicto castro ursino detempore dixit ut supra et ab eo tempore circa dicit quod si dictus dopnus artalis fecisset dictum castrum custodiri prefata domina regina non fuisset capta decausa sciencie Justa suum videre et opinionem Item dixit quod dictus condam dopnus artalis tenens Insuo posse dictam dominam reginam misit suos ambaxiatores ad condam ducem mediolanensem pro contrahendo matrimonium Inter eum et dictam condam reginam prout dicebatur de massimo quod condam dux transmisit ad dictum dopnum artalem suos ambaxiatores procausa predicta ut puplice dicebatur pro dicta causa etiam transmisit gentem armigeram addictum dopnum artalem decausa sciencie dixit quod Interfuit vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra vel post mortem dicti condam domini regis friderici Item dixit quod prefata domina regina transducta ad castrum auguste per dictum condam guillelmum raymundum et remanente Ineodem castro causa eiusdem ad presenciam condam domini regis petri regis aragonum ad notificando sibi premissa pro Inde dictus condam guillelmus reddit ad prefatum castrum cum galeis vel duabus cum quibus venerunt condam dominus rogerius demonte catheno et alii nobiles cathalani quibus dictus condam guillelmus nomine proprio dicti condam domini petri assignavit prefatum castrum et condam dominam reginam qua assignacione facta dictus guillelmus raymundus recessit abeodem castrum et Ivit ad partes cathalonie decausa sciencie Interrogatus dixit premissa scire voce et fama puplica referente deloco

Inleontino et Incathania Item dixit quod post recessum prefate domine regine a dicto castro ut dicebatur dictus dopnus artalis dominabatur ut supra dictus creando officiales ad sui libitum et percipiendo redditus et proventus nonnullarum civitatum terrarum et locorum regi demanii tam secreciarum quam portuum de causa sciencie dixit predicta bene scire vidit et audivit deloco Incathania detempore dixit ut supra et usque ad eius obitum ad alia super quibus fuit Interrogatus dixit nihil scire.

Recepti cathanie VI mayi XII Indictionis

Cum testibus domini henrici statella super replicationibus suis primo loco presentis.

Nicolaus de sancto Joanne cives messane Juratus et Interrogatus dixit quod tempore quo fuit mortuus condam dominus rex fridericus tunc puplice dicebatur quod condam dominus artalis fecerat eumdem dominum regem adctossicari deloco Inmessana detempore dixit ut supra super aliis non fuit Interrogatus.

Copia testamenti magnifici condam domini artalis de alagona

In nomine domini amen anno ab Incarnatione domini millesimo trecentesimo octuagesimo die XV mensis Julii none Inditionis regnante serenissima domina nostra regina maria dei gracia scicilie et athenorum et neopatrie ducissa regina anno VII feliciter amen cum propter peccatum primi parentis In penam Inevitabilem statutum sit hominibus semel mori et morbi vehemencia sepe mentem prorsus tollat et Interdum *ab cuilibet quo sit ut pavento (sic)* quasi sui Ipsius oblitus nec sue possit anime providere nec de bonis suis consulte disponere Idcirco nos artalis de alagona Comitatus mistrecte dominus et regni scicilie magister Justiciarius ac una cum Iudiciis *(sic)* (Pare dovrebbe dir *sociis*) Vicarius generalis premissas In cordis arcano crebius revolventes dum corporeo *subspicore* potimus et clara regimur racione presens Inscriptis ordinamus et mandamus testamentum et quia Ipsius capud dicitur esse heredis Institucio propterea Instituimus heredem nostram universalem magnificam dominam mariam filiam nostram et magnifice domine agathe dilectissime nostre consortis Ita tamen quod si ex nobis et eadem magnifica domina

agatha nasci contingerit unus masculus solus vel cum feminis Ipse masculus succedat In omnibus bonis et Juribus nostris tam feudalibus quam burgensaticis quocumque titulo acquisitis et ad nos quovis Jure spectantibus et pertinentibus etiam si ab alio tenerentur prout In subscriptis particularibus Institucionibus et legatis adhimendo abeis et omnibus heredibus Infrascriptis Institutis et quomodolibet Instituris cujuscumque gradus quartam falsidiam et trebellianicam rationem et omne detracionem quomodoqumque nomine censeatur per quam anobis disposita possint quomodolibet numerari patrimonii nostri virium non Ignari eandem tam magnificam dominam mariam vel alias filias sororem vel sorores Ipsius teneatur dotibus per eam constituendis ad paragium maritare et quibus eam vel eos Instituimus nobis heredes si vero duo vel plures masculi superfuerint soli vel cum feminis una vel pluribus primogenitus succedat In omnibus bonis feudalibus et burgensaticis nobis collatis vel alio titulo succedat Incomitatu et aliis bonis feudalibus et burgensaticis feudalibus devolutis ad nos ex successione paterna quacumque cum omnibus Juribus dignitatibus honeribus eorumdem propriis In bonis pro vestra particulari Institucione aliis relictis ut Infra Ita tamen quod primi natu majores masculi supradicti pro modo redditum relictorum cuiquam masculorum supradictorum *pro modo redu. . . . . relictorum cuiusquam bonorum* per se et suos descendentes successores Infuturum prestare et solvere teneatur Ipsi tercio natu filio et si plures masculi fuerint cuilibet eorumdem et eis defunctis primo genito mascolo de eorum corporibus legitime descendenti annuas uncias auri centum feminis vero filiabus nostris vel descendencium eorumdem dotes ad paragium Inquibus eos vel earum qualibet *(sic)* Instituimus nobis heredes sivero fuerint filie femmene plures sine masculis sive masculo Ipsa domina maria vel eius defectu natu major succedat In omnibus bonis feudalibus et burgensaticis nostris preter In bonis nostris per vestram particularem Institucionem et legatorum relictis aliis sicut Infra dum modo liberi et ex eius domine marie vel alterius In eius defectu natu maioris successerint nobis ut supra matrimonio et suis liberis (*sic*) legitime et naturaliter nascituri et descendentes eorum In Infinitum successuri et baroniis et bonis nostris predictis nostro cognominati cognomine de alagona et sine mistione aliquo deferant arma sive signa nostra Inter eos tam sexus et etatis prerogativa servata nisi forsam misserit (*sic*) (Forse *nascerit*) uno majori dignitatis quo casu primogenitus sorciatur cognomen et arma paterno (*sic*) secundus vero genitus cognominetur nostro cognomine et deferat arma nostra

et Ita succedat In eisdem bonis nostris sororem vero vel sorores filiam vel filias nostras eadem nostra filia primogenita successura ut supra dotes ad paragium Inquibus dotibus eam vel earum quum libet Instituimus nobis heredes bona vero devoluta ad nos paterno vel comitatus mistrecte terre pictinei butere et regitani cum omnibus vassallis Juribus et preeminenciis suis proveniant ad magnificum blascum de alagona fratrem nostrum Juxta forma testamenti magnifici et reverendi domini patris nostri et *hospicio* (?) vero In cunctis que fuerunt dicti domini patris nostri ut pote fuere nobis relictis disponimus sicut de aliis bonis nostris Item Instituimus nobis heredes nostros nobilem macioctam et Joannem dealagona filios nostros modo subscripto videlicet eundem macioctam super ducentis unciis annuis percipiendis super redditibus et proventibus terre trayne et Impheudis dardari et fayni et eundem Joannem super unciis ducentis annuis percipiendis super redditibus et proventibus terre Jacci et quarum unciarum ducentarum pro qualibet prestacione si Ipsi heredes nostri defecerint predicta terra trayne pleno Jure et libere proveniat ad eundem macioctam cum vassallis Juribus omnibus et pertinenciis suis Item volumus et mandamus quod magnificus manfridus dealagona frater noster sit tutor balius et curator dictorum filiorum et filiarum nostrorum unius vel plurium quo decedente ad perfectam etatem minorem Ipsorum dicta tutela baliatus et cura devolvatur ad magnificum Jaymum dealagona fratrem nostrum quo similiter obeunte devolvatur ad magnificum comitem matheum dealagona fratrem nostrum quo similiter obeunte devolvatur ad magnificum blascum dealagona fratrem nostrum Item volumus et mandamus quod si contingat ex nobis et dicta consorte nostra non superesse tempore obitus nostris filium vel filiam eandem dominam mariam vel aliam unam vel plures et eandem dominam agatham non esse pregnantem vel si pervenerit ad lucem decesserit postea Inetate minori quindecim annorum vel femina contingat Ita quod nullus supersit ex nobis et Ipsa consorte nostra desendens qui descenderit ex nobis et dictis descendentibus nostris servata pragmatice sexus et etas In bonis omnibus nostris ut supra scriptis Interdicimus auferri In eo casu deficiencium scilicet descendencium nostrorum legitimorum et naturalium succedat nobis et eiusdem filiis penes quam dum viduitatem servaverit et cathania non recesserit educari volumus omnem filium vel filiam unam vel plures sive fuerit eadem domina maria sine alius vel alia Inposterum nascituri alias Ipsa desendente (Sembra fare *discendente*) et secundo nubenti dictus filius vel filia unus vel plures perveniat Inposse tutoris et balii

qui tunc fuerit prout supra volumus et mandamus quod dicta bona nostra stabilia feudalia et burgensatica non alienentur quocumque alienacionis titulo Inter vivos vel Inultimus sed ea conserventur personis ad quas sibi (Pare debba fare *si*) alienacio Ipsa facta non esset bona Ipsa forent Juxta supra disposita perventura In quorum favorem prohibicionem alienacionis Ipsius duximus faciendam quod si contra factum fuerit eo ipso quod Inceperit Ipse contraveniens Jam revocari habeat summarie et de plano sine strepitu et figura Judicii Illa persona que aliena fore Inultimus successura si tamen Ipsi alienacioni non consenserit alias devolvatur ad alios ordine suprascripto vocatos Item dicimus etiam Inpalacio nobilis Civitatis messane et Incastro Jacci tot arma vel pavisios coracias crivelleras lanceas dardos bellicones precii decem millium florenorum sufficientia pro munimentis pro qua causa et locis predictis etiam Inposterum volumus conservari Item dicimus Incammara nostra habere tantam pecuniarum quantitatem ex qua satisfacio presentis testamenti comode fieri poterit et Inprecium cuius numerus non expedit reservare Item legamus pro anima nostra uncias auri ducentas expendendas ad pias causas pro subscriptorum fidecommissariorum arbitrio Infra terminum octo dierum computato die mortis In Ipsis Item licet Integre satisfaceremus monasterio supradicto nove lucis extructo per nos de dato sibi premissa causa ad uberiorem magnificenciam et remissionem peccatorum nostrorum et pro hedificiis construhendis Ibidem legamus eidem monasterio duomila florenorum et volumus et mandamus restitui ecclesiis ordinis ospitalis sancti Joannis Gerosolomitani de valle noti uncias auri quatragintas prestandos Infra terminum quatuor annorum vel uncias centum quolibet anno convertendos pro beneficiis locorum Ipsorum vallis noti quas In necessitatibus nostris abstulimus ex bonis ecclesiarum Ipsarum seu beneficialium earundum Item legamus omnibus servitoribus nostris cuilibet arma et equos aves quos et que quilibet habet a nobis et vestes corporis nostri dividantur Inter cammarerios nostros per fidei commissarios Infrascriptos Item legamus cuidam Infantule nate ex nobis mo *(sic)* et domina Cesaria pro maritagio Ipsius puelle uncias auri octigentas et similiter legamus cuidam filie nostre nate ex quadam *rosaria (?)* pro maritagio Ipsius uncias auri ducentas Item liberamus et quietamus omnes officiales secretos nostros et administratores bonorum nostrorum et reddituum seu quarumcumque pecuniarum nostrarum perceptores ab omni administracione et debito ad que vel quos ex dictis causis nobis possint apparere quomodolibet obligati usque ad die presentem actiones pro Inde nobis

quomodolibet competentes eorum cuilibet plenius remictendo Item confitemur habuisse et recepisse cum laboribus et periculis persone et expensis magnis et conservasse terras et castra Infrascripta videlicet sancti philippi de argirione cerami et capizi ad opus et utilitatam magnifici condam comitis thomasi spatafora recommendantis nobis Inultimis suos filios et filias suas ac bona sua et Ideo volumus et mandamus quod dicte terre et castra libere et absque dillacione assignatur magnifico domino thomasio spatafora dicti comitis thomasii filio vel In eius defectu ex filiis et filiabus Ipsius comitis et magnifice condam comitisse albine neptis nostre carissime Cuius contemplacione pericula et labores predictos substulimus cui filio vel filie de Jure dicta successio debeatur Item volumus et mandamus quod dicto magnifico rugirocte sine dilacione restituantur castra et alia bona sua stabilia que pro eo gubernavimus uxque nunc ac etiam casale palagonie quod putamus ad eundem rogeroctam de Jure competere ex successione saltem magnifice condam domine comitisse violantis avie sue paterne volentes quod Inomnibusgradibus substitucionem et descendentibus predictis ex nobis et eorum quilibet quibus relinquimus In casu obmisso per nos cum de successione eorundem bonorum nostrorum stabilium tractabitur sit sexus et etas et quod Inpersonis de Jure Instituendis Intelligatur facta Institucio *prout* ? Jure fuerit relinquenda Item volumus et mandamus quod In altaribus sive capellis In quibus habemus Jus patronatus tam silicet positis In ecclesia Sancte agathe majoris quam veteris et alibi perseverent (?) sacerdotes in celebratione divinorum cum perceptione soliti salarii dati eisdem per nos annis singulis quid per nos deputati Jam sunt quousque viserint vixerint quibus per heredes nostros annuatim provideatur ut consuevimus nos met Ipsi post quorum mortem elecio eorundem sacerdotum celebrari debencium ad heredes nostros pertineat qui sunt superius Institute Item costituimus fidecommissarios nostros et exequutores presentis nostre ultime voluntatis venerabiles Abates Sancti nicolai darensis et monasterii sante marie de nova luce predictum magnificum manfridum dealagona nobilem dominum bartholomeum de Incorio regni Sicilie prothonotario quibus licenciam damus et omnimodam potestatem Intrandi *accipiendo* ? de bonis nostris precipue dictam pecuniam ut vendendi de eis pro satisfacione presentis nostre ultime voluntatis ut Infra tempus suprastatutum ex nobis *Irridant* . . . . et presens testamentum ut ultimam voluntatem annullatis aliis testamentis et aliis ultimis voluntatibus hactenus per nos factis sive quacumque concepione verborum valere disponimus Jure testamenti

et si non valet vel valebit Jure testamenti valeat et valebat Jure codicillorum donationis causa mortis seu cuiuslibet alterius ultime voluntatis qualiberius et uberius valere poterit vel debebit quod que possit et valeat suppleri et emendari semel et pluries ad sensum cuiuslibet sapientis substancia non mutata ut disposita nostra valeant et non pereant et quecumque persona fuerit ad quam bona nostra ex testamento ab Intestato sive quovis Jure provenerint teneatur observare et sive aliqua diminucione sive derocacione ad Implere disposita et *voluntatis presentis (?) obligamus pignori* omnia bona nostra quibuscumque recognitis et honoratis a nobis proconservacione relictorum nostrorum vobis antonio de paramina puplico notario recipienti obligacionem eandem ut persona puplica pro parte omnium quorum Interest et Intererit Infuturum ut *licenciam exercicii novi ritus presens est scriptura* vice epistole si opus fuerit continent .... actum cathanie anno mense et Inditione premissis

Ego antonius de parma condam domini benedicti puplicus Inperiali reginalique auctoritate notarius ac Judex ordinarius presens testamentum rogatus et requisitus (*a*) magnifico supradicto scripsi et ab eo . . . . . bonorum suorum et licenciam exercicii dicti novi ritus ut supra dicitur ad opus quorum Interest ve' quibus poterit Interesse accepi et feci ut persona puplica sollepniter stipulatus Idcirco me subscripsi et testor.

Il registro, da cui si è trascritto questo testamento, è pieno evidentemente di scorrezioni ed errori, che rendono talvolta oscuro e confuso il senso dell'atto.

Codicillus magistri condam domini artalis dealagona

In Cristi domine amen anno domini millesimo tricentesimo octuagesimo octavo die quinto mensis februarii XII Indictionis regnante serenissima domina nostra maria dei gratia Inclita regina scicilie et athenarum et neopatria ducissa regni vero anno XII feliciter amen nos bindus de biundo Judex cont . . . . . vel quasi Civitatis Cathanie antonius de parma condam domini benedicti Imperiali ac reginali tocius scicilie publicus notarius et Judex ordinarius et testes Infrascripti videlicet nobiles rogerius de lanna dominus Joannes de rarcia (?) magne reginalis curie Judex dominus rodoricus debonifaciis miles magister guillelmus de ansalone phisicus notarius domi-

nicus debononia pinus canpullus desiracusis lucas deanola dominus Jacobus depissibus miles dominus thomasius demassaro miles et dominus nicollaus travissa miles ad hoc vocati specialiter et rogati presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod presens coram nobis magnificus et potens dominus et dominus artalis dealagona Comitatus mistrecte dominus et regni scicilie magister Justiciarius et vicarius generalis eiusdem regni sanus quidem mente eger tamen corpore considerans et attendens ex spon . . . . vanitate mundi homines de bonis suis sane ac diversimode disponere posse cum hominum voluntas sit anbulatoria usque ad mortem presentes condidit codicillos Inquibus quidem confirmavit acceptavit et ratificavit quod dam testamentum per eundem testatorem conditum per manus mei predicti antonii de parma Inscriptis redaptum preterquam In Infrascriptis legatis et fidecommissis Inprimis prefatus magnificus codigillator voluit et mandavit quod si magnifica domina maria filia sua legitima et naturalis et magnifice domine agathe comitisse sue dilectissime consortis maritaretur extra Insolam scicilie hoc est cum aliquo mag . . . . . extra Insolam predictam commorante quod prefata magnifica maria sit contenta doctis octo miliis unciis eidem Indotem tradendis videlicet quinque milia uncias Inpecunia numerata unius mille unciarum In Jogalibus et arnesio et si forte dicta magnifica filia sua maritaretur Intus Insulam scicilie hoc est cum aliquo magnifico eiusdem regni voluit et mandavit quod omnia bona sua mobilia et stabilia terre et castra sint et esse debeant eiusdem domine marie preterquam aliquibus particularibus legatis Intestamento et codicillis predictis terre vero et castra sunt hec-terra et castrum auguste castri curcuraci casale mililli terra et castrum minei terre et castro gaglani trahine terra et castrum paternionis terra et castrum mocte sancte anastasie terre et castrum Jacii terra et castrum calathabiani Item voluit et mandavit quod prefata magnifica domina agatha sua dilectissima uxor ultra cammeram suam habeat et habere deveat super bonis eiusdem testatoris Inpecunia quatuormilia unciarum Item voluit et mandavit quod prefata magnifica domina maria filia sua moretur et educetur Incivitate cathanie cum magnifica domina agatha sua consorte et matre eiusdem domine marie et cum magnifica domina constancia de monte catheno avia eiusdem domine Juxta formam et condicionem contentam Indicto testamento olim condito per dictum testatorem Item legavit adamantie forse filie sue naturali promaritagio suo uncias auri quingentas Item legavit catherine matri eiusdem adamantie uncias auri triginta Inpecunia substinencie vite sue Item dictus dominus codicillator se reputat *deinde ex?* Justa et racionabili causa et hoc procurans (?) plenum (?) fore

consilium regimini et gubernacioni civitatis terrarum et locorum reginalium et omnium aliorum detentorum per eundem post eius mortem per magnificum manfridum dealagona suum dilectissimum fratrem providere ac .... regimen officio vicariatus dignitates et omnia prerogativa regni debere gubernari voluit et mandavit quod prefatus magnificus manfridus suus dilectissimus frater sit et esse debeat vicarius generalis eiusdem regni nomine et proparte eiusdem domine nostre regine datum ex originali auctographo sub concesso (?) per condam bone memorie dominum nostrum dominum regem fridericum et specialiter terre calatageroni terre et castri placee terrarum et castrorum castri Joannis et calaxibette Item voluit et mandavit dictus magnificus codicillator quod castrum existens extra civitatem siracusarum deteneatur per ipsum magnificum manfridum suum dilectissimum fratrem licet aliud Intestamento sit dispositum quem rogavit vir nobilis pinus canpulus Invita Ipsius pini sic sit et esse debeat castellanus eiusdem castri ob contemplacionem serviciorum gratorum prestitorum eidem testatori per eumdem pinum Item voluit et mandavit quod magnificus Jaymus dealagona suus dilectissimus frater habeat et habere debeat omnes redditus et proventus secrecie civitatis siracusarum detractis tamen Inde expensis pro guardia seu custodia dicti castri siracusarum omnes tamen redditus extracionis victualium portus civitatis siracusarum sint et esse debeant prefati magnifici manfridi fratris sui Item voluit et mandavit quod magnificus maciocta dealagona suus dilectissimus frater habeat et habere debeat omnes redditus secrecie terre leonis (leontini) deductis Inde expensis pro custodia castrorum terre eiusdem que quidem castra deteneantur per prefatum magnificum manfridum ordinatum ut predicitur In hoc regno post mortem suam vicariun generalem et rectorem ac redditus omnes et proventus extracionis victualium portus bruce sint et esse debeant eiusdem magnifici manfridi fratris sui Item legavit magnifico maciocte filio suo naturali et legitimato uncias auri ducentas anno quolibet super redditus et proventibus terre trahine Item legavit magnifico Johanni filio suo naturali et legitimato tantum uncias auri ducentes anno quolibet super redditibus et proventibus terre Jaccii Item magnificus predictus codicillator dixit habere Inposse sua Inpecunia numerata quinque milia unciarum et tantam quantitatem Jogalium et arnesi quod eius precium ascendit ad summam aliarum unciarum quinque milia Item legavit monasterio sancte marie de nova luce Inpecunia numerata duomilia unciarum pro complimento docium premissarum pro eodem monasterio ac pro anima eiusdem testatoris que quidem pecunia est Incammara eiusdem testatoris et dari traddi et assignari debeant abbati eiusdem monasteri

Item voluit et mandavit quod omnia sua Jumenta vacce oves et equi vendantur et pecunie redacte et vereditione Ipsorum distribuantur pauperibus et egenis nichilominus voluit rogari dehuius modi pecunia presbiteris secularibus Item prefatus magnificus codicillator constavit absolvit et liberavit omnes officiales suos videlicet magistrum secretum vicesecretos et omnes alios officiales et administratores quocum que Jure racione vel causa In aliquo tenerentur usque ad presentem diem Ita quod nemini ullo unquam tempore degestis teneantur redidere racionem Item voluit et mandavit quod si forte prefata magnifica domina maria filia sua maritabitur extra regnum scicilie vel si maritabitur Infra regnum et si quod absit decederet sine liberis quod terra et castrum auguste sit et esse debeat magnifici comitis rogerocti depassinico terra vero et castrum minei sit et esse debeat magnifici maciocte dealagona fratris eiusdem testatoris terra et castrum Jaccii sit et esse debeat magnifici Joannis dealagona filii sui naturalis et legitimati terra et castrum trahine sit et esse debeat maciocte filii sui naturalis et legitimati terra et castrum calatabiani sit et esse debeat magnifici artalis filii magnifici blasci dealagona fratris eiusdem testatoris terra et castrum paternionis sit et esse debeat artaluchi filii magnifici Joannis filii ut dicitur (?) naturalis et legitimati prefati testatoris castrum et pheudum monsolini sit et esse debeat magnifici blasci debarresio nepotis predicti testatoris que omnia et legatio dictorum castrorum et terrarum Intelligantur cum condicione predicta Item voluit et mandavit dictus magnificus codicillator quod omnia privilegia gracias et concessiones factas per eundem testatorem et confirmata reginali autoritate super omnibus bonis valeant et habeant robboris et firmitatem ac efficacialiter executioni mandentur Item Instituit et ordinavit commissarios et executores presencium codicillorum omnes Illos quos ordinavit et fecit Intestamento et hec est ultima voluntas predicti testatoris quam valere voluit Jure codicillorum seu epistole vel donacionis causa mortis seu quomodo cumque valeat vel valere possit actum cathanie anno mense et Inditione premissis.

Alii parvuli codicilli die sequenti sexto februarii XII. Inditionis presentis magnifici condam comini artalis dealagona.

In Christi nomine amen anno domini millesimo tercentesimo octuagesimo octavo die sexto mensis februarii XII. Inditionis regnante serenissima domina nostra maria dei gracia Inclita regina scicilie ac ducatus athenarum et neopatrie ducissa regni vero eius anno XII feliciter amen nos dimundus Judex con . . . . vel quasi civitatis ca-

thanie antonius deparma condam domini benedicti Imperiali ac reginali tocius scicilie puplicus notarius et Judex ordinarius et testis Infrascripti et nos dominus robertus de bomfiliis nicolaus magnificus guillelmus de ansalono phisicus lucas deanola frideritellus salvaturi gerardus condisius petruccius ligrossi herricus degeremia magister guillelmus decamanno nicolaus campisi depaternione et Joannes demicaele di lu brunecto ad hoc vogati specialiter et rogati presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod presens coram nobis magnificus et potens dominus artalis dealagona comitatus mistrecte dominus et regni scicilie magister Justiciarius ac vicarius generalis eiusdem regni sanus quidem mente eger tamen corpore considerans ad tenpus mundi homines debonis suis vario diversi modo disponere cum hominum voluntas sit voluntaria usque ad mortem presentes condidit codicillos Inquibus quidem ratificavit et acceptavit testamentum et codicillos per eundem testatorem composita scripta manu mei notarii predicti antonii deparma preterquam In Infrascriptis legatis et fideicommissis Inprimis dictus testator legavit monasterio sancte marie nove lucis vineam cum plantis et viridario sitam et positam Interritorio Jaccii In contrada derigitano que fuerunt condam guarnerii demarchesana cum omnibus Juribus et pertinenciis suis quibuscum que Item voluit et mandavit quod si forte dicta magnifica domina maria filia sua maritabitur extra regnum scicilie alicui magnifico vel decederit In minori etate voluit quod turris prope cum viridario vineis et hedificiis omnibus cum omnibus Juribus et pertinenciis suis sit et esse debeat magnifici manfridi dealagona fratris sui dilectissimi dummodo quod prefatus magnificus teneatur et dare debeat maciocte filio suo naturali et legitimo uncias quingentas Item voluit et mandavit quod si forte magnifica domina maria filia sua maritabitur extra regnum scicilie vel decederit Inminori etate voluit quod locus nexima cum omnibus Juribus et pertinenciis suis vel vineis viridariis et aliis hedificiis omnibus sit et esse debeat prefati magnifici manfridi sui dilectissimi fratris dum modo quod Ipse magnificus manfridus teneatur et dare debeat magnifico Johanni dealagona filio suo naturali et legitimato uncias auri quatrigentas et hec est ultima volumtas predicti testatoris quam valere voluit Jure codicillorum seu epistole seu donacionis causa mortis seu quocumque modo valeat vel valere possit actum cathanie anno mense die et Inditione premissis.

Ex originali processu actorum antiquorum Magne Regie Curie Regni Sicilie existenti penes me antonium gavarecta dictorum actorum conservatorem die XII Agusti prime Indicionis 1513.

INDICE

Avvertenza . . . . . pag. 5
Deposizioni di testimoni.
Mino di Alibrando . . » 9
Prete Niccolò di Gesualdo » 10
Nobile Guglielmo di Grifo » 19
Maestro Salvo Riccio. . » 21
Maestro Cecco di Nastasi » 23
Maestro Giovanni di Antonio detto Filipuntigi » 24
Nobile Giacomo di Pandolfo . . . . . » 25
Nobile Niccolò di Amilito. » 27
Peregrino Tango . . . » ivi
Matteo Trappino . . . » 28
Nobile Giovanni di Rocco » 30
Nobile Ximenio di Erba. » 35
Nobile Bertrando di Protopapa . . . . . » 42
Nicolò di Cristofalo . . » 44
Federico Scammacca. . » 45
Prete Salvo Rizuto . . » 47
Nobile Antonio Tedeschi. » 49
Maestro Tommaso di Mauro . . . . . » 51
Nobile Magno Pipi. . . » 54
Riccardo Lacaliata. . . » ivi
Giovanni Riccio. . . . » 56
Prete Guglielmo di Alessi » 58
Nobile Marco di Paternò » 59
Nobile Giovanni Pesce . » 61
Antonio Russo . . . . » 65
Tommaso di Frugello. . » ivi
Prete Guglielmo di Curmida . . . . . » 69
Nobile Matteo di Berlione » 72
Nobile Niccoluccio di Migliarisi . . . . . » 74
Benedetto di Massaro . » 76
Alaimo di Protopapa . . » 77
Pietro di Catania . . . » 78
Prete Vincenzo di Ravello pag. 80
Guglielmo Quartararo . » 82
Maestro Pino di Noto. . » 83
Nobile Niccolò di Massaro . . . . . » 84
Niccolò di Ungaro . . . » 89
Giovanni di Berlione . . » 91
Maestro Antonio Rizo . » 93
Simone di Ala . . . . » 94
Giovanni Guarna . . . » 95
Cecco di Bindo . . . . » 96
Maestro Giovanni di Ricco » 98
Antonio di Timera. . . » 99
Maestro Niccolò Macri . » 101
Pino Rigitano. . . . . » 102
Jacopo Macri . . . . » ivi
Guglielmo Romano . . » 105
Matteo di Alibrando . . » 106
Maestro Gentile di Ruta » ivi
Prete Cecco Cutrono . . » 107
Maestro Antonio Cortese » ivi
Maestro Pietro Maniscalco . . . . . » 108
Maestro Benedetto Brunetto . . . . . » 109
Altro dello stesso nome. » ivi
Antonio di Galermo . . » 111
Federico Citati . . . . » ivi
Prete Facio di Carlo . . » 112
Nobile Pino di Jaccio . » 113
Maestro Pietro Mina . . » 114
Nobile Niccolò Primo . » 115
Nobile Ugolino Rizolo . » 116
Giovanni della Rocca. . » 121
Filippo della Monaca. . » ivi
Nobile Jacopo Denti . . » 122
Nobile Niccolò Primo . » 115
Nobile Ugolino Rizulo . » 116
Giovanni della Rocca . » 121
Filippo di La Monaca . » ivi

Nobile Jacopo Denti dottore di leggi . . . . pag. 122
Salvo Pattisano . . . . » 124
Pino della Scaletta. . . » ivi
Prete Giovanni de Forzano . . . . . » 125
Bonfiglio Russo . . . . » 126
Prete Giovanni de Cultelli . . . . . » 130
Prete Niccolò di Geremia » 131
Nobile Giovanni Panpma » 132
Nobile maestro Blasco Scammacca fisico. . » 133
De lu Forti di Piazza . » 135
Nobile Guglielmo di Landolina . . . . . » 136
Giovanni Costea mercante Catalano . . . . » 138
Calcerano Camagna Catalano . . . . . » ivi
Maestro Benedetto di Alibrando chirurgo . . » ivi
Maestro Giovanni delli Puntigi . . . . . » 139
Nobile Jacopo Denti dottore di leggi . . . . » 140
Giovanni di Roya . . . » 141
Giovanni di Ancona . . » 142
Nobile Ant. Tedeschi. . » 143
Lancillotto di Montecateno » 144
Nobile Maestro Niccolò di Ustica . . . . . » 145
Notar Giovanni di Blastro . . . . . » 147
Luca Campagnolo . . . » 148
Pietro Cannito . . . . » 149
Giovanni di Valore . . » 150
Giovanni Carbone . . . » 151
Tommaso di Ursone canonico di Siracusa . » 154
Nobile Corrado di Castelli » ivi
Niccolò di Alivanti. . . » 156
Simone di Cona. . . . » 157
Antonio di Arcidiacono . » ivi
Domenico di Costantino. » 158
Guglielmo Guerreri . . » ivi
Niccolò di Grugno. . . » 159
Guglielmo Zenobo . . . » ivi
Maestro Niccolò Balisteri » 160
Enrico di Laura. . . . pag. 160
Giovanni Camataro . . » ivi
Margherita Falaxerra . » 161
Filippo di Buongiovanni. » 162
Rainaldo di Labenti . . » ivi
Giovanni di Catania . . » 163
Maestro Leonardo di Badulanto . . . . . » ivi
Rainaldo di Asaro . . . » ivi
Ferreri di Gagliano . . » ivi
Simone Costarello . . . » ivi
Giovanni di Raimondo . » ivi
Pino della Rocca . . . » ivi
Andrea di Sano . . . . » ivi
Bartolomeo di Poncio. . » 164
Ruggiero della Murana . » ivi
Alessandro di Savarino . » ivi
Prete Goffredo de Siscaro » ivi
Nobile Corrado di Castello » ivi
Nobile Antonio Tedeschi » 169
Filippo Damati . . . . » 173
Lino di Lano. . . . . » ivi
Nobile Niccolò Migliarisi » 174
Nobile Antonio Tedeschi » 176
Nobile Niccolò di Paternò » ivi
Andreolo di Riggio. . . » 177
Nobile Pietro di Castello » 178
Nobile Andrea di Castello » 179
Nobile Romeo Monsone. » ivi
Antonio di Alaimo. . . » 180
Maestro Domenico di Francavilla . . . . » ivi
Nobile Blasco Scammacca . . . . . » 181
Ludovico di Panpalona . » 183
Prete Niccolò di Geremia » ivi
Giovanni Carbone . . . » ivi
Filippo di Amari . . . » 185
Andreolo di Riggio. . . » 186
Niccolò di San Giovanni. » 187
Testamento di Artale Alagona del 15 luglio 1380 . . . . . » 187
Primo codicillo del detto Artale del 5 febbraio 1388 . . . . . » 192
Secondo codicillo del 6 febbraio dello stesso anno. . . . . » 195

PUBBLICAZIONI

DELLA

SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA

DOCUMENTI

PER SERVIRE

ALLA STORIA DI SICILIA

ARCHIVIO

STORICO SICILIANO

PUBBLICAZIONE PERIODICA

La Società Siciliana per la Storia Patria, nata nel 1873 sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione e col concorso di parecchi Municipi siciliani e di molte persone distinte per sodezza di studi e per affetto alle patrie memorie, incomincia oggi regolarmente le sue pubblicazioni Raccomandarle agli studiosi pare superfluo, poichè si sa bene il favore con cui in Italia e fuori sono accolte le scritture e i documenti che riguardan quest'isola, e non fa bisogno ricordare che le vicende or tristi or liete della storia di essa sono registrate nelle pagine talora più importanti della storia dell'umanità.

Lasciando adunque coteste generalità, diremo che, a norma dello Statuto della Società medesima, coteste pubblicazioni distinguonsi in due serie, l'una degli *Atti* e delle *Memorie*, l'altra dei *Documenti per servire alla Storia di Sicilia*. Gli scritti appartenenti alla prima serie si verranno pubblicando nell'*Archivio Storico Siciliano*, periodico già conosciuto e favorevolmente accolto, la cui proprietà è stata ceduta dai fondatori alla Società. Questo periodico comparirà in fascicoli trimestrali in-8° massimo di pagine 128 circa I documenti saranno distribuiti in fascicoli di varia mole secondo la materia che comprenderanno. L'Associazione all'*Archivio* è obbligatoria per un anno e costa Lire DODICI (pagamento anticipato). I fascicoli staccati si vendono a L. **2,50** per ciascuno.

Il costo di ciascun fascicolo della serie documenti sarà fissato in ragione di cent. **50** per ciascun foglio di stampa di pag. 16, compresa la covertina.

Dirigere le domande e tutto quanto riguarda l'amministrazione al SEGRETARIO GENERALE DELLA SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA — Palermo.

I vaglia postali saranno intestati al CAV. LUIGI SCALIA *Tesoriere della Società*, Piazza Marina, N. 11.

Librai presso i quali si troveranno in deposito le pubblicazioni della Società

PALERMO — LUIGI PEDONE LAURIEL
NAPOLI — DETKEN E ROCHOLL
» — ULRICO HOEPLI
ROMA, FIRENZE, TORINO — ERMANNO LOESCHER, FRATELLI BOCCA
MILANO — ULRICO HOEPLI

AVVERTIMENTO

Il Consiglio direttivo della Società Siciliana per la *Storia Patria*, a coordinar meglio i documenti che a cura della Società predetta si vengon pubblicando, nella seduta del dì 8 ottobre 1878 ha deliberato distribuirli in quattro serie, cioè:

I^a SERIE — *Diplomatica* (nella quale verranno compresi i *Tabularî* e le *Corrispondenze*, come quella di Carlo d'Aragona Duca di Terranova con Re Filippo II, ed inoltre i *Capibrevi* di Giovanni Luca Barberi, i *Regesti* delle collezioni diplomatiche dell'Archivio di Stato).

II^a SERIE — *Fonti del Dritto Siculo* (di questa serie fanno parte gli *Statuti, le Consuetudini e i privilegi municipali* ecc.).

III^a SERIE—*Epigrafia.*

IV^a SERIE—*Cronache e scrittori di Storia Siciliana.*

I frontispizî dei fascicoli finora pubblicati che non avessero indicazioni di serie conformi a quelle sopraindicate, verranno ristampati e distribuiti a suo tempo ai soci ed agli associati.

In preparazione

ASSISE E CONSUETUDINI

DELLA

CITTÀ DI CORLEONE

PRECEDUTE

DA UNA INTRODUZIONE STORICA

per cura

dei signori avv. L. Tirrito e bar. Raffaele Starrabba

(forma il Vol. II della serie: *Fonti del dritto siculo*)